

Comune di Binasco

Città metropolitana di Milano
Regione Lombardia



Variante Generale al P.G.T. vigente

Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto Ambientale

Novembre 2025



Alessandro Santomena
dottore in pianificazione territoriale

ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Varese
numero 2599

via del pracallo, 10 - 21049 tradate (va)

mobile. +39 3935637266

e.mail. santomena.alessandro@alice.it

e.mail pec. alessandro.santomena@archiworldpec.it

Professionista incaricato

Timbro e firma

INDICE	01
01 – Premesse	03
01.1 Avvio della Variante generale di PGT	04
01.2 Il quadro conoscitivo. Il documento di Scoping	04
01.3 Linee operative per la VAS della Variante	05
02 – Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Parere motivato e Dichiarazione di sintesi	06
02.1 Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica	07
02.2 Parere motivato	08
02.3 Dichiarazione di sintesi	08
03 – Verifica della presenza di siti Rete Natura 2000	09
03.1 Inquadramento naturalistico-ambientale	10
03.1.1 Localizzazione e descrizione dei Siti	10
03.1.2 Screening di incidenza	14
03.1.3 Conclusioni	15
04 – Il Piano di Governo del Territorio vigente	16
04.1 Stato di attuazione del Documento di Piano previgente	17
04.2 Continuità con la VAS del PGT previgente	18
05 – Variante generale del Piano di Governo del Territorio	19
05.1 Obiettivi generali (o macro obiettivi), obiettivi specifici ed azioni della Variante	20
06 – Obiettivi di sostenibilità ambientale	26
07 – Valutazione della coerenza della Variante generale	28
07.1 Analisi di coerenza esterna	29
07.2 Analisi di coerenza interna	34
08 – Valutazione della Variante generale del PGT	42
09 – Analisi degli scenari alternativi	56
09.1 I diversi scenari ipotizzati	57
09.1.1 Scenario “conformato”	57
09.1.2 Scenario “di decrescita”	57
09.1.3 Scenario “equilibrato e sostenibile”	57
10 – Analisi degli effetti attesi	59
10.1 Effetti derivanti dall’attuazione del Documento di Piano	60
10.1.1 Sostenibilità degli Ambiti di trasformazione	63
10.1.2 Sostenibilità dell’ambito di Rigenerazione urbana	71

10.1.3	Sostenibilità degli ambiti per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione – Logistica e Data Center	74
10.2	Effetti derivanti dall'attuazione del Piano dei Servizi	81
10.3	Effetti derivanti dall'attuazione del Piano delle Regole	81
10.4	Bilancio ecologico della Variante generale 2024	82
11	Monitoraggio	84
11.1	Indicatori selezionati per il monitoraggio	85
Allegati		
	ALLEGATO A. Pareri pervenuti in seguito alla Prima conferenza VAS	90
	ALLEGATO B. Verbale prima conferenza VAS	128
	ALLEGATO C. Obiettivi del Piano Territoriale Regionale vigente	131
	Obiettivi del Piano Territoriale Regionale integrato ai sensi della l.r. 31/2014	
	Obiettivi del Piano Territoriale Metropolitano	
	ALLEGATO D. 01. Screening di incidenza per la VINCA - Allegato F alla D.G.R.4488/2021	148
	02. Natura 2000 - standard data form IT2080023	
	03. Natura 2000 - standard data form IT2050010	
	Appendice - Elenco delle figure, elenco delle tabelle, elenco dei grafici	180

capitolo 01

Premesse

01 – Premesse

01.1 Avvio della Variante generale di PGT

Il Comune di Binasco è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 23 maggio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia – Serie Inserzioni e Concorsi n. 51 del 17 dicembre 2014.

Con proprio atto n. 45 del 17 dicembre 2018 il Consiglio Comunale ha deliberato la proroga della validità del Documento di Piano del PGT vigente ai sensi dell'art. 5, comma 5 della L.R. 31/2014 come modificato dall'art. 1 della L.R. 16/2017.

In data 18 ottobre 2021 con deliberazione di Giunta Comunale n. 90, l'Amministrazione comunale ha dato avvio al procedimento relativo alla redazione della Variante generale al Piano di Governo del Territorio, unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e annessa procedura di screening per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) cui sottoporre la variante stessa, come previsto dall'art.4 della legge regionale n.12/2005.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 2 del 20 gennaio 2023, l'Amministrazione comunale ha individuato gli Enti territorialmente interessati ed i Soggetti Competenti in materia ambientale chiamati ad esprimersi in merito alla Valutazione Ambientale stessa, oltre che alle parti sociali ed economiche a cui chiedere il parere.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 103 del 21 novembre 2022, l'Amministrazione comunale ha individuato l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente per la Variante generale al PGT.

Infine, con deliberazione di Giunta Comunale n. 81 del 03/07/2024, dando atto del cambio degli estensori della Variante generale al PGT e della relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica, l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno procedere ad un complessivo aggiornamento della procedura, confermando quanto esplicitato nelle precedenti deliberazioni, e prendendo atto della chiusura del quadro conoscitivo della Variante generale al PGT.

01.2 Il quadro conoscitivo. Il documento di Scoping

A seguito di convocazione pec del 13 gennaio 2025, prot. n. 377, con messa a disposizione della seguente documentazione:

- PGT Relazione illustrativa (Quadro conoscitivo, comprensivo dello stato di fatto del Piano dei Servizi)
- DP1 Lettura del sistema urbano e infrastrutturale
- DP2 Lettura del sistema ambientale e naturalistico
- DP3 Lettura del sistema insediativo esistente
- DP4 Lettura dello spazio aperto e agricolo
- DP5 Caratteri del paesaggio
- DP6 Sostenibilità del paesaggio
- DP7 REC – Rete Ecologica Comunale
- DP8 Lettura dei vincoli e delle tutele di rilevanza sovraordinata
- DP9 Stato di attuazione del PGT vigente
- PS1 Offerta dei servizi esistenti
- VAS Rapporto ambientale preliminare Scoping

è stata convocata la prima conferenza di valutazione VAS per il giorno 14 febbraio 2025, durante la quale è stato presentato il Documento di scoping, che ha:

- individuato e descritto il percorso metodologico e procedurale della Valutazione Ambientale Strategica della Variante generale;
- definito l'“ambito di influenza” della Variante generale del PGT;
- verificato eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
- definito le caratteristiche delle informazioni da fornire nel presente Rapporto Ambientale.

Detto documento di Scoping, inizialmente redatto dal Centro Studi PIM nell'ottobre 2022, registrato agli atti comunali n. 6577 dell'11.06.2024, è stato aggiornato ed integrato mediante un apposita "Appendice" redatta dal Settore Tecnico Manutentivo - Servizio Urbanistica Edilizia Privata nel settembre 2024, al fine di dare atto dei diversi indirizzi di politica territoriale e di aspetti formali nel frattempo intervenuti, per il tempo trascorso dalla sua redazione ed a seguito dell'avvenuto insediamento di una nuova Amministrazione comunale.

Sono intervenuti alla conferenza, e comunque hanno trasmesso il proprio parere in merito al Documento di scoping pubblicato sul SIVAS, i seguenti soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati:

01. a.c. 902 del 27.01.2025 – Soc. MILANO SERRAVALLE – MILANO TANGENZIALI spa.;
02. a.c. 966 del 29.01.2025 – ATO Città Metropolitana di Milano;
03. a.c. 1185 del 04.02.2025 – CR srl;
04. a.c. 1270 del 05.02.2025 – CAP HOLDING spa;
05. a.c. 1490 del 10.02.2025 – Consorzio di Bonifica EST Ticino Villoresi
06. a.c. 1529 del 12.02.2025 – ATS Milano Città Metropolitana;
07. a.c. 1538 del 12.02.2025 – ARPA Lombardia;
08. a.c. 1549 del 12.02.2025 – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano
09. a.c. 1740 del 18.02.2025 – WWF OA Martesana-Sud Milano

I pareri e le raccomandazioni pervenuti trovano riscontro all'interno del presente Rapporto Ambientale, e sono allegati in calce al presente documento (**Allegato A**); è altresì allegato il verbale della prima conferenza di valutazione VAS (**Allegato B**).

01.3 Linee operative per la VAS della Variante

Come riportato nella deliberazione di Giunta regionale n. 9/761 del 10 novembre 2010 "*Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS - (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 51/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971*", per evitare duplicazioni della valutazione possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

Pertanto, coerentemente con l'indicazione sopra riportata, per la definizione della situazione ambientale dell'ambito di influenza del Piano si ritiene opportuno adottare come base conoscitiva quella emersa dalle valutazioni condotte in sede di VAS per la redazione del Piano di Governo del Territorio vigente, aggiornata ove risultino a disposizione dati più recenti.

capitolo 02

Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Parere motivato e Dichiarazione di sintesi

02 – Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Parere motivato e Dichiarazione di sintesi

02.1 Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica

Come già precisato nel Documento di scoping, e come prescritto nella Direttiva 2001/42 CE, il Rapporto Ambientale è il documento che accompagna la proposta di Piano, nel quale sono «*individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Piano stesso potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale*». Contiene l'individuazione delle scelte strategiche del Piano di Governo del Territorio attraverso l'esplicitazione degli obiettivi generali e delle azioni correlate ad ogni intervento.

L'allegato I della Direttiva stessa definisce le informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale, ed in particolare dovranno essere illustrati:

- a) i contenuti, gli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) i caratteri ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) eventuali problemi ambientali esistenti, pertinenti al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10 della Direttiva 2001/42 CE;
- j) la sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Tenuto conto di quanto già analizzato nel Documento di scoping, i contenuti del Rapporto Ambientale riguarderanno:

- la definizione dell'ambito di influenza del piano, aggiornato secondo le indicazioni pervenute durante la Prima Conferenza di Valutazione VAS;
- la puntuale descrizione degli obiettivi e delle azioni della Variante generale del PGT;
- l'analisi di coerenza con i principali Piani e i Programmi sovraordinati (coerenza esterna);
- l'analisi di coerenza tra gli obiettivi generali e le azioni della Variante generale del PGT (coerenza interna);
- l'analisi degli scenari alternativi;
- la valutazione degli effetti attesi derivanti dall'attuazione del Piano;
- l'individuazione di eventuali misure compensative volte alla riduzione degli effetti negativi e/o potenzialmente tali;
- la definizione del programma di monitoraggio.

Come stabilito dall'Allegato I della Direttiva 2001/42 CE, lettera j), il Rapporto Ambientale deve essere accompagnato dalla Sintesi non tecnica, documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. Al suo interno saranno sintetizzate e riassunte, con un linguaggio quanto più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, le valutazioni e le conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale.

02.2 Parere motivato

In seguito alla seconda Conferenza di Valutazione della proposta di Variante generale del PGT e del Rapporto Ambientale, esaminate eventuali osservazioni e pareri pervenuti, l'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, formula il Parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del Piano.

Questo documento è un atto in cui si dichiara il grado di compatibilità ambientale del Piano, e nel caso specifico, della Variante generale del PGT.

Il Parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del Piano valutato.

02.3 Dichiarazione di sintesi

La Dichiarazione di Sintesi è il documento conclusivo, da allegare alla delibera di adozione del Piano, che illustra:

- come le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- quali scelte sono state effettuate;
- quali alternative sono state valutate.

Nel caso in cui, durante la fase di approvazione, siano introdotte delle modifiche conseguenti all'accoglimento di osservazioni e pareri, il documento (Dichiarazione di sintesi finale) dovrà essere aggiornato di conseguenza.

capitolo 03

Verifica della presenza di siti Rete Natura 2000

03 – Verifica della presenza di siti Rete Natura 2000

Con la “*Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*” (Direttiva Habitat) è stata istituita la rete ecologica europea denominata *Rete Natura 2000*, formata da un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat naturali (elencati nell'allegato I) e specie, sia animali che vegetali (elencati nell'allegato II), di interesse comunitario, la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine delle biodiversità presenti.

La *Rete Natura 2000* è costituita in particolare da:

- Zone di Protezione Speciale (ZPS): già istituite dalla Direttiva 79/409/CEE “*Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici*”, sono le zone più idonee in numero ed in superficie alla conservazione delle specie minacciate di sparizione, di quelle che possono essere danneggiate da modifiche del loro habitat, di quelle considerate rare e di quelle che richiedono una particolare attenzione per la specificità del loro habitat (tutte riportate nell'allegato I della Direttiva stessa).
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC): istituiti dalla Direttiva 92/43/CEE, rappresentano quei siti che contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato I o una specie di cui all'allegato II in uno stato di conservazione soddisfacente, contribuendo in modo significativo al mantenimento della diversità biologica.
- Zona Speciale di Conservazione (ZSC): ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, è un sito di importanza comunitaria (SIC) in cui sono state applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato dalla Commissione europea.

Compito del Documento di scoping, anche ripreso dal presente Rapporto Ambientale di VAS, è verificare la presenza di siti *Rete Natura 2000* sul territorio di Binasco e nei comuni contermini, indagando eventuali interferenze con gli stessi.

03.1 Inquadramento naturalistico-ambientale

03.1.1 Localizzazione e descrizione dei Siti

Il territorio comunale di Binasco non è interessato dalla presenza né di Zone di Protezione Speciale, né di Siti di Importanza Comunitaria.

È comunque opportuno che il Documento di scoping e poi il Rapporto Ambientale di VAS valutino la presenza dei suddetti siti di *Rete Natura 2000* anche nei comuni contermini, e pertanto nei comuni di Casarile, Vernate, Zibido San Giacomo, Noviglio, Lacchiarella e Giussago.

Si evidenzia come il comune più prossimo interessato da tali siti sia:

- **Lacchiarella**, interessato da un areale Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Siti di Importanza Comunitaria - SIC, classificato con codice IT2050010 e denominato “**Oasi di Lacchiarella**”.

Pur non essendo un comune contermini, ma vista la simile prossimità alla suddetta ZSC, viene preso in considerazione anche il comune di:

- **Rognano**, interessato da un areale originariamente individuato come SIC – Sito di Importanza Comunitaria, poi annoverato anche tra le Zone di Protezione Speciale - ZPS e tra le Zone Speciali di Conservazione – ZSC, classificato con codice IT2080023 e denominata “**Garzaia di Cascina Villarasca**”;

1 - Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Siti di Importanza Comunitaria - SIC, classificato con codice IT2050010 e denominato “Oasi di Lacchiarella”

L'Oasi di Lacchiarella¹, non liberamente accessibile al pubblico, è delimitata ad est e a sud dalla strada comunale Lacchiarella - Villamaggiore, fino al suo innesto sulla SP Binasco - Melegnano, a nord dalla SP Binasco - Melegnano e ad ovest dal Cavo Leonino.

Si tratta di un nucleo di vegetazione, in parte di origine artificiale, inserito in un contesto agricolo sempre più occupato da infrastrutture ed insediamenti antropici. L'area del SIC è occupata da vegetazione arboreo-arbustiva di età non elevata, con incolti erbacei ed arbustivi e con residue unità igrofile (nuclei residui di saliceto e di canneto) sempre più asciutte. Il Sito è attraversato da una serie di piccoli corsi d'acqua artificiali, quali un'asta di fontanile (cavo Belgioioso), la roggia Marabbia in parte interrata e da vari fossi minori di raccordo, in parte anch'essi interrati.

Il suolo è costituito da depositi ghiaiosi e sabbiosi. Il primo livello della falda freatica è molto superficiale ed è stato scoperciato da una pregressa attività estrattiva, che ha originato l'attuale laghetto adiacente al SIC.

La proprietà del Sito è integralmente pubblica, essendo suddivisa tra il Comune di Lacchiarella e la Città Metropolitana di Milano.

L'area oggi designata come SIC IT2050010 “Oasi di Lacchiarella” è stata oggetto di tutela sin dal 1988 come Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS). A seguito della nascita del PASM - Parco Agricolo Sud Milano, nel 1990 l'area è stata inclusa in questo Parco Regionale, godendone dei vincoli di tutela.

Nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco l'area è stata infatti proposta come Riserva Naturale, al fine di garantirne un ulteriore grado di protezione, al centro di un contesto territoriale fortemente antropizzato e degradato. La Riserva Naturale non è stata comunque sinora istituita. L'unica normativa a tutela del Sito è esplicitamente contenuta nell'art. 30 del PTC del Parco (approvato con Deliberazione Giunta regionale 3 agosto 2000 - n. 7/818), in cui tra l'altro si rimanda (comma 8) al Piano Particolareggiato del Comune di Lacchiarella. In seguito come espressamente richiesto dal Settore Territorio, Trasporti e Viabilità della Regione Lombardia con DGR n. 5/40952 del 7 settembre 1993, il Comune di Lacchiarella adotta nell'aprile del 1994 una rielaborazione del Piano Particolareggiato.

L'“Oasi di Lacchiarella”, individuata come riserva naturale orientata, ha tra le sue principali finalità istitutive la conservazione ed il potenziamento dei caratteri naturali della zona igrofila - palustre, la tutela degli elementi zoologici caratteristici ed il recupero delle massime potenzialità faunistiche del sito, con particolare riferimento al popolamento ornitico, attraverso la promozione e la regolamentazione della ricerca scientifica e della fruizione didattica.

Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Siti di Importanza Comunitaria - SIC, classificato con codice IT2050010 e denominato “Oasi di Lacchiarella”	
Codice Sito	IT2050010
Nome del Sito	<i>Oasi di Lacchiarella</i>
Ente gestore	PASM – Parco Agricolo Sud Milano. Provvedimento istitutivo: DGR n. 7/14106 dell'8 agosto 2003

¹ Fonte dati: Piano di Gestione del sito di importanza comunitaria IT2050010 “Oasi di Lacchiarella” - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA STRUTTURALE E FUNZIONALE – luglio 2010

Comuni interessati	Lacchiarella
Province interessate	MI

Tab. 01.1. Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Siti di Importanza Comunitaria - SIC, classificato con codice IT2050010 e denominato “Oasi di Lacchiarella”

2 - SIC – Sito di Importanza Comunitaria, poi annoverato anche tra le Zone di Protezione Speciale - ZPS e tra le Zone Speciali di Conservazione – ZSC, classificato con codice IT2080023 e denominato “Garzaia di Cascina Villarasca”.

La zona in oggetto interessa una superficie complessiva di 53 ha ed interessa una zona umida costituita dal paleoalveo di Ticino, nel territorio comunale di Rognano (PV).

Istituita come Riserva nel 1989 e quindi come Monumento Naturale nel 1994, è nata con lo scopo di tutelare e preservare gli ambienti idonei alla nidificazione degli aironi.

Gli obiettivi perseguiti dal Piano della riserva naturale sono gli stessi che per le altre garzaie:

- salvaguardia degli ambienti naturali e, in particolare, delle popolazioni degli ardeidi nidificanti;
- disciplina e controllo della fruizione dell'area a fini scientifici e didattici;
- regolamentazione delle attività produttive in forme compatibili con le finalità della riserva naturale.

Anche questa garzaia non è aperta al pubblico e nel periodo di presenza degli aironi l'accesso è ulteriormente limitato ad esigenze scientifiche e di vigilanza. Occupa un'estensione di 53 ettari complessivi. Sono presenti varie specie di mammiferi e di uccelli; le nidificazioni principali sono costituite da Nitticore e da Garzette.

SIC – Sito di Importanza Comunitaria, poi annoverato anche tra le Zone di Protezione Speciale - ZPS e tra le Zone Speciali di Conservazione – ZSC, classificato con codice IT2080023 e denominato “Garzaia di Cascina Villarasca”.	
Codice Sito	IT2080023
Nome del Sito	<i>Garzaia di Cascina Villarasca</i>
Ente gestore	Provincia di Pavia. Provvedimenti istitutivi: DCR 1331 31/05/89 - LR 4 14/02/94
Comuni interessati	Rognano
Province interessate	PV

Tab. 01.2. SIC – Sito di Importanza Comunitaria, poi annoverato anche tra le Zone di Protezione Speciale - ZPS e tra le Zone Speciali di Conservazione – ZSC, classificato con codice IT2080023 e denominato “Garzaia di Cascina Villarasca”.

Nell'immagine seguente sono individuati entrambi gli areali (1 - *Oasi di Lacchiarella*, 2 - *Garzaia di Cascina Villarasca*), oltre al Comune di Binasco identificato con una campitura di colore azzurro:

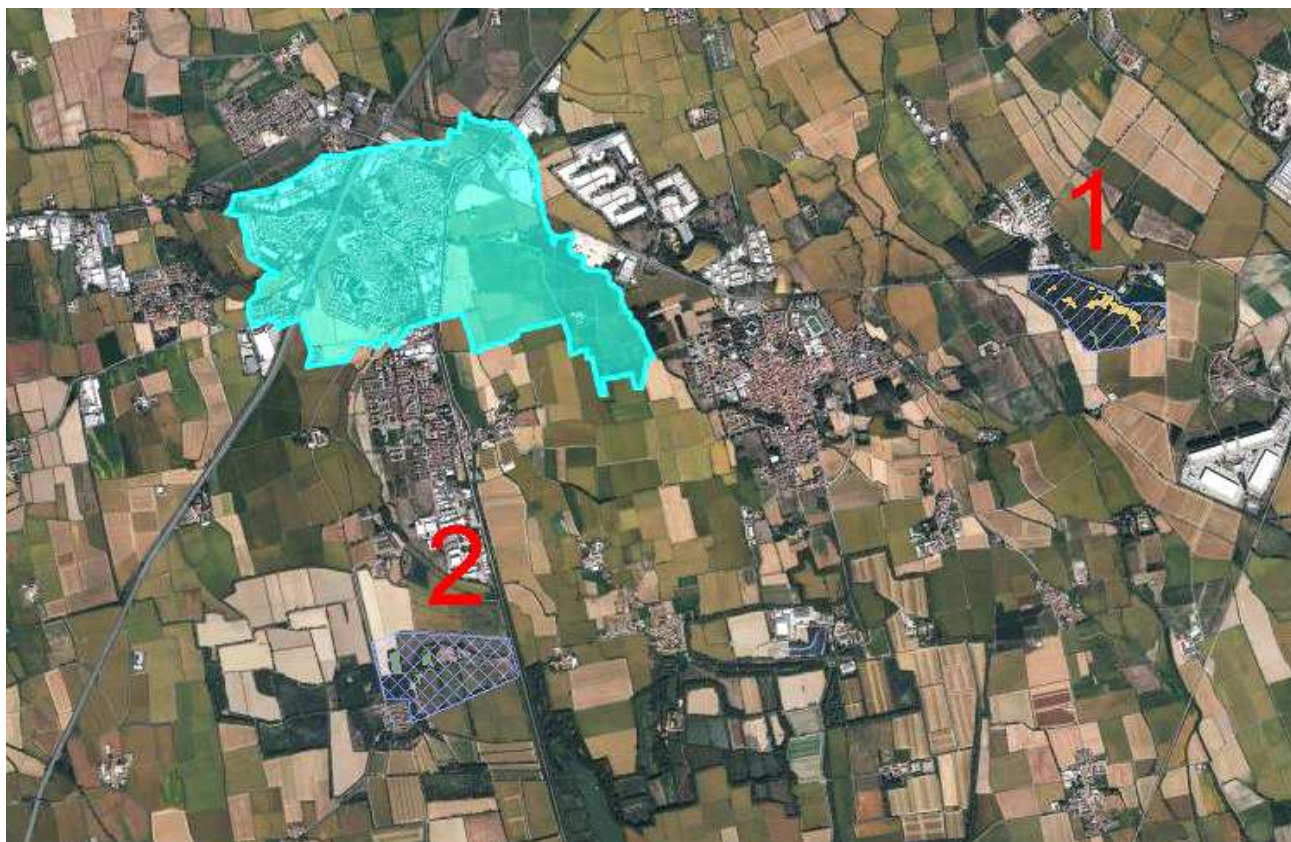


Fig. 01. Individuazione dei due *Siti Rete Natura 2000* (1 - *Oasi di Lacchiarella*, 2 - *Garzaia di Cascina Villarasca*) in relazione al comune di Binasco. Rielaborazione da geoportale Regione Lombardia.

Rete Natura 2000

Zone speciali di conservazione e Siti di Importanza Comunitaria (ZSC e SIC)



Zone di protezione speciale (ZPS)



9160 - Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli



91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e



Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, *Salicion albae*)

Per un maggior approfondimento in merito alle specie presenti nei Siti si rimanda alle schede *Natura 2000 - standard data form* riportate in allegato al presente documento.

03.1.2 Screening di incidenza

Lo screening di incidenza è introdotto e identificato dalla Guida metodologica CE sulla Valutazione di Incidenza art. 6 (3) (4) Direttiva 92/43/CEE "Habitat", come Livello I del percorso logico decisionale che caratterizza la VInCA. Lo screening dunque è parte integrante dell'espletamento della Valutazione di Incidenza e richiede l'espressione dell'Autorità competente in merito all'assenza o meno di possibili effetti significativi negativi di un Piano/ Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A) sui *siti Natura 2000*.

In Italia il recepimento della Direttiva Habitat e della valutazione di incidenza è avvenuto con il D.P.R. 357/97, modificato con il D.P.R. 120/2003, senza esplicitare quanto indicato nella citata Guida metodologica CE del 2001 in merito ai quattro livelli e al percorso logico decisionale.

L'articolo 5 comma 3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. ha considerato la stesura di uno studio di incidenza solo per gli *"interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi"*, coerentemente con quanto previsto dall'art. 6.3 della Direttiva Habitat.

La disposizione relativa al Livello I screening di incidenza, è tuttavia inclusa nel contenuto della prima parte del citato art. 6.3, laddove indica la necessità della verifica su piani e interventi che *"possono avere incidenze significative sul sito stesso"*.

Il mancato esplicito riferimento al principio che lo screening sia parte integrante della procedura di Valutazione di Incidenza (Livello I), e l'assenza di indicazioni sulle modalità del suo espletamento ha comportato una regolamentazione a livello regionale molto diversificata, che comprende al suo interno terminologie e procedure non correttamente aderenti al percorso di screening.

La Guida Metodologica CE identifica lo screening, all'interno della procedura di Valutazione di Incidenza, come un processo di individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un *Sito Natura 2000*, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.

Funzione dello screening di incidenza è quindi quella di accertare se un Piano/ Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A) possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative sul *Sito Natura 2000* sia isolatamente sia congiuntamente con altri P/P/P/I/A, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base degli obiettivi di conservazione sito-specifici. Tale valutazione consta di quattro fasi:

1. Determinare se il P/P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito;
2. Descrivere il P/P/P/I/A unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri P/P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito o sui *siti Natura 2000*;
3. Valutare l'esistenza o meno di una potenziale incidenza sul sito o sui *siti Natura 2000*;
4. Valutare la possibile significatività di eventuali effetti sul sito o sui *siti Natura 2000*.

Ai sensi della DGR n. 11/5523 del 16/11/2021 *"Aggiornamento delle Disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021 - n. XI/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'Intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano" (e relativa modulistica)"*, Piani, Programmi, Progetti, Interventi, Attività sono presentati alle autorità competenti individuate dall'articolo 25 bis della l.r. 86/83 corredati di istanza e unitamente allo studio di incidenza o al modulo per lo screening di incidenza; lo studio di incidenza dovrà avere i contenuti previsti dalle Linee Guida (allegato A).

Stabilisce altresì che il presente atto costituisce l'insieme di disposizioni normative da applicare alle procedure di valutazione d'incidenza e che, pertanto, le disposizioni relative ai *Siti Natura 2000* che prevedono procedure di valutazione d'incidenza incompatibili con la disciplina del presente atto siano da ritenersi superate e, dunque, non applicabili.

Per tali motivazioni, contestualmente alla presente procedura di VAS viene avviata la specifica procedura di Screening di incidenza, mediante la predisposizione dell'**Allegato F alla D.G.R.4488/2021**, copia del quale

viene allegato in calce al presente documento (**Allegato D**) come definito dall'art. 2.5 dell'Allegato A stesso, che così recita: “*per i Piani o Programmi gli elementi del Format “Proponente” possono essere inseriti nel Rapporto preliminare ambientale e/o nel Rapporto Ambientale di VAS*”.

La valutazione dello screening verrà condotta dall'Autorità competente per la VincA (Valutatore), sulla base degli elementi progettuali ed informazioni fornite dal Proponente e riportate nel suddetto modulo. Il Valutatore è infatti l'unico soggetto in grado di porre in essere una valutazione di screening oggettiva, disponendo già di tutte le informazioni, sia quelle riguardanti la conoscenza del *sito Natura 2000* interessato dal P/P/P/I/A, sia quelle relative alle diverse azioni che insistono sul medesimo *sito Natura 2000* (componente temporale e geografica) per la verifica dell'effetto cumulo.

03.1.3 Conclusioni

Dalle analisi sopra riportate si può riassumere quanto segue:

- il territorio comunale di Binasco **non** è direttamente interessato da siti appartenenti alla *Rete Natura 2000*;
- tra i comuni contermini, quello interessato dalla presenza di siti appartenenti alla *Rete Natura 2000* è il comune di Lacchiarella;
- per analoga vicinanza, anche se non ricadente in un comune contermini, viene considerato anche un sito appartenente alla *Rete Natura 2000* localizzato nel comune di Rognano;
- sul primo comune (Lacchiarella) insiste un areale ricadente nelle Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Siti di Importanza Comunitaria - SIC, classificato con codice IT2050010 e denominato “*Oasi di Lacchiarella*”; tale sito dista circa 4.700 metri dal centro di Binasco (Palazzo municipale);
- sul secondo comune (Rognano) insiste il SIC – Sito di Importanza Comunitaria, poi annoverato anche tra le Zone di Protezione Speciale - ZPS e tra le Zone Speciali di Conservazione – ZSC, classificato con codice IT2080023 e denominato “*Garzaia di Cascina Villarasca*”; tale sito dista circa 4.500 metri dal centro del paese (Palazzo municipale)”.

Per le considerazioni sopra esposte si può pertanto ritenere che dal punto di vista della Valutazione Ambientale le scelte operate dalla Variante generale al Piano di Governo del Territorio **non comporteranno alcuna interferenza** con i sopra citati siti *Rete Natura 2000*.

capitolo 04

Il Piano di Governo del Territorio vigente

04 – Il Piano di Governo del Territorio vigente

04.1 Stato di attuazione del Documento di Piano previgente

Il Comune di Binasco è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 23 maggio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia – Serie Inserzioni e Concorsi n. 51 del 17 dicembre 2014.

La tavola del Documento di Piano DP/a.02 “Stato di attuazione del Documento di Piano del PGT vigente” in scala 1:5.000 documenta – sia graficamente che analiticamente – lo stato di attuazione del P.G.T. vigente, con riferimento alle trasformazioni previste dal relativo Documento di Piano, dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole.

Le seguenti tabelle specificano che alcuni degli Ambiti di trasformazione **NON** sono pervenuti alla fase di approvazione del relativo Piano Attuativo (PA) e pertanto sono rimasti del tutto inattuati; la sottostante tabella rappresenta la situazione “fotografata” al 30/06/2025 per consentire la redazione delle ulteriori verifiche ed analisi ai fini della redazione della presente Variante generale.

STATO DI ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT VIGENTE (al 30/06/2025)

SU SUOLO LIBERO (per “altre funzioni urbane”)

AMBITO	ZONA	DESTINAZIONE D'USO PREVALENTE	TIPO DI TRASFORMAZIONE PREVISTA	STATO DI ATTUAZIONE	SUPERFICIE TERRITORIALE
TR5	Espansione	Terziario/ricett./direz. Artigianale Commerciale	Nuova costruzione	ATTUATO	mq.: 57.800 (area di concentrazione delle costruzioni)
TR6	Espansione	Terziario/ricett./direz. Servizi socio san. Svago/ Istruz. ecc.	Nuova costruzione	NON ATTUATO	mq.: 38.555
TR7	Espansione	Terziario/ricett./direz. Servizi socio san. Svago/ Istruz. ecc.	Nuova costruzione	NON ATTUATO	mq.: 10.170

Tot. Sup. Territoriale Ambiti di Trasf. (su suolo libero) NON ATTUATI al 02/12/2014 = mq.: 48.725

NEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO (per “altre funzioni urbane”)

AMBITO	ZONA	DESTINAZIONE D'USO PREVALENTE	TIPO DI TRASFORMAZIONE PREVISTA	STATO DI ATTUAZIONE	SUPERFICIE TERRITORIALE
TRP1	T.U.C.	Servizi	Ristrutturazione urbanistica	NON ATTUATO	mq.: 19.905
TRP2	T.U.C.	Servizi	Ristrutturazione urbanistica	NON ATTUATO	mq.: 3.620
TRP3	T.U.C.	Viabilità	Ristrutturazione urbanistica	NON ATTUATO	mq.: 324
TR1a	T.U.C.	Servizi	Ristrutturazione urbanistica	APPROVATO IN CORSO	mq.: 6.986 mc.: 7.350 (volume trasferito in “AT1b”)
TR2	T.U.C.	Verde pubb./ terziario direz./ produttivo / residenza	Ristrutturazione urbanistica	NON ATTUATO	mq.: 35.032

NEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO (per “residenza”)

AMBITO	ZONA	DESTINAZIONE D'USO PREVALENTE	TIPO DI TRASFORMAZIONE PREVISTA	STATO DI ATTUAZIONE	SUPERFICIE TERRITORIALE
TR1b	T.U.C.	Residenza	Ristrutturazione urbanistica	APPROVATO IN CORSO	mq.: 4.960 (area di atterraggio volume da “AT1a”)
TR4	T.U.C.	Residenza	Ristrutturazione urbanistica	NON ATTUATO	mq.: 3.152

Si rinvia alla sopra menzionata tavola DP/a.02 “Stato di attuazione del Documento di Piano del PGT vigente” del Documento di Piano per la localizzazione sul territorio dei singoli AT, oltre all’estratto di riepilogo qui sotto riportato.

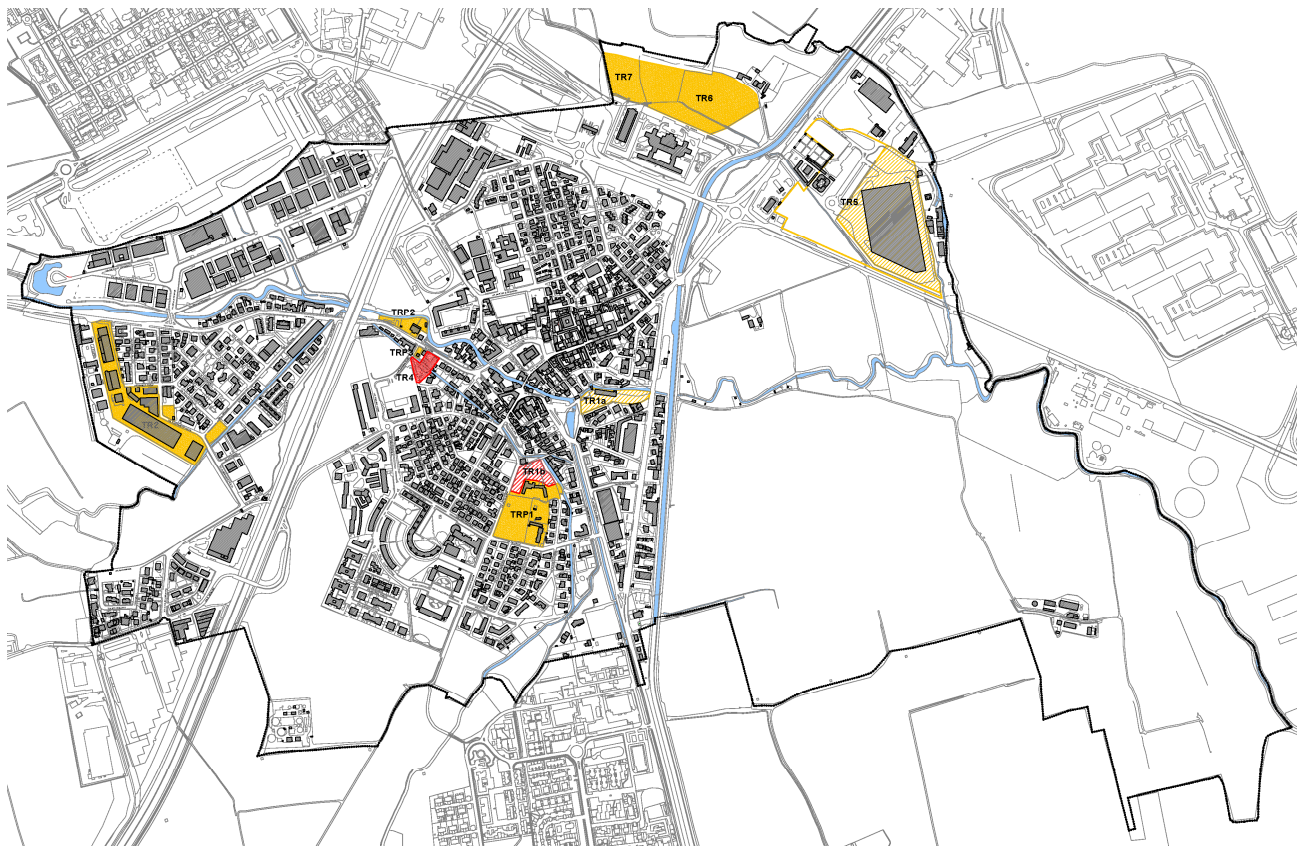


Fig. 02. Estratto tav. DP/a.02 Stato di attuazione del Documento di Piano del PGT vigente

04.2 Continuità con la VAS del PGT previgente

Come già ricordato, il PGT vigente (ed in particolar modo il Documento di Piano) è stato oggetto di valutazione ambientale che ha stabilito la piena coerenza delle scelte pianificatorie con gli indirizzi di sostenibilità individuati.

Come da precisa indicazione normativa, ciò che è già stato oggetto di VAS e non subisce modifiche, non deve essere sottoposto ad una nuova valutazione in sede di ridefinizione dello strumento urbanistico; la valutazione dovrà ovviamente provvedere all’analisi degli effetti aggiuntivi che si dovessero verificare in seguito a nuove e diverse scelte operate dalla Variante stessa.

capitolo 05

Variente generale del Piano di Governo del Territorio

05 – Variante generale del Piano di Governo del Territorio

05.1 Obiettivi generali (o macro obiettivi), obiettivi specifici ed azioni della Variante

La Variante generale al Piano di Governo del Territorio si pone i seguenti obiettivi generali (8):

Obiettivi generali (O.G.)

1. **Tutelare le risorse naturali, scarse e non rinnovabili.**
2. **Prevedere la creazione di un sistema territoriale "resiliente" ai cambiamenti** (dei fattori climatici e di quelli sociali) a tutela delle risorse naturali e della salute dei Cittadini.
3. **Applicare politiche territoriali "sostenibili"**, a livello locale e conformi ai procedimenti di semplificazione ed uniformazione delle norme e degli adempimenti in materia edilizia.
4. **Tutelare e valorizzare la qualità paesistico-ambientale dell'assetto territoriale dell'insediamento urbano tradizionale**, nel corretto rapporto fra edificato e campagna (soprattutto rispetto al PASM) e lungo il reticolo idrografico principale (in particolare Naviglio Pavese, Naviglaccio e Ticinello).
5. **Migliorare la qualità e la sicurezza dell'abitare** in Binasco, aumentandone l'attrattività alla scala sovralocale sviluppando le potenzialità del territorio.
6. **Promuovere ed incentivare le attività economiche.**
7. **Integrare e migliorare l'attuale dotazione pubblica**; anche favorendo le capacità di cooperazione, programmazione e progettazione tra le istituzioni, i soggetti economici, il terzo settore ed i cittadini (sussidiarietà verticale).
8. **Migliorare le reti ed i servizi per la mobilità**, in particolare potenziando quelli "sostenibili" (percorsi ciclabili ed altre forme di mobilità innovativa, alternative ai veicoli).

Per ognuno di questi sono stati definiti gli obiettivi specifici/azioni di Piano, precisamente 42, che vengono riepilogati qui di seguito.

Obiettivi specifici/Azioni

Obiettivo generale 1

- 1.a **Attuazione di politiche di riduzione del consumo di suolo** in quanto "risorsa di interesse generale, scarsa e non riproducibile", attivando nel contempo la rigenerazione del suolo attualmente occupato da edificazioni dismesse e/o sott'utilizzate (Rigenerazione urbana).
- 1.b **Introduzione nel PGT della "Carta del consumo di suolo"** in coerenza con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR e dal PTM per contenere il consumo di suolo libero.
- 1.c **Riduzione e revisione di previgenti previsioni urbanistiche di trasformazione delle aree** (in particolare Ambiti di Trasformazione e/o di Pianificazione Attuativa non attuati, previsti su superfici agricole o naturali), conseguentemente all'applicazione dei precedenti punti "1.a" e "1.b", oltre le soglie minime previste dai Piani sovraordinati.
- 1.d **Favorire il contenimento dei consumi energetici ed idrici** degli edifici pubblici e privati, anche attraverso l'applicazione delle Nature Based Solutions (NBS).

Obiettivo generale 2

- 2.a **Migliorare l'efficienza energetica degli edifici** pubblici e privati al fine di ridurre le emissioni in atmosfera e, più in generale, l'impatto sull'ambiente nonché al fine di promuovere un utilizzo razionale e responsabile delle risorse energetiche.
- 2.b **Incentivare**, nelle nuove costruzioni e nelle riqualificazioni di edifici esistenti, **l'utilizzo di materiali e fonti energetiche alternative**.
- 2.c **Ridurre l'impatto ambientale della mobilità veicolare**, incentivando la mobilità ciclopedonale e l'utilizzo del trasporto pubblico, con la finalità di contenere l'inquinamento atmosferico e acustico (nonché i consumi).
 - Valorizzazione e riqualificazione dell'area della stazione autocorriere (area ed hangar ex Sgea);
 - Potenziamento aree a parcheggio pubblico/di uso pubblico nel Nucleo urbano di antica formazione e/o in sua prossimità (aree di interscambio modale).

- 2.d **Prevenire e mitigare i fenomeni di allagamento, esondazione e di dissesto idrogeologico** provocati dall'incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli, contribuendo ad assicurare elevati livelli di salvaguardia idraulica e ambientale, mediante l'applicazione del principio dell'Invarianza idraulica, invarianza idrologica e drenaggio urbano sostenibile (anche attraverso le NBS).
- Implementare, nel P.G.T., le indicazioni progettuali dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico, per quanto di competenza ed in coerenza con le politiche di pianificazione sottese allo strumento urbanistico.
- 2.e **Ridurre l'inquinamento**
- Ridurre l'inquinamento dei suoli. - Incentivare l'attuazione di interventi di recupero funzionale e bonifica ambientale di aree dismesse.
 - Attivare procedure di controllo e verifica (monitoraggio) delle componenti ecologico-ambientali, indicate dalla VAS.
- 2.f **Prevenire il rischio di presenza di gas Radon** all'interno degli edifici.
- 2.g **Favorire l'integrazione di funzioni a supporto della residenza** insediata (commerciali, terziarie, servizi privati alla persona, ecc.) soprattutto negli ambiti "periferici", al fine di **limitare la necessità di spostamenti veicolari ed incrementare la dotazione dei servizi** di prossimità (sostegno alle "fragilità" attraverso i rapporti di "buon vicinato").
- 2.h **Incentivare l'attività motoria.**
- 2.i **Perseguire la progettazione e la tutela della Rete Ecologica Comunale (REC) quale specificazione a livello locale della Rete Ecologica Metropolitana (REM) e delle "Rete Verde Metropolitana" (RVM).**

Obiettivo generale 3

- 3.a **Contenimento degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT previgente**, in particolare della popolazione di nuovo insediamento (circa 8.100 abitanti teorici totali del previgente PGT), verificandone periodicamente la sostenibilità (monitoraggio) rispetto alle risorse territoriali costituenti i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale (se di riferimento per Binasco).
- 3.b **Rideterminazione delle azioni strategiche e progettuali del PGT previgente, alla luce di criteri ed esigenze attuali di sostenibilità ambientale, economica e sociale e delle recenti disposizioni normative in materia di riduzione del consumo di suolo (l.r. 31/2014 e ss.mm.ii.) e coerenti con le più recenti previsioni dei piani sovraordinati (PTR, PTM e PTC del PASM).**
- Verifica ed effettivo incremento dell'offerta di servizi, adeguata all'obiettivo di sviluppo quantitativo ridefinito dalla presente Variante generale, attuata anche mediante la revisione delle previsioni interessanti gli ambiti di trasformazione del PGT previgente.
 - Impostazione delle previsioni di trasformazione a partire dalla "Carta del consumo di suolo comunale", con l'obiettivo di adeguarsi alle soglie di riduzione definite dai criteri del PTR e del PTM, rimodulando, attraverso la riduzione o la non riconferma (totale e/o parziale), gli ambiti di trasformazione su suolo libero del PGT vigente, in particolare interessante gli ambiti def.: TR6 e TR7 (Aree per Terziario: Ricettivo, Direzionale, Servizi Socio Sanitari), nonché ambiti soggetti a Pianificazione Attuativa su aree di fatto agricole, da molto tempo così destinate ma ad oggi non attuati.
 - Revisione morfologica e funzionale degli ambiti di trasformazione, ove confermati, al fine di renderli coerenti col nuovo impianto normativo, l'assetto strategico della presente Variante generale di PGT e stato di attuazione sopravvenuto, in particolare TR1a/b (Aree residenziali e per servizi pubblici), TRP1e TRP2 (Aree per servizi pubblici) e TR4 (residenziale).
 - Revisione ed eventuale rideterminazione della modalità di applicazione della "perequazione", "compensazione", "incentivazione" e trasferimenti volumetrici del PGT previgente.
 - Verifica e ridefinizione, all'interno dell'intero territorio comunale, degli ambiti del tessuto urbano consolidato, anche - pertanto - del Nucleo di Antica Formazione ove necessario (anche con inglobamento delle aree libere di riferimento), secondo le caratteristiche fisico-morfologiche che connotano l'esistente, superando la "rigidità" della zonizzazione tradizionale e tenendo conto dell'effettiva valenza storica, della forma, della tipologia, della natura e della caratterizzazione funzionale dell'esistente.
- 3.c **Revisione complessiva del corpo normativo del PGT, con assunzione delle "definizioni tecniche uniformi"**, aventi incidenza sulle previsioni dimensionali urbanistiche, coordinate con il redigendo nuovo Regolamento Edilizio-tipo.
- 3.d **Individuazione della sostenibilità economica dei nuovi servizi ed infrastrutture**, risultanti per acquisizione delle aree e/o realizzazione, prevalentemente all'interno delle risorse generate a seguito

dell'attuazione degli Ambiti di trasformazione confermati o, soprattutto, di quelli individuati per la rigenerazione urbana oppure a seguito dell'attuazione di ambiti di pianificazione attuativa nel Nucleo urbano di antica formazione.

Obiettivo generale 4

- 4.a **Promuovere la compatibilità paesistico-ambientale degli interventi infrastrutturali ed edilizi**, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi (sia quelli in progetto che, per quanto possibile, di quelli già realizzati).
- 4.b **Consolidamento della forma urbana "compatta" e consolidamento del margine urbano dei tessuti edificati**, evitando altresì gli interventi insediativi ed urbanizzativi diffusi con contestuale conservazione di aree libere fra gli edificati, in particolare rispetto ai nuclei rurali e/o cascine all'interno del PASM (fatte salve eventuali necessità sovralocali e/o per insediamenti di interesse pubblico).
- Conservazione di aree naturali e/o agricole in prossimità dei confini con il PASM (in particolare se all'interno degli "Ambiti agricoli e naturalistici nella fascia di 500m dalle sponde" individuati dal PTR A dei Navigli), anche per il consolidamento degli insediamenti rurali/cascine esistenti.
- 4.c **Revisione delle previgenti previsioni urbanistiche**, in particolare di Piani Attuativi già approvati ma non ancora attuati (in parte o in toto), prevedendo anche indicazioni orientative susseguenti la scadenza delle convenzioni in essere, nel rispetto dei precedenti punti, "2.a", "2.d", "2.g" e 2.i".
- 4.d **Implementazione della Rete Ecologica Comunale (REC) mediante l'individuazione di "corridoi ecologici"**, in corrispondenza del reticolo idrografico, per l'interconnessione fra il tessuto edificato e le aree agricole e/o naturali, in particolare verso il Parco Agricolo Sud Milano (PASM).
- Individuazione di aree a verde, anche in prevalente stato di naturalità, lungo la direttrice che dalle aree ad ovest dell'autostrada (area a verde lungo il Fontanile dei Frati) proseguendo lungo la Roggia Bareggia consentono il collegamento con l'Oasi umida di Pasturago in Vernate, all'interno dei territori del PASM. Individuazione anche in coordinamento con gli Studi Comunali per la Gestione del Rischio Idraulico nelle aree di criticità ivi individuate.
 - Valorizzazione e tutela degli insediamenti rurali posti all'interno degli "Ambiti agricoli e naturalistici nella fascia di 500 m dalle sponde" individuati dal PTR A dei Navigli.
 - Tutela dei valori ecologici e/o paesaggistici lungo l'asta del Naviglio Pavese, in particolare con salvaguardia delle aree libere lungo entrambe le sponde all'interno della fascia di tutela dei 100 mt prevista dal Documento di Piano del PTR A dei Navigli Lombardi. Tutela dei punti panoramici verso i territori agricoli e l'edificato storico ivi prospettante.
 - Incremento delle aree per interventi finanziati grazie ai contributi derivanti dall'applicazione dell'art. 43, c. 2-bis della l.r. 12/2005 (ndr.: interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto), in particolare lungo il tracciato delle Rogge Bareggia e Mezzabarba, sia verso Pasturago sia verso Casarile.
 - Individuazione, per quanto ancora possibile, aree verdi interne al tessuto urbano edificato poste in diretta connessione con le aree agricole e/o naturali esterne, in particolare lungo il reticolo idrografico.
 - Salvaguardare, nelle zone già urbanizzate, i varchi inedificati con potenzialità di connessione ecologica - in particolare in prossimità e/o in corrispondenza della Rete Ecologica Metropolitana (REM) e delle "Rete Verde Metropolitana" (RVM)-. Valorizzazione delle iniziative di "forestazione urbana".
- 4.e **Contrastare la progressiva "erosione" del Nucleo di Antica Formazione**, invertendo la tendenza alla contrazione del tessuto tutelato mediante la ricomprensione di aree prossime, riconducibili all'assetto territoriale di matrice storica del Comune di Binasco, quale elemento identitario da preservare, secondo l'evoluzione normativa determinatasi negli ultimi anni, assumendo, in particolare, gli Indirizzi di tutela, di cui alla parte II°, del Piano Paesaggistico Regionale.
- 4.f **Tutela, valorizzare e recupero del Nucleo di Antica Formazione** (ampliato a ricomprendere i tessuti di matrice storica ed i rapporti visivi consolidati nel tempo fra i diversi edifici e gli spazi aperti, quale elemento identitario per la Comunità locale) e degli insediamenti rurali, sia per quanto attiene agli aspetti fisici che le attribuzioni di funzioni coerenti con il contesto.
- 4.g **Mantenimento delle aziende agricole già insediate nel territorio**, verifica delle situazioni di prossimità con il Tessuto Urbano Consolidato (TUC) e definizione di indirizzi per la prosecuzione dell'attività e l'eventuale riconversione multifunzionale, in particolare in caso di loro dismissione.
- 4.h **Individuazione delle aree agricole**, con sviluppo in dettaglio delle indicazioni del PTM (anche proponendo eventuali rettifiche e miglioramenti a quanto riportato dallo strumento sovraordinato, in relazione ai precedenti punti 4.b e 4.d)

Obiettivo generale 5

- 5.a **Attivazione di strategie di rigenerazione urbana** nel territorio comunale (su aree dismesse e/o sott'utilizzate) - riuso del patrimonio edilizio esistente, in particolare nel Tessuto Urbano Consolidato.
- Individuare o consentire la successiva indicazione durante l'attuazione del PGT, di areali omogenei del tessuto urbano edificato, in particolare nel Nucleo di Antica Formazione e negli insediamenti rurali, con aree ed edifici esistenti dismessi (in toto o in parte) e/o sott'utilizzati, da assoggettare a Pianificazione attuativa, al fine della loro riqualificazione anche mediante interventi di ristrutturazione urbanistica.
 - Individuare progetti di rigenerazione urbana e di riutilizzo di edifici dismessi, in particolare di quelle situazioni che per localizzazione e/o dimensione potrebbero determinare situazioni di pericolo per la popolazione e degrado urbano, anche perseguendo obiettivi generali dei piani sovrallocali (con ovvi adattamenti e declinazioni per l'applicazione alla scala di Binasco), fra i quali:
 - l'incremento della superficie drenante e della biomassa nei territori di intensa urbanizzazione, la valorizzazione dell'asta del Naviglio Pavese, la riqualificazione del paesaggio agrario periurbano ed il consolidamento dei margini del territorio edificato rispetto alle aree libere del PASM;
 - il recupero e la riqualificazione di aree dismesse/sottoutilizzate o da bonificare;
 - la produzione di edilizia abitativa sociale (anche riferita ai fabbisogni complessivi d'area più vasta, al fine d'innescare processi di riqualificazione di spazi sottoutilizzati o abbandonati per rispondere alla domanda abitativa di fasce deboli della popolazione (edilizia residenziale pubblica o sociale).
 - Definire interventi di rigenerazione urbana, da attivare mediante il coinvolgimento dell'intervento pubblico su lotti strategici (es.: complesso cascina Santa Maria), quale elemento iniziale per attrarre ulteriori investimenti al fine di completare il processo di rigenerazione.
 - Incentivare la riqualificazione ed il riutilizzo degli edifici privati dismessi.
 - Completare e saturare il tessuto edificato esistente.
 - Favorire la sostituzione edilizia nel tessuto edificato esistente, in particolare quello realizzato a partire dal secondo dopoguerra.
- 5.b **Governare lo sviluppo edilizio mediante interventi di entità volumetrica complessivamente più contenuta rispetto alle previsioni del vigente PGT**, verificati nel rispetto del precedente punto 3.a, concretamente attuabili (anche in un periodo di medio/lungo termine) nonché coerenti con le esigenze locali ed il contesto paesaggistico di riferimento.
- 5.c **Revisione complessiva della disciplina del PGT**, in particolare **delle norme del Piano delle Regole** nelle parti che normano gli indici edificatori utilizzando, altresì doverosamente, le recenti "definizioni tecniche uniformi" di cui alla DGR 24 ottobre 2018 - n. XI/695 (ad esempio: superficie lorda, volume urbanistico, altezza urbanistica, superficie scolante, ecc.) per migliorare la qualità abitativa.

Obiettivo generale 6

- 6.a **Tutelare le attività produttive industriali ed artigianali (ed assimilabili) esistenti.**
- Consentire l'insediamento di attività di servizio a supporto delle imprese.
 - Consentire la possibilità di ampliamento "una tantum" degli insediamenti produttivi già insediati e che abbiano saturato la possibilità edificatoria sul lotto di pertinenza, da dedicare unicamente al soddisfacimento di dimostrate esigenze di ristrutturazione dei cicli produttivi; l'ampliamento non potrà comunque superare il 10% della superficie lorda di pavimento (SL) esistente e previa verifica della compatibilità dell'insediamento con il contesto e con le condizioni al contorno.
- 6.b **Tutelare le attività commerciali al dettaglio esistenti e le attività affini** (somministrazione di alimenti e bevande, artigianato di servizio, ecc.).
- 6.c **Rivalutare la destinazione funzionale delle aree "terziario/commerciali"** di fatto esistenti, ma non specificatamente individuate dal PGT previgente, all'interno del tessuto urbano edificato. Revisione della disciplina commerciale.
- Revisione delle attuali destinazioni urbanistiche delle aree in cui insistono strutture terziarie e/o commerciali, al fine di consolidarne la presenza e/o l'ampliamento, ove non confliggenti con il tessuto circostante.
 - Revisione della disciplina commerciale prevedendo la valorizzazione dei principali assi viari per la localizzazione di medie strutture di vendita, anche del settore alimentare, ove non in conflitto con l'obiettivo "2.g".

- 6.d **Governare l'insediamento di attività di trasporto e logistica nelle "aree produttive"**, verificandone preventivamente l'impatto sulla rete stradale, anche tenendo conto delle indicazioni delle relative Strategie Tematico Territoriali del PTM.
- 6.e **Favorire la multifunzionalità delle aziende agricole** esistenti (anche riconoscendo un ruolo di tipo turistico) attraverso un raccordo più stretto tra attività agricola, tutela del paesaggio rurale, beni e servizi prodotti, nel rispetto delle norme del PASM.
- 6.f **Governare l'eventuale insediamento di "data center" e/o funzioni collaterali** (data la diretta prossimità all'insediamento di Noviglio) in aree produttive e/o terziario-commerciali, subordinandolo a specifiche condizioni legate alle specificità dell'assetto territoriale di Binasco e privilegiandone l'insediamento in aree dismesse, anche tenendo conto delle indicazioni della relativa Strategia Tematico Territoriale nr. 3 del PTM, ed in particolare relativamente alla compensazione/mitigazione delle esternalità prodotte dall'insediamento.

Obiettivo generale 7

- 7.a **Revisione delle previsioni del Piano dei Servizi**, verifica della dotazione attuale e del patrimonio già acquisito (anche recentemente) dall'Ente comunale.
 - Valorizzazione e riqualificazione dell'area della stazione autocorriere (area ed hangar ex Sgea) con formazione di spazi pubblici (coperti e scoperti) anche con funzioni di supporto al nodo di interscambio trasportistico.
 - Creazione di una rete articolata di percorsi ciclopeditoni, mediante l'integrazione delle dorsali esistenti (in particolare quella lungo il Naviglio Pavese) in grado di interconnettere il paesaggio naturale con quello urbano, oltre che con i comuni contermini (valorizzazione dei percorsi interpoderali fra i nuclei rurali, anche in relazione alla realizzazione delle aree di forestazione urbana).
 - Individuazione area idonea per la realizzazione dei c.d.: "orti urbani".
 - Riqualificazione della Scuola dell'infanzia di via Martiri d'Ungheria (valorizzazione e potenziamento del "polo" scolastico esistente da 0 a 6 anni: Nido e Scuola materna).
 - Valorizzazione e riutilizzo edificio ex Scuole Comunali (incremento dotazione di spazi per uffici e sedi di associazioni/attività assistenziali/soggetti privati del terzo settore ecc., anche in relazione al successivo punto 7.b).
 - Riqualificazione del Castello Visconteo anche mediante il recupero della porzione demaniale (di prossima acquisizione da parte dell'Ente locale).
- 7.b **Promuovere e coordinare l'attività dei soggetti organizzativi di natura privata volti alla progettazione e alla realizzazione concertata di beni e servizi a destinazione pubblica o collettiva** (soggetti del terzo settore: le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali, gli organismi non lucrativi di utilità sociale (onlus), le associazioni e gli enti di promozione sociale, organismi della cooperazione, le società di mutuo soccorso, le fondazioni, gli enti del patronato e altri soggetti privati non aventi scopo di lucro, enti legati alle confessioni religiose, ecc.).
- 7.c **Prevedere la possibilità di un'attuazione "sinergica" della realizzazione di alcune previsioni del Documento di Piano e del Piano dei Servizi**, secondo il principio di "sussidiarietà" fra attori privati ed il Comune, in particolare favorendo quelle legate ad interventi di trasformazione del territorio per l'innovazione degli spazi della produzione (prevedendo in ogni caso la realizzazione di opere di mitigazione ambientale e percettive e/o di valorizzazione del territorio comunale, poste a carico degli attori, al fine della compensazione delle ricadute indotte dagli interventi stessi).
- 7.d **Dare spazio alla possibilità di proposizione da parte dei privati di Piani attuativi**, purché coerenti con gli obiettivi e le azioni del PGT.

Obiettivo generale 8

- 8.a **Implementazione della rete dei percorsi ciclabili**, formazione dei tratti di raccordo (anche di collegamento coi Comuni contermini).
- 8.b **Recupero e valorizzazione dell'alzaia e dell'area a verde**, in destra orografica, del Naviglio Pavese, per formazione di una pista ciclo-pedonale quale dorsale di raccordo per le aree di via Strada Cerca ed il centro dell'abitato, attraverso la via Matteotti (in analogia con quanto già realizzato lungo il lato sinistro).
- 8.c **Creazione di una rete articolata di percorsi ciclopeditoni**, mediante l'integrazione delle dorsali esistenti (in particolare quella lungo il Naviglio Pavese) in grado di interconnettere il paesaggio naturale con quello urbano, oltre che con i comuni contermini (valorizzazione dei percorsi interpoderali fra i nuclei rurali, anche in relazione alla realizzazione delle aree di forestazione urbana).

- 8.d **Revisione delle ipotesi progettuali**, di cui all'Accordo di collaborazione fra Pubbliche Amministrazioni e successivi Studi di fattibilità, **per la "Risoluzione del Nodo di Binasco – Svincolo tra l'Autostrada A7 Milano-Genova, la sp 30 Binasco-Vermezzo e la sp 40 Binaschina"**, alla luce delle scelte di pianificazione territoriale sottese alla presente Variante generale al PGT.

capitolo 06

Obiettivi di sostenibilità ambientale

06 – Obiettivi di sostenibilità ambientale.

Gli “*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi*”, approvati con D.C.R. VIII/351 del 13 marzo 2007, stabiliscono che la definizione degli obiettivi generali del Piano e la successiva effettuazione dell’analisi per la verifica della loro coerenza esterna siano uno degli elementi centrali del Rapporto Ambientale.

Prima di tutto devono essere definiti gli obiettivi di sostenibilità ambientale che dovranno rappresentare il quadro generale per l’attuazione delle scelte progettuali della Variante generale del PGT e la conseguente valutazione di coerenza esterna. Per fare ciò, si parte dall’analisi del quadro di riferimento pianificatorio e programmatico.

Si può affermare che il PTM - Piano Territoriale Metropolitano sintetizzi molto bene gli obiettivi di sostenibilità esplicitati, oltre che dalla normativa comunitaria e nazionale, dai Piani e Programmi qui sopra riportati, ed è per tale motivazione che si utilizzeranno gli obiettivi dichiarati in questo strumento sovraordinato per la determinazione della coerenza della Variante generale del PGT.

capitolo 07

07 – Valutazione della coerenza della Variante generale.

Le analisi di coerenza cui sottoporre la Variante generale del PGT sono di due tipi, esterna ed interna.

L'analisi di coerenza esterna consiste nella verifica della congruità degli obiettivi della Variante generale del PGT rispetto agli obiettivi definiti da altri strumenti normativi o pianificatori che hanno ricadute sulla gestione del territorio o sull'ambiente. Se gli obiettivi sono stabiliti da piani o programmi di livello superiore, si parla di analisi di coerenza esterna "verticale"; se invece il confronto avviene con obiettivi indicati in piani di pari livello, si parlerà di analisi di coerenza esterna "orizzontale".

Verrà qui effettuata solamente la prima (che d'ora in avanti chiameremo per semplicità "*Analisi di coerenza esterna*"), che ha come finalità quella di garantire la completa coerenza tra obiettivi ed azioni della Variante del PGT e gli obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale previsti a tutti i livelli di pianificazione/programmazione, in modo da escludere l'esistenza di eventuali conflittualità.

Infine, come stabilito dalla Direttiva 2001/42/CE, indicare all'interno del Rapporto Ambientale gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al Piano, stabiliti ai diversi livelli pianificatori e programmatori, assume un ruolo decisivo nel consolidamento degli obiettivi generali, nella definizione delle azioni proposte per il loro conseguimento, e nella valutazione della congruità complessiva del Piano rispetto al contesto pianificatorio, programmatico e normativo nel quale esso si inserisce.

07.1 Analisi di coerenza esterna

Nella tabella seguente si dà conto dell'analisi di coerenza esterna effettuata valutando la corrispondenza degli obiettivi generali, degli obiettivi specifici e delle azioni della Variante generale del PGT con gli obiettivi del PTR - Piano Territoriale Regionale (vigente ed integrazione alla l.r. 31/2014) e del PTM - Piano Territoriale Metropolitano.

Questi strumenti, infatti, risultano essere coerenti con le politiche di sostenibilità ambientali di livello gerarchico superiore (comunitario e nazionale) e nel contempo hanno una visione ad una scala territoriale tale da poter correttamente individuare ed analizzare le problematiche a livello comunale.

In ogni casella viene indicata una sigla corrispondente all'obiettivo specifico del PTR e del PTM con cui la Variante generale del PGT è in sintonia; l'elenco completo degli obiettivi dei due strumenti sovraordinati è riportata nell'**Allegato C** in calce al presente fascicolo.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
Comune di BINASCO (MI)			Obiettivi della Variante generale di PGT 2024	Coerenza con gli obiettivi dell'Integrazione del Piano Territoriale Regionale - PTR (art. 5 Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31 e s.m.i.) - L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 2578 del 29 novembre 2022 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 17 dicembre 2022)			Coerenza con gli obiettivi del Piano Territoriale Metropolitano - PTM (approvato dal Consiglio Metropolitano con Deliberazione n.16/2021 del 11 maggio 2021 - efficace dal 6 ottobre 2021 a seguito di pubblicazione sul BURL).				
Macro-obiettivi		Obiettivi/azioni		RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO LIBERO		ATTIVAZIONE PROCESSI DI RIGENERAZIONE URBANA DIFFUSA		Principi del PTM (articolo 2 comma 1 delle Norme di attuazione)		Obiettivi del PTM (articolo 2 comma 2 delle Norme di attuazione)	
				ATO: del SUD MILANESE Soglie regionale di riduzione: rif.: Città metropolitana di Milano		Valore di incidenza della rig.: incidenza bassa		Il PTM e l'attività gestionale della Città metropolitana assicurano la cura degli interessi di scala metropolitana e sovracomunale, in coerenza con i principi indicati.		Il PTM, in coerenza con i Principi indicati, assicura attraverso le norme il perseguimento degli obiettivi generali da parte della Città metropolitana e degli altri enti aventi competenza nel governo del territorio.	
				Residenziali: - 25/30% Produttive: -20%		Le potenzialità di rigenerazione e recupero urbano sono tendenzialmente basse.					
				Nota: L'eventuale consumo di suolo dovrebbe limitarsi ad azioni di compattazione della forma urbana, evitando consumi che incidano sulla continuità del sistema rurale, sulla frammentazione e l'erosione dei suoli di maggiore qualità o sul depauperamento degli elementi infrastrutturali (rete irrigua, fontanili e risorgive, elementi vegetazionali lineari).							
				Conseguimento massima compatibilità con gli obiettivi del PTR - BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO ≤ 0		RECEPIMENTO DELLA SOGLIA REGIONALE ai fini dell'adeguamento complessivo del PGT		Di rilevanza SOVRALocale		Di rilevanza LOCALE	
GESTIONE DEL TERRITORIO E POLITICHE DI GOVERNO DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO											
1 Tutelare le risorse naturali, scarse e non rinnovabili.		1.a Attuazione di politiche di riduzione del consumo di suolo in quanto “risorsa di interesse generale, scarsa e non riproducibile”, attivando nel contempo la rigenerazione del suolo attualmente occupato da edificazioni dismesse e/o sott'utilizzate (Rigenerazione urbana).								a1-a2-a4-a6 1-4	
		1.b Introduzione nel PGT della "Carta del consumo di suolo" in coerenza con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR e dal PTM per contenere il consumo di suolo libero.								a1-a2-a4-a6 1	
		1.c Riduzione e revisione di previgenti previsioni urbanistiche di trasformazione delle aree (in particolare Ambiti di Trasformazione e/o di Pianificazione Attuativa non attuati, previsti su superfici agricole o naturali), conseguentemente all'applicazione dei precedenti punti "1.a" e 1.b", oltre le soglie minime previste dai Piani sovraordinati.								a1-a2-a4-a6 1-2	
		1.d Favorire il contenimento dei consumi energetici ed idrici degli edifici pubblici e privati, anche attraverso l'applicazione delle Nature Based Solutions (NBS).								a3-a5-a7 2	
2 Prevedere la creazione di un sistema territoriale "resiliente" ai cambiamenti (dei fattori climatici e di quelli sociali) a tutela delle risorse naturali e della salute dei Cittadini.		2.a Migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati al fine di ridurne le emissioni in atmosfera e, più in generale, l'impatto sull'ambiente nonché al fine di promuovere un utilizzo razionale e responsabile delle risorse energetiche.								a1-a2 1-2	
		2.b Incentivare, nelle nuove costruzioni e nelle riqualificazioni di edifici esistenti, l'utilizzo di materiali e fonti energetiche alternative.								a1-a2-a3 1-2	
		2.c Ridurre l'impatto ambientale della mobilità veicolare, incentivando la mobilità ciclopedonale e l'utilizzo del trasporto pubblico, con la finalità di contenere l'inquinamento atmosferico e acustico (nonché i consumi). Valorizzazione e riqualificazione dell'area della stazione autocorriere (area ed hangar ex Sgea) Potenziamento aree a parcheggio pubblico/di uso pubblico nel Nucleo urbano di antica formazione e/o in sua prossimità (aree di interscambio modale)								a4-a7 1-2	
		2.d Prevenire e mitigare i fenomeni di allagamento, esondazione e di dissesto idrogeologico provocati dall'incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli, contribuendo ad assicurare elevati livelli di salvaguardia idraulica e ambientale, mediante l'applicazione del principio dell'Invarianza idraulica, invarianza idrologica e drenaggio urbano sostenibile (anche attraverso le NBS). Implementare, nel P.G.T., le indicazioni progettuali dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico, per quanto di competenza ed in coerenza con le politiche di pianificazione sottese allo strumento urbanistico.								a7 8	
		2.e Ridurre l'inquinamento Ridurre l'inquinamento dei suoli. - Incentivare l'attuazione di interventi di recupero funzionale e bonifica ambientale di aree dismesse. Attivare procedure di controllo e verifica (monitoraggio) delle componenti ecologico-ambientali, indicate dalla VAS.								a4-a7 1-2	
		2.f Prevenire il rischio di presenza di gas Radon all'interno degli edifici.								- 1	
		2.g Favorire l'integrazione di funzioni a supporto della residenza insediata (commerciali, terziarie, servizi privati alla persona, ecc.) soprattutto negli ambiti "periferici", al fine di limitare la necessità di spostamenti veicolari ed incrementare la dotazione dei servizi di prossimità (sostegno alle "fragilità" attraverso i rapporti di "buon vicinato").								b1-b3-b5 -	
		2.h Incentivare l'attività motoria								- -	
		2.i Perseguire la progettazione e la tutela della Rete Ecologica Comunale (REC) quale specificazione a livello locale della Rete Ecologica Metropolitana (REM) e delle "Rete Verde Metropolitana" (RVM).								a7-c2-c3 1-6-7	

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
3	Applicare politiche territoriali "sostenibili", a livello locale e conformi ai procedimenti di semplificazione ed uniformazione delle norme e degli adempimenti in materia edilizia.	3.a	Contenimento degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT previgente, in particolare della popolazione di nuovo insediamento (circa 8.100 abitanti teorici totali del previgente PGT), verificandone periodicamente la sostenibilità (monitoraggio) rispetto alle risorse territoriali costituenti i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale (se di riferimento per Binasco).					a4-b2-b3	1
		3.b	Rideterminazione delle azioni strategiche e progettuali del PGT previgente, alla luce di criteri ed esigenze attuali di sostenibilità ambientale, economica e sociale e delle recenti disposizioni normative in materia di riduzione del consumo di suolo (l.r. 31/2014 e ss.mm.ii.) e coerenti con le più recenti previsioni dei piani sovraordinati (PTR, PTM e PTC del PASM) Verifica ed effettivo incremento dell'offerta di servizi, adeguata all'obiettivo di sviluppo quantitativo ridefinito dalla presente Variante generale, attuata anche mediante la revisione delle previsioni interessanti gli ambiti di trasformazione del PGT previgente. Impostazione delle previsioni di trasformazione a partire dalla "Carta del consumo di suolo comunale", con l'obiettivo di adeguarsi alle soglie di riduzione definite dai criteri del PTR e del PTM, rimodulando, attraverso la riduzione o la non riconferma (totale e/o parziale), gli ambiti di trasformazione su suolo libero del PGT vigente, in particolare interessante gli ambiti def.: TR6 e TR7 (Aree per Terziario: Ricettivo, Direzionale, Servizi Socio Sanitari), nonché ambiti soggetti a Pianificazione Attuativa su aree di fatto agricole, da molto tempo così destinate ma ad oggi non attuati. Revisione morfologica e funzionale degli ambiti di trasformazione, ove confermati, al fine di renderli coerenti col nuovo impianto normativo, l'assetto strategico della presente Variante generale di PGT e stato di attuazione sopravvenuto, in particolare TR1a/b (Aree residenziali e per servizi pubblici), TRP1e TRP2 (Aree per servizi pubblici) e TR4 (residenziale). Revisione ed eventuale rideterminazione della modalità di applicazione della "perequazione", "compensazione", "incentivazione" e trasferimenti volumetrici del PGT previgente. Verifica e ridefinizione, all'interno dell'intero territorio comunale, degli ambiti del tessuto urbano consolidato, anche - pertanto - del Nucleo di Antica Formazione ove necessario (anche con inglobamento delle aree libere di riferimento), secondo le caratteristiche fisico-morfologiche che connotano l'esistente, superando la "rigidità" della zonizzazione tradizionale e tenendo conto dell'effettiva valenza storica, della forma, della tipologia, della natura e della caratterizzazione funzionale dell'esistente.					a1-a4-b3-b5-d2	1-2
		3.c	Revisione complessiva del corpo normativo del PGT, con assunzione delle "definizioni tecniche uniformi", aventi incidenza sulle previsioni dimensionali urbanistiche, coordinate con il redigendo nuovo Regolamento Edilizio-tipo.					d2-d4	-
		3.d	Individuazione della sostenibilità economica dei nuovi servizi ed infrastrutture, risultanti per acquisizione delle aree e/o realizzazione, prevalentemente all'interno delle risorse generate a seguito dell'attuazione degli Ambiti di trasformazione confermati o, soprattutto, di quelli individuati per la rigenerazione urbana oppure a seguito dell'attuazione di ambiti di pianificazione attuativa nel Nucleo urbano di antica formazione.					-	-
4	Tutelare e valorizzare la qualità paesistico-ambientale dell'assetto territoriale dell'insediamento urbano tradizionale, nel corretto rapporto fra edificato e campagna (soprattutto rispetto al PASM) e lungo il reticolo idrografico principale (in particolare Naviglio Pavese, Naviglaccio e Ticinello).	4.a	Promuovere la compatibilità paesistico-ambientale degli interventi infrastrutturali ed edilizi, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi (sia quelli in progetto che, per quanto possibile, di quelli già realizzati).					c2	1
		4.b	Consolidamento della forma urbana "compatta" e consolidamento del margine urbano dei tessuti edificati, evitando altresì gli interventi insediativi ed urbanizzativi diffusi con contestuale conservazione di aree libere fra gli edificati, in particolare rispetto ai nuclei rurali e/o caschine all'interno del PASM (fatte salve eventuali necessità sovralocali e/o per insediamenti di interesse pubblico). Conservazione di aree naturali e/o agricole in prossimità dei confini con il PASM (in particolare se all'interno degli "Ambiti agricoli e naturalistici nella fascia di 500m dalle sponde" individuati dal PTR A dei Navigli), anche per il consolidamento degli insediamenti rurali/caschine esistenti.					c2-c4	4
		4.c	Revisione delle previgenti previsioni urbanistiche, in particolare di Piani Attuativi già approvati ma non ancora attuati (in parte o in toto), prevedendo anche indicazioni orientative susseguenti la scadenza delle convenzioni in essere, nel rispetto dei precedenti punti, "2.a", "2.d", "2.g" e 2.i".					a1-a4-c2	1
		4.d	Implementazione della Rete Ecologica Comunale (REC) mediante l'individuazione di "corridoi ecologici", in corrispondenza del reticolo idrografico, per l'interconnessione fra il tessuto edificato e le aree agricole e/o naturali, in particolare verso il Parco Agricolo Sud Milano (PASM). Individuazione di aree a verde, anche in prevalente stato di naturalità, lungo la direttrice che dalle aree ad ovest dell'autostrada (area a verde lungo il Fontanile dei Frati) proseguendo lungo la Roggia Bareggia consentono il collegamento con l'Oasi umida di Pasturago in Vernate, all'interno dei territori del PASM. Individuazione anche in coordinamento con gli Studi Comunali per la Gestione del Rischio Idraulico nelle aree di criticità ivi individuate. Valorizzazione e tutela degli insediamenti rurali posti all'interno degli "Ambiti agricoli e naturalistici nella fascia di 500 m dalle sponde" individuati dal PTR A dei Navigli. Tutela dei valori ecologici e/o paesaggistici lungo l'asta del Naviglio Pavese, in particolare con salvaguardia delle aree libere lungo entrambe le sponde all'interno della fascia di tutela dei 100 mt prevista dal Documento di Piano del PTR A dei Navigli Lombardi. Tutela dei punti panoramici verso i territori agricoli e l'edificato storico ivi prospettante. Incremento delle aree per interventi finanziati grazie ai contributi derivanti dall'applicazione dell'art. 43, c. 2-bis della l.r. 12/2005 (n.d.r.: interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto), in particolare lungo il tracciato delle Rogge Bareggia e Mezzabarba, sia verso Pasturago sia verso Casarile. Individuazione, per quanto ancora possibile, aree verdi interne al tessuto urbano edificato poste in diretta connessione con le aree agricole e/o naturali esterne, in particolare lungo il reticolo idrografico. Salvaguardare, nelle zone già urbanizzate, i varchi ineditificati con potenzialità di connessione ecologica - in particolare in prossimità e/o in corrispondenza della Rete Ecologica Metropolitana (REM) e delle "Rete Verde Metropolitana" (RVM)-. Valorizzazione delle iniziative di "forestazione urbana".					a7-c3	6-7
		4.e	Contrastare la progressiva "erosione" del Nucleo di Antica Formazione, invertendo la tendenza alla contrazione del tessuto tutelato mediante la ricomprensione di aree prossime, riconducibili all'assetto territoriale di matrice storica del Comune di Binasco, quale elemento identitario da preservare, secondo l'evoluzione normativa determinatasi negli ultimi anni, assumendo, in particolare, gli indirizzi di tutela, di cui alla parte II°, del Piano Paesaggistico Regionale.					a1-a6-c2	2
		4.f	Tutela, valorizzare e recupero del Nucleo di Antica Formazione (ampliato a ricomprendere i tessuti di matrice storica ed i rapporti visivi consolidati nel tempo fra i diversi edifici e gli spazi aperti, quale elemento identitario per la Comunità locale) e degli insediamenti rurali, sia per quanto attiene gli aspetti fisici che le attribuzioni di funzioni coerenti con il contesto.					a6-c4	1-4

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
		4.g	Mantenimento delle aziende agricole già insediate nel territorio, verifica delle situazioni di prossimità con il Tessuto Urbano Consolidato (TUC) e definizione di indirizzi per la prosecuzione dell'attività e l'eventuale riconversione multifunzionale, in particolare in caso di loro dismissione.					a6-c4	9
		4.h	Individuazione delle aree agricole, con sviluppo in dettaglio delle indicazioni del PTM (anche proponendo eventuali rettifiche e miglioramenti a quanto riportato dallo strumento sovraordinato, in relazione ai precedenti punti 4.b e 4.d)					c4-d6	9
5	Migliorare la qualità e la sicurezza dell'abitare in Binasco, aumentandone l'attrattività alla scala sovralocale sviluppando le potenzialità del territorio.	5.a	Attivazione di strategie di rigenerazione urbana nel territorio comunale (su aree dismesse e/o sott'utilizzate) - riuso del patrimonio edilizio esistente, in particolare nel Tessuto Urbano Consolidato. Individuare o consentire la successiva indicazione durante l'attuazione del PGT, di areali omogenei del tessuto urbano edificato, in particolare nel Nucleo di Antica Formazione e negli insediamenti rurali, con aree ed edifici esistenti dismessi (in toto o in parte) e/o sott'utilizzati, da assoggettare a Pianificazione attuativa, al fine della loro riqualificazione anche mediante interventi di ristrutturazione urbanistica. Individuare progetti di rigenerazione urbana e di riutilizzo di edifici dismessi, in particolare di quelle situazioni che per localizzazione e/o dimensione potrebbero determinare situazioni di pericolo per la popolazione e degrado urbano, anche perseguendo obiettivi generali dei piani sovralocali (con ovvi adattamenti e declinazioni per l'applicazione alla scala di Binasco), fra i quali: - l'incremento della superficie drenante e della biomassa nei territori di intensa urbanizzazione, la valorizzazione dell'asta del Naviglio Pavese, la riqualificazione del paesaggio agrario periurbano ed il consolidamento dei margini del territorio edificato rispetto alle aree libere del PASM; - il recupero e la riqualificazione di aree dismesse/sottoutilizzate o da bonificare; - la produzione di edilizia abitativa sociale (anche riferita ai fabbisogni complessivi d'area più vasta, al fine d'innescare processi di riqualificazione di spazi sottoutilizzati o abbandonati per rispondere alla domanda abitativa di fasce deboli della popolazione (edilizia residenziale pubblica o sociale). Definire interventi di rigenerazione urbana, da attivare mediante il coinvolgimento dell'intervento pubblico su lotti strategici (es.: complesso cascina Santa Maria), quale elemento iniziale per attrarre ulteriori investimenti al fine di completare il processo di rigenerazione. Incentivare la riqualificazione ed il riutilizzo degli edifici privati dismessi. Completare e saturare il tessuto edificato esistente. Favorire la sostituzione edilizia nel tessuto edificato esistente, in particolare quello realizzato a partire dal secondo dopoguerra.					a6-c2	4
		5.b	Governare lo sviluppo edilizio mediante interventi di entità volumetrica complessivamente più contenuta rispetto alle previsioni del vigente PGT, verificati nel rispetto del precedente punto 3.a, concretamente attuabili (anche in un periodo di medio/lungo termine) nonché coerenti con le esigenze locali ed il contesto paesaggistico di riferimento.					c2	2
		5.c	Revisione complessiva della disciplina del PGT, in particolare delle norme del Piano delle Regole nelle parti che normano gli indici edificatori utilizzando, altresì doverosamente, le recenti "definizioni tecniche uniformi" di cui alla DGR 24 ottobre 2018 - n. XI/695 (ad esempio: superficie lorda, volume urbanistico, altezza urbanistica, superficie scolante, ecc.) per migliorare la qualità abitativa.					d1-d4	-
6	Promuovere ed incentivare le attività economiche	6.a	Tutelare le attività produttive industriali ed artigianali (ed assimilabili) esistenti. Consentire l'insediamento di attività di servizio a supporto delle imprese. Consentire la possibilità di ampliamento "una tantum" degli insediamenti produttivi già insediati e che abbiano saturato la possibilità edificatoria sul lotto di pertinenza, da dedicare unicamente al soddisfacimento di dimostrate esigenze di ristrutturazione dei cicli produttivi; l'ampliamento non potrà comunque superare il 10% della superficie lorda di pavimento (SL) esistente e previa verifica della compatibilità dell'insediamento con il contesto e con le condizioni al contorno.					a6-b5	4
		6.b	Tutelare le attività commerciali al dettaglio esistenti e le attività affini (somministrazione di alimenti e bevande, artigianato di servizio, ecc.).					b5	-
		6.c	Rivalutare la destinazione funzionale delle aree "terziario/commerciali" di fatto esistenti, ma non specificatamente individuate dal PGT previgente, all'interno del tessuto urbano edificato. Revisione della disciplina commerciale. Revisione delle attuali destinazioni urbanistiche delle aree in cui insistono strutture terziarie e/o commerciali, al fine di consolidarne la presenza e/o l'ampliamento, ove non confliggenti con il tessuto circostante. Revisione della disciplina commerciale prevedendo la valorizzazione dei principali assi viari per la localizzazione di medie strutture di vendita, anche del settore alimentare, ove non in conflitto con l'obiettivo "2.g".					a6-b5	-
		6.d	Governare l'insediamento di attività di trasporto e logistica nelle "aree produttive", verificandone preventivamente l'impatto sulla rete stradale, anche tenendo conto delle indicazioni delle relative Strategie Tematico Territoriali del PTM.					c2	3
		6.e	Favorire la multifunzionalità delle aziende agricole esistenti (anche riconoscendo un ruolo di tipo turistico) attraverso un raccordo più stretto tra attività agricola, tutela del paesaggio rurale, beni e servizi prodotti, nel rispetto delle norme del PASM					c4-d5	9
		6.f	Governare l'eventuale insediamento di "data center" e/o funzioni collaterali (data la diretta prossimità all'insediamento di Noviglio) in aree produttive e/o terziario-commerciali, subordinandolo a specifiche condizione legate alle specificità dell'assetto territoriale di Binasco e privilegiandone l'insediamento in aree dismesse, anche tenendo conto delle indicazioni della relativa Strategia Tematico Territoriale nr. 3 del PTM, ed in particolare relativamente alla compensazione/mitigazione delle esternalità prodotte dall'insediamento.					c2	4-5
VALORIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI: la "CITTA' PUBBLICA".									
7	Integrare e migliorare l'attuale dotazione pubblica; anche favorendo le capacità di cooperazione, programmazione e progettazione tra le istituzioni, i soggetti economici, il terzo settore ed i cittadini (sussidiarietà verticale).	7.a	Revisione delle previsioni del Piano dei Servizi, verifica della dotazione attuale e del patrimonio già acquisito (anche recentemente) dall'Ente comunale. Valorizzazione e riqualificazione dell'area della stazione autocorriere (area ed hangar ex Sgea) con formazione di spazi pubblici (coperti e scoperti) anche con funzioni di supporto al nodo di interscambio trasportistico. Creazione di una rete articolata di percorsi ciclopedonali, mediante l'integrazione delle dorsali esistenti (in particolare quella lungo il Naviglio Pavese) in grado di interconnettere il paesaggio naturale con quello urbano, oltre che con i comuni contermini (valorizzazione dei percorsi interpoderali fra i nuclei rurali, anche in relazione alla realizzazione delle aree di forestazione urbana). Individuazione area idonea per la realizzazione dei c.d.: "orti urbani". Riqualificazione della Scuola dell'infanzia di via Martiri d'Ungheria (valorizzazione e potenziamento del "polo" scolastico esistente da 0 a 6 anni: Nido e Scuola materna).					b3	-

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
		Valorizzazione e riutilizzo edificio ex Scuole Comunali (incremento dotazione di spazi per uffici e sedi di associazioni/attività assistenziali/soggetti privati del terzo settore ecc., anche il relazione al successivo punto 7.b).							
		Riqualificazione del Castello Visconteo anche mediante il recupero della porzione demaniale (di prossima acquisizione da parte dell'Ente locale).							
		7.b Promuovere e coordinare l'attività dei soggetti organizzativi di natura privata volti alla progettazione e alla realizzazione concertata di beni e servizi a destinazione pubblica o collettiva (soggetti del terzo settore: le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali, gli organismi non lucrativi di utilità sociale (onlus), le associazioni e gli enti di promozione sociale, organismi della cooperazione, le società di mutuo soccorso, le fondazioni, gli enti del patronato e altri soggetti privati non aventi scopo di lucro, enti legati alle confessioni religiose, ecc.).						-	-
		7.c Prevedere la possibilità di un'attuazione "sinergica" della realizzazione di alcune previsioni del Documento di Piano e del Piano dei Servizi, secondo il principio di "sussidiarietà" fra attori privati ed il Comune, in particolare favorendo quelle legate ad interventi di trasformazione del territorio per l'innovazione degli spazi della produzione (prevedendo in ogni caso la realizzazione di opere di mitigazione ambientale e percettive e/o di valorizzazione del territorio comunale, poste a carico degli attori, al fine della compensazione delle ricadute indotte dagli interventi stessi).						-	-
		7.d Dare spazio alla possibilità di proposizione da parte dei privati di Piani attuativi, purché coerenti con gli obiettivi e le azioni del PGT.						-	-
SISTEMA VIABILISTICO ED IMPLEMENTAZIONE DEI TRACCIATI DI MOBILITA' "DOLCE"									
8 Migliorare le reti ed i servizi per la mobilità, in particolare potenziando quelli "sostenibili" (percorsi ciclabili ed altre forme di mobilità innovativa, alternative ai veicoli).	8.a	Implementazione della rete dei percorsi ciclabili , formazione dei tratti di raccordo (anche di collegamento coi Comuni contermini).						b1-b2-c4	3
	8.b	Recupero e valorizzazione dell'alzaia e dell'aree a verde, in destra orografica, del Naviglio Pavese , per formazione di una pista ciclo-pedonale quale dorsale di raccordo per le aree di via Strada Cerca ed il centro dell'abitato, attraverso la via Matteotti (in analogia con quanto già realizzato lungo il lato sinistro).							
	8.c	Creazione di una rete articolata di percorsi ciclopedonali , mediante l'integrazione delle dorsali esistenti (in particolare quella lungo il Naviglio Pavese) in grado di interconnettere il paesaggio naturale con quello urbano, oltre che con i comuni contermini (valorizzazione dei percorsi interpoderali fra i nuclei rurali, anche in relazione alla realizzazione delle aree di forestazione urbana).							
	8.d	Revisione delle ipotesi progettuali , di cui all'Accordo di collaborazione fra Pubbliche Amministrazioni e successivi Studi di fattibilità, per la "Risoluzione del Nodo di Binasco – Svincolo tra l'Autostrada A7 Milano-Genova, la sp 30 Binasco-Vermezzo e la sp 40 Binaschina ", alla luce delle scelte di pianificazione territoriale sottese alla presente Variante generale al PGT.						a2	2

07.2 Analisi di coerenza interna






L'analisi di coerenza interna ha lo scopo di verificare che tra obiettivi generali (macro-obiettivi) ed obiettivi specifici/azioni ci sia una perfetta sintonia; solo in caso positivo sarà possibile l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati.

Nella tabella riportata alle pagine seguenti sono indicati, in colonna, gli obiettivi generali della Variante, codificati dalle seguenti sigle:

- | | |
|--------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| O.G.1 | Tutelare le risorse naturali, scarse e non rinnovabili. |
| O.G.2 | Prevedere la creazione di un sistema territoriale "resiliente" ai cambiamenti (dei fattori climatici e di quelli sociali) a tutela delle risorse naturali e della salute dei Cittadini. |
| O.G.3 | Applicare politiche territoriali "sostenibili", a livello locale e conformi ai procedimenti di semplificazione ed uniformazione delle norme e degli adempimenti in materia edilizia. |
| O.G.4 | Tutelare e valorizzare la qualità paesistico-ambientale dell'assetto territoriale dell'insediamento urbano tradizionale, nel corretto rapporto fra edificato e campagna (soprattutto rispetto al PASM) e lungo il reticolo idrografico principale (in particolare Naviglio Pavese, Naviglaccio e Ticinello). |
| O.G.5 | Migliorare la qualità e la sicurezza dell'abitare in Binasco, aumentandone l'attrattività alla scala sovralocale sviluppando le potenzialità del territorio. |
| O.G.6 | Promuovere ed incentivare le attività economiche. |
| O.G.7 | Integrare e migliorare l'attuale dotazione pubblica; anche favorendo le capacità di cooperazione, programmazione e progettazione tra le istituzioni, i soggetti economici, il terzo settore ed i cittadini (sussidiarietà verticale). |
| O.G.8 | Migliorare le reti ed i servizi per la mobilità, in particolare potenziando quelli "sostenibili" (percorsi ciclabili ed altre forme di mobilità innovativa, alternative ai veicoli). |

In riga sono invece riportati gli obiettivi specifici/azioni della Variante.

Per la valutazione di coerenza, si prenderà come riferimento la seguente matrice:

































































































CLASSI DI COERENZA INTERNA	
	Coerente con l'obiettivo generale di riferimento
	Coerente con un altro obiettivo generale
	Indifferente
	Non coerente
	Coerenza da valutare con un maggior approfondimento

ANALISI DI COERENZA INTERNA - OBIETTIVI SPECIFICI/AZIONI e MACRO-OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE DEL P.G.T.								
1	2	Macro obiettivi						3
Obiettivi specifici/azioni		O.G.1	O.G.2	O.G.3	O.G.4	O.G.5	O.G.6	O.G.7
		O.G.8						
1.a	Attuazione di politiche di riduzione del consumo di suolo in quanto “risorsa di interesse generale, scarsa e non riproducibile”, attivando nel contempo la rigenerazione del suolo attualmente occupato da edificazioni dismesse e/o sott'utilizzate (Rigenerazione urbana).							
1.b	Introduzione nel PGT della "Carta del consumo di suolo" in coerenza con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR e dal PTM per contenere il consumo di suolo libero.							
1.c	Riduzione e revisione di previgenti previsioni urbanistiche di trasformazione delle aree (in particolare Ambiti di Trasformazione e/o di Pianificazione Attuativa non attuati, previsti su superfici agricole o naturali), conseguentemente all'applicazione dei precedenti punti "1.a" e 1.b", oltre le soglie minime previste dai Piani sovraordinati.							
1.d	Favorire il contenimento dei consumi energetici ed idrici degli edifici pubblici e privati, anche attraverso l'applicazione delle Nature Based Solutions (NBS).							
2.a	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati al fine di ridurre le emissioni in atmosfera e, più in generale, l'impatto sull'ambiente nonché al fine di promuovere un utilizzo razionale e responsabile delle risorse energetiche.							
2.b	Incentivare, nelle nuove costruzioni e nelle riqualificazioni di edifici esistenti, l'utilizzo di materiali e fonti energetiche alternative.							
2.c	Ridurre l'impatto ambientale della mobilità veicolare, incentivando la mobilità ciclopeditone e l'utilizzo del trasporto pubblico, con la finalità di contenere l'inquinamento atmosferico e acustico (nonché i consumi).							
	Valorizzazione e riqualificazione dell'area della stazione autocorriere (area ed hangar ex Sgea);							
	Potenziamento aree a parcheggio pubblico/di uso pubblico nel Nucleo urbano di antica formazione e/o in sua prossimità (aree di interscambio modale).							
2.d	Prevenire e mitigare i fenomeni di allagamento, esondazione e di dissesto idrogeologico provocati dall'incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli, contribuendo ad assicurare elevati livelli di salvaguardia idraulica e ambientale, mediante l'applicazione del principio dell'Invarianza idraulica, invarianza idrologica e drenaggio urbano sostenibile (anche attraverso le NBS).							
	Implementare, nel P.G.T., le indicazioni progettuali dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico, per quanto di competenza ed in coerenza con le politiche di pianificazione sottese allo strumento urbanistico.							
2.e	Ridurre l'inquinamento							
	Ridurre l'inquinamento dei suoli. - Incentivare l'attuazione di interventi di recupero funzionale e bonifica ambientale di aree dismesse.							
	Attivare procedure di controllo e verifica (monitoraggio) delle componenti ecologico-ambientali, indicate dalla VAS.							
2.f	Prevenire il rischio di presenza di gas Radon all'interno degli edifici.							
2.g	Favorire l'integrazione di funzioni a supporto della residenza insediata (commerciali, terziarie, servizi privati alla persona, ecc.) soprattutto negli ambiti "periferici", al fine di limitare la necessità di spostamenti veicolari ed incrementare la dotazione dei servizi di prossimità (sostegno alle "fragilità" attraverso i rapporti di "buon vicinato").							
2.h	Incentivare l'attività motoria.							
2.i	Perseguire la progettazione e la tutela della Rete Ecologica Comunale (REC) quale specificazione a livello locale della Rete Ecologica Metropolitana (REM) e delle "Rete Verde Metropolitana" (RVM).							

1		3							
Obiettivi specifici/azioni		Macro obiettivi							
		O.G.1	O.G.2	O.G.3	O.G.4	O.G.5	O.G.6	O.G.7	O.G.8
3.a	Contenimento degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT previgente, in particolare della popolazione di nuovo insediamento (circa 8.100 abitanti teorici totali del previgente PGT), verificandone periodicamente la sostenibilità (monitoraggio) rispetto alle risorse territoriali costituenti i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale (se di riferimento per Binasco).								
3.b	Rideterminazione delle azioni strategiche e progettuali del PGT previgente, alla luce di criteri ed esigenze attuali di sostenibilità ambientale, economica e sociale e delle recenti disposizioni normative in materia di riduzione del consumo di suolo (l.r. 31/2014 e ss.mm.ii.) e coerenti con le più recenti previsioni dei piani sovraordinati (PTR, PTM e PTC del PASM).								
	Verifica ed effettivo incremento dell'offerta di servizi, adeguata all'obiettivo di sviluppo quantitativo ridefinito dalla presente Variante generale, attuata anche mediante la revisione delle previsioni interessanti gli ambiti di trasformazione del PGT previgente.								
	Impostazione delle previsioni di trasformazione a partire dalla "Carta del consumo di suolo comunale", con l'obiettivo di adeguarsi alle soglie di riduzione definite dai criteri del PTR e del PTM, rimodulando, attraverso la riduzione o la non riconferma (totale e/o parziale), gli ambiti di trasformazione su suolo libero del PGT vigente, in particolare interessante gli ambiti def.: TR6 e TR7 (Aree per Terziario: Ricettivo, Direzionale, Servizi Socio Sanitari), nonché ambiti soggetti a Pianificazione Attuativa su aree di fatto agricole, da molto tempo così destinate ma ad oggi non attuati.								
	Revisione morfologica e funzionale degli ambiti di trasformazione, ove confermati, al fine di renderli coerenti col nuovo impianto normativo, l'assetto strategico della presente Variante generale di PGT e stato di attuazione sopravvenuto, in particolare TR1a/b (Aree residenziali e per servizi pubblici), TRP1e TRP2 (Aree per servizi pubblici) e TR4 (residenziale).								
	Revisione ed eventuale rideterminazione della modalità di applicazione della "perequazione", "compensazione", "incentivazione" e trasferimenti volumetrici del PGT previgente.								
	Verifica e ridefinizione, all'interno dell'intero territorio comunale, degli ambiti del tessuto urbano consolidato, anche - pertanto - del Nucleo di Antica Formazione ove necessario (anche con inglobamento delle aree libere di riferimento), secondo le caratteristiche fisico-morfologiche che connotano l'esistente, superando la "rigidità" della zonizzazione tradizionale e tenendo conto dell'effettiva valenza storica, della forma, della tipologia, della natura e della caratterizzazione funzionale dell'esistente.								
3.c	Revisione complessiva del corpo normativo del PGT, con assunzione delle "definizioni tecniche uniformi", aventi incidenza sulle previsioni dimensionali urbanistiche, coordinate con il redigendo nuovo Regolamento Edilizio-tipo.								
3.d	Individuazione della sostenibilità economica dei nuovi servizi ed infrastrutture, risultanti per acquisizione delle aree e/o realizzazione, prevalentemente all'interno delle risorse generate a seguito dell'attuazione degli Ambiti di trasformazione confermati o, soprattutto, di quelli individuati per la rigenerazione urbana oppure a seguito dell'attuazione di ambiti di pianificazione attuativa nel Nucleo urbano di antica formazione.								
4.a	Promuovere la compatibilità paesistico-ambientale degli interventi infrastrutturali ed edilizi, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi (sia quelli in progetto che, per quanto possibile, di quelli già realizzati).								
4.b	Consolidamento della forma urbana "compatta" e consolidamento del margine urbano dei tessuti edificati, evitando altresì gli interventi insediativi ed urbanizzativi diffusi con contestuale conservazione di aree libere fra gli edificati, in particolare rispetto ai nuclei rurali e/o cascine all'interno del PASM (fatte salve eventuali necessità sovralocali e/o per insediamenti di interesse pubblico).								
	Conservazione di aree naturali e/o agricole in prossimità dei confini con il PASM (in particolare se all'interno degli "Ambiti agricoli e naturalistici nella fascia di 500m dalle sponde" individuati dal PTR dei Navigli), anche per il consolidamento degli insediamenti rurali/cascine esistenti.								
4.c	Revisione delle previgenti previsioni urbanistiche, in particolare di Piani Attuativi già approvati ma non ancora attuati (in parte o in toto), prevedendo anche indicazioni orientative susseguenti la scadenza delle convenzioni in essere, nel rispetto dei precedenti punti, "2.a", "2.d", "2.g" e 2.i".								
4.d	Implementazione della Rete Ecologica Comunale (REC) mediante l'individuazione di "corridoi ecologici", in corrispondenza del reticolo idrografico, per l'interconnessione fra il tessuto edificato e le aree agricole e/o naturali, in particolare verso il Parco Agricolo Sud Milano (PASM).								

1		2	3							
Obiettivi specifici/azioni		Macro obiettivi								
		O.G.1	O.G.2	O.G.3	O.G.4	O.G.5	O.G.6	O.G.7	O.G.8	
	Individuazione di aree a verde, anche in prevalente stato di naturalità, lungo la direttrice che dalle aree ad ovest dell'autostrada (area a verde lungo il Fontanile dei Frati) proseguendo lungo la Roggia Bareggia consentono il collegamento con l'Oasi umida di Pasturago in Vernate, all'interno dei territori del PASM. Individuazione anche in coordinamento con gli Studi Comunali per la Gestione del Rischio Idraulico nelle aree di criticità ivi individuate.									
	Valorizzazione e tutela degli insediamenti rurali posti all'interno degli "Ambiti agricoli e naturalistici nella fascia di 500 m dalle sponde" individuati dal PTR di Navigli.									
	Tutela dei valori ecologici e/o paesaggistici lungo l'asta del Naviglio Pavese, in particolare con salvaguardia delle aree libere lungo entrambe le sponde all'interno della fascia di tutela dei 100 mt prevista dal Documento di Piano del PTR di Navigli Lombardi. Tutela dei punti panoramici verso i territori agricoli e l'edificato storico ivi prospiciente.									
	Incremento delle aree per interventi finanziati grazie ai contributi derivanti dall'applicazione dell'art. 43, c. 2-bis della l.r. 12/2005 (ndr.: interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto), in particolare lungo il tracciato delle Rogge Bareggia e Mezzabarba, sia verso Pasturago sia verso Casarile.									
	Individuazione, per quanto ancora possibile, aree verdi interne al tessuto urbano edificato poste in diretta connessione con le aree agricole e/o naturali esterne, in particolare lungo il reticolo idrografico.									
	Salvaguardare, nelle zone già urbanizzate, i varchi ineditati con potenzialità di connessione ecologica - in particolare in prossimità e/o in corrispondenza della Rete Ecologica Metropolitana (REM) e delle "Rete Verde Metropolitana" (RVM)-. Valorizzazione delle iniziative di "forestazione urbana".									
4.e	Contrastare la progressiva "erosione" del Nucleo di Antica Formazione, invertendo la tendenza alla contrazione del tessuto tutelato mediante la ricomprensione di aree prossime, riconducibili all'assetto territoriale di matrice storica del Comune di Binasco, quale elemento identitario da preservare, secondo l'evoluzione normativa determinatasi negli ultimi anni, assumendo, in particolare, gli indirizzi di tutela, di cui alla parte II°, del Piano Paesaggistico Regionale.									
4.f	Tutela, valorizzare e recupero del Nucleo di Antica Formazione (ampliato a ricomprensione i tessuti di matrice storica ed i rapporti visivi consolidati nel tempo fra i diversi edifici e gli spazi aperti, quale elemento identitario per la Comunità locale) e degli insediamenti rurali, sia per quanto attiene gli aspetti fisici che le attribuzioni di funzioni coerenti con il contesto.									
4.g	Mantenimento delle aziende agricole già insediate nel territorio, verifica delle situazioni di prossimità con il Tessuto Urbano Consolidato (TUC) e definizione di indirizzi per la prosecuzione dell'attività e l'eventuale riconversione multifunzionale, in particolare in caso di loro dismissione.									
4.h	Individuazione delle aree agricole, con sviluppo in dettaglio delle indicazioni del PTM (anche proponendo eventuali rettifiche e miglioramenti a quanto riportato dallo strumento sovraordinato, in relazione ai precedenti punti 4.b e 4.d)									
5.a	Attivazione di strategie di rigenerazione urbana nel territorio comunale (su aree dismesse e/o sott'utilizzate) - riuso del patrimonio edilizio esistente, in particolare nel Tessuto Urbano Consolidato.									
	Individuare o consentire la successiva indicazione durante l'attuazione del PGT, di areali omogenei del tessuto urbano edificato, in particolare nel Nucleo di Antica Formazione e negli insediamenti rurali, con aree ed edifici esistenti dismessi (in toto o in parte) e/o sott'utilizzati, da assoggettare a Pianificazione attuativa, al fine della loro riqualificazione anche mediante interventi di ristrutturazione urbanistica.									
	Individuare progetti di rigenerazione urbana e di riutilizzo di edifici dismessi, in particolare di quelle situazioni che per localizzazione e/o dimensione potrebbero determinare situazioni di pericolo per la popolazione e degrado urbano, anche perseguendo obiettivi generali dei piani sovraordinati (con ovi adattamenti e declinazioni per l'applicazione alla scala di Binasco), fra i quali: - l'incremento della superficie drenante e della biomassa nei territori di intensa urbanizzazione, la valorizzazione dell'asta del Naviglio Pavese, la riqualificazione del paesaggio agrario periurbano ed il consolidamento dei margini del territorio edificato rispetto alle aree libere del PASM; - il recupero e la riqualificazione di aree dismesse/sottoutilizzate o da bonificare; - la produzione di edilizia abitativa sociale (anche riferita ai fabbisogni complessivi d'area più vasta, al fine d'innescare processi di riqualificazione di spazi sottoutilizzati o abbandonati per rispondere alla domanda abitativa di fasce deboli della popolazione (edilizia residenziale pubblica o sociale).									
	Definire interventi di rigenerazione urbana, da attivare mediante il coinvolgimento dell'intervento pubblico su lotti strategici (es.: complesso cascina Santa Maria), quale elemento iniziale per attrarre ulteriori investimenti al fine di completare il processo di rigenerazione.									

1		2	3							
Obiettivi specifici/azioni		Macro obiettivi								
		O.G.1	O.G.2	O.G.3	O.G.4	O.G.5	O.G.6	O.G.7	O.G.8	
	Incentivare la riqualificazione ed il riutilizzo degli edifici privati dismessi.									
	Completare e saturare il tessuto edificato esistente.									
	Favorire la sostituzione edilizia nel tessuto edificato esistente, in particolare quello realizzato a partire dal secondo dopoguerra.									
5.b	Governare lo sviluppo edilizio mediante interventi di entità volumetrica complessivamente più contenuta rispetto alle previsioni del vigente PGT, verificati nel rispetto del precedente punto 3.a, concretamente attuabili (anche in un periodo di medio/lungo termine) nonché coerenti con le esigenze locali ed il contesto paesaggistico di riferimento.									
5.c	Revisione complessiva della disciplina del PGT, in particolare delle norme del Piano delle Regole nelle parti che normano gli indici edificatori utilizzando, altresì doverosamente, le recenti "definizioni tecniche uniformi" di cui alla DGR 24 ottobre 2018 - n. XI/695 (ad esempio: superficie lorda, volume urbanistico, altezza urbanistica, superficie scolante, ecc.) per migliorare la qualità abitativa.									
6.a	Tutelare le attività produttive industriali ed artigianali (ed assimilabili) esistenti.									
	Consentire l'insediamento di attività di servizio a supporto delle imprese.									
	Consentire la possibilità di ampliamento "una tantum" degli insediamenti produttivi già insediati e che abbiano saturato la possibilità edificatoria sul lotto di pertinenza, da dedicare unicamente al soddisfacimento di dimostrate esigenze di ristrutturazione dei cicli produttivi; l'ampliamento non potrà comunque superare il 10% della superficie lorda di pavimento (SL) esistente e previa verifica della compatibilità dell'insediamento con il contesto e con le condizioni al contorno.									
6.b	Tutelare le attività commerciali al dettaglio esistenti e le attività affini (somministrazione di alimenti e bevande, artigianato di servizio, ecc.).									
6.c	Rivalutare la destinazione funzionale delle aree "terziario/commerciali" di fatto esistenti, ma non specificatamente individuate dal PGT previgente, all'interno del tessuto urbano edificato. Revisione della disciplina commerciale.									
	Revisione delle attuali destinazioni urbanistiche delle aree in cui insistono strutture terziarie e/o commerciali, al fine di consolidarne la presenza e/o l'ampliamento, ove non confliggenti con il tessuto circostante.									
	Revisione della disciplina commerciale prevedendo la valorizzazione dei principali assi viari per la localizzazione di medie strutture di vendita, anche del settore alimentare, ove non in conflitto con l'obiettivo "2.g".									
6.d	Governare l'insediamento di attività di trasporto e logistica nelle "aree produttive", verificandone preventivamente l'impatto sulla rete stradale, anche tenendo conto delle indicazioni delle relative Strategie Tematico Territoriali del PTM.									
6.e	Favorire la multifunzionalità delle aziende agricole esistenti (anche riconoscendo un ruolo di tipo turistico) attraverso un raccordo più stretto tra attività agricola, tutela del paesaggio rurale, beni e servizi prodotti, nel rispetto delle norme del PASM.									
6.f	Governare l'eventuale insediamento di "data center" e/o funzioni collaterali (data la diretta prossimità all'insediamento di Noviglio) in aree produttive e/o terziario-commerciali, subordinandolo a specifiche condizione legate alle specificità dell'assetto territoriale di Binasco e privilegiandone l'insediamento in aree dismesse, anche tenendo conto delle indicazioni della relativa Strategia Tematico Territoriale nr. 3 del PTM, ed in particolare relativamente alla compensazione/mitigazione delle esternalità prodotte dall'insediamento.									
7.a	Revisione delle previsioni del Piano dei Servizi, verifica della dotazione attuale e del patrimonio già acquisito (anche recentemente) dall'Ente comunale.									
	Valorizzazione e riqualificazione dell'area della stazione autocorriere (area ed hangar ex Sgea) con formazione di spazi pubblici (coperti e scoperti) anche con funzioni di supporto al nodo di interscambio trasportistico.									

1	2	3							
Obiettivi specifici/azioni	Macro obiettivi								
	O.G.1	O.G.2	O.G.3	O.G.4	O.G.5	O.G.6	O.G.7	O.G.8	
Creazione di una rete articolata di percorsi ciclopeditoni, mediante l'integrazione delle dorsali esistenti (in particolare quella lungo il Naviglio Pavese) in grado di interconnettere il paesaggio naturale con quello urbano, oltre che con i comuni contermini (valorizzazione dei percorsi interpoderali fra i nuclei rurali, anche in relazione alla realizzazione delle aree di forestazione urbana).									
Individuazione area idonea per la realizzazione dei c.d.: "orti urbani".									
Riqualificazione della Scuola dell'infanzia di via Martiri d'Ungheria (valorizzazione e potenziamento del "polo" scolastico esistente da 0 a 6 anni: Nido e Scuola materna).									
Valorizzazione e riutilizzo edificio ex Scuole Comunali (incremento dotazione di spazi per uffici e sedi di associazioni/attività assistenziali/soggetti privati del terzo settore ecc., anche in relazione al successivo punto 7.b).									
Riqualificazione del Castello Visconteo anche mediante il recupero della porzione demaniale (di prossima acquisizione da parte dell'Ente locale).									
7.b Promuovere e coordinare l'attività dei soggetti organizzativi di natura privata volti alla progettazione e alla realizzazione concertata di beni e servizi a destinazione pubblica o collettiva (soggetti del terzo settore: le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali, gli organismi non lucrativi di utilità sociale (onlus), le associazioni e gli enti di promozione sociale, organismi della cooperazione, le società di mutuo soccorso, le fondazioni, gli enti del patronato e altri soggetti privati non aventi scopo di lucro, enti legati alle confessioni religiose, ecc.).									
7.c Prevedere la possibilità di un'attuazione "sinergica" della realizzazione di alcune previsioni del Documento di Piano e del Piano dei Servizi, secondo il principio di "sussidiarietà" fra attori privati ed il Comune, in particolare favorendo quelle legate ad interventi di trasformazione del territorio per l'innovazione degli spazi della produzione (prevedendo in ogni caso la realizzazione di opere di mitigazione ambientale e percettive e/o di valorizzazione del territorio comunale, poste a carico degli attori, al fine della compensazione delle ricadute indotte dagli interventi stessi).									
7.d Dare spazio alla possibilità di proposizione da parte dei privati di Piani attuativi, purché coerenti con gli obiettivi e le azioni del PGT.									
8.a Implementazione della rete dei percorsi ciclabili, formazione dei tratti di raccordo (anche di collegamento coi Comuni contermini).									
8.b Recupero e valorizzazione dell'alzaia e dell'area a verde, in destra orografica, del Naviglio Pavese, per formazione di una pista ciclo-pedonale quale dorsale di raccordo per le aree di via Strada Cerca ed il centro dell'abitato, attraverso la via Matteotti (in analogia con quanto già realizzato lungo il lato sinistro).									
8.c Creazione di una rete articolata di percorsi ciclopeditoni, mediante l'integrazione delle dorsali esistenti (in particolare quella lungo il Naviglio Pavese) in grado di interconnettere il paesaggio naturale con quello urbano, oltre che con i comuni contermini (valorizzazione dei percorsi interpoderali fra i nuclei rurali, anche in relazione alla realizzazione delle aree di forestazione urbana).									
8.d Revisione delle ipotesi progettuali, di cui all'Accordo di collaborazione fra Pubbliche Amministrazioni e successivi Studi di fattibilità, per la "Risoluzione del Nodo di Binasco – Svincolo tra l'Autostrada A7 Milano-Genova, la sp 30 Binasco-Vermezzo e la sp 40 Binaschina", alla luce delle scelte di pianificazione territoriale sottese alla presente Variante generale al PGT.									

Si evince come ci sia una forte coerenza interna tra gli obiettivi generali e le azioni.

Si rileva che solamente in un caso emerge la necessità di un approfondimento di queste interazioni, che viene sviluppato nella tabella sottostante.

ANALISI DELLE AZIONI CHE NECESSITANO DI UN MAGGIOR APPROFONDIMENTO		
Obiettivi specifici/Azioni		Osservazioni
O.G.1		
8.d	Revisione delle ipotesi progettuali, di cui all'Accordo di collaborazione fra Pubbliche Amministrazioni e successivi Studi di fattibilità, per la "Risoluzione del Nodo di Binasco – Svincolo tra l'Autostrada A7 Milano-Genova, la sp 30 Binasco-Vermezzo e la sp 40 Binaschina", alla luce delle scelte di pianificazione territoriale sottese alla presente Variante generale al PGT.	<p>E' necessario un approfondimento per valutare le coerenze con l'obiettivo O.G.7. Tale obiettivo specifico prevede la risoluzione del Nodo di Binasco, relativamente allo svincolo autostradale A7 Milano-Genova. Tale intervento infrastrutturale deriva dalla necessità di migliorare l'accessibilità al territorio, elemento che potrebbe determinare un incremento dei livelli di traffico in accesso ed uscita da Binasco, sia a livello privato (maggior incentivo ad utilizzare l'automobile, visto il miglioramento dell'accessibilità) sia commerciale. Potrebbe altresì comportare una perdita di naturalità dei suoli interessati da tale infrastruttura. Potenzialmente, l'aumento di traffico generato potrebbe causare incrementi nei livelli di inquinamento dell'aria, e peggiorare complessivamente la qualità di vita degli abitanti. In realtà, il miglioramento dello svincolo e dei relativi assi di collegamento comporteranno una miglior fluidità del traffico, con riduzione delle code e dell'inquinamento dell'aria derivanti da idrocarburi. Il progetto esecutivo dell'opera dovrà farsi carico delle opere di mitigazione e compensazione per il suolo trasformato da tale intervento.</p> <p>Per tale motivo, la risoluzione del Nodo di Binasco relativamente allo svincolo autostradale A7 Milano-Genova non è in contrasto con l'obiettivo generale O.G.1.</p>

Tab. 03. Analisi delle azioni che necessitano di un maggior approfondimento

capitolo 08

08 – Valutazione della Variante generale del PGT

In questo capitolo viene effettuata la vera e propria valutazione della Variante generale del PGT.

Nella tabella di seguito riportata vengono incrociate le azioni della Variante con le diverse componenti ambientali analizzate nel Documento di scoping, con lo scopo di valutare gli effetti delle azioni sulle diverse componenti ambientali.

Dalla lettura della tabella, si potranno riscontrare le seguenti casistiche:

+	Effetto positivo
?+	Effetto potenzialmente positivo
?-	Effetto potenzialmente negativo
-	Effetto negativo
	Nessun effetto

Nel primo caso (+) si evidenzia un **effetto positivo**: l'azione determina un miglioramento della componente, con conseguente avvicinamento all'obiettivo di sostenibilità.

Nel secondo (?+) l'**effetto è potenzialmente positivo**, ovvero è probabile che l'azione determini un miglioramento della componente in oggetto.

Nel terzo (?-) l'**effetto è invece potenzialmente negativo**, ossia l'azione potrebbe determinare un effetto negativo sulla componente.

Nel quarto caso (-) l'**effetto è negativo** in quanto l'azione determina un peggioramento della componente, con conseguente allontanamento dall'obiettivo di sostenibilità.

Infine, ci sono azioni che, su determinate componenti, **non comportano alcun effetto**.

Nell'ultima colonna della tabella verranno fatti degli approfondimenti, che riguarderanno in particolar modo gli effetti giudicati potenzialmente positivi o potenzialmente negativi; è chiaro che una loro maggiore precisazione avverrà in sede di attuazione delle azioni stesse, e per tale motivo la valutazione sarà più approfondita grazie alla fase di monitoraggio che accompagnerà l'attuazione del Piano stesso.

VALUTAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

1	2	3									4
Obiettivi specifici/azioni	Componenti ambientali									Osservazioni	
	POPOLAZIONE e SALUTE	FLORA, FAUNA e BIODIVERSITA'	RUMORE e VIBRAZIONI	ARIA e CLIMA	RADIAZIONI	ACQUE	SUOLO	PAESAGGIO e BENI CULTURALI	RIFIUTI		MOBILITA'
1.a Attuazione di politiche di riduzione del consumo di suolo in quanto “risorsa di interesse generale, scarsa e non riproducibile”, attivando nel contempo la rigenerazione del suolo attualmente occupato da edificazioni dismesse e/o sott'utilizzate (Rigenerazione urbana).	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	Il contenimento di consumo di suolo è un obiettivo che trova applicazione in diverse azioni, una su tutte la revisione degli AT previsti nel PGT vigente e che non hanno trovato attuazione. La riduzione complessiva del consumo di suolo avrà effetti positivi su molte componenti ambientali, ed avrà potenziali effetti positivi sulla salute (meno trasformazioni significano più ambiente naturale), sul rumore e vibrazioni (meno insediamenti) e sulla mobilità (meno necessità di infrastrutturazione di nuove aree).
1.b Introduzione nel PGT della "Carta del consumo di suolo" in coerenza con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR e dal PTM per contenere il consumo di suolo libero.	?+	?+	?+	?+	?+	?+	?+	?+	?+	?+	
1.c Riduzione e revisione di previgenti previsioni urbanistiche di trasformazione delle aree (in particolare Ambiti di Trasformazione e/o di Pianificazione Attuativa non attuati, previsti su superfici agricole o naturali), conseguentemente all'applicazione dei precedenti punti “1.a” e 1.b”, oltre le soglie minime previste dai Piani sovraordinati.	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
1.d Favorire il contenimento dei consumi energetici ed idrici degli edifici pubblici e privati, anche attraverso l'applicazione delle Nature Based Solutions (NBS).						+					
2.a Migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati al fine di ridurre le emissioni in atmosfera e, più in generale, l'impatto sull'ambiente nonché al fine di promuovere un utilizzo razionale e responsabile delle risorse energetiche.	+			+							
2.b Incentivare, nelle nuove costruzioni e nelle riqualificazioni di edifici esistenti, l'utilizzo di materiali e fonti energetiche alternative.	+	?+		+		?+	?+				La sensibilizzazione rispetto ai temi ambientali produrrà effetti positivi diretti sulla salute e sull'aria, e potenzialmente positivi su altre componenti collegate (flora, fauna e biodiversità, acque, suolo).
2.c Ridurre l'impatto ambientale della mobilità veicolare, incentivando la mobilità ciclopeditoneale e l'utilizzo del trasporto pubblico, con la finalità di contenere l'inquinamento atmosferico e acustico (nonché i consumi).	+			+							Incentivare la mobilità ciclopeditoneale con lo scopo di ridurre l'inquinamento atmosferico potrebbe determinare un miglioramento delle condizioni di flora e fauna, come effetto indotto proprio dal miglioramento delle condizioni dell'aria

1	2	3									4
Obiettivi specifici/azioni	Componenti ambientali									Osservazioni	
	POPOLAZIONE e SALUTE	FLORA, FAUNA e BIODIVERSITA'	RUMORE e VIBRAZIONI	ARIA e CLIMA	RADIAZIONI	ACQUE	SUOLO	PAESAGGIO e BENI CULTURALI	RIFIUTI		MOBILITA'
Valorizzazione e riqualificazione dell'area della stazione autocorriere (area ed hangar ex Sgea);	+			+						+	La riqualificazione dell'area della stazione delle autocorriere potrebbe favorire l'uso del trasporto pubblico, contribuendo alla riduzione del traffico veicolare privato e delle emissioni inquinanti. Ciò potrebbe portare ad un miglioramento della qualità dell'aria e delle condizioni ambientali, con effetti positivi anche su flora e fauna.
Potenziamento aree a parcheggio pubblico/di uso pubblico nel Nucleo urbano di antica formazione e/o in sua prossimità (aree di interscambio modale).	?-	?-		?-						?-	Il potenziamento delle aree a parcheggio pubblico/di uso pubblico nel Nucleo urbano di antica formazione e/o in sua prossimità potrebbe determinare un incremento dell'accessibilità veicolare privata. Tale dinamica potrebbe comportare un aumento delle emissioni atmosferiche inquinanti, con potenziali ricadute negative sulla qualità dell'aria, sulla salute pubblica e sull'equilibrio degli ecosistemi urbani. In ogni caso tale scelta comporta un miglioramento della qualità dell'abitare, in quanto la possibilità di accedere direttamente ad aree centrali dell'abitato valorizza le attività economiche presenti e costituisce un presidio territoriale importante per la sicurezza dei residenti. Per tale motivo, gli effetti potenzialmente negativi dovrebbero essere evitati.
2.d Prevenire e mitigare i fenomeni di allagamento, esondazione e di dissesto idrogeologico provocati dall'incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli, contribuendo ad assicurare elevati livelli di salvaguardia idraulica e ambientale, mediante l'applicazione del principio dell'Invarianza idraulica, invarianza idrologica e drenaggio urbano sostenibile (anche attraverso le NBS).	+	?+				+	+	?+		+	
Implementare, nel P.G.T., le indicazioni progettuali dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico, per quanto di competenza ed in coerenza con le politiche di pianificazione sottese allo strumento urbanistico.	+	?+				+	+	?+		+	
2.e Ridurre l'inquinamento	+	+		+		+	?+				
Ridurre l'inquinamento dei suoli. - Incentivare l'attuazione di interventi di recupero funzionale e bonifica ambientale di aree dismesse.	+	+				?+	+				Riducendo l'inquinamento dei suoli si potrebbe avere un miglioramento delle condizioni dello stato delle acque, sia superficiali che sotterranee, in quanto si verificherebbe una diminuzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti disciolte.
Attivare procedure di controllo e verifica (monitoraggio) delle componenti ecologico-ambientali, indicate dalla VAS.	+	+		+			+		?+		

1	2	3									4
Obiettivi specifici/azioni	Componenti ambientali									Osservazioni	
	POPOLAZIONE e SALUTE	FLORA, FAUNA e BIODIVERSITA'	RUMORE e VIBRAZIONI	ARIA e CLIMA	RADIAZIONI	ACQUE	SUOLO	PAESAGGIO e BENI CULTURALI	RIFIUTI		MOBILITA'
2.f Prevenire il rischio di presenza di gas Radon all'interno degli edifici.	+										
2.g Favorire l'integrazione di funzioni a supporto della residenza insediata (commerciali, terziarie, servizi privati alla persona, ecc.) soprattutto negli ambiti "periferici", al fine di limitare la necessità di spostamenti veicolari ed incrementare la dotazione dei servizi di prossimità (sostegno alle "fragilità" attraverso i rapporti di "buon vicinato").	+	+		+						+	
2.h Incentivare l'attività motoria	+									?+	Grazie all'incentivo delle attività motorie e sportive si potrebbe garantire un maggior utilizzo delle piste ciclo-pedonali, con conseguente riduzione dell'uso delle automobili.
2.i Perseguire la progettazione e la tutela della Rete Ecologica Comunale (REC) quale specificazione a livello locale della Rete Ecologica Metropolitana (REM) e delle "Rete Verde Metropolitana" (RVM).		+		?+		?+	?+	+			La realizzazione di una Rete Ecologica Comunale potrebbe generare un miglioramento complessivo delle condizioni dell'aria, delle acque e del suolo, in quanto ci sarebbe una maggior tutela di ampie porzioni di territorio.
3.a Contenimento degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT previgente, in particolare della popolazione di nuovo insediamento (circa 8.100 abitanti teorici totali del previgente PGT), verificandone periodicamente la sostenibilità (monitoraggio) rispetto alle risorse territoriali costituenti i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale (se di riferimento per Binasco).	+	+	?+	+		+	+	+	+	+	
3.b Rideterminazione delle azioni strategiche e progettuali del PGT previgente, alla luce di criteri ed esigenze attuali di sostenibilità ambientale, economica e sociale e delle recenti disposizioni normative in materia di riduzione del consumo di suolo (l.r. 31/2014 e ss.mm.ii.) e coerenti con le più recenti previsioni dei piani sovraordinati (PTR, PTM e PTC del PASM).	+	+	?+	+		+	+	+	+	+	
Verifica ed effettivo incremento dell'offerta di servizi, adeguata all'obiettivo di sviluppo quantitativo ridefinito dalla presente Variante generale, attuata anche mediante la revisione delle previsioni interessanti gli ambiti di trasformazione del PGT previgente.	+							+		+	Oltre agli effetti positivi sulla salute e sulla mobilità, tra le diverse azioni abbiamo il potenziamento della rete ciclabile, che potrebbe determinare un effetto positivo sul sistema del paesaggio e dei beni culturali in termini di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione.

1	2	3									4
Obiettivi specifici/azioni	Componenti ambientali									Osservazioni	
	POPOLAZIONE e SALUTE	FLORA, FAUNA e BIODIVERSITA'	RUMORE e VIBRAZIONI	ARIA e CLIMA	RADIAZIONI	ACQUE	SUOLO	PAESAGGIO e BENI CULTURALI	RIFIUTI		MOBILITA'
Impostazione delle previsioni di trasformazione a partire dalla "Carta del consumo di suolo comunale", con l'obiettivo di adeguarsi alle soglie di riduzione definite dai criteri del PTR e del PTM, rimodulando, attraverso la riduzione o la non riconferma (totale e/o parziale), gli ambiti di trasformazione su suolo libero del PGT vigente, in particolare interessante gli ambiti def.: TR6 e TR7 (Aree per Terziario: Ricettivo, Direzionale, Servizi Socio Sanitari), nonché ambiti soggetti a Pianificazione Attuativa su aree di fatto agricole, da molto tempo così destinate ma ad oggi non attuati.	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
Revisione morfologica e funzionale degli ambiti di trasformazione, ove confermati, al fine di renderli coerenti col nuovo impianto normativo, l'assetto strategico della presente Variante generale di PGT e stato di attuazione sopravvenuto, in particolare TR1a/b (Aree residenziali e per servizi pubblici), TRP1e TRP2 (Aree per servizi pubblici) e TR4 (residenziale).	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
Revisione ed eventuale rideterminazione della modalità di applicazione della "perequazione", "compensazione", "incentivazione" e trasferimenti volumetrici del PGT previgente.	?+			?+		?+	?+		?+	?+	
Verifica e ridefinizione, all'interno dell'intero territorio comunale, degli ambiti del tessuto urbano consolidato, anche - pertanto - del Nucleo di Antica Formazione ove necessario (anche con inglobamento delle aree libere di riferimento), secondo le caratteristiche fisico-morfologiche che connotano l'esistente, superando la "rigidità" della zonizzazione tradizionale e tenendo conto dell'effettiva valenza storica, della forma, della tipologia, della natura e della caratterizzazione funzionale dell'esistente.	?+							?+			
3.c Revisione complessiva del corpo normativo del PGT, con assunzione delle "definizioni tecniche uniformi", aventi incidenza sulle previsioni dimensionali urbanistiche, coordinate con il redigendo nuovo Regolamento Edilizio-tipo.	?+	?+	?+	?+	?+	?+	?+	?+	?+	?+	

1	2	3									4
Obiettivi specifici/azioni	Componenti ambientali									Osservazioni	
	POPOLAZIONE e SALUTE	FLORA, FAUNA e BIODIVERSITA'	RUMORE e VIBRAZIONI	ARIA e CLIMA	RADIAZIONI	ACQUE	SUOLO	PAESAGGIO e BENI CULTURALI	RIFIUTI		MOBILITA'
3.d Individuazione della sostenibilità economica dei nuovi servizi ed infrastrutture, risultanti per acquisizione delle aree e/o realizzazione, prevalentemente all'interno delle risorse generate a seguito dell'attuazione degli Ambiti di trasformazione confermati o, soprattutto, di quelli individuati per la rigenerazione urbana oppure a seguito dell'attuazione di ambiti di pianificazione attuativa nel Nucleo urbano di antica formazione	+										
4.a Promuovere la compatibilità paesistico-ambientale degli interventi infrastrutturali ed edilizi, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi (sia quelli in progetto che, per quanto possibile, di quelli già realizzati).	+						+				
4.b Consolidamento della forma urbana "compatta" e consolidamento del margine urbano dei tessuti edificati, evitando altresì gli interventi insediativi ed urbanizzativi diffusi con contestuale conservazione di aree libere fra gli edificati, in particolare rispetto ai nuclei rurali e/o cascine all'interno del PASM (fatte salve eventuali necessità sovralocali e/o per insediamenti di interesse pubblico).	?+	?+		?+			+	+		?+	
Conservazione di aree naturali e/o agricole in prossimità dei confini con il PASM (in particolare se all'interno degli "Ambiti agricoli e naturalistici nella fascia di 500m dalle sponde" individuati dal PTRR dei Navigli), anche per il consolidamento degli insediamenti rurali/cascine esistenti.	?+	+		+		?+	?+	?+			
4.c Revisione delle previgenti previsioni urbanistiche, in particolare di Piani Attuativi già approvati ma non ancora attuati (in parte o in toto), prevedendo anche indicazioni orientative susseguenti la scadenza delle convenzioni in essere, nel rispetto dei precedenti punti, "2.a", "2.d", "2.g" e 2.i".	?+	?+	?+	?+	?+	?+	?+	?+	?+	?+	La complessiva revisione delle previgenti previsioni urbanistiche ha lo scopo di migliorare, direttamente o indirettamente, tutte le componenti ambientali indagate, generando pertanto potenziali miglioramenti in ognuna di esse.
4.d Implementazione della Rete Ecologica Comunale (REC) mediante l'individuazione di "corridoi ecologici", in corrispondenza del reticolo idrografico, per l'interconnessione fra il tessuto edificato e le aree agricole e/o naturali, in particolare verso il Parco Agricolo Sud Milano (PASM).											

1	2	3									4
Obiettivi specifici/azioni	Componenti ambientali									Osservazioni	
	POPOLAZIONE e SALUTE	FLORA, FAUNA e BIODIVERSITA'	RUMORE e VIBRAZIONI	ARIA e CLIMA	RADIAZIONI	ACQUE	SUOLO	PAESAGGIO e BENI CULTURALI	RIFIUTI		MOBILITA'
Individuazione di aree a verde, anche in prevalente stato di naturalità, lungo la direttrice che dalle aree ad ovest dell'autostrada (area a verde lungo il Fontanile dei Frati) proseguendo lungo la Roggia Bareggia consentono il collegamento con l'Oasi umida di Pasturago in Vernate, all'interno dei territori del PASM. Individuazione anche in coordinamento con gli Studi Comunali per la Gestione del Rischio Idraulico nelle aree di criticità ivi individuate.											
Valorizzazione e tutela degli insediamenti rurali posti all'interno degli "Ambiti agricoli e naturalistici nella fascia di 500 m dalle sponde" individuati dal PTR A dei Navigli.											
Tutela dei valori ecologici e/o paesaggistici lungo l'asta del Naviglio Pavese, in particolare con salvaguardia delle aree libere lungo entrambe le sponde all'interno della fascia di tutela dei 100 mt prevista dal Documento di Piano del PTR A dei Navigli Lombardi. Tutela dei punti panoramici verso i territori agricoli e l'edificato storico ivi prospettante.	+	+		+		+	+	+			
Incremento delle aree per interventi finanziati grazie ai contributi derivanti dall'applicazione dell'art. 43, c. 2-bis della l.r. 12/2005 (ndr.: interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto), in particolare lungo il tracciato delle Rogge Bareggia e Mezzabarba, sia verso Pasturago sia verso Casarile.											
Individuazione, per quanto ancora possibile, aree verdi interne al tessuto urbano edificato poste in diretta connessione con le aree agricole e/o naturali esterne, in particolare lungo il reticolo idrografico.											
Salvaguardare, nelle zone già urbanizzate, i varchi inedificati con potenzialità di connessione ecologica - in particolare in prossimità e/o in corrispondenza della Rete Ecologica Metropolitana (REM) e delle "Rete Verde Metropolitana" (RVM)-. Valorizzazione delle iniziative di "forestazione urbana".											

1	2	3									4
Obiettivi specifici/azioni	Componenti ambientali									Osservazioni	
	POPOLAZIONE e SALUTE	FLORA, FAUNA e BIODIVERSITA'	RUMORE e VIBRAZIONI	ARIA e CLIMA	RADIAZIONI	ACQUE	SUOLO	PAESAGGIO e BENI CULTURALI	RIFIUTI		MOBILITA'
4.e Contrastare la progressiva "erosione" del Nucleo di Antica Formazione, invertendo la tendenza alla contrazione del tessuto tutelato mediante la ricomprensione di aree prossime, riconducibili all'assetto territoriale di matrice storica del Comune di Binasco, quale elemento identitario da preservare, secondo l'evoluzione normativa determinatasi negli ultimi anni, assumendo, in particolare, gli Indirizzi di tutela, di cui alla parte II°, del Piano Paesaggistico Regionale.								+			
4.f Tutela, valorizzare e recupero del Nucleo di Antica Formazione (ampliato a ricomprendere i tessuti di matrice storica ed i rapporti visivi consolidati nel tempo fra i diversi edifici e gli spazi aperti, quale elemento identitario per la Comunità locale) e degli insediamenti rurali, sia per quanto attiene gli aspetti fisici che le attribuzioni di funzioni coerenti con il contesto.								+			
4.g Mantenimento delle aziende agricole già insediate nel territorio, verifica delle situazioni di prossimità con il Tessuto Urbano Consolidato (TUC) e definizione di indirizzi per la prosecuzione dell'attività e l'eventuale riconversione multifunzionale, in particolare in caso di loro dismissione.		?+				?+	+	+			
4.h Individuazione delle aree agricole, con sviluppo in dettaglio delle indicazioni del PTM (anche proponendo eventuali rettifiche e miglioramenti a quanto riportato dallo strumento sovraordinato, in relazione ai precedenti punti 4.b e 4.d)		?+					?+			Il riconoscimento dell'importanza della funzione agricola all'interno della Variante generale di PGT dovrebbe determinare un miglioramento complessivo di alcune componenti ambientali, quali la flora, fauna e biodiversità, il paesaggio e la qualità di vita della popolazione.	
5.a Attivazione di strategie di rigenerazione urbana nel territorio comunale (su aree dismesse e/o sott'utilizzate) - riuso del patrimonio edilizio esistente, in particolare nel Tessuto Urbano Consolidato.											
Individuare o consentire la successiva indicazione durante l'attuazione del PGT, di areali omogenei del tessuto urbano edificato, in particolare nel Nucleo di Antica Formazione e negli insediamenti rurali, con aree ed edifici esistenti dismessi (in toto o in parte) e/o sott'utilizzati, da assoggettare a Pianificazione attuativa, al fine della loro riqualificazione anche mediante interventi di ristrutturazione urbanistica.											

1	2	3									4
Obiettivi specifici/azioni	Componenti ambientali									Osservazioni	
	POPOLAZIONE e SALUTE	FLORA, FAUNA e BIODIVERSITA'	RUMORE e VIBRAZIONI	ARIA e CLIMA	RADIAZIONI	ACQUE	SUOLO	PAESAGGIO e BENI CULTURALI	RIFIUTI		MOBILITA'
<p>Individuare progetti di rigenerazione urbana e di riutilizzo di edifici dismessi, in particolare di quelle situazioni che per localizzazione e/o dimensione potrebbero determinare situazioni di pericolo per la popolazione e degrado urbano, anche perseguendo obiettivi generali dei piani sovralocali (con ovvi adattamenti e declinazioni per l'applicazione alla scala di Binasco), fra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'incremento della superficie drenante e della biomassa nei territori di intensa urbanizzazione, la valorizzazione dell'asta del Naviglio Pavese, la riqualificazione del paesaggio agrario periurbano ed il consolidamento dei margini del territorio edificato rispetto alle aree libere del PASM;- il recupero e la riqualificazione di aree dismesse/sottoutilizzate o da bonificare;- la produzione di edilizia abitativa sociale (anche riferita ai fabbisogni complessivi d'area più vasta, al fine d'innescare processi di riqualificazione di spazi sottoutilizzati o abbandonati per rispondere alla domanda abitativa di fasce deboli della popolazione (edilizia residenziale pubblica o sociale).		?	+				+	+			
Definire interventi di rigenerazione urbana, da attivare mediante il coinvolgimento dell'intervento pubblico su lotti strategici (es.: complesso cascina Santa Maria), quale elemento iniziale per attrarre ulteriori investimenti al fine di completare il processo di rigenerazione.											
Incentivare la riqualificazione ed il riutilizzo degli edifici privati dismessi.											
Completare e saturare il tessuto edificato esistente.											
Favorire la sostituzione edilizia nel tessuto edificato esistente, in particolare quello realizzato a partire dal secondo dopoguerra.											
5.b Governare lo sviluppo edilizio mediante interventi di entità volumetrica complessivamente più contenuta rispetto alle previsioni del vigente PGT, verificati nel rispetto del precedente punto 3.a, concretamente attuabili (anche in un periodo di medio/lungo termine) nonché coerenti con le esigenze locali ed il contesto paesaggistico di riferimento.		+			+					+	

1	2	3										4
Obiettivi specifici/azioni	Componenti ambientali										Osservazioni	
	POPOLAZIONE e SALUTE	FLORA, FAUNA e BIODIVERSITA'	RUMORE e VIBRAZIONI	ARIA e CLIMA	RADIAZIONI	ACQUE	SUOLO	PAESAGGIO e BENI CULTURALI	RIFIUTI	MOBILITA'		
5.c Revisione complessiva della disciplina del PGT, in particolare delle norme del Piano delle Regole nelle parti che normano gli indici edificatori utilizzando, altresì doverosamente, le recenti "definizioni tecniche uniformi" di cui alla DGR 24 ottobre 2018 - n. XI/695 (ad esempio: superficie lorda, volume urbanistico, altezza urbanistica, superficie scolante, ecc.) per migliorare la qualità abitativa.	??+	??+	??+	??+	??+	??+	??+	??+	??+	??+	La revisione della normativa del Piano ha l'obiettivo di apportare un miglioramento complessivo della qualità abitativa, il che si traduce prioritariamente su un miglioramento della salute della popolazione e sul paesaggio in modo particolare.	
6.a Tutelare le attività produttive industriali ed artigianali (ed assimilabili) esistenti.	??+		??-						??-	??-	La presenza diffusa delle attività di servizio dovrebbe determinare un miglioramento delle condizioni generali della popolazione, ma potrebbe potenzialmente provocare effetti negativi sul sistema della mobilità (in termini di maggiori spostamenti, e quindi maggior inquinamento). La realtà territoriale però è abbastanza limitata e tale da escludere questa possibilità. Per tale motivo, gli effetti potenzialmente negativi non sussistono.	
Consentire l'insediamento di attività di servizio a supporto delle imprese.											La possibilità di ampliamento una tantum degli insediamenti che hanno saturato la possibilità edificatoria viene concessa in ragione del soddisfacimento delle eventuali esigenze produttive delle attività stesse, che manifestassero l'interesse di una loro limitata espansione per potersi mantenere competitive sui mercati. Tale ampliamento potrebbe potenzialmente determinare degli effetti negativi nei confronti delle componenti rumore, energia, rifiuti e mobilità. Va però precisato che tali aziende, a prescindere dalla loro attuale dimensione, devono già sottostare a rigidi controlli di qualità che garantiscano una tutela ecologica, ambientale e naturalistica dell'area su cui insistono e, più in generale, dell'ambiente. Dovranno eventualmente essere perfezionati i criteri di valutazione in relazione alle nuove lavorazioni che si andranno a sommare a quelle già esistenti. Per tale motivo, gli effetti potenzialmente negativi non sussistono.	
Consentire la possibilità di ampliamento "una tantum" degli insediamenti produttivi già insediati e che abbiano saturato la possibilità edificatoria sul lotto di pertinenza, da dedicare unicamente al soddisfacimento di dimostrate esigenze di ristrutturazione dei cicli produttivi; l'ampliamento non potrà comunque superare il 10% della superficie lorda di pavimento (SL) esistente e previa verifica della compatibilità dell'insediamento con il contesto e con le condizioni al contorno.												
6.b Tutelare le attività commerciali al dettaglio esistenti e le attività affini (somministrazione di alimenti e bevande, artigianato di servizio, ecc.).	??+							??+		??+	La tutela delle attività commerciali al dettaglio potrebbe generare effetti positivi sulla popolazione, sul paesaggio e sulla mobilità.	
6.c Rivalutare la destinazione funzionale delle aree "terziario/commerciali" di fatto esistenti, ma non specificatamente individuate dal PGT previgente, all'interno del tessuto urbano edificato. Revisione della disciplina commerciale.											La rivalutazione della destinazione funzionale delle "terziario/commerciali", oltre a determinare effetti potenzialmente positivi sulla popolazione (più servizi), potrebbe potenzialmente generare effetti negativi sul rumore, sull'energia (maggiori consumi) sui	

1	2	3									4	
Obiettivi specifici/azioni		Componenti ambientali									Osservazioni	
		POPOLAZIONE e SALUTE	FLORA, FAUNA e BIODIVERSITA'	RUMORE e VIBRAZIONI	ARIA e CLIMA	RADIAZIONI	ACQUE	SUOLO	PAESAGGIO e BENI CULTURALI	RIFIUTI		MOBILITA'
Revisione delle attuali destinazioni urbanistiche delle aree in cui insistono strutture terziarie e/o commerciali, al fine di consolidarne la presenza e/o l'ampliamento, ove non confliggenti con il tessuto circostante.		?+	?-							?-	?-	rifiuti (maggiori produzioni) e sulla mobilità (maggiori spostamenti, flussi di traffico superiori). In ogni caso l'impatto sulla mobilità sarà verificato in sede progettuale anche attraverso una opportuna disciplina degli accessi al fine di ridurre l'impatto sulle reti esistenti. Per tale motivo, gli effetti potenzialmente negativi dovrebbero essere evitati.
Revisione della disciplina commerciale prevedendo la valorizzazione dei principali assi viari per la localizzazione di medie strutture di vendita, anche del settore alimentare, ove non in conflitto con l'obiettivo "2.g".												
6.d	Governare l'insediamento di attività di trasporto e logistica nelle "aree produttive", verificandone preventivamente l'impatto sulla rete stradale, anche tenendo conto delle indicazioni delle relative Strategie Tematico Territoriali del PTM.				?+						?+	
6.e	Favorire la multifunzionalità delle aziende agricole esistenti (anche riconoscendo un ruolo di tipo turistico) attraverso un raccordo più stretto tra attività agricola, tutela del paesaggio rurale, beni e servizi prodotti, nel rispetto delle norme del PASM.						?-	?-	?+		?+	La riqualificazione e la valorizzazione di strutture agricole esistenti dismesse o sottoutilizzate potrebbe generare effetti positivi sul paesaggio (recupero di memorie storiche ed edifici con caratteristiche di rilevanza paesaggistica) e sulla mobilità, soprattutto quella ciclopeditone (la presenza di funzioni economiche tipo agriturismo all'interno del Parco potrebbe far aumentare il turismo ciclabile nelle aree del Parco Agricolo stesso). Potrebbe però generare anche effetti negativi, in particolare sulla componente acqua e suolo. A tal proposito le norme del Piano definiranno con precisione i caratteri delle funzioni insediate, che comunque dovranno rispettare tutta la normativa in materia di protezione dell'ambiente. Per tale motivo, gli effetti potenzialmente negativi non sussistono.
6.f	Governare l'eventuale insediamento di "data center" e/o funzioni collaterali (data la diretta prossimità all'insediamento di Noviglio) in aree produttive e/o terziario-commerciali, subordinandolo a specifiche condizioni legate alle specificità dell'assetto territoriale di Binasco e privilegiandone l'insediamento in aree dismesse, anche tenendo conto delle indicazioni della relativa Strategia Tematico Territoriale nr. 3 del PTM, ed in particolare relativamente alla compensazione/mitigazione delle esternalità prodotte dall'insediamento.		?-		?-		?-					L'insediamento della funzione "data center" potrebbe determinare impatti su alcune delle componenti ambientali indagate, in particolare sulla flora, fauna e biodiversità, su aria e clima e sulle acque. Il voler governare il processo di insediamento di tale funzione comporta sicuramente una limitazione degli impatti, generando maggiore attenzione e sensibilità in tal senso. Per tale motivo, gli effetti potenzialmente negativi non sussistono.
7.a	Revisione delle previsioni del Piano dei Servizi, verifica della dotazione attuale e del patrimonio già acquisito (anche recentemente) dall'Ente comunale.											

1	2	3									
Obiettivi specifici/azioni	Componenti ambientali									Osservazioni	
	POPOLAZIONE e SALUTE	FLORA, FAUNA e BIODIVERSITA'	RUMORE e VIBRAZIONI	ARIA e CLIMA	RADIAZIONI	ACQUE	SUOLO	PAESAGGIO e BENI CULTURALI	RIFIUTI		MOBILITA'
Valorizzazione e riqualificazione dell'area della stazione autocorriere (area ed hangar ex Sgea) con formazione di spazi pubblici (coperti e scoperti) anche con funzioni di supporto al nodo di interscambio trasportistico.	?+	?-							?-	?-	L'ampliamento della gamma dei servizi, oltre a determinare effetti potenzialmente positivi sulla popolazione (più servizi), potrebbe potenzialmente generare effetti negativi sul rumore, sull'energia (maggiori consumi) sui rifiuti (maggiori produzioni) e sulla mobilità (maggiori spostamenti, flussi di traffico superiori). Si rammenta però che sono escluse le attività nocive o moleste e che l'impatto sulla mobilità sarà verificato attraverso una opportuna disciplina degli accessi. Per tale motivo, gli effetti potenzialmente negativi dovrebbero essere evitati.
Creazione di una rete articolata di percorsi ciclopeditoni, mediante l'integrazione delle dorsali esistenti (in particolare quella lungo il Naviglio Pavese) in grado di interconnettere il paesaggio naturale con quello urbano, oltre che con i comuni contermini (valorizzazione dei percorsi interpoderali fra i nuclei rurali, anche in relazione alla realizzazione delle aree di forestazione urbana).											
Individuazione area idonea per la realizzazione dei c.d.: "orti urbani".											
Riqualificazione della Scuola dell'infanzia di via Martiri d'Ungheria (valorizzazione e potenziamento del "polo" scolastico esistente da 0 a 6 anni: Nido e Scuola materna).											
Valorizzazione e riutilizzo edificio ex Scuole Comunali (incremento dotazione di spazi per uffici e sedi di associazioni/attività assistenziali/soggetti privati del terzo settore ecc., anche in relazione al successivo punto 7.b).											
Riqualificazione del Castello Visconteo anche mediante il recupero della porzione demaniale (di prossima acquisizione da parte dell'Ente locale).											
7.b Promuovere e coordinare l'attività dei soggetti organizzativi di natura privata volti alla progettazione e alla realizzazione concertata di beni e servizi a destinazione pubblica o collettiva (soggetti del terzo settore: le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali, gli organismi non lucrativi di utilità sociale (onlus), le associazioni e gli enti di promozione sociale, organismi della cooperazione, le società di mutuo soccorso, le fondazioni, gli enti del patronato e altri soggetti privati non aventi scopo di lucro, enti legati alle confessioni religiose, ecc.).	+										

1	2	3									4
Obiettivi specifici/azioni	Componenti ambientali									Osservazioni	
	POPOLAZIONE e SALUTE	FLORA, FAUNA e BIODIVERSITA'	RUMORE e VIBRAZIONI	ARIA e CLIMA	RADIAZIONI	ACQUE	SUOLO	PAESAGGIO e BENI CULTURALI	RIFIUTI		MOBILITA'
7.c Prevedere la possibilità di un'attuazione "sinergica" della realizzazione di alcune previsioni del Documento di Piano e del Piano dei Servizi, secondo il principio di "sussidiarietà" fra attuatori privati ed il Comune, in particolare favorendo quelle legate ad interventi di trasformazione del territorio per l'innovazione degli spazi della produzione (prevedendo in ogni caso la realizzazione di opere di mitigazione ambientale e percettive e/o di valorizzazione del territorio comunale, poste a carico degli attuatori, al fine della compensazione delle ricadute indotte dagli interventi stessi).	+										
7.d Dare spazio alla possibilità di proposizione da parte dei privati di Piani attuativi, purché coerenti con gli obiettivi e le azioni del PGT.	?+	?+	?+	?+	?+	?+	?+	?+	?+	?+	Non definibile a priori, in ogni caso si può escludere che gli effetti saranno negativi o potenzialmente negativi in quanto le proposte dovranno essere coerenti con le azioni del Documento di Piano
8.a Implementazione della rete dei percorsi ciclabili, formazione dei tratti di raccordo (anche di collegamento coi Comuni contermini).	+	+		+						+	L'implementazione della rete di percorsi ciclabili, attraverso la realizzazione di tratti di raccordo e connessione tra le direttrici esistenti, può favorire un maggiore utilizzo della mobilità dolce a discapito del trasporto privato motorizzato. Tale transizione contribuirebbe alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, al miglioramento della qualità dell'aria e alla tutela degli ecosistemi locali, favorendo la conservazione della biodiversità e lo sviluppo della flora e fauna autoctone.
8.b Recupero e valorizzazione dell'alzaia e dell'aree a verde, in destra orografica, del Naviglio Pavese, per formazione di una pista ciclo-pedonale quale dorsale di raccordo per le aree di via Strada Cerca ed il centro dell'abitato, attraverso la via Matteotti (in analogia con quanto già realizzato lungo il lato sinistro).	+	+		+						+	
8.c Creazione di una rete articolata di percorsi ciclopeditoni, mediante l'integrazione delle dorsali esistenti (in particolare quella lungo il Naviglio Pavese) in grado di interconnettere il paesaggio naturale con quello urbano, oltre che con i comuni contermini (valorizzazione dei percorsi interpoderali fra i nuclei rurali, anche in relazione alla realizzazione delle aree di forestazione urbana).	+	+		+						+	

1	2	3									4
Obiettivi specifici/azioni	Componenti ambientali									Osservazioni	
	POPOLAZIONE e SALUTE	FLORA, FAUNA e BIODIVERSITA'	RUMORE e VIBRAZIONI	ARIA e CLIMA	RADIAZIONI	ACQUE	SUOLO	PAESAGGIO e BENI CULTURALI	RIFIUTI		MOBILITA'
8.d Revisione delle ipotesi progettuali, di cui all'Accordo di collaborazione fra Pubbliche Amministrazioni e successivi Studi di fattibilità, per la "Risoluzione del Nodo di Binasco – Svincolo tra l'Autostrada A7 Milano-Genova, la sp 30 Binasco-Vermezzo e la sp 40 Binaschina", alla luce delle scelte di pianificazione territoriale sottese alla presente Variante generale al PGT.	?+			?+						?+	

+	Effetto positivo. L'azione determina un avvicinamento all'obiettivo di sostenibilità.
?+	Effetto potenzialmente positivo. L'azione potrebbe determinare un avvicinamento all'obiettivo di sostenibilità.
?-	Effetto potenzialmente negativo. L'azione potrebbe determinare un allontanamento dall'obiettivo di sostenibilità.
-	Effetto negativo. L'azione determina un allontanamento dall'obiettivo di sostenibilità.
	Nessun effetto.

capitolo 09

Analisi degli scenari alternativi

09 – Analisi degli scenari alternativi

La Valutazione Ambientale Strategica introduce un'impostazione metodologica innovativa che consente al processo di pianificazione territoriale il confronto delle situazioni ipotizzate per diversi scenari di sviluppo.

All'interno del percorso di definizione delle scelte di Piano si sono affrontate diverse valutazioni in relazione ad alcune alternative strutturali che si ponevano all'azione tecnica ed amministrativa.

09.1 I diversi scenari ipotizzati

Durante le sedute tecniche e politiche sono state effettuate diverse valutazioni in riferimento agli scenari "possibili" di seguito riportati, che hanno rappresentato un'opportunità per effettuare alcune considerazioni relative all'elaborazione delle scelte di Piano; tali scenari alternativi, evidentemente, non sono poi stati tradotti su appositi elaborati grafici, ma hanno consentito di arrivare alla definizione della Variante generale stessa.

09.1.1 Scenario "conformato"

Lo scenario "conformato" propone la completa attuazione delle previsioni del PGT previgente, confermando integralmente le scelte dello strumento urbanistico attuale. Questo scenario può essere considerato come la sommatoria dello "stato di fatto" a cui si vanno ad aggiungere le previsioni urbanistiche del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole vigenti che ad oggi non sono state attuate.

La proposta di Variante generale del PGT parte dalla considerazione che le previsioni dello strumento urbanistico previgente, ed in particolar modo del Documento di Piano, sono rimaste inattuate. A tale considerazione si aggiunge la drastica modifica al quadro normativo di riferimento (in particolare con la l.r. 31/2014 in merito ai criteri di riduzione del consumo di suolo), che impone necessariamente di rivedere alcune scelte pianificatorie. Inoltre, a seguito della preponderante entrata di scena della tematica relativa alla rigenerazione urbana e territoriale, come introdotta dalla l.r. 18/2019, il Piano si è dovuto con essa confrontare e necessariamente allineare.

Per tale motivo la proposta di Variante generale non assume lo scenario "conformato".

09.1.2 Scenario "di decrescita"

Lo scenario "di decrescita" è quello che, nell'assumere alcune correnti culturali (es. "decrescita felice" o "impronta ecologica"), tende ad una drastica riduzione dell'intervento antropico sul territorio. Dal punto di vista urbanistico, tale scenario implica l'eliminazione generalizzata di Ambiti di Trasformazione previsti dal previgente Documento di Piano e l'innegozabilità delle risorse ambientali, che porta ad un sostanziale congelamento delle trasformazioni su tutto il territorio libero da edificazione.

Tale scenario appare agli occhi dell'Amministrazione eccessivamente drastico, anche alla luce dei recenti criteri di riduzione del consumo di suolo, in quanto genererebbe un eccessivo immobilismo urbanistico con conseguente ricadute sulla qualità di vita dei cittadini di Binasco.

Per tale motivo la proposta di Variante generale non assume lo scenario "di decrescita".

09.1.3 Scenario "equilibrato e sostenibile"

Lo scenario "equilibrato e sostenibile", partendo dallo scenario "conformato", cerca di trovare un nuovo equilibrio tra le possibili trasformazioni già previste nel PGT vigente e le nuove necessità sopraggiunte in questi anni di vigenza del Piano.

Tale scenario è sicuramente improntato alla riduzione del consumo di suolo, secondo i principi dettati dalla l.r. 31/2014 e, di conseguenza, dal PTR - Piano Territoriale Regionale e dal PTM - Piano Territoriale Metropolitano, che oggi rappresentano il quadro di riferimento sovraordinato per le scelte urbanistiche comunali.

Le scelte pianificatorie, inoltre, tendono in modo importante alla rigenerazione urbana del territorio comunale, riprendendo le incentivazioni introdotte a livello regionale e declinandole alla scala locale, per valorizzare aree oggi fortemente degradate e sottoutilizzate.

La sostenibilità di tale scenario è anche, necessariamente, di natura finanziaria, e non solo ambientale; a tale scopo è prevista l'eliminazione di scelte che non hanno trovato le risorse economiche per essere attuate, lasciando solamente quelle maggiormente sostenibili.

Per tale motivo la proposta di Variante generale assume lo scenario “*equilibrato e sostenibile*” e le scelte pianificatorie sono illustrate nel capitolo seguente.

capitolo 10

Analisi degli effetti attesi

10 – Analisi degli effetti attesi.

Vengono qui di seguito analizzati gli effetti attesi derivanti dall'attuazione delle scelte della Variante generale del PGT.

In primo luogo sono esaminati gli effetti che le strategie del Documento di Piano determineranno sul territorio, concentrando l'attenzione sugli Ambiti di Trasformazione e sul sistema delle infrastrutture per la mobilità. Si è fatto anche un breve accenno all'Ambito di rigenerazione ARU1, data la sua estensione territoriale ed importanza per il Comune di Binasco.

In secondo luogo, al fine di effettuare una verifica completa, sono state prodotte alcune considerazioni in relazione ai nuovi elementi introdotti nel Piano dei Servizi e nel Piano delle Regole.

È bene ricordare ancora una volta che, come da precisa indicazione normativa, ciò che è già stato oggetto di VAS e non subisce modifiche, non deve essere sottoposto ad una nuova valutazione in sede di ridefinizione dello strumento urbanistico generale.

10.1 Effetti derivanti dall'attuazione del Documento di Piano

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del Documento di Piano, come ben esplicitato in precedenza, la Variante generale persegue gli obiettivi di una sostanziale riduzione del consumo di suolo.

Nella tabella sotto riportata sono evidenziati gli Ambiti di trasformazione previsti nel PGT previgente (alla data di entrata in vigore della l.r. 31/2014 – 02 dicembre 2014) rimasti inattuati.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVISTI NEL DP PREVIGENTE					
AMBITI DI TRASFORMAZIONE (disciplinati dal D.d.P.)					
SU SUOLO LIBERO (per altre funzioni urbane)					
Ambito	Zona	Dest. d'uso preval.	Tipo Trasf.		Sup.
TR 6	Espansione	Tez./Direz./Servizi/Svago	Nuova costruzione	mq.	38.555
SU SUOLO LIBERO (per altre funzioni urbane)					
Ambito	Zona	Dest. d'uso preval.	Tipo Trasf.		Sup.
TR 6	Espansione	Tez./Direz./Servizi/Svago	Nuova costruzione	mq.	38.555

E' presente inoltre un ambito di pianificazione attuativa (PA via Volta/Archimede), a destinazione produttiva, disciplinato nel PGT vigente nel Piano delle Regole; tale Piano, insistente su area agricola, non risulta nemmeno adottato.

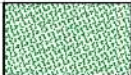
Piano Attuativo via Volta/Archimede (disciplinato dal P.d.R.)					
PA	Espansione	Produttivo	Nuova costruzione	mq.	16.638

Fig. 03. Ambiti di Trasformazione ed altre trasformazioni previsti nel PGT previgente

Dalle tabelle sopra riportate si evince che il totale della superficie urbanizzabile, derivante dalla somma dei singoli ambiti, ammonta complessivamente a **65.363 mq.**

La presente Variante rivede tali previsioni, come da tabella sotto riportata.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVISTI NELLA VARIANTE GENERALE 2024

AMBITI DI TRASFORMAZIONE (disciplinati dal D.d.P.)						CALCOLO RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO AT su suolo libero al 02/12/2014	
SU SUOLO LIBERO (per altre funzioni urbane)							
		Zona	Dest. d'uso pr	Tipo Trasf.			
AT 6	RIDOTTO	Espansione	Tez./Direz	Nuova costruzione	mq.	32.124	-6.431 -16,68%
compresa							
	area destinata a verde pubblico in prevalente stato di naturalità, NON considerata nel calcolo del Consumo di Suolo				mq.	3.250	-3.250 8,43%
Superficie utilizzata per il calcolo del Consumo di Suolo					mq.	28.874	-9.681 -25,11%
AT 7	RIDOTTO	Espansione	Tez./Direz	Nuova costruzione	mq.	7.662	-2.508 -24,66%
Sommano						36.536	-12.189 -25,02%
						Altre riduzioni, non considerabili nel calcolo di riduzione del Consumo di Suolo in quanto nel vigente PGT areale disciplinato dal Piano delle Regole.	

Viene inoltre annoverato tra gli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano della Variante generale al PGT anche l'AT8 (ex PA via Volta/Archimede), confermato a destinazione produttiva, la cui superficie territoriale viene ridotta introducendo un'area destinata a verde in prevalente stato di naturalità.

AT 8	RIDOTTO	Espansione	Produttivo	Nuova costruzione	mq.	14.950	-1.688	-10,15%
compresa								
	area destinata a verde pubblico in prevalente stato di naturalità				mq.	2.560	-2.560	15,39%
Superficie urbanizzabile dell'AT 8						12.390	-4.248	-25,53%
SUPERFICIE TOTALE IN AT disciplinati dal D.d.P.					mq.	54.736		

Fig. 04. Ambiti di Trasformazione previsti nella Variante generale

Dalle tabelle sopra riportate si evince che il totale della superficie urbanizzabile, derivante dalla somma delle singole voci, ammonta complessivamente a **54.736 mq.**

Dalla lettura comparata di queste tabelle si può evidenziare quanto segue:

- gli Ambiti di trasformazione a destinazione terziario/direzionale si sono **ridotti** di **12.189 mq (-25,02%)**;
- l'Ambito di Trasformazione AT8 a destinazione produttivo secondario, precedentemente disciplinato quale PA nel Piano delle Regole, si è **ridotto** di **4.248 mq (-25,53%)**.

I primi due Ambiti di Trasformazione sono già stati sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica durante la redazione del precedente PGT e, pertanto, non necessiterebbero di essere sottoposti nuovamente a valutazione. Ad ogni modo, il presente Rapporto Ambientale provvede ad una loro nuova valutazione, anche alla luce delle modifiche (in riduzione) introdotte; si rimanda pertanto alle schede sotto riportate.

Ad ulteriore conferma di quanto sopra riportato, anche nella tavola del BES - Bilancio Ecologico del Suolo sono evidenziate le aree "restituite" a territorio agricolo con la presente Variante generale, e precisamente:

- riduzione della ST dell'Ambito di trasformazione **AT6** (ex TR6), con restituzione di 6.431 mq (area **B**);
- restituzione a "territorio agricolo o naturale", all'interno dell'**AT6** (ex TR6), di 3.250 mq (area **D**);
- riduzione della ST dell'Ambito di trasformazione **AT7** (ex TR7), con restituzione di 2.508 mq (area **A**);
- riduzione dell'ex PA di via Volta, ora **AT8** con restituzione di 1.688 mq (area **C**);
- restituzione a "territorio agricolo o naturale", all'interno dell'ex PA di via Volta, ora **AT8**, di 2.560 mq (area **E**).

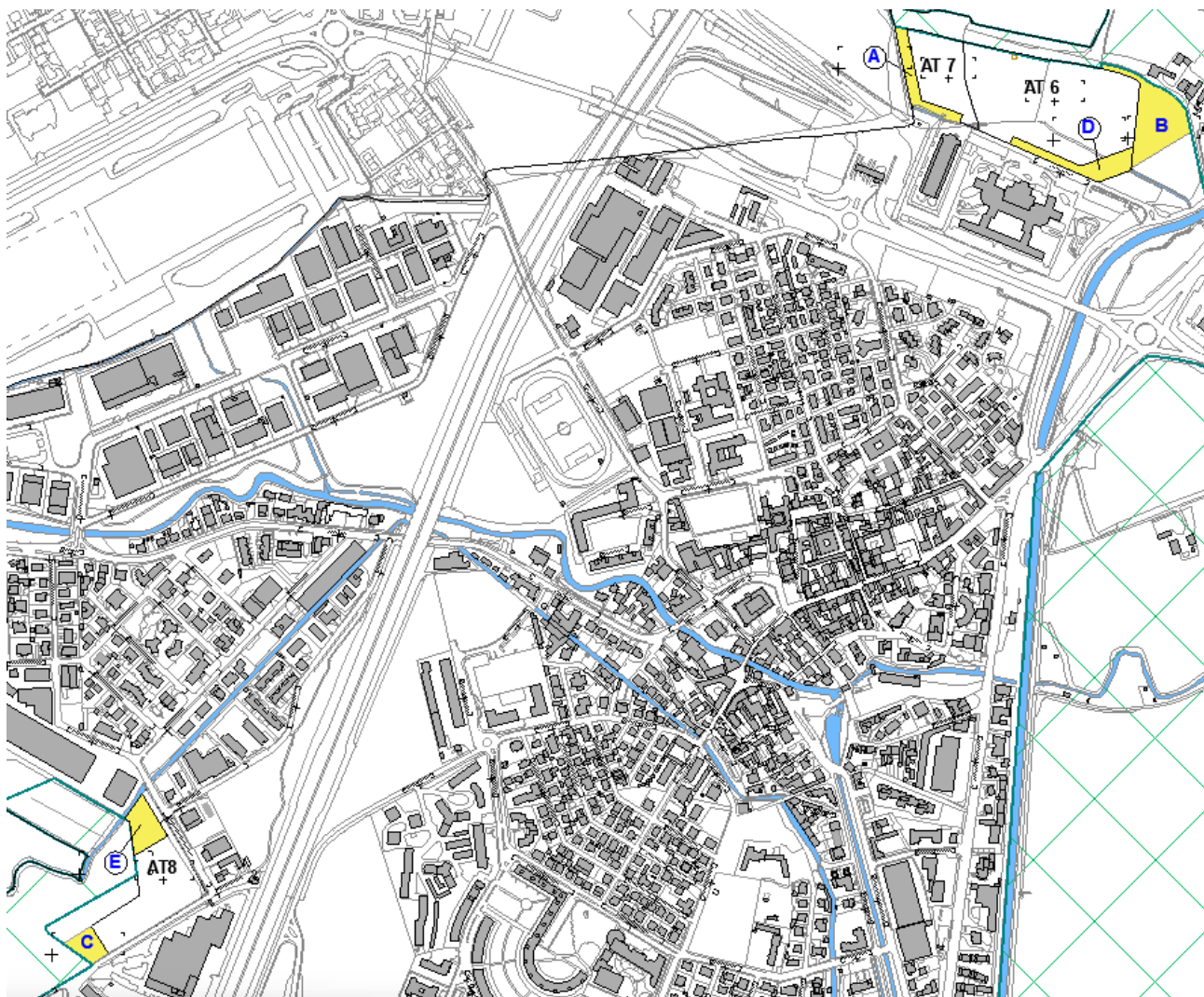


Fig. 05. BES – Bilancio Ecologico del Suolo

A	porzione ex TR7	2.508,00 mq
B	porzione ex TR6	6.431,00 mq
C	porzione ex PA via Volta	1.688,00 mq
D	aree a verde naturale	3.250,00 mq
E	aree a verde naturale	2.560,00 mq
SOMMANO tot.		16.437,00 mq

Pertanto il bilancio della superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola o naturale della presente Variante generale ammonta a complessivi mq. **16.437**, rendendo il nuovo strumento urbanistico generale pienamente conforme ai criteri di contenimento del consumo di suolo, dettati dalle disposizioni normative oggi vigenti.

10.1.1 Sostenibilità degli Ambiti di trasformazione

La Valutazione degli obiettivi e delle azioni della Variante si completa, in questo paragrafo, mediante la valutazione dei singoli Ambiti di trasformazione previsti nel Documento di Piano.

Per ogni approfondimento si rimanda alle schede relative ai suddetti ambiti allegate al Documento di Piano; qui si riporta una breve descrizione funzionale ad individuare, a livello qualitativo, le potenziali interazioni con i sistemi ambientali interessati dalla valutazione.

Rispetto al Piano vigente si è scelto di ridurre le loro dimensioni territoriali, così da poter ottenere una riduzione del consumo di suolo all'interno degli stessi, migliorando la qualità dell'abitare nel comune di Binasco.

Tutto ciò in ragione del fatto che i progetti in previsione sugli AT dovranno non solamente rispettare, anche se in maniera non totalmente vincolante, alcuni accorgimenti realizzativi, ma dovranno altresì prevedere maggiori aree a verde a cessione all'interno del perimetro degli Ambiti stessi, oltre a fasce arboree di mitigazioni sul fronte verso i territori agricoli.

Queste modalità operative si inseriscono su una duplice strategia: da una parte influiscono positivamente sul bilancio ecologico e dall'altra contribuiscono alla costruzione della REC - Rete Ecologica Comunale.

1 Ambiti di Trasformazione nr. 6 e nr. 7 (via Strada Cerca)

agg. 28.10.2025

Estratto Elab. "A 14 - Aree di trasformazione" del Documento di Piano.



P.G.T. vigente 2013/2014

Legenda:

AREE DI TRASFORMAZIONE DI INIZIATIVA PUBBLICA

Area per servizi pubblici

AREE DI TRASFORMAZIONE DI INIZIATIVA PUBBLICO-PRIVATA

Aree residenziali e per servizi pubblici

AREE DI TRASFORMAZIONE DI INIZIATIVA PRIVATA

Aree Residenziali

Aree miste. Ambito di trasformazione TR 2

Aree per Terziario: Ricettivo, Direzionale, Servizi Socio-Sanitari

Ambito di trasformazione TR 5

Ambito TR 5. Area di concentrazione della S.p. terziaria, artigianale, commerciale

Nota: Tutte le superfici sono rimisurate sul nuovo fondo cartografico utilizzato per la Variante generale 2024.

Ambiti di Trasformazione (St)

AT 7 mq.: 10.170

AT 6 mq.: 38.555

sommano: mq.: 48.725

Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano.



Variente generale 2024

Legenda:

Perimetro Parco Agricolo Sud Milano

Territorio restituito agli ambiti agricoli (TR 7: 2.508 + TR 6: 6.431) = mq.: 8.939

Parco pubblico - area naturale a mitigazione intervento mq.: 3.250

Riduzione consumo di suolo mq.: 12.189
pari al 25,02 % (12.189/48.725 %)

Perimetro areali Ambiti di Trasformazione Sup. Territoriale mq.: 39.786

AT 7 mq.: 7.662

AT 6 mq.: 32.124

Edific. terziario/direzionale mq.: 36.536

Fasce alberate di mitigazione

Visuali paesaggistiche lungo il Naviglio (da preservare)

2 Ambiti di Trasformazione nr. 6 e nr. 7 (via Strada Cerca)

agg. 28.10.2025

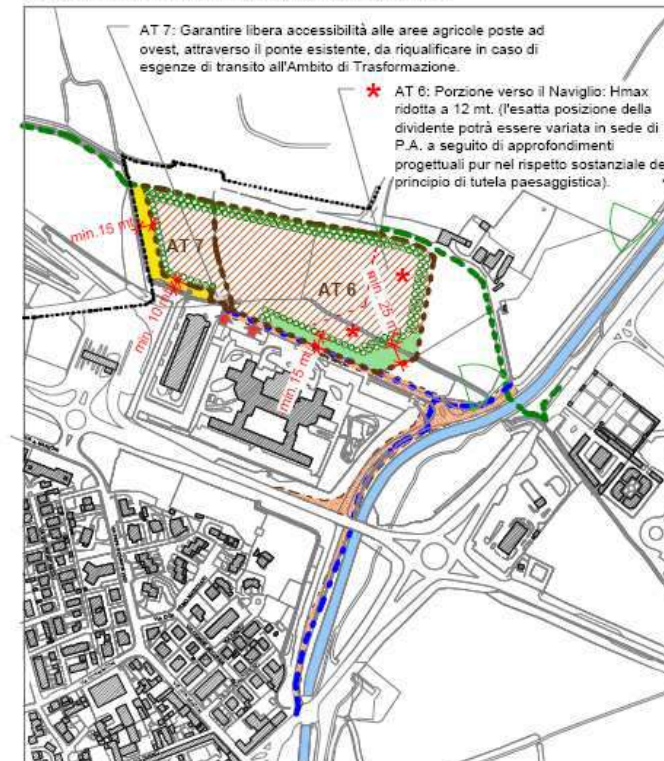
AT 6				in caso di Data Center				Note:	
Destinazione d'uso	Terziario/Direzionale			"ST"	32.124 mq				
Superficie territoriale	"ST"	32.124 mq		"IT"	0,55 mq/mq				
Indice di edificabilità territoriale	"IT"	0,55 mq/mq		"SL"	17.668,20 mq				
Superficie lorda	"SL"	17.668,20 mq		"Hmax"	12-18 ml				
Altezza dell'edificio	"Hmax"	12-18 ml							
Superficie fondiaria (stimata)	"SF"	18.872,85 mq		"IC"	24.173,31 mq			(1)	
Indice di copertura (su fond.)	"IC"	0,60 mq/mq		"IPT"	0,25 %				
1 Superficie coperta max. (stimata)	"SCOP"	11.323,71 mq			8.031,00 mq				
Indice di permeabilità	"IPT"	0,25 %			0,30 mq/mq di SL				
2 Superficie permeabile min.		8.031,00 mq		al 20%	1.060,09 mq			(2)	
Parcheggi privati		0,30 mq/mq di SL		"DT"	75 %				
3 Sup. parcheggi privati min.		5.300,46 mq			13.251,15 mq				
Dotazioni Territoriali	"DT"	75 %							
Sup. a standard min.		13.251,15 mq		A	50%	6.625,58 mq			
di cui:				B	50% al 20%	1.325,12 mq			
a verde	50%	6.625,58 mq		A+B		7.950,69 mq			
già individuati dal P.G.T.		3.250,00 mq				-6.300,46 mq		(2)	
a reperire	50%	3.375,58 mq							
a parcheggi	50%	6.625,58 mq							
4 DA REPERIRE IN LOCO		13.251,15 mq							
Occupazione suolo (1+2+3+4) stimata		31.280,75							
AT 7				in caso di Data Center					
Destinazione d'uso	Terziario/Direzionale			"ST"	7.662 mq				
Superficie territoriale	"ST"	7.662 mq		"IT"	0,55 mq/mq				
Indice di edificabilità territoriale	"IT"	0,55 mq/mq		"SL"	4.214,10 mq				
Superficie lorda	"SL"	4.214,10 mq		"Hmax"	18 ml				
Altezza dell'edificio	"Hmax"	18 ml							
Superficie fondiaria (stimata)	"SF"	4.501,43 mq		"IC"	5.765,66 mq			(1)	
Indice di copertura (su fond.)	"IC"	0,60 mq/mq		"IPT"	0,25 %				
1 Superficie coperta max. (stimata)	"SCOP"	2.700,86 mq			1.915,50 mq				
Indice di permeabilità	"IPT"	0,25 %			0,30 mq/mq di SL				
2 Superficie permeabile min.		1.015,50 mq		al 20%	252,85 mq			(2)	
Parcheggi privati		0,30 mq/mq di SL		"DT"	75 %				
3 Sup. parcheggi privati min.		1.264,23 mq			3.160,58 mq				
Dotazioni Territoriali	"DT"	75 %							
Sup. a standard min.		3.160,58 mq		A	50%	1.580,29 mq			
di cui:				B	50% al 20%	316,06 mq			
a verde	50%	1.580,29 mq		A+B		1.896,35 mq			
già individuati dal P.G.T.		0,00 mq				-1.264,23 mq		(2)	
a reperire	50%	1.580,29 mq							
a parcheggi	50%	1.580,29 mq							
4 DA REPERIRE IN LOCO		3.160,58 mq							
Occupazione suolo (1+2+3+4) stimata		7.460,87							
In TOTALE AT6 + AT7									
Superficie lorda	"SL"	21.882,30 mq		"SL"	21.882,30 mq				
Superficie coperta max. (stimata)	"SCOP"	14.024,57 mq		"SCOP"	25.448,12 mq				

Note: Tutti i parametri ed indici edilizio/urbanistici sono indicativi, suscettibili di variazione nel proseguo dell'iter della presente Variante generale

(1) Compresi anche i generatori esterni

(2) Valore economico per la mancata realizzazione di detta superficie, da impiegare per opere di mitigazione e compensazione

Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano.



	Perimetro Parco Agricolo Sud Milano	
	Perimetro areali Ambiti di Trasformazione	
	Parco pubblico - area naturale a mitigazione intervento	Sup. Territoriale mq.: 39.786
	Aree destinate a verde pubblico in prevalente stato di naturalità	mq.: 7.662
	Edific. terziario/direzionale	mq.: 32.124
	Fasce alberate di mitigazione Verde arboreo (alberi ed arbusti): Filare singolo profondità min. mt. 12,00 Filare doppio profondità min. mt. 25,00	sup. minima mq.: 3.250
	Sedimi stradali ed altre aree, oggetto di possibili interventi, in relazione all'attuazione dell'Ambito "AT6"	mq.: 36.536 **
	Pista ciclo pedonale prevista, in relazione all'attuazione dell'Ambito "AT6"	

Fig. 06. Scheda Ambiti di Trasformazione nr. 6 e nr. 7 della Variante generale al PGT

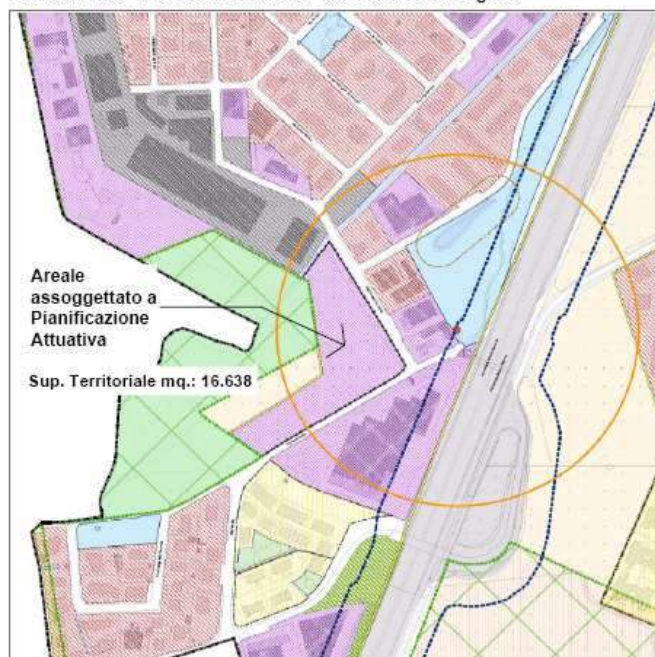
EFFETTI POTENZIALI ATTESI	AT6 - VALUTAZIONE
Emissioni in atmosfera	La Variante generale al PGT prevede una riduzione della Superficie Territoriale dell'Ambito di Trasformazione AT6 (ex TR6), già previsto nel precedente strumento urbanistico generale, eliminando una consistente porzione sita ad est del comparto; è prevista altresì la restituzione a territorio agricolo e naturale di una porzione a sud/sud est del comparto stesso, al fine di potenziare la naturalità dell'ambito stesso. È pertanto plausibile che le emissioni in atmosfera si riducano rispetto alle previsioni urbanistiche del previgente PGT. Da valutare attentamente nel caso dovessero insediarsi nel compendio funzioni altamente energivore, in tal caso dovranno essere effettuati preliminari studi su tale componente e messe in campo tutte le soluzioni per ridurre il più possibile gli effetti negativi causati. In caso di insediamento di <i>Data Center</i> si rimanda anche a quanto precisato nel successivo par. 10.1.2.
Consumi energetici	L'impatto della nuova edificazione sul settore dell'energia potrebbe essere fortemente contenuto qualora venissero rispettati i requisiti più virtuosi in tema di risparmio energetico. Da valutare attentamente nel caso dovessero insediarsi nel compendio funzioni altamente energivore, in tal caso dovranno essere effettuati preliminari studi su tale componente e messe in campo tutte le soluzioni per ridurre il più possibile gli effetti negativi causati. In caso di insediamento di <i>Data Center</i> si rimanda anche a quanto precisato nel successivo par. 10.1.2.
Consumi idrici	Anche in questo caso sarà necessario valutare l'applicazione di tecnologie per il risparmio idrico e il riutilizzo delle acque. Da valutare attentamente nel caso dovessero insediarsi nel compendio funzioni altamente dispendiose dal punto di vista idrico, in tal caso dovranno essere effettuati preliminari studi su tale componente e messe in campo tutte le soluzioni per ridurre il più possibile gli effetti negativi causati. In caso di insediamento di <i>Data Center</i> si rimanda anche a quanto precisato nel successivo par. 10.1.2.
Consumo di suolo	La Variante generale al PGT prevede una riduzione della Superficie Territoriale dell'Ambito di Trasformazione AT6 (ex TR6), già previsto nel precedente strumento urbanistico generale, eliminando una consistente porzione sita ad est del comparto; è prevista altresì la restituzione a territorio agricolo e naturale di una porzione a sud/sud est del comparto stesso, al fine di potenziare la naturalità dell'ambito stesso, il tutto nel rispetto di quanto previsto in tema di consumo di suolo.
Flora e biodiversità	L'area si trova attualmente al margine dell'edificato, in posizione esterna al PASM – Parco Agricolo Sud Milano. Rispetto a quanto previsto nella precedente previsione, lungo tutto il margine nord, est e sud del comparto, è prevista la realizzazione di una cortina di mitigazione degli insediamenti, che contribuirà ad incrementare la flora del comparto stesso. Queste aree contribuiranno inoltre all'implementazione della REC - Rete Ecologica Comunale.
Qualità urbana	L'Ambito di trasformazione AT6 si inserisce al margine del contesto urbanizzato di Binasco, caratterizzato dalla presenza di diverse funzioni, in particolare terziario/direzionali. È richiesto che, dal punto di vista morfo-tipologico, i manufatti e le loro caratteristiche specifiche (altezza, appoggio al suolo, rapporto spazi aperti/edificato, ecc.) debbano essere armonici nel contesto in cui si inseriscono, garantendo al contempo una integrazione con gli spazi aperti.
Rumore	La realizzazione dei nuovi edifici dovrà garantire impatti sul clima acustico meno rilevanti rispetto all'edificazione prevista nella precedente versione dell'intero piano, utilizzando tutti gli accorgimenti possibili per attenuare i potenziali effetti negativi.
Mobilità	È prevista la realizzazione di parcheggi a servizio delle attività insediate, che però potranno anche essere utilizzati dalle funzioni limitrofe (es. RSA Heliopolis). Dovrà essere realizzato anche un percorso ciclo-pedonale in prossimità dell'ambito, che implementerà i tracciati esistenti e concorrerà al potenziamento del sistema della mobilità dolce comunale.
In fase di progettazione si dovranno garantire adeguati interventi di integrazione e mitigazione che trovano un modello di riferimento nei contenuti del “ <i>Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali</i> ” e dell’“ <i>Abaco delle nature based solutions (NBS)</i> ” allegati al PTM vigente.	

EFFETTI POTENZIALI ATTESI	AT7 - VALUTAZIONE
Emissioni in atmosfera	La Variante generale al PGT prevede una riduzione della Superficie Territoriale dell'Ambito di Trasformazione AT7 (ex TR7), già previsto nel precedente strumento urbanistico generale, eliminando una consistente porzione sita ad ovest del comparto. È pertanto plausibile che le emissioni in atmosfera si riducano rispetto alle previsioni urbanistiche del previgente PGT. Da valutare attentamente nel caso dovessero insediarsi nel compendio funzioni altamente energivore, in tal caso dovranno essere effettuati preliminari studi su tale componente e messe in campo tutte le soluzioni per ridurre il più possibile gli effetti negativi causati. In caso di insediamento di <i>Data Center</i> si rimanda anche a quanto precisato nel successivo par. 10.1.2.
Consumi energetici	L'impatto della nuova edificazione sul settore dell'energia potrebbe essere fortemente contenuto qualora venissero rispettati i requisiti più virtuosi in tema di risparmio energetico. Da valutare attentamente nel caso dovessero insediarsi nel compendio funzioni altamente energivore, in tal caso dovranno essere effettuati preliminari studi su tale componente e messe in campo tutte le soluzioni per ridurre il più possibile gli effetti negativi causati. In caso di insediamento di <i>Data Center</i> si rimanda anche a quanto precisato nel successivo par. 10.1.2.
Consumi idrici	Anche in questo caso sarà necessario valutare l'applicazione di tecnologie per il risparmio idrico e il riutilizzo delle acque. Da valutare attentamente nel caso dovessero insediarsi nel compendio funzioni altamente dispendiose dal punto di vista idrico, in tal caso dovranno essere effettuati preliminari studi su tale componente e messe in campo tutte le soluzioni per ridurre il più possibile gli effetti negativi causati. In caso di insediamento di <i>Data Center</i> si rimanda anche a quanto precisato nel successivo par. 10.1.2.
Consumo di suolo	La Variante generale al PGT prevede una riduzione della Superficie Territoriale dell'Ambito di Trasformazione AT7 (ex TR7), già previsto nel precedente strumento urbanistico generale, eliminando una consistente porzione sita ad est del comparto, nel rispetto di quanto previsto in tema di consumo di suolo.
Flora e biodiversità	L'area si trova attualmente al margine dell'edificato, in posizione esterna al PASM – Parco Agricolo Sud Milano. Rispetto a quanto previsto nella precedente previsione, lungo tutto il margine nord e sud del comparto, è prevista la realizzazione di una cortina di mitigazione degli insediamenti, che contribuirà ad incrementare la flora del comparto stesso. Queste aree contribuiranno inoltre all'implementazione della REC - Rete Ecologica Comunale.
Qualità urbana	L'Ambito di trasformazione AT7 si inserisce al margine del contesto urbanizzato di Binasco, caratterizzato dalla presenza di diverse funzioni, in particolare terziario/direzionali. È richiesto che, dal punto di vista morfo-tipologico, i manufatti e le loro caratteristiche specifiche (altezza, appoggio al suolo, rapporto spazi aperti/edificato, ecc.) debbano essere armonici nel contesto in cui si inseriscono, garantendo al contempo una integrazione con gli spazi aperti.
Rumore	La realizzazione dei nuovi edifici dovrà garantire impatti sul clima acustico meno rilevanti rispetto all'edificazione prevista nella precedente versione dell'intero piano, utilizzando tutti gli accorgimenti possibili per attenuare i potenziali effetti negativi.
Mobilità	È prevista la realizzazione di parcheggi a servizio delle attività insediate, che però potranno anche essere utilizzati dalle funzioni limitrofe (es. RSA Heliopolis). Dovrà essere realizzato anche un percorso ciclo-pedonale in prossimità dell'ambito, che implementerà i tracciati esistenti e concorrerà al potenziamento del sistema della mobilità dolce comunale.
In fase di progettazione si dovranno garantire adeguati interventi di integrazione e mitigazione che trovano un modello di riferimento nei contenuti del “ <i>Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali</i> ” e dell’“ <i>Abaco delle nature based solutions (NBS)</i> ” allegati al PTM vigente.	

1 Ambito di Trasformazione AT 8 (Via Volta/Archimede)

agg. 28.10.2025

Estratto Elab. "C 2.3 - Azionamento" del Piano delle Regole.



P.G.T. vigente 2013/2014

Legenda:

TESSUTO CONSOLIDATO ESISTENTE E DI COMPLETAMENTO

Perimetro del Tessuto Urbano Consolidato (TUC)

Ambiti prevalentemente residenziali

Zona B1 - Zone residenziali esistenti e di completamento (art. 32 Norme del Piano delle Regole)

Zona B2 - Zone residenziali all'interno della fascia di tutela del Naviglio (art. 33 Norme del Piano delle Regole)

Zona B3 - Piani attuativi a prevalenza residenziale attuati o in corso di attuazione (art. 35 Norme del Piano delle Regole)

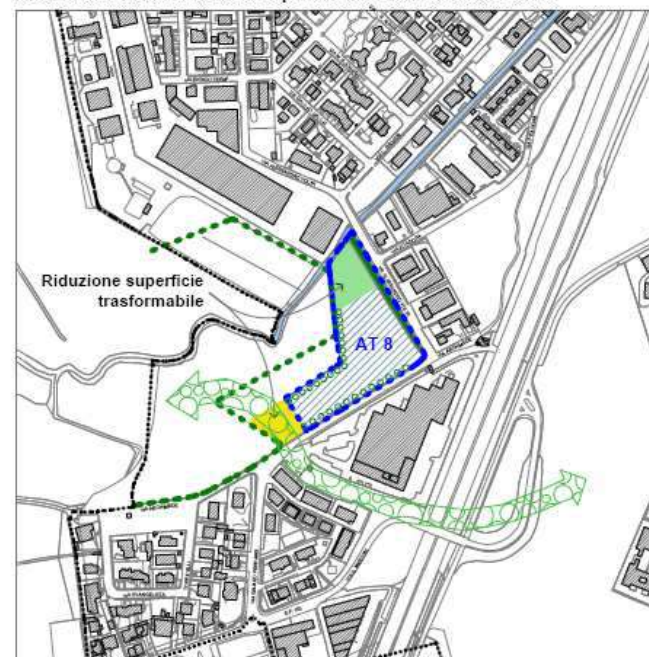
Zone produttive

Zona D1 - Zone prevalentemente produttive (art. 36 Norme del Piano delle Regole)

Zona D1 - Zone sottoposte a pianificazione attuativa (art. 36 comma 5 Norme del Piano delle Regole)

Nota: Tutte le superfici sono rimisurate sul nuovo fondo cartografico utilizzato per la Variante generale 2024.

Ambito di Trasformazione disciplinato dal Documento di Piano.



Variente generale 2024

Legenda:

Perimetro Parco Agricolo Sud Milano

Territorio restituito agli ambiti agricoli

mq.: 1.688

Perimetro areale Ambito di Trasformazione

Sup. Territoriale mq.: 14.950

di cui:

Parco pubblico - area naturale per laminazione rete irrigua

mq.: 2.560

Aree naturali marginali della rete irrigua da conservare e valorizzare

mq.: 1.300

Edific. produttivo/secondario e funz. comp. e sup.

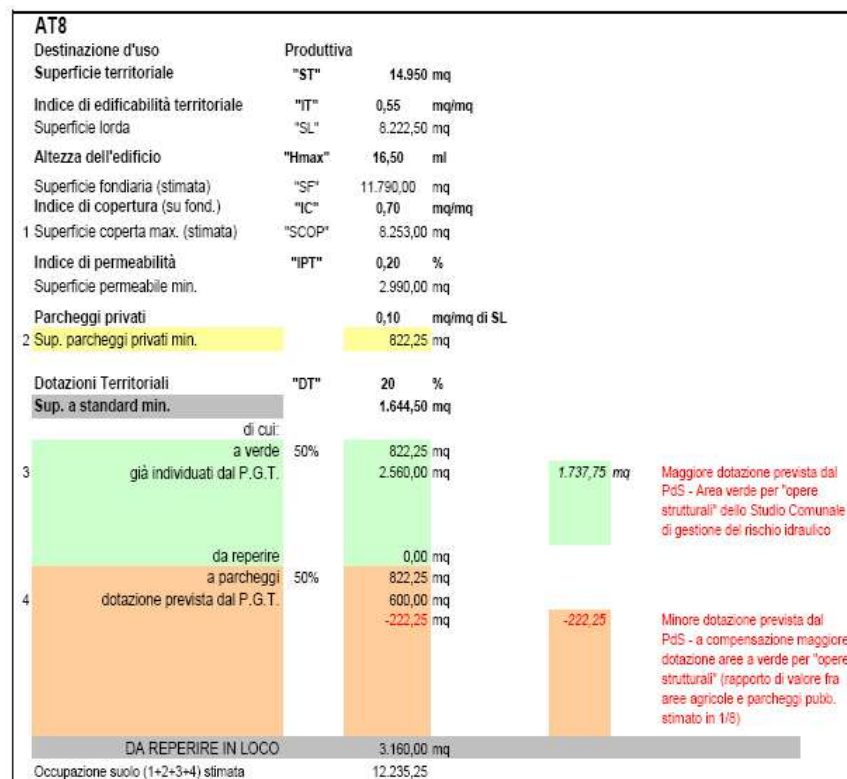
mq.: 11.090

Fasce alberate di mitigazione

Formazione di corridoio ecologico di raccordo fra ambiti naturali della Rete Ecologica Comunale (R.E.C.).

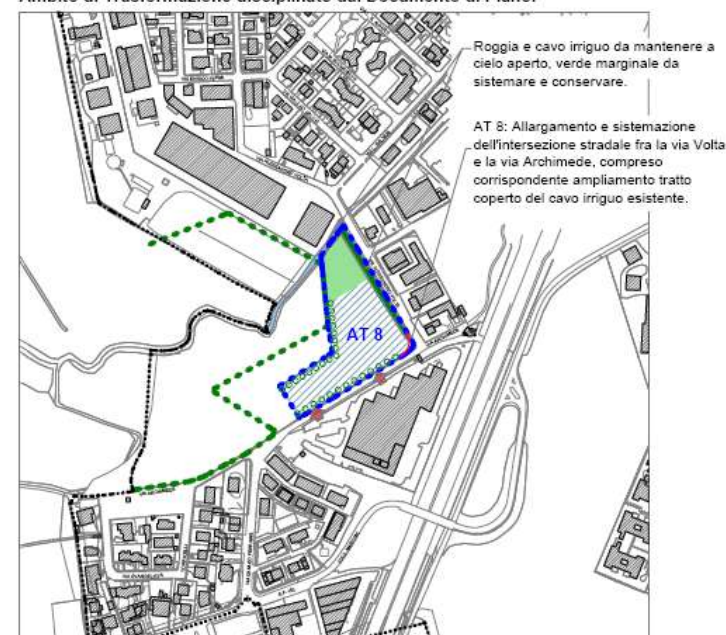
2 Ambito di Trasformazione AT 8 (Via Volta/Archimede)

agg. 28.10.2025



Note: Tutti i parametri ed indici edilizio/urbanistici sono indicativi, suscettibili di variazione nel proseguo dell'iter della presente Variante generale

Ambito di Trasformazione disciplinato dal Documento di Piano.



Legenda:

- Perimetro Parco Agricolo Sud Milano
 - Perimetro areale Ambito di Trasformazione Sup. Territoriale mq.: 14.950
 - di cui:
 - Parco pubblico - area naturale per laminazione rete irrigua sup. minima mq.: 2.560
 - Aree destinate a verde pubblico in prevalente stato di naturalità
 - Aree naturali marginali della rete irrigua da conservare e valorizzare mq.: 1.300
 - Edific. produttivo/secondario e funz. comp. e sup. mq.: 11.090 **
 - Fasce alberate di mitigazione Verde arboreo (alberi ed arbusti): Filare singolo profondità min. mt. 8,00
 - Posizione indicativa punti di accesso
- ** Nota: Sup.: indicativa, al lordo delle altre "dotazioni territoriali" da reperire in loco.

Fig. 07. Scheda Ambito di Trasformazione AT8 della Variante al PGT

EFFETTI POTENZIALI ATTESI	AT8 - VALUTAZIONE
Emissioni in atmosfera	La Variante generale al PGT prevede l'inserimento dell'ambito di pianificazione attuativa (PA via Volta/Archimede), disciplinato nel PGT vigente nel Piano delle Regole quale ambito a destinazione produttiva, come AT8, con destinazione produttivo/secondario. Rispetto a quanto precedentemente previsto, è stata effettuata una riduzione della ST di circa 1.688 mq, ed è stata individuata un'area da ridestinare a territorio agricolo e naturale (BES) di circa 2.560 mq, il tutto determinando da un lato una riduzione delle potenziali emissioni in atmosfera e dall'altro un miglioramento della qualità dell'aria grazie alle essenze arboree che troveranno qui dimora.
Consumi energetici	L'impatto delle nuove edificazioni sul settore dell'energia potrebbe essere fortemente contenuto qualora venissero rispettati i requisiti più virtuosi in tema di risparmio energetico.
Consumi idrici	Anche in questo caso sarà necessario valutare l'applicazione di tecnologie per il risparmio idrico e il riutilizzo delle acque.
Consumo di suolo	La Variante generale al PGT prevede una riduzione della Superficie Territoriale dell'Ambito di Trasformazione AT8, eliminando rispetto alla precedente proposta di PA una consistente porzione sita a sud-ovest del comparto; è prevista altresì la restituzione a territorio agricolo e naturale di una porzione a nord del comparto stesso, al fine di potenziare la naturalità dell'ambito stesso, il tutto nel rispetto di quanto previsto in tema di consumo di suolo.
Flora e biodiversità	L'area si trova attualmente al margine dell'edificato, in posizione esterna al PASM – Parco Agricolo Sud Milano. Rispetto a quanto previsto nella precedente previsione, viene inserita un'area <i>a verde pubblico in prevalente stato di naturalità</i> , che consentirà un incremento della flora presente nel comparto. Inoltre, lungo tutto il margine ovest del comparto, è prevista la piantumazione di filari arborei di mitigazione dei nuovi insediamenti, che contribuirà anch'esso ad incrementare la flora del comparto stesso. Tutte queste aree contribuiranno all'implementazione della REC - Rete Ecologica Comunale.
Qualità urbana	L'Ambito di trasformazione AT8 si inserisce al margine del contesto urbanizzato di Binasco, caratterizzato dalla presenza di diverse funzioni, sia di carattere residenziale, sia produttive. È richiesto che, dal punto di vista morfo-tipologico, i manufatti e le loro caratteristiche specifiche (altezza, appoggio al suolo, rapporto spazi aperti/edificato, ecc.) debbano essere armonici nel contesto in cui si inseriscono, garantendo al contempo una integrazione con gli spazi aperti.
Rumore	La realizzazione dei nuovi edifici dovrà garantire impatti sul clima acustico meno rilevanti rispetto all'edificazione prevista nella precedente versione dell'intero piano, utilizzando tutti gli accorgimenti possibili per attenuare i potenziali effetti negativi.
Mobilità	È prevista la realizzazione di parcheggio a servizio dell'insediamento, che potranno all'occorrenza essere funzionali anche alle funzioni limitrofe. L'intervento costituirà anche l'occasione per sistemare la viabilità prossima all'ambito stesso.
In fase di progettazione si dovranno garantire adeguati interventi di integrazione e mitigazione che trovano un modello di riferimento nei contenuti del “ <i>Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico -ambientale</i> ” e dell’“ <i>Abaco delle nature based solutions (NBS)</i> ” allegati al PTM vigente.	

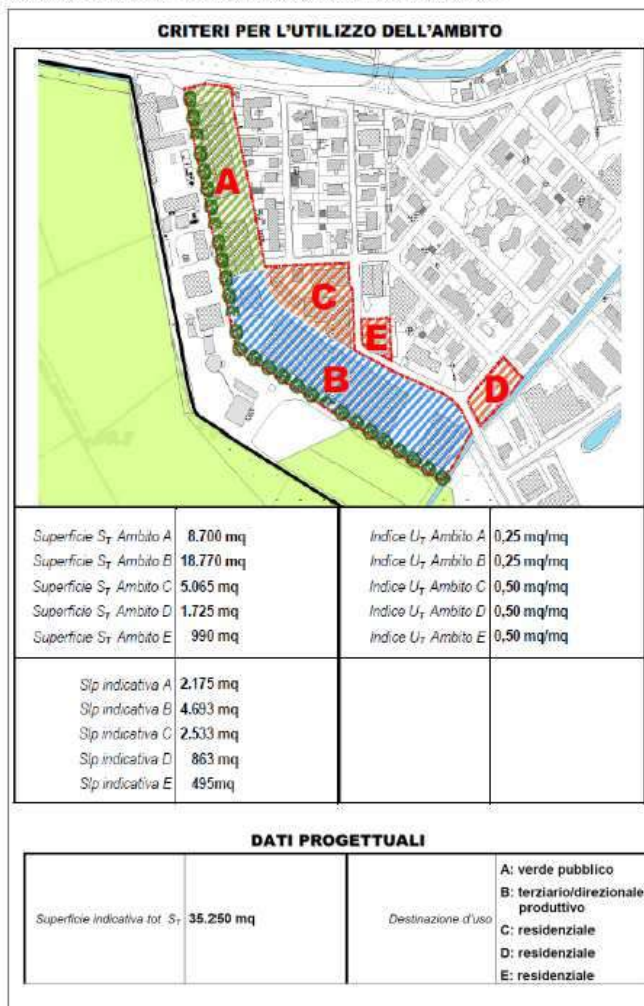
10.1.2 Sostenibilità dell'ambito di Rigenerazione urbana

Data l'estensione e l'importanza rivestita, viene qui di seguito evidenziata la scheda relativa all'ambito di Rigenerazione urbana ARU1, già TR2 – ambito Socimi, di cui il PGT punta alla riqualificazione e valorizzazione funzionale.

1 Ambito di Rigenerazione Urbana ARU1

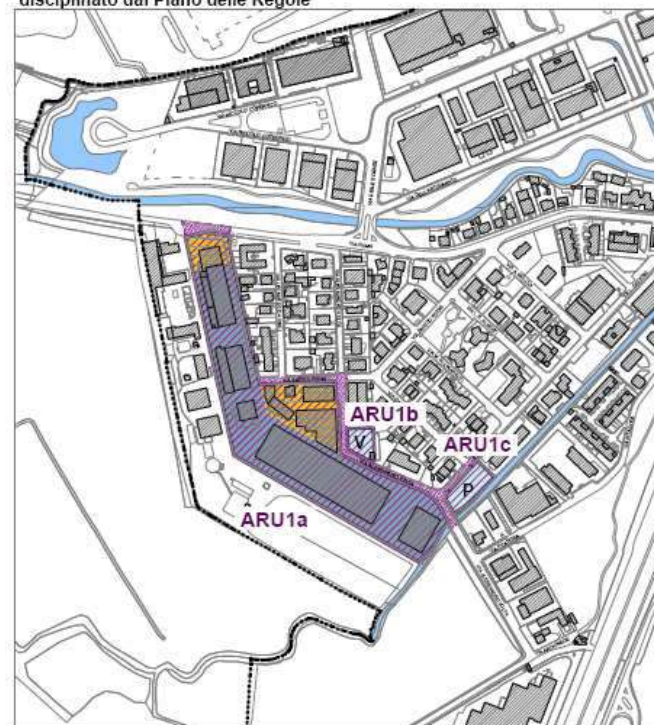
(ex TR 2 Ambito ATM - ex Socimi) agg. 28.10.2025

Estratto Elab. "A15 - Scheda delle aree di trasformazione".



P.G.T. vigente 2013/2014

Ambito di Rigenerazione Urbana, individuato dal Documento di Piano, disciplinato dal Piano delle Regole



Legenda:

- Ambito di Rigenerazione Urbana ARU 1 Sup. Territoriale mq.: 34.876 (a)+(b)
- Edific. produttivo/secondario e funz. comp. e sup. mq.: 25.445
- Aree per attrezzature pubbliche - parcheggio (servizio produtt.). mq.: 1.586
- Edific. misto produttivo/terziario/commerciale. mq.: 6.865
- Aree per attrezzature pubbliche - verde (servizio misto). mq.: 980
- Sedimi stradali oggetto di interventi di sistemazione/adattamento, in relazione all'attuazione dell'Ambito "ARU1" mq.: 7.845 (b)
- Aree naturali marginali della rete irrigua da conservare e valorizzare

Variente generale 2024

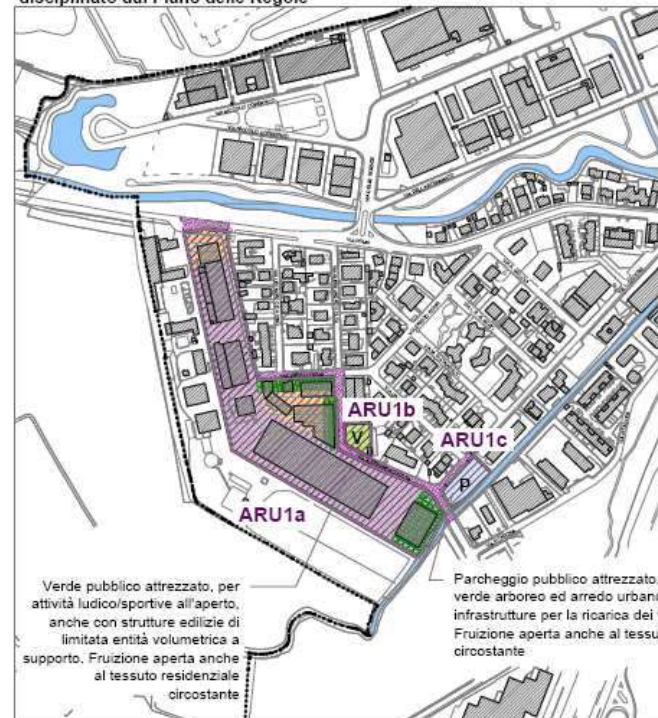
2 Ambito di Rigenerazione Urbana ARU1

(ex TR 2 Ambito ATM - ex Socimi) agg. 28.10.2025 *

ARU1			in caso di Data Center		
Destinazione d'uso	Produttiva e Mista: Prod. o Terz./Comm.				
Superficie territoriale					
Comparto produttivo	"ST"	27.031 mq	"ST"	27.031 mq	
Comparto misto prod.+ terziario/commer	"ST"	7.845 mq	"ST"	7.845 mq	
	"ST"	34.876 mq	"ST"	34.876 mq	
A) Comparto Produttivo					
Indice di edificabilità territoriale	"IT"	0,55 mq/mq	"IT"	0,55 mq/mq	
Superficie lorda	"SL"	14.867,05 mq	"SL"	14.867,05 mq	
Altezza dell'edificio	"Hmax"	16,50 ml	"Hmax"	16,50 ml	
Superficie fondiaria (stimata)	"SF"	23.958,30 mq	"SF"	23.958,30 mq	
Indice di copertura (su fond.)	"IC"	0,70 mq/mq	"IC"	0,85 mq/mq	(1)
1 Superficie coperta max. (stimata)	"SCOP"	16.770,81 mq	"SCOP"	20.364,55 mq	
Indice di permeabilità	"IPT"	0,15 %	"IPT"	0,15 %	
2 Superficie permeabile min.		4.054,65 mq		4.054,65 mq	
Parcheggi privati		0,10 mq/mq di SL		0,10 mq/mq di SL	
3 Sup. parcheggi privati min.		1.486,71 mq	al 20%	297,34 mq	(2)
				-1.189,36 mq	
Dotazioni Territoriali	"DT"	20 %	"DT"	20 %	
Sup. a standard min.		2.973,41 mq		2.973,41 mq	
di cui:					
a verde	50%	1.486,71 mq	A 50%	1.486,71 mq	
a parcheggi	50%	1.486,71 mq	B 50% al 20%	297,34 mq	(2)
				-1.189,36 mq	
già individuati dal P.G.T. ARU 1c		1.586,00 mq	ARU 1c	1.586,00 mq	
da reperire		0,00 mq		0,00 mq	
DA REPERIRE IN LOCO		3.072,71 mq	A+B	3.072,71 mq	
Occupazione suolo (1+2+3+4) stimata		23.898,16		1.288,66	(3)
				26.302,54	
B) Comp. Misto Prod. o Terziario/Comme					
Ipotesi: totalmente Terziario/Comm.	"ST"	7.845 mq	"ST"	7.845 mq	(0)
Indice di edificabilità territoriale	"IT"	0,70 mq/mq	"IT"	0,70 mq/mq	(00)
Superficie lorda	"SL"	5.491,50 mq	"SL"	5.491,50 mq	
Altezza dell'edificio	"Hmax"	16,50 ml	"Hmax"	16,50 ml	
Superficie fondiaria (stimata)	"SF"	3.726,38 mq	"SF"	5.373,83 mq	
Indice di copertura (su fond.)	"IC"	0,70 mq/mq	"IC"	0,85 mq/mq	(1)
1 Superficie coperta max. (stimata)	"SCOP"	2.608,46 mq	"SCOP"	4.567,75 mq	
Indice di permeabilità	"IPT"	0,15 %	"IPT"	0,15 %	
2 Superficie permeabile min.		1.176,75 mq		1.176,75 mq	
Parcheggi privati		0,30 mq/mq di SL		0,30 mq/mq di SL	
3 Sup. parcheggi privati min.		1.647,45 mq	al 20%	329,49 mq	(2)
				-1.317,96 mq	
Dotazioni Territoriali	"DT"	75 %	"DT"	75 %	
Sup. a standard min.		4.118,63 mq		4.118,63 mq	
di cui:					
a verde	50%	2.059,31 mq	A 50%	2.059,31 mq	
già individuati dal P.G.T. ARU 1b		980,00 mq	ARU 1b	980,00 mq	
da reperire		1.079,31 mq		1.079,31 mq	
a parcheggi	50%	2.059,31 mq	B 50% al 20%	411,86 mq	(2)
				-1.647,45 mq	
DA REPERIRE IN LOCO		4.118,63 mq	A+B	2.471,18 mq	
Occupazione suolo (1+2+3+4) stimata		7.491,98		6.485,85	

Note: Tutti i parametri ed indici edilizio/urbanistici sono indicativi, suscettibili di variazione nel proseguo dell'iter della presente Variante generale. Al Piano Attuativo e demandata la definizione dell'eventuale parte (quantità e localizzazione) di aree definite come "miste" da destinarsi. (0) eventualmente ad area produttiva, con conseguente adattamento dei parametri ed indici qui indicati. (00) Per le parti individuate in sede di P.A. quali produttive, si rimanda agli indici del punto precedente. (1) Compresi anche i generatori esterni. (2) Valore economico per la mancata realizzazione di detta superficie, da impiegare per opere di mitigazione e compensazione. (3) Dotazione aggiuntiva già individuata dal P.G.T., utilizzabile per dotazione comparto Terziario/Commeriale (Parcheggi pubblici).

Ambito di Rigenerazione Urbana, individuato dal Documento di Piano, disciplinato dal Piano delle Regole



Verde pubblico attrezzato, per attività ludico/sportive all'aperto, anche con strutture edilizie di limitata entità volumetrica a supporto. Fruizione aperta anche al tessuto residenziale circostante

Parcheggio pubblico attrezzato, completato con verde arboreo ed arredo urbano, dotato di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici. Fruizione aperta anche al tessuto residenziale circostante

Legenda:

	Ambito di Rigenerazione Urbana ARU 1	Sup. Territoriale mq.: 34.876
	Edific. produttivo/secondario e funz. comp. e sup.	mq.: 25.445
	Aree per attrezzature pubbliche - parcheggio (servizio produtt.).	mq.: 1.586
	Edific. misto produttivo/terziario/commeriale.	mq.: 6.865
	Aree per attrezzature pubbliche - verde (servizio misto).	mq.: 980
	Sedimi stradali oggetto di interventi di sistemazione/adattamento, in relazione all'attuazione dell'Ambito "ARU1"	mq.: 7.845
	Aree naturali marginali della rete irrigua da conservare e valorizzare	
	Aree prioritarie per la localizzazione del restante verde pubblico da reperire in loco (l'esatta quantificazione e posizione delle aree potrà essere variata in sede di P.A. a seguito di approfondimenti progettuali pur nel rispetto sostanziale del principio di mitigazione degli interventi rispetto agli ambiti residenziali e le superfici naturali).	

Fig. 08. Scheda Ambito di Rigenerazione urbana ARU1

10.1.3 Sostenibilità degli ambiti per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione – Logistica e Data Center

LOGISTICA

La presente Variante generale, tenuto conto dei criteri localizzativi per gli insediamenti produttivi e logistici previsti dal PTM mediante le STTM 3, in particolare dei contenuti del paragrafo 13.3 “Valutazione di sintesi dell'idoneità localizzativa per gli insediamenti produttivi e logistici”, pur rilevando - per prossimità all'uscita autostradale e caratteristiche economiche occupazionali degli insediamenti esistenti - la potenziale individuazione delle aree produttive in Binasco quali “poli produttivi sovracomunali”, ma nel contempo analizzando la loro collocazione e soprattutto le caratteristiche di accessibilità veicolare (generalmente con architettura di rete non gerarchica e/o non direttamente connessa alla rete autostradale ma anche in attraversamento dell'abitato), le problematiche di congestione veicolare quotidianamente riscontrabili lungo la SP “30 Binasco Vermezzo” ed all'intersezione fra la SS “35 dei Giovi” e la SP “40 Binasco-Melegnano”, la diffusa e rilevante presenza della rete irrigua, la particolare presenza di vincoli di natura ambientale, paesaggistica, storico e culturale del contesto:

- **non riconosce ad alcun ambito produttivo e/o terziario/commerciale esistente** la natura di “polo produttivo sovra comunale”, ai fini della STTM 3 del PTM,
- **non prevede la localizzazione di nuovi ambiti di natura produttiva** aventi caratteristiche localizzative e/o dimensionali adeguate a definirne tale individuazione di natura sovra locale.

Le norme di attuazione e gli appositi elaborati grafici “di inversione pianificatoria”, territorializzati alla scala locale, tenuto conto delle considerazioni sopra espresse, definiscono le caratteristiche dimensionali per l'insediamento di tali attività nonché le aree di “esclusione” (ossia in cui non sono comunque ammessi), “limitazione” o “attenzione” localizzativa, prevedendo in sintesi:

- di non consentire in tutto il territorio comunale la localizzazione di insediamenti logistici aventi “superficie operativa” superiore a tre ettari;
- che nelle “aree di limitazione” (così individuate per previsioni di tutela ambientale ed accessibilità locale): di limitare dimensionalmente l'insediamento di attività di logistica fino ad una “superficie operativa” massima di 5.000 mq., con ulteriore limitazione per localizzazioni successive in base alla dimensione dell'ambito insediativo;
- che nelle “aree di attenzione” (individuate per adesione alle previsioni di tutela sovra locale e valutazione d'idoneità locale rispetto alla R.E.C.), l'insediamento di attività di logistica è ammesso fino ad una superficie operativa massima di un ettaro, previa l'adozione di misure di mitigazione e compensazione degli impatti, derivabili dalle “schede dei criteri qualitativi degli interventi” di cui al capitolo 12 del quadro propositivo-programmatico delle STTM 3 (allegato 2).

La presente Variante generale prevede che l'insediamento di attività di logistica potrà avvenire solo a seguito di attenta analisi localizzativa, in particolare circa lo stato della rete viaria e la definizione dell'incremento del carico veicolare indotto e delle eventuali conseguenti opere di miglioramento viabilistico da realizzare (a carico dei Proponenti l'intervento).

AREE DI ESCLUSIONE E ATTENZIONE LOCALIZZATIVA

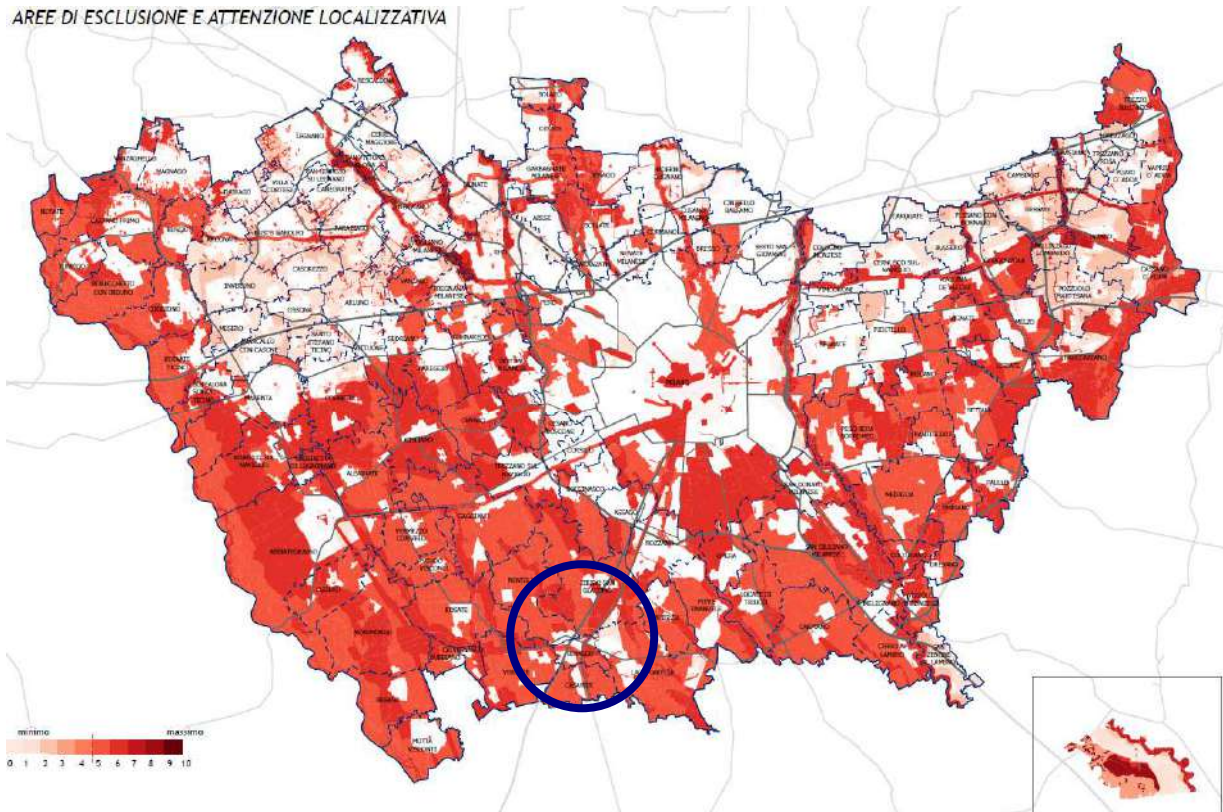


Fig. 09. Aree di esclusione e attenzione localizzativa (Mappa dei “rossi”)

ELEMENTI UTILI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE ESISTENTI CON CARATTERISTICHE DI POLO PRODUTTIVO SOVRACOMUNALE

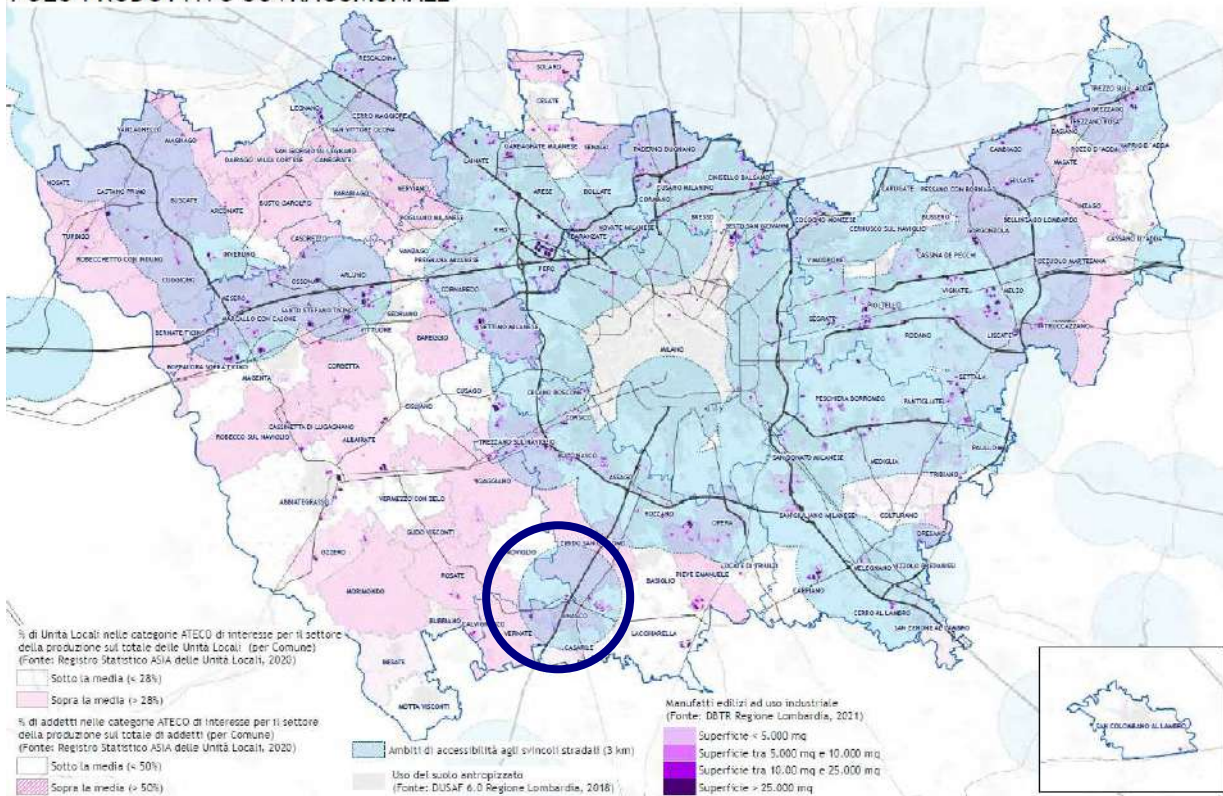


Fig. 10 Individuazione delle aree esistenti con caratteristiche di polo produttivo sovra comunale

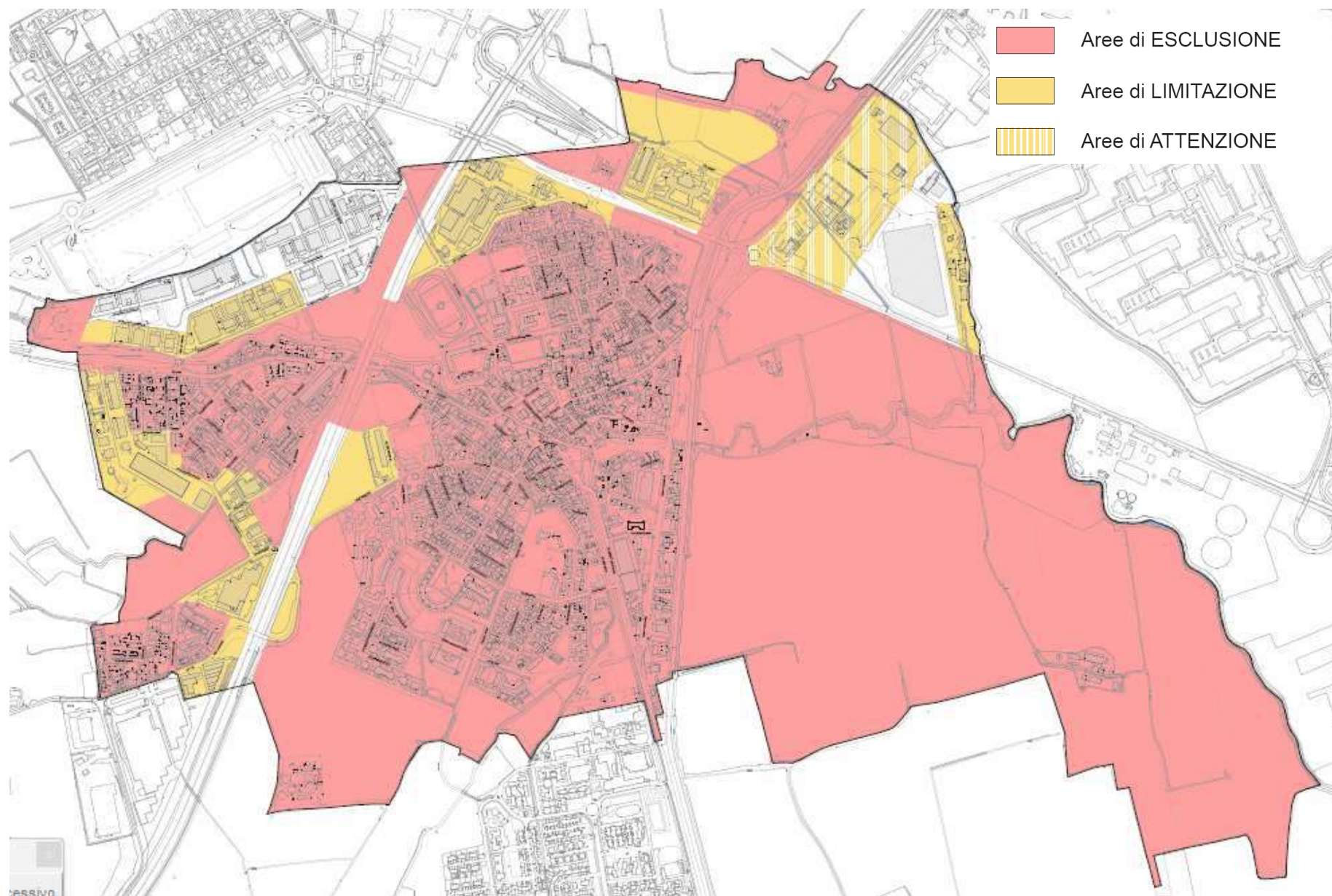


Fig. 11. Inversione pianificatoria - logistica

DATA CENTER

Sempre per quanto attiene le STTM 3, data la recente adozione della Variante semplificata in materia di “data center”, in questa sede si pone particolare attenzione anche a tali aspetti, data la presenza in Noviglio (direttamente confinante con Binasco) di una tale struttura, in corso di realizzazione; a tal fine si riportano, ancorché solo adottati, le principali indicazioni ed i criteri localizzativi che i comuni devono tenere presente per dette attività.

In tema di localizzazione dei cd.: “data center” Città metropolitana opera secondo una logica di “inversione pianificatoria”, ossia attraverso la mappatura delle aree di esclusione e attenzione in rapporto alla componente paesaggistico-ambientale per poter definire, di contro, i luoghi ottimali di collocazione di tali insediamenti.

La Tavola della “Inversione pianificatoria per i data center”, riportata di seguito, rappresenta pertanto la distribuzione sul territorio della Città metropolitana delle aree con diverso grado di esclusione e attenzione per la localizzazione degli insediamenti per data center che, a seconda dei casi, può assumere un punteggio che va da 0 (assenza di vincoli) a 12 (presenza contemporanea di tutte le categorie di vincolo). Le categorie con punteggio pari o superiore a 6 sono caratterizzate dalla presenza di almeno un vincolo di legge sovraordinato o del PTM (categoria tematica 6).

Si rammenta che, ai sensi del punto 5, del paragrafo “A” dell’art. 16 del citato Quadro normativo (allegato 1): “Il ricorrere nella tavola dell’“Inversione pianificatoria per i data center” dell’attribuzione a un’area di un punteggio pari o superiore a 6 costituisce fattore di preclusione all’insediamento (aree di esclusione).”

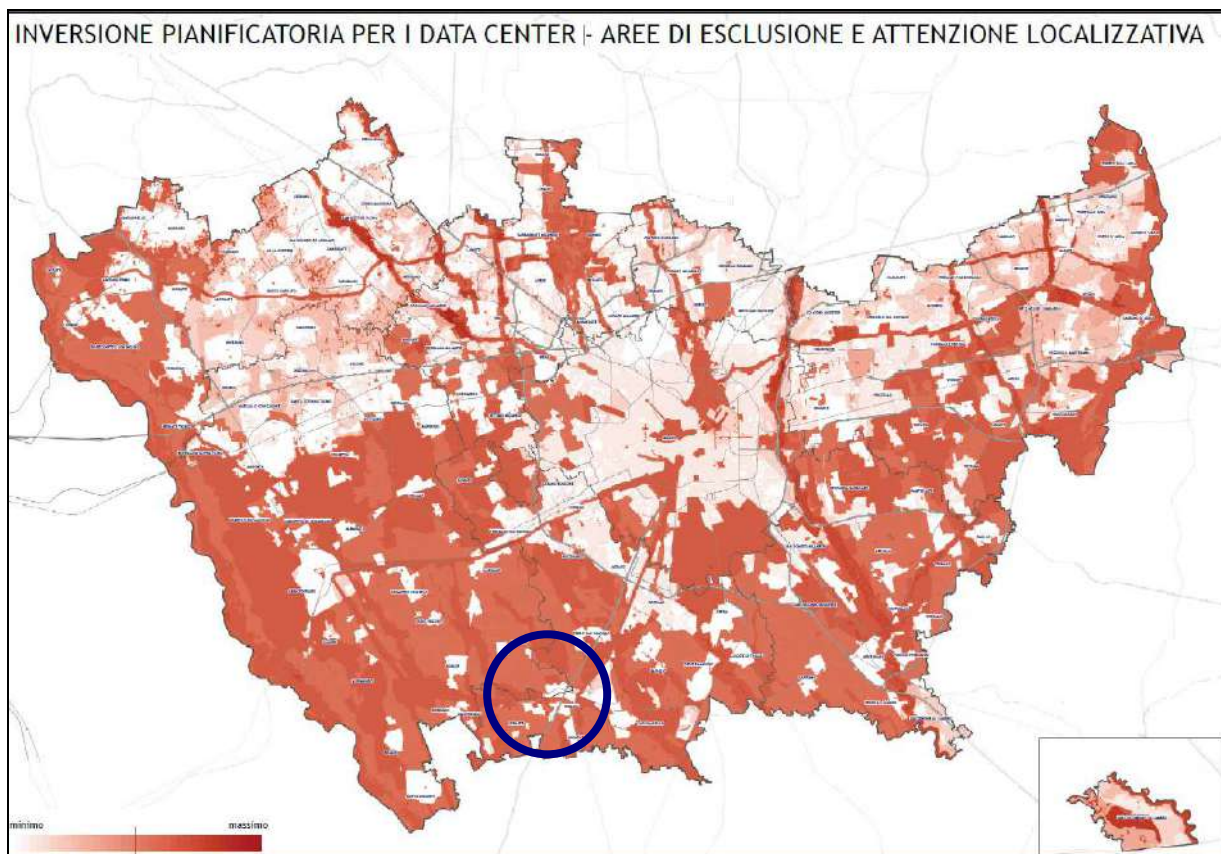


Fig. 12 Tavola della “Inversione pianificatoria per i data center” - Mappa delle aree di esclusione e attenzione localizzativa

L’analisi della tavola porta ad indicare per il Comune di Binasco che:

- tutte le aree ricomprese all’interno del PASM, le fasce tutelate e/o vincolate lungo il Naviglio e la Roggia Ticinello (compreso il nucleo centrale dell’abitato) nonché altre aree agricole al margine dell’edificato (nel quadrante sud/ovest), sono escluse dalla possibile localizzazione di “data center”, dato il punteggio molto elevato, ben oltre il valore medio di 6.;

- lungo il lato ovest del Naviglio Pavese, a sud della Cascina Bozza, per circa 200/250 mt. dal Canale stesso, un'area di "attenzione", con punteggio riconducibile a 2 (ritrovabile anche su Zibido San Giacomo a nord dell'Osteria del Pilastrello a ridosso del confine comunale), si presume data la prossimità alle aree tutelate del Naviglio.

La presente Variante generale, richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n. XII/2629 del 24 giugno 2024, ed i contenuti del relativo Allegato, ai fini della classificazione delle differenti tipologie di Data Center con riferimento alle dimensioni fisiche dell'impianto, al fabbisogno energetico e alla potenza di calcolo, al fine di un corretto inserimento di detta nuova categoria funzionale nel territorio di Binasco, tenuto conto delle più volte citate caratteristiche paesaggistico-ambientali locali, la loro localizzazione (sia in caso di nuova costruzione che di modificazione della destinazione una volta in essere) potrà avvenire, solo previa:

- verifica ed attestazione di compatibilità del relativo fabbisogno energetico indotto con le esigenze di dispacciamento di Terna (e/o della rete elettrica di distribuzione locale secondo competenza) che preveda anche la valutazione preventiva delle eventuali ripercussioni nell'area circostante;
- verifica della compatibilità ambientale ed ottenimento delle relative autorizzazioni ove previste dalla disciplina vigente al momento dell'insediamento;
- redazione dei progetti d'insediamento riferendosi in particolare (e secondo l'entità d'intervento) ai criteri di sostenibilità e requisiti qualitativi previsti al cap. 16 dell'Allegato 2 "Quadro analitico-conoscitivo, quadro propositivo-programmatico, allegato" delle STTM3 (variante semplificata a detta Strategia 3), ponendo particolare attenzione alla previsione di interventi mitigativi volti a ridurre gli impatti paesaggistici degli insediamenti, nonché, con identificazione ed applicazione delle soluzioni più efficienti da mettere in campo per la loro compatibilità con la classificazione acustica comunale e la riduzione dell'impatto acustico nei confronti delle aree circostanti;
- attenta analisi preliminare dell'ubicazione individuata, in merito alla vincolistica ed alla presenza delle misure di tutela ambientale/paesaggistica sovraordinate ed incidenti sull'area, nonché di quelle previste dal P.G.T. per la costruzione della Rete Ecologica Comunale.

La presente Variante generale prevede un'attenta individuazione delle possibilità localizzative, secondo il dimensionamento degli interventi, utilizzando i loro livello di fabbisogno energetico complessivo, come di seguito riepilogato:

- Hyperscale e HPC (High Performance Computing) con fabbisogno energetico complessivo oltre i 100 MWt : in nessun Ambito del territorio comunale;
- Colocation e HPC (High Performance Computing), con fabbisogno energetico complessivo fino a 100 MWt: in Ambiti di Trasformazione su suolo libero e/o di Rigenerazione Urbana e/o soggetti a Pianificazione Attuativa nel Tessuto Urbano Consolidato, nelle relative parti aventi destinazione urbanistica prevista dal P.G.T. di tipo "Produttivo/secondario" o "Terziario/Direzionale" (anche "misto" produttivo e/o terziario/commerciale);
- Edge e Cripto-mining puro ("mining"): con fabbisogno energetico complessivo non superiore a 5 MWt: in tutti gli Ambiti del Tessuto Urbano Consolidato, aventi destinazione urbanistica prevista dal P.G.T. di tipo "Produttivo/secondario", NON interessati dalla fascia di tutela del Naviglio.
- Cripto-mining puro ("mining"): con fabbisogno energetico complessivo non superiore a 1 MWt: in tutti gli Ambiti del Tessuto Urbano Consolidato, aventi destinazione urbanistica prevista dal P.G.T. di tipo di tipo "Produttivo/secondario" e "Terziario/Commerciale", NON interessati dalla fascia di tutela del Naviglio.

La verifica dell'effettiva possibilità d'insediamento verrà compiuta anche con riferimento all'apposito elaborato grafico del Piano delle Regole, qui di seguito riportato, denominato: *"Carta locale dell'inversione pianificatoria: Data Center"*, nel quale sono rappresentate le:

- "aree di esclusione": nelle quali l'insediamento di Data Center (di ogni tipologia) è precluso;
- "aree di attenzione": nelle quali l'insediamento di Data Center con fabbisogno energetico complessivo superiore a 1 MWt è soggetto ad "accordo territoriale con funzione perequativo-compensativa" con il coinvolgimento di Città Metropolitana di Milano (rif.: STTM 3, *Quadro normativo*, allegato 1, art. 16, punto A 8.).

La presente Variante generale prevede che tutti gli interventi di localizzazione e realizzazione di Data Center in Binasco dovranno essere caratterizzati da elevate attenzioni progettuali/insediative volte all'innalzamento qualitativo delle costruzioni, della loro sostenibilità ambientale e corretto inserimento paesaggistico e dovranno contenere adeguate misure relative a:

- previsione di interventi di mitigazione volti a ridurre gli impatti paesaggistici degli insediamenti, anche con riferimento alle soluzioni proposte nell'Abaco allegato alla STTM 3;

- adozione delle “soluzioni specifiche” per la sostenibilità e innovatività dei data center indicate al cap. 16.1 dell'Allegato 2 “Quadro analitico-conoscitivo, quadro propositivo-programmatico” delle STTM 3; soluzioni tecniche, le più efficienti al momento dell'insediamento, per la compatibilità con la zonizzazione acustica del territorio comunale e la riduzione dell'impatto acustico degli insediamenti;
- realizzazione delle ulteriori e/o individuate misure compensative/mitigative previste dalla presente Variante generale, in specifici ambiti d'intervento.

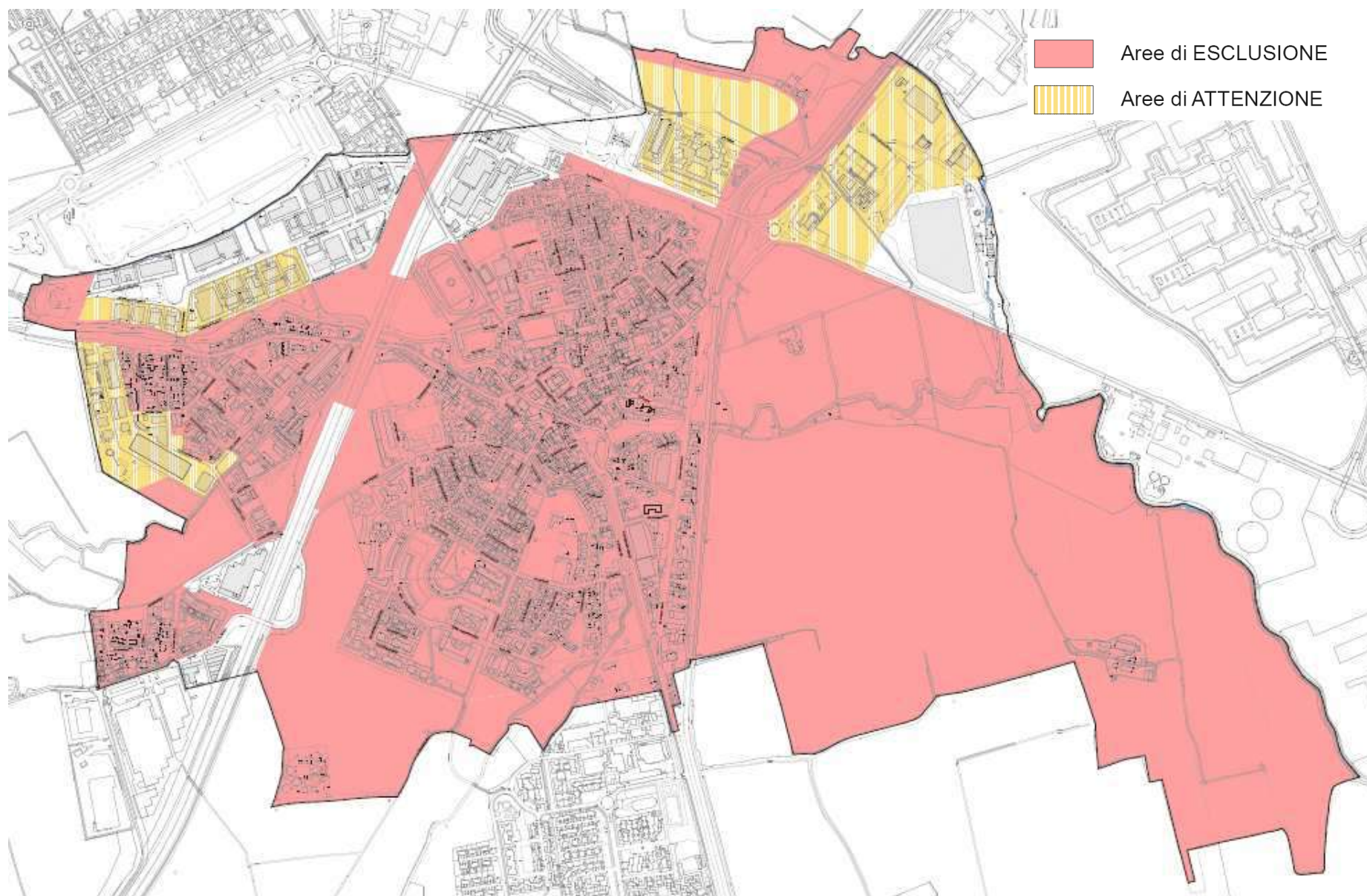


Fig. 13 Inversione pianificatoria – Data Center

10.2 Effetti derivanti dall'attuazione del Piano dei Servizi

Innanzitutto il Piano dei Servizi prevede una complessiva revisione delle precedenti previsioni, partendo da una puntuale verifica della dotazione attuale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.

Dal punto di vista progettuale, interessano questo strumento le seguenti scelte pianificatorie:

- la realizzazione di nuove aree adibite a parcheggio pubblico, all'interno degli AT, dei PA e degli AR;
- la realizzazione di nuove aree adibite a verde pubblico piantumato;
- la valorizzazione e riqualificazione dell'area della stazione autocorriere (area ed hangar ex Sgea) con formazione di spazi pubblici (coperti e scoperti) anche con funzioni di supporto al nodo di interscambio;
- individuazione area idonea per la realizzazione dei c.d.: "orti urbani";
- riqualificazione della Scuola dell'infanzia di via Martiri d'Ungheria (valorizzazione e potenziamento del "polo" scolastico esistente da 0 a 6 anni: Nido e Scuola materna);
- valorizzazione e riutilizzo edificio ex Scuole Comunali (incremento dotazione di spazi per uffici e sedi di associazioni/attività assistenziali/soggetti privati del terzo settore ecc.);
- riqualificazione del Castello Visconteo anche mediante il recupero della porzione demaniale (di prossima acquisizione da parte dell'Ente locale).

PISTE CICLO-PEDONALI

Il Piano dei Servizi considera quale tema fondamentale il potenziamento dei percorsi ciclo-pedonali, proponendo la creazione di una rete articolata di percorsi ciclopedonali, mediante l'integrazione delle dorsali esistenti (in particolare quella lungo il Naviglio Pavese) in grado di interconnettere il paesaggio naturale con quello urbano, oltre che con i comuni contermini (valorizzazione dei percorsi interpoderali fra i nuclei rurali, anche in relazione alla realizzazione delle aree di forestazione urbana).

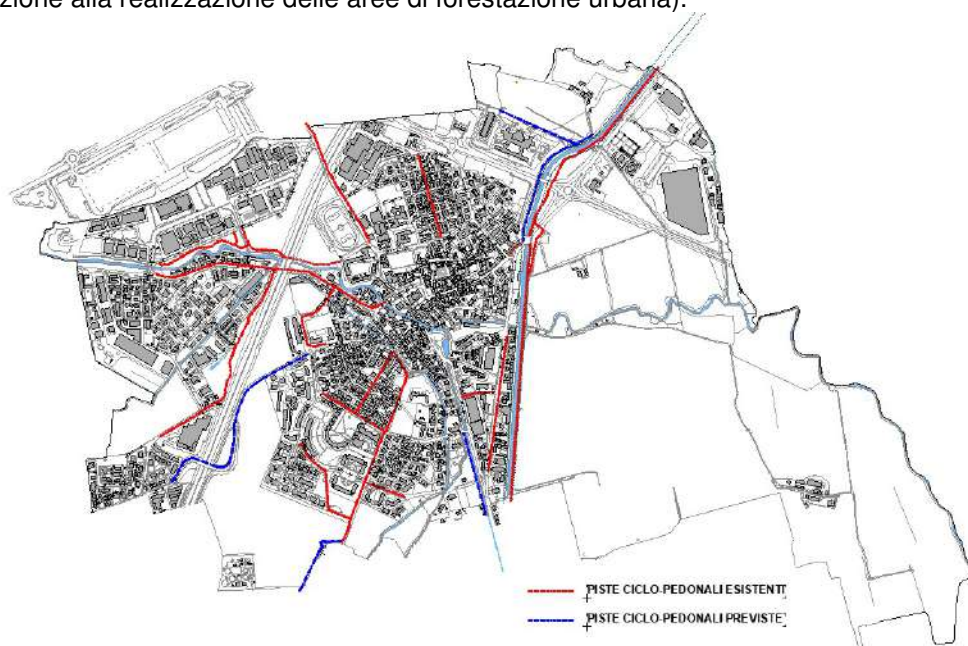


Fig. 14. La mobilità ciclabile

10.3 Effetti derivanti dall'attuazione del Piano delle Regole

Il Piano delle Regole recepirà gli Ambiti della rigenerazione, già approvati con specifica delibera di Consiglio comunale, assoggettandoli a pianificazione attuativa; individua inoltre nuovi ambiti da sottoporre a pianificazione attuativa.

A livello normativo, è prevista una complessiva revisione dell'impianto del PGT previgente, effettuando una serie di integrazioni e perfezionamenti in funzione delle scelte pianificatorie introdotte con la Variante stessa.

10.4 Bilancio ecologico della Variante generale 2024

In ultima analisi viene qui illustrata la *Carta del consumo di suolo. Bilancio ecologico del suolo*, redatta ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. d della l.r. 31/14 e sulla base dell'elaborato "*Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo*" di cui al progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014.

Il bilancio ecologico è la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata, nel medesimo strumento urbanistico, a superficie agricola. **L'obiettivo deve essere quello di un bilancio ecologico inferiore (o uguale) allo zero.**

In tale elaborato sono evidenziate:

A. la superficie agricola trasformata per la prima volta con la presente Variante generale

NESSUNA

B. la superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola con la presente Variante generale

Pertanto, il **bilancio ecologico** della Variante generale ammonta a:

16.437,00 mq

+	A	porzione ex TR7	+	2.508,00 mq
+	B	porzione ex TR6	+	6.431,00 mq
+	C	porzione ex PA via Volta	+	1.688,00 mq
+	D	aree a verde naturale	+	3.250,00 mq
+	E	aree a verde naturale	+	2.560,00 mq
SOMMANO tot.				16.437,00 mq

BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO:**

16.437,00 mq

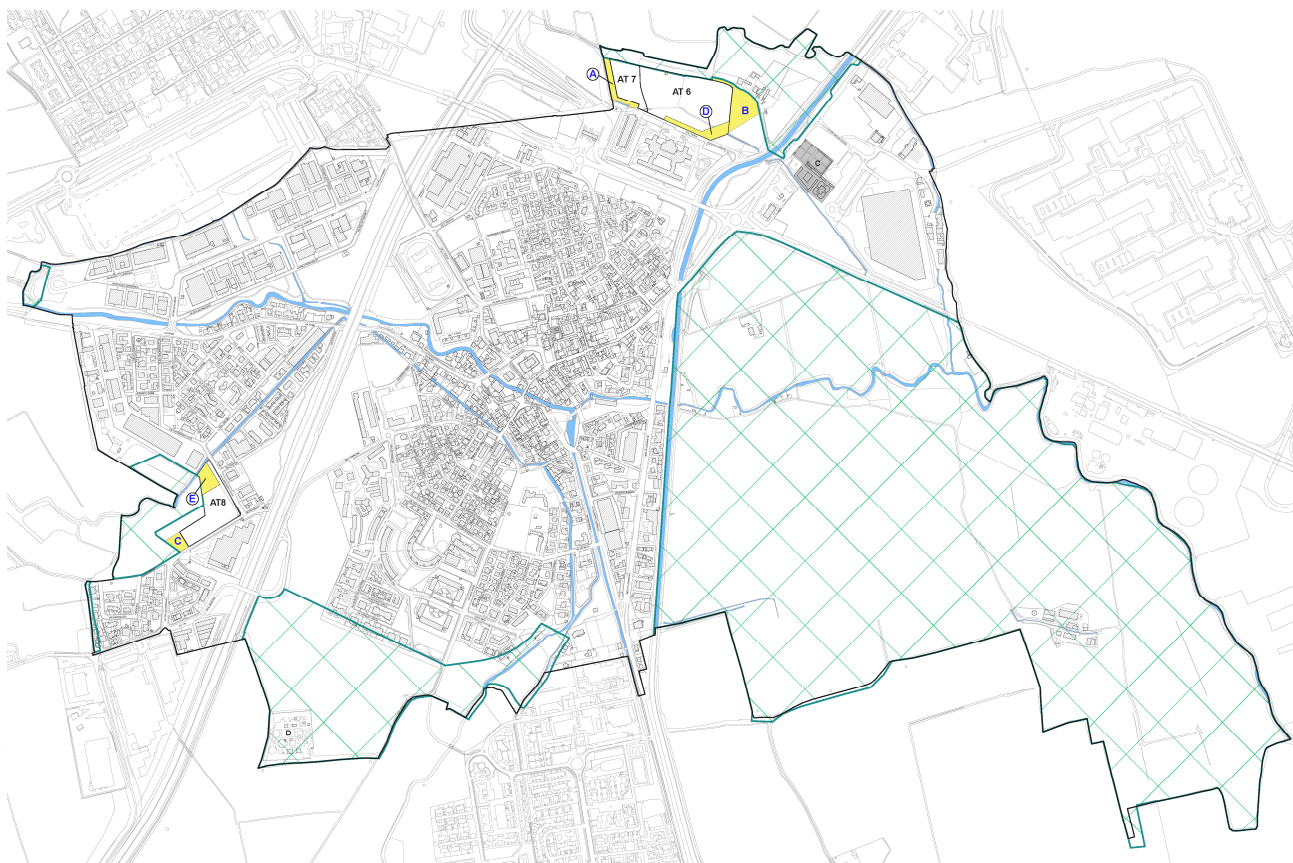


Fig. 15. BES – Bilancio Ecologico del Suolo

capitolo 11

Monitoraggio

11 – Monitoraggio.

Ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., «*il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali*».

In tal senso l'attività di monitoraggio diventa lo strumento centrale dei processi di VAS di Piani e Programmi, in quanto non si riduce alla semplice raccolta ed aggiornamento di dati ed informazioni o all'adempimento burocratico del processo stesso, ma rappresenta un elemento di supporto alle decisioni che va strutturato e progettato già dalla fase di redazione del Rapporto Ambientale e gestito durante l'attuazione del Piano o Programma per tutto il periodo di validità.

Da un punto di vista metodologico, il monitoraggio della VAS può essere descritto come un processo a tre fasi che affianca e accompagna il processo di attuazione del Piano, i cui risultati devono essere inseriti all'interno di rapporti periodici:

- analisi: nell'ambito di questa prima fase vengono acquisiti i dati e le informazioni necessari a quantificare e popolare gli indicatori. Si procede in questo modo al controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale posti, tramite la misurazione degli scostamenti rispetto ai target prefissati;
- diagnosi: alla luce dei risultati dell'analisi, questa seconda fase consiste nell'identificazione e nella descrizione delle cause degli eventuali scostamenti registrati rispetto alle aspettative, ascrivibili sia a cambiamenti intervenuti sul contesto ambientale che a problemi nell'attuazione del Piano;
- terapia: individua se e quali azioni di ri-orientamento del Piano sia necessario intraprendere (possono riguardare obiettivi, azioni, condizioni per l'attuazione, tempi di attuazione, ecc.) per renderlo coerente con gli obiettivi di sostenibilità fissati.

Nel corso dell'elaborazione del Rapporto Ambientale del PGT previgente era stato definito un sistema di indicatori in grado di consentire il controllo degli aspetti dell'attuazione del Piano dal punto di vista procedurale, finanziario e fisico, nonché la verifica degli elementi di qualità ambientale. Tale attività però non ha mai avuto corso durante gli anni di validità del Piano, pertanto con il presente documento si andrà a ridefinire un set di indicatori aggiornato, anche in funzione dell'evoluzione normativa, che servirà per il monitoraggio della Variante generale del PGT.

11.1 Indicatori selezionati per il monitoraggio

Il presente Rapporto Ambientale ha individuato una serie di indicatori, tra i quali potranno essere scelti quelli che verranno analizzati nei report periodici che verranno predisposti dal Comune con cadenza annuale o biennale, e che daranno conto dell'attuazione delle scelte della Variante generale di PGT.

Tra questi indicatori sono già stati considerati quelli analizzati nell'integrazione del Piano Territoriale Regionale alla l.r. 31/2014, molto interessanti in quanto sono stati studiati sui Quadri Ambientali di Riferimento definiti proprio dal PTR.

Gli indicatori sono stati così suddivisi:

- SISTEMA INSEDIATIVO: Suolo e beni culturali; Popolazione; Patrimonio edilizio.
- SISTEMA DELLA MOBILITA' – INFRASTRUTTURE: Mobilità e trasporti.
- SISTEMA AMBIENTALE: Acqua; Aria; Rumore; Flora e Fauna; Salute umana; Radiazioni; Fattori climatici; Risparmio energetico; Rifiuti.

Vengono riepilogati nella tabella qui sotto riportata.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

SISTEMA INSEDIATIVO

SUOLO e BENI CULTURALI

	unità di misura	fonte dati
► Superficie urbanizzata, distinta per destinazioni funzionali (residenziale, non residenziale, servizi)	mq	UTC
► Superficie urbanizzabile, distinta per destinazioni funzionali (residenziale, non residenziale, servizi)	mq	UTC
► Aree della rigenerazione	mq	UTC
► Superficie degli Ambiti di trasformazione su suolo libero suddivisi per destinazione	mq	UTC
► Soglia comunale di riduzione del consumo di suolo	%	UTC
► Soglia comunale di consumo di suolo	%	UTC
► Dotazione aree destinate ad usi agricoli (sup. aree agricole/sup. territoriale)	mq/mq	UTC
► Aree della rigenerazione/superficie urbanizzabile	mq/mq	UTC
► Dotazione aree a verde pubblico per abitante	mq/ab.	UTC
► N° aree bonificate/n° aree da bonificare	%	UTC/CMM
► N° di beni culturali (art. 10, comma 1, d.lgs. 42/2004)	n°	UTC
► N° di beni culturali (art. 10, comma 3, d.lgs. 42/2004)	n°	UTC

POPOLAZIONE

	unità di misura	fonte dati
► Abitanti residenti	n°	ISTAT-UTC
► Abitanti fluttuanti	n°	ISTAT-UTC
► Famiglie residenti	n°	ISTAT-UTC
► Densità popolazione	ab./kmq	ISTAT-UTC
► Saldo naturale	n°	ISTAT-UTC
► Saldo migratorio	n°	ISTAT-UTC
► Popolazione straniera residente/totale residenti	%	ISTAT-UTC

PATRIMONIO EDILIZIO

	unità di misura	fonte dati
► n° alloggi totali	n°	UTC
► n° alloggi occupati da residenti come prima casa	n°	UTC
► n° alloggi occupati come seconda casa	n°	UTC
► n° alloggi occupati per usi diversi	n°	UTC
► n° alloggi vuoti	n°	UTC
► n° alloggi in corso di costruzione	n°	UTC

SISTEMA DELLA MOBILITA' - INFRASTRUTTURALE

MOBILITA' E TRASPORTI

	unità di misura	fonte dati
► Interferenza tra nuove infrastrutture e rete ecologica	ml	CMM/UTC
► Accessibilità servizi di trasporto	stima qualitativa	UTC
► Dotazione percorsi ciclo-pedonali	stima qualitativa	UTC
► Dotazione aree di sosta delimitate	mq	UTC
► Dotazione aree di sosta delimitate pro-capite	mq/ab.	UTC

SISTEMA AMBIENTALE

ACQUA

	unità di misura	fonte dati
► Stato ecologico dei corsi d'acqua	stima qualitativa	CMM/ARPA
► Stato ambientale dei corsi d'acqua	stima qualitativa	CMM/ARPA
► Fabbisogno idrico pro-capite	l/ab x giorno	ATO CMM
► Fabbisogno idrico complessivo	l/giorno	ATO CMM
► Perdite della rete di distribuzione idrica	%	Ente Gestore
► Qualità acque superficiali:		CMM
pH	valore	
conducibilità	valore	
durezza	valore	
TOC - carbonio organico totale	mg/l	
azoto nitroso e nitrico	mg/l	
antiparassitari totali	mg/l	
fosfati	mg/l	
COD - domanda chimica di ossigeno	mg/l	
BOD - domanda biochimica dell'ossigeno	mg/l	
► Qualità acque sotterranee (acquedotto):		Ente Gestore
pH	valore	
conducibilità	valore	

	<i>nitrati</i>	mg/l	
	<i>nitriti</i>	mg/l	
	<i>ammoniaca</i>	mg/l	
	<i>cromo</i>	µg/l	
	<i>composti organoalogenati</i>	µg/l	
►	Abitanti serviti dalla rete fognaria	n° ab.	UTC
►	Percentuale della rete fognaria realizzata tramite reti separate	%	UTC
►	Consumi per abitante	l/ab	Ente Gestore/UTC
►	Consumi per attività	l/attività	Ente Gestore/UTC
ARIA		unità di misura	fonte dati
►	Concentrazione media annua dei principali inquinanti.		
	<i>valori di concentrazioni PM10</i>	t/anno	ARPA
	<i>valori di concentrazioni O3</i>	t/anno	ARPA
	<i>valori di concentrazioni SO2</i>	t/anno	ARPA
	<i>valori di concentrazioni NO2</i>	t/anno	ARPA
	<i>valori di concentrazioni CO</i>	t/anno	ARPA
	<i>valori di concentrazioni C6H6</i>	t/anno	ARPA
	<i>valori di concentrazioni NH3 - ammoniaca</i>	t/anno	ARPA
	<i>valori di concentrazioni PTS - polveri totali sospese</i>	t/anno	ARPA
RUMORE		unità di misura	fonte dati
►	Abitanti esposti a superamenti dei limiti di inquinamento acustico	n° ab.	UTC
►	Spesa destinata a presidi di mitigazione degli impatti acustici degli interventi	euro	UTC
FLORA e FAUNA		unità di misura	fonte dati
►	Superfici boscate/superficie territoriale	%	PIF
►	Distribuzione siepi e filari	km	PIF
►	Superficie delle aree rinaturalizzate	mq	PTM
►	Qualità della fauna	stima qualitativa	Regione
SALUTE UMANA		unità di misura	fonte dati
►	N° stabilimenti a rischio di incidente rilevante (nei comuni contermini)	n°	PTM
►	Coperture in cemento amianto presenti sul territorio comunale	mq	UTC
►	Coperture in cemento amianto rimosse sul territorio comunale	mq	UTC
►	Presenza di radon	Bq/m3	ARPA/UTC
►	Controlli di prevenzione proliferazione piante infestanti allergeniche	n°	ARPA/UTC
►	Impianti sportivi per attività fisica	mq	UTC
RADIAZIONI		unità di misura	fonte dati
►	Presenza rete elettrodotti nel territorio comunale	km	UTC
FATTORI CLIMATICI		unità di misura	fonte dati
►	Precipitazione media	mm/giorno	ARPA
►	Temperatura media più elevata	°C	ARPA
►	Temperatura media più bassa	°C	ARPA
RISPARMIO ENERGETICO		unità di misura	fonte dati
►	Potenza installata di celle fotovoltaiche	kw	UTC
►	Superficie dei pannelli solari installati	mq	UTC
►	Edifici realizzati in classe A o superiore	n° edifici	UTC
►	Volumetrie edificate secondo i criteri dell'architettura bioclimatica	mc	UTC
►	Punti luce a basso consumo e inquinamento luminoso installati	n° punti luce	UTC
RIFIUTI		unità di misura	fonte dati
►	Quantità annua di rifiuti pro-capite	kg/ab x anno	CMM
►	Quantità annua di rifiuti totale	t/anno	CMM
►	Raccolta differenziata	%	CMM
LEGENDA			
CMM Città Metropolitana di Milano			
Indicatori di riferimento nel PTR adeguato alla l.r. 31/2014			

Tab. 05. Indicatori di monitoraggio proposti nel Rapporto Ambientale del PGT vigente

La valutazione dovrà essere effettuata tenendo in considerazione gli effetti delle attuazioni di Piano sulle condizioni ambientali iniziali; come si evince dalla tabella qui sotto, possono verificarsi diverse situazioni:

Verificarsi delle condizioni in relazione allo scenario di PGT	Valutazione	
L'attuazione delle strategie di Piano ha comportato un miglioramento delle condizioni ambientali iniziali superiore a quanto previsto dal PGT	Effetti più che positivi	++
L'attuazione delle strategie di Piano ha comportato un miglioramento delle condizioni ambientali iniziali coerente con quanto previsto dal PGT	Effetti positivi	+
L'attuazione delle strategie di Piano non ha comportato alcuna variazione (o variazione irrilevante) delle condizioni ambientali iniziali	Nessun effetto rilevante	0
L'attuazione delle strategie di Piano ha comportato un modesto (o potenziale) effetto negativo delle condizioni ambientali iniziali	Effetti scarsamente negativi	-
L'attuazione delle strategie di Piano ha comportato un effetto negativo delle condizioni ambientali iniziali	Effetti negativi	--
Dato non rilevabile	Effetti non rilevabili	Ø

Tab. 06. Valutazione indicatori monitoraggio

Per rendere più comprensibili i dati della valutazione, ogni indicatore potrà essere analizzato attraverso una tabella simile a quella qui sotto riportata.

00 Indicatore

DESCRIZIONE INDICATORE	
OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA' DI RIFERIMENTO	
MODALITA' DI CALCOLO	
UNITA' DI MISURA	
SUPERFICIE URBANIZZATA:	
VALORE INIZIALE (mq)	
VALORE FINALE DI PGT (mq)	
VALORE ATTUALE (mq)	
SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)	
GRADO DI URBANIZZAZIONE:	
VALORE INIZIALE	
VALORE FINALE DI PGT	
VALORE ATTUALE	
VALUTAZIONE	
Osservazioni	

Tab. 07. Scheda tipo indicatori monitoraggio

ALLEGATO A

Pareri pervenuti in seguito alla Prima conferenza VAS:

- A.01. MILANO SERRAVALLE - MILANO TANGENZIALI S.p.a: comunicazione del 27/01/2025 prot. n. 902;
- A.02. ATO (Ambito Territoriale Ottimale) Città Metropolitana di Milano: comunicazione del 29/01/2025 prot. n. 966;
- A.03. C.R. S.r.l.: comunicazione del 04/02/2025 prot. n. 1185;
- A.04. CAP Holding spa: comunicazione del 05/02/2025 prot. n. 1270;
- A.05. Consorzio di Bonifica EST TICINO VILLORESI: comunicazione del 10.02.2025 prot. N. 1490;
- A.06. ATS Milano Città Metropolitana: comunicazione del 12/02/2025, prot. N. 1529;
- A.07. ARPA LOMBARDIA: comunicazione del 12/02/2025, prot. N. 1538;
- A.08. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano: comunicazione 12/02/2025 prot. N. 1549;
- A.09. WWF OA MARTESANA-SUD MILANO OdV: comunicazione del 18/02/2025 prot. N. 1740;

A.01. MILANO SERRAVALLE - MILANO TANGENZIALI S.p.a: comunicazione del 27/01/2025 prot. n. 902

[MISER Prot. 25/2177 del 27/01/2025](#)



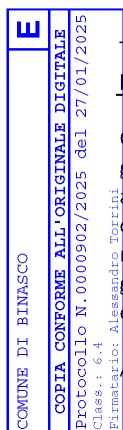
Allegato 1

Spett.le
Comune di Binasco
Servizio Tecnico Manutentivo
Arch. Gabriella Brogna
Servizio Lavori Pubblici e Commissione del Paesaggio
Geom. Mauro Gozzini
Servizi Lavori Pubblici e Fondi PNRR
Arch. Leonardo Borelli
Via Matteotti c/o Castello visconteo
20082 – Binasco (MI)
Trasmesso via pec: comune.binasco@legalmail.it

DT/AI/UESP/TA/mdp

A7 – AUTOSTRADA MILANO-SERRAVALLE

Avvio del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) nell'ambito della Variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT).



Trasmissione contributo di competenza finalizzato alla corretta individuazione dei vincoli connessi alla presenza dell'infrastruttura Autostradale A7-Autostrada Milano-Serravalle.

Con riferimento al procedimento in titolo, al fine di fornire le opportune indicazioni di carattere operativo e gestionale connesse all'attuazione degli strumenti di pianificazione urbanistica nel rispetto dei vincoli associati alla presenza dell'infrastruttura autostradale in gestione alla Scrivente, con la presente si inoltra il contributo di competenza contenente alcune prime indicazioni, che si chiede vengano da subito recepite nell'ambito dello strumento di pianificazione urbanistica in oggetto, sin dalle sue primissime fasi, al fine di garantire la necessaria armonizzazione tra la disciplina contenuta negli strumenti di pianificazione urbanistica e la normativa sovraordinata applicabile alle infrastrutture viabilistiche.

Al riguardo, si riporta quanto di seguito:

- In tema di salvaguardia delle fasce di rispetto autostradale, si richiamano le definizioni e le disposizioni generali del Nuovo Codice della Strada di cui al Decreto Legislativo 30.04.1992, n. 285 e del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada D.P.R. 16.12.1992, n. 495 e relativi aggiornamenti, che disciplinano le distanze dal confine stradale all'interno ed all'esterno della perimetrazione del centro abitato; la definizione di "confine stradale" è individuata al comma 10 dell'art. 3 del D.Lgs. 30.04.1992, n. 285.
Si sottolinea che, come riportato dal Consiglio di Stato sez. V in data 25.09.1995 n. 1346, all'interno della stessa vige un **vincolo di inedificabilità assoluta**.
In tale contesto, le opere realizzate dopo l'apposizione del vincolo all'interno della fascia di rispetto autostradale rientrano nelle previsioni di cui all'art. 33 comma 1 lett. D), della L. 28.02.1985 n. 47 e non sono pertanto passibili di sanatoria alcuna;
- In tema di distanze delle costruzioni dalla sede autostradale, il divieto di edificazione non può essere inteso restrittivamente, e cioè al solo scopo di prevenire l'esistenza di ostacoli materiali emergenti dal suolo e suscettibilità di costituire, per la prossimità alla sede stradale, pregiudizio alla sicurezza del traffico e alla incolumità delle persone, in quanto è correlato alla più ampia esigenza di assicurare una fascia di rispetto utilizzabile, all'occorrenza, dal concessionario (Cons. Stato, sez. IV, 30.09.2008 n. 4719 e Cass. Civ., Sez. II, 03.11.2010, n. 22422, Consiglio di Stato n. 1125 del 2017; n. 6035 del 2019; n. 1100 del 2020), in particolare per:

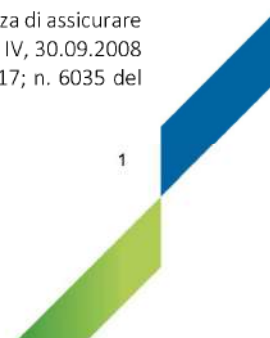
Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A. a socio unico
Società soggetta a direzione e coordinamento di FNM S.p.A.

P.IVA - C.F. e Reg. Impr. di Milano 00772070157
Cap. Soc. € 93.600.000 i.v.

Via del Bosco Rinnovato 4/A
20057 Assago (MI)
T +39 02 575941

serravalle@pec.serravalle.it
www.serravalle.it

1



MISER Prot. 25/2177 del 27/01/2025



- l'esecuzione dei lavori, compresi quelli di ampliamento senza limiti connessi alla presenza di costruzioni;
- l'impianto dei cantieri,
- il deposito di materiali per la realizzazione di opere accessorie, senza limiti connessi alla presenza di costruzioni.

Pertanto, il vincolo in questione, traducendosi in un divieto assoluto di costruire, rende legalmente in edificabili le aree site in fascia di rispetto stradale o autostradale, indipendentemente dalle caratteristiche dell'opera realizzata e dalla necessità di accertamento in concreto dei connessi rischi per la circolazione stradale;

- nelle fasce di rispetto all'interno del centro abitato sono ammessi solo interventi di restauro, risanamento conservativo, manutenzione ordinaria e straordinaria (senza aumento della volumetria esistente), consolidamento statico e risanamento igienico (cfr. al riguardo, ad es., Cons. Stato, Sez. IV, 25.09.2002 n. 4927 e 18.10.2002 n. 5716).

Pertanto, in ordine agli edifici esistenti nelle fasce di rispetto stradali, debbono ritenersi ammissibili soltanto i lavori aventi carattere manutentivo, con esclusione di ogni modificazione o aggiunta. Non sono ammessi, all'interno delle fasce di rispetto stradale, interventi di demolizione e ricostruzione (Cons. Stato, Sez. V, 25.09.1995, n. 1346).

- riguardo ad eventuali recinzioni da realizzare all'interno delle fasce di rispetto autostradale, le stesse dovranno essere eseguite secondo le previsioni del Decreto Legislativo 30.04.1992, n. 285 e del D.P.R. 16.12.1992, n. 495;
- la posa di sottoservizi e sovra-attraersamenti all'autostrada, nonché all'interno delle fasce di rispetto autostradale, è concessa unicamente nel caso sia comprovata l'inattuabilità di soluzioni tecniche alternative e comunque previa istanza di convenzionamento da presentare alla concessionaria ai sensi del Decreto Legislativo 30.04.1992 (art. 25-28) e del D.P.R. 16.12.1992, n. 495 (art. 65-67). L'atto di convenzionamento assumerà efficacia previa approvazione del Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- la realizzazione di parcheggi, piste ciclabili e pedonali, spazi verdi e quant'altro all'interno delle fasce di rispetto autostradali è, in ogni caso, subordinata alla autorizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- In tema di mitigazione acustica, si evidenzia l'opportunità di riportare nelle norme del piano quanto previsto ai sensi dell'art 8 del DPR 142/2004 in tema di "Interventi di risanamento acustico a carico del titolare".



Si ricorda altresì che la materia urbanistica (gestione del territorio) risulta interamente di specifica competenza degli Enti Locali, come pure la conseguente individuazione dell'ampiezza della fascia di rispetto stradale, per le quali il Nuovo Codice della Strada indica le misure minime inderogabili. Nessuna deroga può essere consentita, per l'edificazione, all'osservanza delle distanze a protezione delle aree di proprietà autostradali.

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del fatto che il vincolo derivante dalle fasce di rispetto stradale è di natura urbanistica, codesto Comune non potrà rilasciare alcuna autorizzazione a costruire, relativamente ad interventi all'interno delle fasce medesime - siano essi in sopra suolo e/o in sottosuolo - in mancanza del parere della Scrivente e/o del Concedente Ministero.

L'applicazione della normativa spetta istituzionalmente ai Comuni, i quali, in occasione delle domande dei permessi di costruire o delle altre autorizzazioni da richiedere prima della realizzazione di una qualunque opera edilizia, devono esaminare i progetti anche in rapporto all'osservanza delle distanze dai confini di proprietà stradali nell'ambito del territorio comunale (fascia di rispetto stradale) e, conseguentemente,



[MISER Prot. 25/2177 del 27/01/2025](#)



rilasciare l'autorizzazione a costruire quando tali distanze risultino rispettate e negarla in caso contrario. Ai Comuni spetta inoltre la vigilanza sulle costruzioni anche per assicurare la rispondenza alle Norme; ad essi restano, pertanto, affidati i poteri di intervento repressivo (sospensione e demolizione) connessi con l'eventuale inosservanza della normativa a protezione delle strade.

Alla Scrivente, in qualità di Concessionaria autostradale, spetta il compito di vigilare affinché le prescrizioni sopracitate vengano rispettate. Qualora la Scrivente constati la realizzazione di un'opera all'interno della fascia di rispetto stradale, senza che abbia provveduto a rilasciare il relativo benestare, provvederà a dare comunicazione al concedente Ministero, previa comunicazione al Comune per l'attivazione degli interventi di propria competenza.

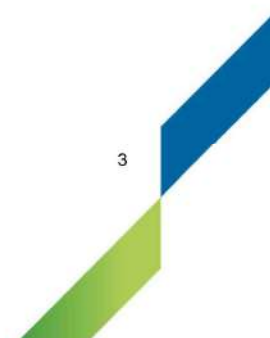
In ogni caso, ad integrale salvaguardia dell'infrastruttura autostradale, la Scrivente si riserva di esprimere, caso per caso, ulteriori prescrizioni in considerazione della natura degli interventi che si intendono realizzare a margine dell'infrastruttura medesima.

In attesa di riscontro in ordine alla conferma di avvenuto recepimento dei contenuti della presente, si segnala che per ogni eventuale esigenza e/o chiarimento è possibile contattare Il Servizio Patrimonio ed Espropri della Società (tel. 02.57594272 Arch. Daniele Pio Marcone).

Distinti Saluti.

E
COMUNE DI BINASCO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0000902/2025 del 27/01/2025
Class.: 6.4
Firmatario: Alessandro Torrini

MILANO SERRAVALLE
MILANO TANGENZIALI S.p.A.
II CONDIRETTORE TECNICO
Ing. Alessandro Torrini



A.02. ATO Città Metropolitana di Milano: comunicazione del 29/01/2025 prot. n. 966;



Allegato 2

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE
VALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

Fascicolo 6.14/2025/2

Pagina 1

Spettabile: Comune di Binasco

Settore tecnico

Via Matteotti c/o Castello Visconteo

20082 – Binasco (MI)

PEC: comune.binasco@legalmail.it

c.a. Arch. Gabriella Broglia

Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) nell'ambito della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) relativo al Comune di Binasco (MI).

In riferimento alla Vs. comunicazione in oggetto, acquisita dallo Scrivente Ufficio d'Ambito in data 13.01.2025 (Prot. Uff. Ambito n. 313), relativa al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) nell'ambito della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del Comune di Binasco (MI), con la presente, si specifica quanto segue.

Atteso che dall'analisi dei contenuti del Documento di Scoping messo a disposizione non risultano essere presenti specifici elementi – attinenti il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) - relativi alle trasformazioni urbanistiche che verranno previste dalla variante in questione, si chiede sin da ora che nel futuro Rapporto Ambientale vengano presi in considerazione criteri di sostenibilità/componenti/indicatori ambientali inerenti il S.I.I. e che vengano effettuate le opportune valutazioni dei potenziali effetti/pressioni che la variante potrebbe avere sulle infrastrutture del S.I.I. (per es. nuovi fabbisogni idropotabili, variazioni dei carichi inquinanti generati espressi in Abitanti Equivalenti e variazione della capacità residua dell'impianto di depurazione ecc.).

Nel segnalare, infine, che eventuali ulteriori osservazioni di competenza verranno successivamente formulate sulla scorta degli elementi e delle informazioni contenute nel futuro Rapporto Ambientale, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO
IN PUBBLICA FOGNATURA
(Ing. Saverio Rocco Cillis)

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UFFICIO
D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA
DI MILANO – AZIENDA SPECIALE
(Avv. Italia Pepe)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del Procedimento e del Servizio Tecnico Autorizzazioni allo Scarico in Pubblica Fognatura:
Ing. Saverio Rocco Cillis

Responsabile dell'Istruttoria e dell'Ufficio Pareri VAS – VIA – PII – PL:
Ing. Giovanni Mazzotta e-mail: g.mazzotta@atocittametropolitanadimilano.it - tel. 02/710493.58

WWW.ATOCITTAMETROPOLITANADIMILANO.IT

PI: 08342040964 | REA: 2019587 | PEC: atocittametropolitanadimilano@legalmail.it

A.03. C.R. S.r.l.: comunicazione del 04/02/2025 prot. n. 1185

Allegato 3

COMUNE DI BINASCO

Stampa eMail

**POSTA CERTIFICATA: immobile sito in Binasco, via Cristoforo Colombo 8,
proposte architettoniche**

Mittente: carlo.compagnoni@pec.perind.it
Destinatari: comune binasco@legalmail.it
Inviato il: 03/02/2025 16.25.57
Posizione: PEC istituzionale Comune di Binasco/Posta in ingresso

Sulla base delle osservazioni alla Variante Generale del Piano Regolatore Territoriale (PGT) già trasmesse al Comune di Binasco, in allegato una descrizione corredata di fotografie e disegni illustrativi delle proposte architettoniche auspiccate per l'immobile in oggetto.

Cordialmente



Carlo Compagnoni

C.R. S.r.l.

Via C. Colombo, 8

20082 Binasco MI

Telephone: +39 02.90091205

Fax: +39 02.90091205

crimpianti.srl@gmail.com

This e-mail may contain confidential and/or privileged information.

If you are not the intended recipient (or have received this e-mail in error)

please notify the sender immediately and destroy this e-mail. Any unauthorized copying, disclosure or distribution of the material in this e-mail is strictly forbidden.

Utente: Elena Bonsignore, Data di stampa: 04/02/2025

Pagina 1 di 3

COMUNE DI BINASCO

Stampa eMail

Da:

carlo.compagnoni@pec.perind.it <carlo.compagnoni@pec.perind.it>

Inviato:

mercoledì 12 giugno 2024 09:57

A:

'comune.binasco@legalmail.it' <comune.binasco@legalmail.it>

Oggetto:

Osservazioni per la variante del PGT

Invio, in allegato, ns. lettera con oggetto Osservazioni per la variante del PGT del 29/05/2024.

Ringrazio per l'attenzione e resto a disposizione.

Cordiali saluti.

Carlo Compagnoni

C.R. S.r.l.

Via C. Colombo, 8

20082 Binasco MI

Telephone: +39 02.90091205

Fax: +39 02.90091205

crimpianti.srl@gmail.com

This e-mail may contain confidential and/or privileged information.

If you are not the intended recipient (or have received this e-mail in error)

Utente: Elena Bonsignore, Data di stampa: 04/02/2025

Pagina 2 di 3

U
COMUNE DI BINASCO
Protocollo N. 0001185/2025 del 04/02/2025
Classe: 1.1 E.3

COMUNE DI BINASCO

Stampa eMail

please notify the sender immediately and destroy this e-mail. Any unauthorized copying, disclosure or distribution of the material in this e-mail is strictly forbidden.

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

Proposte architettoniche via Colombo 8.pdf ()
via_cristoforo_colombo_8_binasco.pdf ()



Utente: Elena Bonsignore, Data di stampa: 04/02/2025

Pagina 3 di 3



C.R. s.r.l.

Via C. Colombo, 8 - 20082 BINASCO MI - telef/fax 02.90091205 - p.iva/c.f./reg.imp.mi.09578330152 - R.E.A. 1301691 -
- Registro Nazionale FGAS IR006267 - e-mail crimpianti.srl@gmail.com - sito web www.crcondizionamento.it

Binasco, 03/02/2025

Comune di Binasco
Sportello Unico per l'Edilizia
Via G. Matteotti, 135
20082 Binasco

Oggetto: OSSERVAZIONI PER LA VARIANTE DEL PGT
Procedimento di redazione della Variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi dell'art.13 della L.R. 12/2005 e ss.mm.ii.

Immobile: via Cristoforo Colombo 8, Binasco
identificativi catastali: Foglio 4 Particella 82 Subalterno 710

Il sottoscritto Carlo Compagnoni, nato a Pavia il 16/10/1950, residente in via Pitagora, 14 Binasco, C.F. CMPCRL50R16G3880, in qualità di legale rappresentante della CR srl P. Iva 09578330152, con sede in via C. Colombo 8, Binasco, società proprietaria dell'immobile in oggetto, relativamente al procedimento di redazione della Variante generale al Piano di Governo del Territorio,

Sulla base delle osservazioni alla Variante Generale del Piano Regolatore Territoriale (PGT) già trasmesse al Comune di Binasco, in allegato una descrizione corredata di fotografie e disegni illustrativi delle proposte architettoniche auspiccate per l'immobile in oggetto, che possono essere così riassunte:

1. modifica della pendenza del tetto, al fine di consentire un maggior irraggiamento all'interno dell'abitazione della luce diurna, e una migliore areazione degli spazi interni con un complessivo miglioramento igienico sanitario degli spazi abitabili;
2. creazione di una tasca a tetto al fine di dare più spazio alla futura casa, realizzando uno spazio esterno utilizzabile per i residenti; la terrazza verrà progettata, nei materiali e nelle finiture, in modo da integrarsi con la struttura esistente, senza alterare il carattere architettonico dell'edificio;
3. creazione di scala esterna
poiché attualmente l'edificio non presenta scale esterne, e neanche spazi esterni come balconi od altro, la creazione di una scala esterna consentirebbe di migliorare notevolmente la fruibilità dell'ambiente e di permettere una maggiore sicurezza in caso, ad esempio, di un'eventuale incendio;
inoltre, l'intervento di cui sopra, è auspicabile, poiché consentirebbe un accesso diretto e agevole al piano primo, in un futuro prossimo residenziale, indipendente dallo spazio sottostante, avente destinazione d'uso laboratorio;



attualmente, infatti, l'accesso al piano primo, con destinazione d'uso ufficio, è limitato e poco funzionale e, soprattutto, si realizza tramite un collegamento diretto con il piano terra adibito a laboratorio;

creare una scala esterna renderebbe l'area al piano primo autonoma e separata, migliorando, in tal modo, la fruibilità degli spazi aventi distinte destinazioni d'uso;

4. è inoltre prevista la creazione di un loggiato, riducendo la superficie lorda interna del piano primo, al fine di contribuire a migliorare la qualità della vita dei futuri residenti, valorizzando, al contempo, l'estetica dell'edificio; ciò, sempre, nel rispetto del carattere dell'edificio originario;

l'obiettivo è quello di utilizzare materiali che permettano un'integrazione delle proposte progettuali, sopra descritte, in armonia con le peculiarità dell'edificio in cui si inseriscono e con il contesto costruito esistente.

In sintesi le modifiche proposte sono concepite per integrarsi il più possibile nell'ambiente urbano circostante, senza alterare il carattere della zona.

L'edificio è prossimo al centro storico, ma è fisicamente separato dal nucleo più caratteristico e storico di Binasco dal corso d'acqua del fiume Ticinello, ed è in parte nascosto da altri edifici. Le proposte non hanno, quindi, alcun impatto visivo significativo sul contesto architettonico storico, e il fiume funge da grande separatore/barriera tra i due differenti contesti.

Gli interventi progettuali auspicati hanno, altresì, l'intento di migliorare la qualità della vita dei futuri residenti in un immobile che possa essere riadattato, affinché possa risultare più funzionale e flessibile a possibili, diverse destinazioni d'uso e, nello specifico, alla futura destinazione d'uso del piano primo a civile abitazione.

In particolare, la creazione di terrazze, tramite tasca a tetto e loggiato, offrirebbe uno spazio esterno che apporterebbe una maggiore funzionalità alla prossima destinazione d'uso residenziale, senza compromettere o stravolgere il contesto urbanistico e paesaggistico in cui si inserisce l'immobile nella sua completezza.

Considerando, infine, che l'edificio, di fatto, a prescindere, non ha un elevato valore architettonico, auspichiamo che le autorità cittadine possano valutare positivamente la richiesta di cui sopra.



C.R. S.r.l.
Il Legale Rappresentante
Carlo Compagnoni

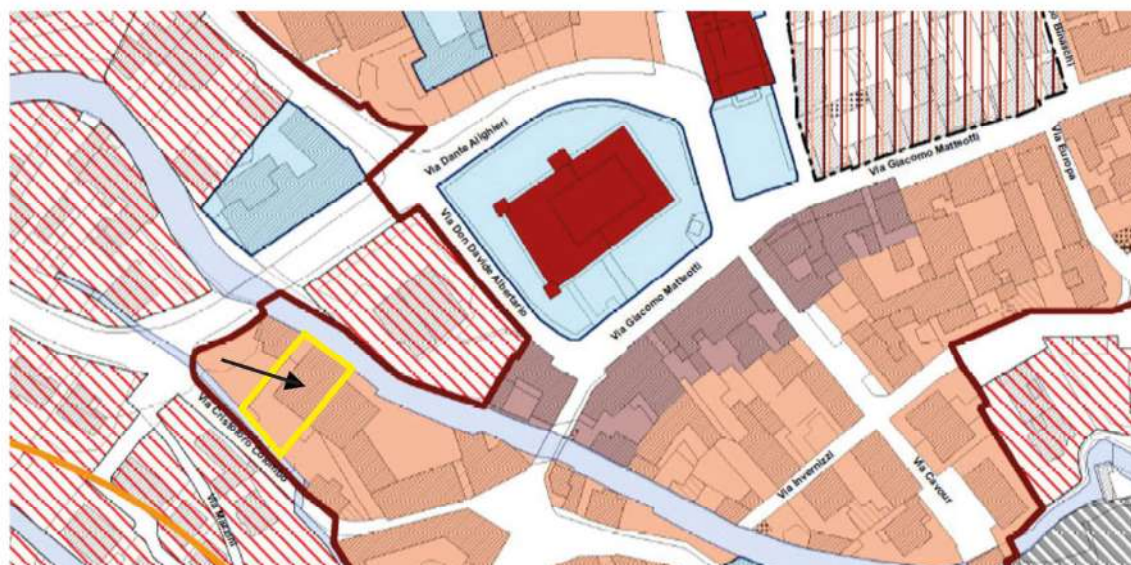


PROPOSTA DI INTERVENTO ARCHITETTONICO PER L'IMMOBILE SITO IN BINASCO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 8



COMUNE DI BINASCO
Protocollo N. 0101195/2023
Data: 02/2023
Foglio: 6.3

foto aerogrammetrica
area di intervento in via CRISTOFORO COLOMBO 8





immobile oggetto dell'intervento

E
COMUNE DI BINASCO
Protocollo N° 0001185/2025 del 04/02/2025
Class.: 6.3



E
COMUNE DI BINASCO
Protocollo N. 0001185/2025 del 04/02/2025
Class. 1. 6.3

stato di fatto



stato di progetto





stato di fatto



stato di progetto

E
COMUNE DI BINASCO
Protocollo N. 0001185/2025 del 04/02/2025
Classificazione



E
 COMUNE DI BINASCO
 PROTOCOLLO N. 0001185/2025 del. 04/02/2025
 Class. 1. 6.3



stato di fatto



stato di progetto



A.04. CAP Holding spa: comunicazione del 05/02/2025 prot. n. 1270



Allegato 4

Milano, 04/02/2025
Prot. n. 1711

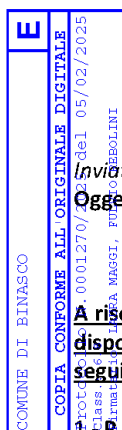
Cod. Progetto: --

Da indicare in caso di risposta

Spett.le
COMUNE DI BINASCO
Via Matteotti c/o Castello Visconteo
20082 Binasco (MI)
SETTORE TECNICO

c.a. Responsabile Settore Tecnico
Arch. Gabriella Broglia

comune.binasco@legalmail.it



Inviato tramite PEC

Oggetto: PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA) NELL'AMBITO DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT). NOTA RISPOSTA GRUPPO CAP.

A riscontro della Vostra di pari oggetto del 14/01/2025, data la natura programmatica della documentazione resa disponibile, lo scrivente Gestore del Servizio Idrico Integrato, per quanto di competenza, esprime le prescrizioni di seguito riportate:

D.G.T – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Lo Scrivente Gestore richiama quanto previsto e prescritto dall'art. 4 del Regolamento del Servizio Idrico integrato in merito a oneri di urbanizzazione e estensioni di rete, ciò premesso comunica a prescrive quanto segue:

1A – Civico acquedotto e pozzi idropotabili:

In merito agli aspetti di acquedotto per quanto non espressamente ricompreso nel sopra citato art.4 del Regolamento del S.I.I. si ricorda quanto indicato dall'art. 11 in particolare i commi n.3 e n.6 come segue:

- comma 3 - Nel caso in cui non si possano soddisfare richieste di fornitura in aree già servite da reti acquedottistiche in conseguenza di cambi di destinazione d'uso o di interventi di trasformazione urbanistica non rientranti nella pianificazione d'ambito, le opere di adeguamento sono a totale carico dei soggetti attuatori degli interventi;

- comma 6 - Nelle aree non servite da rete di distribuzione e per le quali il Piano d'Ambito non prevede interventi di estensione o potenziamento, il Gestore realizza le opere necessarie alla fornitura del servizio, che sono poste a carico del richiedente secondo quanto indicato nel Prezzario in vigore approvato dall'Ufficio d'Ambito;

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

CAP Holding spa
via Rimini 38, 20142 Milano – Tel. 02 825021
PEC: capholding@legalmail.it
www.gruppocap.it

Partita IVA, Codice Fiscale e Iscrizione nel Registro
delle imprese di Milano n.13187590156
R.E.A. di Milano n.1622889 - Capitale Sociale 571.381.786 euro i.v.





- Per le progettazioni di calcolo degli impianti idraulici potabili privati, si vedano le prescrizioni tecniche degli art.10 ed art.23 del “Regolamento del Servizio Idrico Integrato” di Gruppo CAP consultabile sul sito web: <https://www.gruppocap.it/it/servizi-per-i-cittadini/cose-da-sapere/regolamento-e-carta-del-servizio-idrico-integrato>;
- dovranno **essere tenute in debito conto le prescrizioni normative relative alle attività vietate all'interno delle** zone di rispetto dei pozzi d'acqua ad uso potabile (ex art. 94, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), nonché le modalità di realizzazione delle reti fognarie, anche di sole acque bianche, da posarsi in dette zone, così come disciplinato dall'Allegato 1, punto 3 alla D.G.R. 10/04/2003, n. 7/12693. A tal proposito si ricorda che i nuovi tratti di fognatura da situare in zone di rispetto, siano esse pubbliche o private, di acque bianche o nere, dovranno:
 - *costituire un sistema di tenuta bidirezionale, cioè dall'interno verso l'esterno e viceversa, e recapitare esternamente all'area medesima;*
 - *essere realizzate evitando, ove possibile, la presenza di manufatti che possono costituire elemento di discontinuità, quali sifoni ed opere di sollevamento.*



1B – pubbliche fognature:

In merito agli aspetti di fognatura e depurazione lo Scrivente Gestore ricorda quanto indicato dell'art. 52 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato ed in particolare ai seguenti commi n.1 e n.2:

1. La realizzazione di nuove reti fognarie destinate a recapitare reflui urbani negli impianti di trattamento gestiti dal Gestore o l'estensione delle reti fognarie esistenti, che recapitano o sono destinate a recapitare reflui urbani nei suddetti impianti di trattamento, sono soggette:

- *alle disposizioni tecniche del presente Regolamento;*
- *al preventivo parere del Gestore, i cui oneri sono stabiliti dal Prezzario in vigore approvato dall'Ufficio d'Ambito, che si esprimerà in merito alla rispondenza delle caratteristiche tecniche e costruttive;*
- *alla capacità delle reti e degli impianti. È onere dell'Amministrazione Comunale e dei soggetti attuatori verificare, in contraddittorio con il Gestore, la coerenza tra gli strumenti di pianificazione urbanistica e la pianificazione d'Ambito vigente;*

2. Nelle aree non servite da rete fognaria e per le quali il Piano d'Ambito non prevede interventi di estensione, il Gestore realizza le opere connesse alla fornitura del servizio, che sono poste a carico del richiedente secondo quanto indicato nel Prezzario in vigore approvato dall'Ufficio d'Ambito. In tal caso, non si applicano gli oneri di rilascio del parere di cui al comma precedente;

Acque nere: Per quanto concerne invece i reflui civili potranno essere convogliati in pubblica fognatura, secondo quanto previsto dal Regolamento del SII – Sezione C – Servizi Fognatura e Depurazione. Si rammenta che la posa delle reti fognarie interne ai lotti privati dovrà avvenire solo dopo aver realizzato l'allacciamento da parte dell'ufficio allacciamenti di Gruppo CAP. Sono vietati allacciamenti a gravità alla rete fognaria pubblica di fognature interne che abbiano il fondo di scorrimento ad un livello inferiore all'estradosso e di locali al di sotto del piano stradale. – Art. 46 comma 2 del Regolamento del SII.

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

CAP Holding spa
via Rimini 38, 20142 Milano – Tel. 02 825021
PEC: capholding@legalmail.it
www.gruppocap.it

Partita IVA, Codice Fiscale e Iscrizione nel Registro
delle imprese di Milano n.13187590156
R.E.A. di Milano n.1622889 - Capitale Sociale 571.381.786 euro i.v.





Acque bianche: Per quanto concerne le acque meteoriche si fa riferimento al RR 4/2006, Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia, e al Regolamento del SII (art. 57) che ha recepito lo stesso. In linea generale il RR 4/2006 si applica in base a quanto riportato nell'art.3 dello stesso.

Pertanto, se l'attività svolta nell'area rientra in una delle categorie di cui alle lettere a), b), c), d) di cui all'art.3, si applica il RR 4/2006 e deve essere operata la separazione fra acque di prima e di seconda pioggia. Le acque meteoriche di seconda pioggia e le acque meteoriche in generale provenienti da superfici coperte e/o da aree scolanti in cui non sono svolte attività alle lettere sopra riportate (RR 4/2006 – art.3) non devono andare in pubblica fognatura, sia essa di tipologia nera o mista, secondo quanto disposto dall'art. 57 del Regolamento del SII; tali acque devono essere prioritariamente smaltite in loco, per esempio nel sottosuolo se ciò è possibile sia da un punto di visto idrogeologico che dei vincoli in essere, oppure possono essere inviate in corpo idrico superficiale, se presente (previa autorizzazione all'Autorità competente per scarichi in sottosuolo / scarichi in CIS, quindi alla Città Metropolitana / alla Provincia). In entrambi i casi si verifichino i vincoli dal RR 7/2017, se applicabile al caso di specie. Resta inteso che, qualunque sia il recapito delle acque meteoriche, esse debbano rispettare i limiti previsti dal D.lgs. 152/2006 per lo scarico delle stesse in seconda di quale sia il recapito: in sottosuolo, in corpo idrico superficiale oppure in pubblica fognatura.

Compatibilità idraulica – acque bianche: Gruppo CAP - a partire dal 2021 - ha avviato il processo di acquisizione in gestione della manutenzione delle reti di acque meteoriche in capo ai Comuni e relative infrastrutture, realizzate/collaudate prima del 2012. Tale conferimento comprende le attività di manutenzione ordinaria quali pulizia e rifacimento dello stato di fatto, mentre le attività collegate alla gestione straordinaria, ivi compresa la titolarità in caso di modifiche sostanziali e la richiesta di autorizzazioni qualitative e quantitative, rimangono in capo al Comune in quanto proprietario dell'infrastruttura e titolare di eventuali autorizzazioni allo scarico in corso idrico.

2.1 INTERFERENZE CON RETI E/O IMPIANTI IN GESTIONE A GRUPPO CAP.

Qualora si necessitasse di informazioni precise sull'esatta localizzazione delle reti in gestione alla Scrivente Società, si rimanda alla procedura di tracciamento reti di Gruppo CAP, richiedibile al link:

<https://www.gruppocap.it/clienti/gruppocap/richiedi-assistenza/tracciamento-reti> (sezione TRACCIAMENTO RETI)

Qual ora si evidenziasse una interferenza con le nostre reti/impianti sarà necessario richiedere parere allo scrivente gestore scrivendo a piani.urbanistici@gruppocap.it e in base ad aspetti tecnici e alla complessità di progettazione ed esecuzione della risoluzione stessa potrà esprimersi in uno dei seguenti modi:

- prescrizioni tecnico esecutive;
- emissione di un preventivo per lo spostamento della/e infrastruttura/e a carico del richiedente/attuatore;
- valutazione di un progetto di spostamento della/e infrastruttura/e redatto dal progettista dell'Attuatore e disponibilità di Gruppo CAP a svolgere attività di alta sorveglianza con oneri a carico del richiedente/attuatore (attività riferita ad interferenze che riguardano fognature);

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

CAP Holding spa
via Rimini 38, 20142 Milano - Tel. 02 825021
PEC: capholding@legalmail.it
www.gruppocap.it

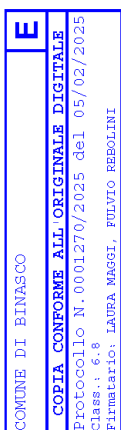
Partita IVA, Codice Fiscale e Iscrizione nel Registro
delle imprese di Milano n.13187590156
R.E.A. di Milano n.1622889 - Capitale Sociale 571.381.786 euro i.v.





3 – NUOVE OPERE FOGNARIE IN FUTURA CESSIONE AL COMUNE:

- **In merito alle reti in cessione al Comune si comunica che la scrivente è tenuta ad esprimere parere tecnico, preventivamente al rilascio del titolo abilitativo all'attività edilizia, relativamente al progetto esecutivo delle opere fognarie di urbanizzazione in cessione al Comune, da realizzarsi da parte di privati, comprese nell'intervento di che trattasi. Ciò, in base a quanto previsto dall'art. 54, co. 2 e dall'art. 55 del summenzionato Regolamento del SII..** Al riguardo, si vada al link <https://www.gruppocap.it/it/servizi-per-i-cittadini/comuni-ed-enti/gestione-della-tua-acqua/interventi-sulla-rete#opere-urbanizzazione-pareri-e-collaudi> in cui sono disponibili la procedura e la relativa modulistica. Ad ogni buon fine si prescrive sin d'ora che:
 - Il progettista acquisisca i dati, in possesso di CAP Holding S.p.A., relativi alla rete idrica e fognaria esistenti nell'area d'interesse, scrivendo a ufficiosit@gruppocap.it. **Si sottolinea che la progettazione non potrà comunque prescindere dall'acquisizione in sito di tutte le informazioni geometriche e piano altimetriche delle reti ed impianti esistenti, necessarie alla redazione del progetto medesimo.** Nella documentazione progettuale dovrà essere data evidenza dell'avvenuta acquisizione di tutte le suddette informazioni e dei relativi risultati;
 - Il dimensionamento e la verifica del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle aree in cessione al Comune venga effettuato secondo **i criteri e i metodi definiti nel R.R. del 23/11/2017, n. 7 per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica.** Fanno eccezione le acque meteoriche dilavanti eventuali superfici scolanti di cui all'art.3, comma 1 del R.R. del 24/03/2006, n.4 e s.m.i. al quale si rimanda per i relativi disciplina e regime autorizzatorio;
 - Il dimensionamento dei manufatti di smaltimento delle portate di origine meteorica nel suolo o negli strati superficiali del suolo sia effettuato **tenendo conto delle informazioni circa le reali caratteristiche di permeabilità del suolo in cui tali manufatti saranno posati, nonché delle informazioni relative al livello di minima soggiacenza della falda.** Tali informazioni dovranno essere ricavate anche da apposite prove geologiche e dovranno essere opportunamente documentate;
 - Qualunque sia il recapito finale, **le acque meteoriche di dilavamento siano sottoposte a preventivo trattamento di dissabbiatura e disoleatura, prevedendo idoneo sistema di bypass emergenziale;**
 - Per le caditoie e gli elementi di coronamento, si impieghino dispositivi in ghisa lamellare, **adottando una classe appropriata al luogo d'impiego secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 124:1995 (classe minima D400);**
 - È necessario che le pareti dei pozzetti d'ispezione relativi alle reti nere e bianche **siano rivestite in idonea resina impermeabilizzante a tutt'altezza;**
 - È necessario che il fondo dei pozzetti d'ispezione **venga opportunamente sagomato con canale di scorrimento e banchine laterali aventi idonea pendenza,** al fine di garantire il corretto deflusso verso valle delle acque e del materiale trasportato, evitando così la formazione di depositi persistenti all'interno dei pozzetti;
 - **È fatto obbligo che il sistema di raccolta sia unicamente del tipo caditoie stradali per la raccolta delle acque meteoriche, le stesse dovranno essere del tipo monoblocco, prefabbricate e sifonate, dotate di apposito cestello di accumulo sul fondo, ovvero aventi una distanza minima tra fondo del sifone e fondo del pozzetto pari a 20÷25 cm. Ciò, in modo tale da evitare che la componente sedimentabile del deflusso entri nei condotti di allacciamento alla rete fognaria bianca in progetto in cessione al Comune.**



Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

CAP Holding spa
via Rimini 38, 20142 Milano – Tel. 02 825021
PEC: capholding@legalmail.it
www.gruppocap.it

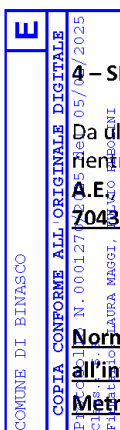
Partita IVA, Codice Fiscale e Iscrizione nel Registro
delle imprese di Milano n.13187590156
R.E.A. di Milano n.1622889 - Capitale Sociale 571.381.786 euro i.v.





- Tutte le opere fognarie di urbanizzazione in progetto in cessione al Comune siano interamente poste in aree in cessione al Comune ovvero di proprietà Comunale, onde evitare la definizione di servitù e problemi nella gestione da parte del soggetto competente. **Qualora ciò non fosse possibile, si dovrà provvedere alla definizione di apposita servitù di fognatura tra il/i soggetto/i proprietario/i e codesta Amministrazione Comunale;**
- **Dovrà essere prodotta l'asseverazione allegato E al R.R. 07/2017 e s.m.i.**
- **Si ricorda che gli impianti fognari pubblici dovranno drenare unicamente le aree pubbliche o in futura cessione SENZA alcuna interconnessione idraulica con gli impianti fognari privati e relative aree asservite.**

Si fa inoltre presente che, per quanto concerne le eventuali opere fognarie di urbanizzazione in cessione al Comune, in base a quanto previsto dall'art. 54, co. 1 del richiamato Regolamento del S.I.L., in alternativa alla realizzazione diretta da parte del Soggetto Attuatore, è facoltà dello stesso richiederne la progettazione e la realizzazione al gestore del S.I.L.



A – SERVIZIO DI PUBBLICA DEPURAZIONE:

Da ultimo si comunica che l'impianto di depurazione di **BINASCO** – Codice Agglomerato **AG01502401** – nel quale rientrano i comuni di: **Binasco, Casarile, Noviglio e Frazione Pasturago di Vernate** ha una potenzialità pari a **29.700 A.E.** come indicato nella Scheda Tecnica dall'Autorizzazione allo Scarico della Città Metropolitana di Milano – **R.G. n. 7043 del 10/10/2018 Fasc. n 9.8/2015/168.**

In riferimento alla sostenibilità del carico urbanistico di piano, ai sensi dell'art.14 comma 5 bis e s.m.i., delle Norme di Attuazione del PTCP, si comunica che, gli sviluppi urbanistici del redigendo PGT, dovranno avvenire all'interno delle previsioni in scala di Agglomerato indicate nel Piano d'Ambito dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano.

5 – ALLACCIAMENTI ACQUEDOTTISTICI E FOGNARI D'UTENZA E PRESCRIZIONI GENERALI.

Si sottolinea altresì che, ai sensi degli artt. 11, co. 6 e 24, co 9 del Regolamento del S.I.L., **la realizzazione delle opere acquedottistiche è di esclusiva competenza del gestore del SII, lo stesso dicasi per gli allacciamenti fognari di utenza.** La preventivazione dei relativi costi è attività in capo alla società CAP Holding S.p.A. che porrà a carico del richiedente i corrispondenti oneri secondo quanto indicato nel Prezzario in vigore approvato dall'Ufficio d'Ambito. Pertanto, relativamente a tutte le opere acquedottistiche, agli allacciamenti di utenza, nonché per utenze di cantiere, si faccia riferimento all'apposita modulistica disponibile sulla pagina web ufficiale di CAP Holding S.p.A., al link: <http://www.gruppocap.it/clienti/amiacque/clienti-e-assistenza/pratiche-e-moduli#modulistica>.

Si ricorda che, nel caso in cui vi sia la necessità di una fornitura idrica ad uso antincendio, la richiesta dovrà essere effettuata alla società CAP Holding S.p.A., corredando la stessa con la documentazione progettuale presentata al corpo dei VV.FF ai fini del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.).

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

CAP Holding spa
via Rimini 38, 20142 Milano – Tel. 02 825021
PEC: capholding@legalmail.it
www.gruppocap.it

Partita IVA, Codice Fiscale e Iscrizione nel Registro
delle imprese di Milano n.13187590156
R.E.A. di Milano n.1622899 - Capitale Sociale 571.381.786 euro i.v.





Si evidenzia che sono fatte salve le competenze e le autorizzazioni che soggetti terzi sono tenuti a rilasciare ai sensi della normativa vigente in riferimento a tutti gli impianti afferenti al SII in cessione al Comune nell'ambito dell'intervento in argomento.

6 - P.G.T.U – PIANO GESTIONE TRAFFICO URBANO

Lo scrivente Gestore, **a tutela delle proprie infrastrutture sul territorio comunale interessato**, segnala sin da ora che, nelle fasi successive di attuazione delle misure e strategie previste dal Piano Generale del Traffico Urbano, dovrà essere coinvolto in merito a:

- Valutazione di eventuali interferenze tra i progetti esecutivi dei futuri interventi previsti sul territorio con le reti e manufatti in propria gestione, **per i quali dovranno comunque essere sempre garantite incolumità, possibilità di accesso per personale e mezzi e continuità di erogazione del servizio;**
- Acquisizione di dati relativi alla rete idrica e fognaria esistente nell'area d'interesse, **accedendo alla banca dati del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) del WebGIS del Gruppo CAP, contattando ufficiosit@gruppocap.it**. Si sottolinea, sin d'ora, che la progettazione non potrà comunque prescindere dall'acquisizione in sito di tutte le informazioni geometriche e plano altimetriche delle reti ed impianti esistenti, necessarie alla redazione del progetto medesimo. Nella documentazione progettuale dovrà essere data evidenza dell'avvenuta acquisizione di tutte le suddette informazioni e dei relativi risultati;
- La risoluzione di eventuali interferenze che si dovessero concretizzare, **per le quali dovrà essere presentata, all'indirizzo piani.urbanistici@gruppocap.it, richiesta per l'emissione di un preventivo, i cui oneri saranno posti in capo al richiedente;**

Rilascio di pareri tecnici di competenza, in base a quanto previsto dall'art. 54, co. 2 e dall'art. 55 del Regolamento del SII, su eventuali nuove opere fognarie di urbanizzazione in cessione al Comune, realizzate da parte di privati, comprese nell'intervento di che trattasi. Al riguardo, al link: <https://www.gruppocap.it/it/servizi-per-i-cittadini/comuni-ed-enti/gestione-della-tua-acqua/interventi-sulla-rete#opere-urbanizzazione-pareri-e-collaudi> sono disponibili la procedura e la relativa modulistica;

7 - TRACCIATI DEI SERVIZI A RETE E DELLE INFRASTRUTTURE SOTTERRANEE DI COMPETENZA DI GRUPPO CAP:

Si coglie l'occasione per comunicare che ogni anno Gruppo CAP, in ottemperanza alle normative vigenti, è tenuto a conferire tutte le reti in formato shapefile secondo le specifiche SINFI a Regione Lombardia. Quest'ultima, al fine di garantire che gli enti pubblici locali possano essere autonomi nella ricognizione e nel reperimento dei dati inerenti a tutte le reti tecnologiche nell'ambito territoriale di propria competenza, ivi comprese le reti acquedottistiche e fognarie da noi gestite, mette a disposizione un viewer geografico e ed uno strumento di download denominato CATASTO REGIONALE INFRASTRUTTURE E RETI accessibile, previa registrazione, dall'applicativo Multiplan <https://www.multiplan.servizirl.it/it>.

Il Vs Spettabile Ente dovrebbe pertanto reperire le informazioni direttamente dall'applicativo. Qualora i comuni necessitassero di supporto per la registrazione o l'accesso si fornisce il seguente contatto mail catastosottosuolo@regione.lombardia.it

Quanto sopra, su precisa indicazione di Regione Lombardia.

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

CAP Holding spa
via Rimini 38, 20142 Milano – Tel. 02 825021
PEC: capholding@legalmail.it
www.gruppocap.it

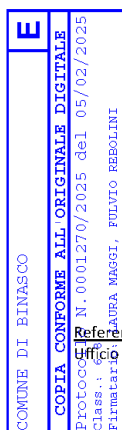
Partita IVA, Codice Fiscale e Iscrizione nel Registro
delle imprese di Milano n.13187590156
R.E.A. di Milano n.1622889 - Capitale Sociale 571.381.786 euro i.v.





Si coglie l'occasione per ricordare che Gruppo CAP ha sviluppato una sezione apposita di WebGIS Acque di Lombardia per i tecnici comunali di tutti i comuni soci. Ogni Comune accede a WebGIS con profili dedicati e può consultare la cartografia del proprio territorio, il database topografico e i dati delle reti. Il link per l'accesso alla piattaforma dedicata ai Comuni Soci è il seguente: <https://comuni-sit.acquedilombardia.it/gallerycomuni/> Nel caso necessitate di supporto per l'accesso o di abilitare ulteriori profili nominali di accesso, potete contattarci mezzo mail su ufficio.sit@gruppocap.it. Ulteriori informazioni sono disponibili al seguente link: <https://www.gruppocap.it/it/cosa-facciamo/mappe-e-cantieri>.

Nel caso si necessiti di supporto per l'accesso o l'abilitazione/modifica utenti, è possibile scrivere a ufficio.sit@gruppocap.it.



L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Responsabile
Servizi Tecnico Commerciali
Ing. Laura Maggi

Referente per la pratica:

Ufficio Piani Urbanistici e Interferenze _ dott. Fulvio Rebolini _ piani.urbanistici@gruppocap.it

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

CAP Holding spa
via Rimini 38, 20142 Milano - Tel. 02 825021
PEC: capholding@legalmail.it
www.gruppocap.it

Partita IVA, Codice Fiscale e Iscrizione nel Registro
delle imprese di Milano n.13187590156
R.E.A. di Milano n.1622889 - Capitale Sociale 571.381.786 euro i.v.



A.05. Consorzio di Bonifica EST TICINO VILLORESI: comunicazione del 10.02.2025 prot. N. 1490



Allegato 5

www.etvilloresi.it
Via Ariosto, 30
20145 Milano
+39 02 485 613 01
info@etvilloresi.it
etvilloresi@pec.it

AREA SVILUPPO STRATEGICO E VALORIZZAZIONE

TRASMISSIONE A MEZZO PEC/Mail

comune.binasco@legalmail.it

Rif. Prot. 477 del 13.01.2025

Spettabile

COMUNE DI BINASCO

via Matteotti 135

c/o Castello Visconteo

Settore Tecnico

c.a. Architetto Gabriella Broglio

20082 BINASCO - MI

Oggetto: AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS - DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - VINCA - NELL'AMBITO DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO -PGT – **Contributo Consorzio Bonifica Est Ticino-Villoresi**

Con riferimento alla comunicazione di cui al vs. prot. 377 del 13.01.2025, premesso che:

- il **Reticolo Idrico di Bonifica** (di seguito RIB) è **soggetto normativamente al Regolamento di Gestione della Polizia Idraulica**, approvato con DGR n. X/6037 del 19/12/2016, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 52 del 30/12/2016 e trasmesso al Comune in indirizzo con nota prot. n. 3154 del 06/04/2017;
- il Regolamento succitato individua: i **canali di competenza del Consorzio** elencati nell'allegato A, le **fasce di rispetto** riassunte nell'allegato B e misurate come illustrato nell'allegato C, oltre alle **norme di polizia idraulica** e all'iter di rilascio di concessioni, autorizzazioni, nulla-osta, ecc.;
- nel territorio del comune di Binasco sono presenti i seguenti canali appartenenti al RIB:

Nome Canale	Tipo	Fascia di rispetto
Naviglio di Pavia	Principale	10 mt
Colatore Navigliaccio	Secondario	10 mt
Roggia Ticinello Mendosio	Secondario	10 mt

Per il **Naviglio di Pavia** viene applicato un ulteriore vincolo relativo alla **fascia di rispetto di 100 m per sponda**, in base a quanto previsto **dall'art. 21 del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale**, recepito dal succitato Regolamento di Polizia Idraulica (art. 4, c.8).

Premesso quanto sopra e a seguito dell'analisi della documentazione messa a disposizione si precisa quanto segue:

- è fondamentale **l'osservanza delle fasce di rispetto** e della funzione primaria delle alzaie come strade manutentive dei corsi d'acqua, al fine di preservare gli spazi di manutenzione e gestione delle sponde e dell'alveo a garanzia della sicurezza idraulica e del corretto deflusso idrico della risorsa irrigua.
- è necessaria **la salvaguardia delle funzionalità idrauliche ed irrigue**, nella tratta del Naviglio di Pavia nel territorio comunale, **di 5 manufatti di derivazione** e

Per informazioni: Ufficio Servizio Valutazioni Ambientali - Carlo Roman - +39 366 6220352 - carlo.roman@etvilloresi.it

Consorzio di Bonifica EST TICINO VILLORESI - C.F. 97057290153 - P.IVA 05203430961

precisamente delle seguenti bocche: Cozzi – Prebenda – S. Maria – Malasina – Scaccabarozzi – Marozzi, **evitando interventi che possano interrompere o modificare la funzionalità idraulica o infaccare la valenza paesaggistica**, in applicazione della normativa vigente nonché ai fini della tutela del fabbisogno irriguo delle aree agricole sottese.

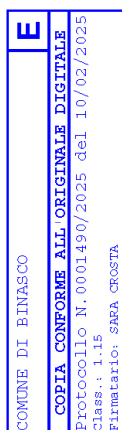
Alla luce di quanto sopra e nello spirito di un'ampia collaborazione, per quanto di propria competenza, si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento e/o informazione.

Di seguito i link per la consultazione degli atti citati:

- **Sito istituzionale** Consorzio di Bonifica Est Ticino-Villoresi: www.etvilloresi.it
- **Regolamento** di Gestione della Polizia Idraulica: https://etvilloresi.it/wp-content/uploads/2018/12/Regolamento-di-polizia-idraulica_2.pdf
- **Allegato A** Rete consortile – Elenco dei canali: https://etvilloresi.it/wp-content/uploads/2022/10/Allegato-A_pubblicaz_2022.pdf.pdf
- **Allegato B** Fasce di rispetto e altri vincoli: https://etvilloresi.it/wp-content/uploads/2022/10/Allegato-B_pubblicaz_2022.pdf.pdf
- **Allegato C** Modalità di calcolo delle fasce di rispetto del reticolo idrico Villoresi: https://etvilloresi.it/wp-content/uploads/2019/04/Allegato_C_modalita_di_calcolo_fasce_di_rispetto.pdf

Distinti saluti

Il Direttore
Area Sviluppo Strategico e Valorizzazione
(Ing. Sara Crosta)



Documento firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

A.06. ATS Milano Città Metropolitana: comunicazione del 12/02/2025, prot. N. 1529

Sistema Socio Sanitario



**Regione
Lombardia**

**ATS Milano
Città Metropolitana**

Allegato 6

Class. 2.3.5 ATS
MetroMilano
AOO_ATSMI
REGISTRO UFFICIALE
USCITA
Prot. N. 32051
Data 11/2/25
LC/cb/ap/ U6/25

**Spettabile
Comune di Binasco
via Matteotti c/o Castello Visconteo
20082 Binasco (MI)**

PEC: comune.binasco@legalmail.it

**e p.c ARPA Lombardia
Dipartimento di Milano**

PEC: dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it

**OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) nell'ambito della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Binasco. Avviso di avvio del procedimento di Scoping.
Prot. ATS n. 10834 del 14/01/2025.**

In riferimento alla richiesta di valutazione di cui all'oggetto (prot. ATS Milano n. 10834 del 14/01/2025), esaminata la documentazione pubblicata sul sito web regionale SIVAS, verificati gli aspetti di specifica competenza e considerato il contributo tecnico della SS Urban Health, prot. ATS n. 25829/25 del 04/02/2025, l'Agenzia scrivente raccomanda quanto segue.

U
COMUNE DI BINASCO
Protocollo N. 0001529/2025 del 12/02/2025
Class.: 6.2

1. Il Rapporto Ambientale dovrà evidenziare come le previsioni di Piano siano state concepite nel rispetto dei vincoli esistenti, verificando le eventuali interferenze con il territorio circostante ed in considerazione delle potenziali ricadute ambientali e sanitarie, secondo un approccio integrato e intersettoriale "One Health", fondato su criteri di Urban Health oltre che coerente con i dettami normativi della pianificazione locale e sovralocale.
2. Al fine di meglio dettagliare gli aspetti relativi al consumo di suolo si invita a produrre le carte del consumo di suolo effettivo relative allo stato attuale e alle previsioni di Piano, con evidenza dell'estensione delle aree urbanizzate, urbanizzabili e non urbanizzabili. Andrà effettuato un focus specifico sugli Ambiti di Trasformazione, in essere ed in previsione, alla luce delle attuali esigenze territoriali (es. disponibilità di risorse, andamento demografico, ecc.) che evidenzino in particolare gli ambiti non realizzati, analizzandone l'eventuale necessità di riconferma anche in rapporto alla valutazione di un'alternativa "0". Di ciascun ambito sarà necessario fornire specifiche schede di dettaglio che evidenzino gli aspetti di compatibilità ambientale delle previsioni urbanistiche.
3. In relazione a quanto espresso al punto precedente e in considerazione degli obiettivi di tutela della matrice suolo, si chiede di effettuare il censimento delle aree non utilizzate, sottoutilizzate o da bonificare presenti all'interno del territorio comunale. Il recupero di tali aree per la restituzione alla cittadinanza costituisce un nodo fondamentale per il contenimento del consumo di suolo e dovrebbe rappresentare la scelta prioritaria per la collocazione dei nuovi Ambiti di Trasformazione, che dovranno comunque essere progettati con l'obiettivo di evitare, ove possibile, la frammentazione del territorio. Il recupero di questi luoghi dovrà avvenire nel rispetto dei vincoli urbanistico-ambientali in essere, puntando alla salvaguardia del tessuto rurale presente, in armonia con il contesto di tutela dettato dal Parco Agricolo Sud Milano nel quale il comune si inserisce, e degli agro-ecosistemi caratteristici delle aree interessate.
4. Si sottolinea, inoltre, l'importanza di effettuare un focus in merito all'adattamento ai cambiamenti climatici con particolare riferimento alle strategie adottate per limitare l'effetto "isola di calore urbano", quali ad esempio: sviluppo delle aree verdi, de-impermeabilizzazione, sistemi passivi per il contenimento dei rischi causati dal surriscaldamento ambientale, ecc..
5. Si raccomanda di affrontare anche la tematica relativa allo stato del verde urbano e della sua fruibilità (es. aree dedicate allo sport, parchi, aree boschive, giardini, ecc.). Si ricorda,

AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

SC Salute e Ambiente – SS Siti Contaminati e Governo del Territorio

Via Statuto, 5 – Milano – 20121 – Tel. 02 8578 9556 - 9557 – Fax 02 8578 9649

e-mail: saluteambiente@ats-milano.it – pec: dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it

Sede Legale: Milano, 20122, Corso Italia 52 - Codice fiscale e P.IVA 09320520969

Pag. 1 di 2



infine, che dovrà essere previsto anche un idoneo piano di manutenzione del verde che consideri la gestione dei fenomeni meteorologici estremi (es. lunghi periodi di siccità, piovosità intense), sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici in atto. Quest'ultimo aspetto dovrà essere tenuto in considerazione anche per il verde di nuova piantumazione, per il quale si invita a prediligere, se possibile, specie a basso rilascio di pollini al fine di limitare le reazioni allergiche da parte di soggetti sensibili e contenere la presenza di insetti.

6. Il Rapporto Ambientale dovrà porre, inoltre, attenzione agli eventuali risvolti sfavorevoli che l'attuazione del piano stesso potrebbe causare sulle biocenosi che insistono sul territorio di competenza. Si rammenta infatti che la tutela, la salvaguardia e la promozione delle aree verdi, dei corridoi ecologici e delle aree agricole ad alto valore naturale, hanno effetti diretti sul mantenimento e lo sviluppo della biodiversità esistente, ponendosi alla base di un efficace approccio sanitario integrato di tipo "One Health", volto a prevenire ed affrontare le potenziali minacce sanitarie alla popolazione.
7. Si ritiene necessario che vengano affrontati gli aspetti di sicurezza all'utilizzo dei percorsi dedicati alla mobilità dolce; in particolare andranno sviluppate le tematiche relative alla sicurezza stradale e di raccordo con le principali connessioni viarie e non, l'illuminazione, la manutenzione, l'eventuale separazione dalla carreggiata stradale, ecc.. Dovrà, inoltre, essere effettuato un focus in merito alla continuità e alla localizzazione dei percorsi dedicati alla mobilità lenta, al fine di garantire il collegamento tra i punti strategici del comune di Binasco e di quelli limitrofi (es. stazioni ferroviarie, scuole, parchi, attività pubbliche, ecc.), oltre che con la città di Milano, disincentivando l'utilizzo dei mezzi privati. A tal scopo dovranno anche essere previsti idonei posti di ricovero dei ciclo-veicoli.
Si suggerisce, infine, di prevedere iniziative ad hoc per promuovere la mobilità dolce e i benefici psico-fisici ad essa collegati (es. gruppi di cammino, piedi bus, ecc.). A tal proposito si ricorda inoltre di prevedere un'attenta pianificazione anche di isole pedonali, ZTL e "Zone 30". Si evidenzia che i vantaggi derivanti dall'introduzione di "Zone 30" sono individuati principalmente nella diminuzione dell'incidentalità stradale e delle vittime stradali, dell'inquinamento dell'aria, dell'inquinamento acustico e della congestione stradale; elementi chiave per un guadagno di salute pubblica.
8. Il Trasporto Pubblico Locale (TPL), al momento attuale, sembra essere rappresentato unicamente da servizi su gomma. Dovrà essere verificato lo stato in essere del servizio, in modo da garantire una prestazione efficiente e capillare, sia sull'intero territorio comunale che con i punti di interscambio limitrofi e strategici del territorio metropolitano e regionale.

Si ricorda che il documento andrà integrato con un Piano di monitoraggio per la verifica degli effetti derivanti dall'attuazione delle nuove previsioni, a partire dagli esiti dei monitoraggi condotti finora; tale piano dovrà comprendere: indicatori, limiti di accettabilità, interventi da adottare in caso di scostamento dai valori attesi oltre a frequenza e responsabilità di rilevazione.

Si rimanda, pertanto, al successivo Rapporto Ambientale per una valutazione più approfondita della variante in oggetto.

Si trasmette il presente contributo in sostituzione della partecipazione alla Conferenza di Valutazione indetta per il giorno 14/02/2025 da codesta Amministrazione.

Distinti saluti,

La Responsabile
SS Siti Contaminati e Governo del Territorio
Laura Colombo

[Firma]

Responsabile procedimento: C. Brama - tel. 02 8578 2773 *CB*
Responsabile istruttoria: A. Piacentino - tel. 02 8578 9553 *N*

AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
SC Salute e Ambiente – SS Siti Contaminati e Governo del Territorio
Via Statuto, 5 – Milano – 20121 – Tel. 02 8578 9556 - 9557 – Fax 02 8578 9649
e-mail: saluteambiente@ats-milano.it – pec: dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it
Sede Legale: Milano, 20122, Corso Italia 52 - Codice fiscale e P.IVA 09320520969
Pag. 2 di 2

COMUNE DI BINASCO
Protocollo N. 0001529/2025 del 12/02/2025
Class.: 6.2

A.07. ARPA LOMBARDIA: comunicazione del 12/02/2025, prot. N. 1538



Allegato 7

Class. 6.2 Pratica 2025.6.43.5

Spettabile

COMUNE DI BINASCO
CASTELLO VISCONTEO
20082 BINASCO (MI)
Email: comune.binasco@legalmail.it

e. p.c.

ATS Città Metropolitana di Milano
CORSO ITALIA, 19
20122 MILANO (MI)
Email: protocollogenerale@pec.ats-milano.it



Oggetto : Conferenza di valutazione relativa al documento di scoping riguardante la proposta di variante generale del Piano di Governo del Territorio e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) del comune di Binasco.

Con riferimento all'oggetto (nota Amm.ne Comunale n. 0000377 del 13/01/2025 prot. arpa_mi.2025.0003629 del 13/01/2025) si invia in allegato la relazione redatta dallo scrivente Dipartimento.

Per quanto di competenza si rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e approfondimenti.

Distinti saluti.

Il Responsabile della UO
PAOLA MARIA BOSSI

Allegati:

File Binasco Variante generale PGT scoping_signed_signed.pdf

Responsabile del procedimento: dott.ssa Paola Bossi tel.: 0274872273 mail: p.bossi@arpalombardia.it

Responsabile dell'istruttoria: TdP Alessandra Zanni tel.: 0274872277 mail: a.zanni@arpalombardia.it

Dipartimento di Milano - P.za Ospedale Maggiore 5 – 20162 Milano – Tel: 02/748721 - Fax: 02/70124857
Indirizzo PEC: dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it
Sede Legale: Palazzo Sistema - Via Rosellini, 17 - 20124 MILANO - Tel. 02 696661 - www.arpalombardia.it
Indirizzo PEC: arpa@pec.regione.lombardia.it



Fasc. 2025.6.43.5

Osservazioni - Conferenza di valutazione relativa al documento di scoping riguardante la proposta di variante generale del Piano di Governo del Territorio e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) del comune di Binasco.

(Prot. arpa_mi.2025.0003629 del 13/01/2025 nota comunale prot. 0000377 del 13/01/2025)

Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione del Documento di Scoping relativo alla proposta di variante generale del PGT del Comune di Binasco in merito alla procedura di V.A.S., secondo il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. . La scrivente agenzia fornisce osservazioni generali al documento di scoping specificando i contenuti del Rapporto Ambientale ai sensi dell'allegato VI - art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.Lgs. 4/2008.

Contenuti del Rapporto ambientale

Il Rapporto Ambientale dovrà quindi contenere le informazioni di seguito evidenziate.

COMUNE DI BINASCO
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0001538/2025 del 12/02/2025
Class.: 6.2
Firmatario: ALESSANDRA ZANNI, PAOLA MARIA BOSSI

Stato attuale dell'ambiente

Il Rapporto Ambientale dovrà approfondire l'analisi dello stato dell'ambiente dell'area in esame, considerando i fattori ambientali espressamente citati dalla direttiva europea 2001/42/CEE (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora e fauna, biodiversità, paesaggio, beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, popolazione e salute umana) e i fattori di interesse per il Piano in questione (rumore, radiazioni, rifiuti, energia, mobilità e trasporti...).

Contenuti e obiettivi PA

Devono essere evidenziati gli obiettivi generali della proposta di variante del PA, con valenza ambientale e socioeconomica. Per Ogni obiettivo dovranno essere dettagliate le azioni del Piano soffermandosi su quelle a valenza ambientale.

Coerenza interna

Nel Rapporto Ambientale, si dovrà verificare la coerenza interna, ossia la congruità fra gli obiettivi di Piano e le relative azioni. L'analisi di coerenza interna dovrà esplicitare il rapporto che lega gli obiettivi di sostenibilità ambientale, gli obiettivi generali, le azioni e gli indicatori, al fine di individuare eventuali incoerenze all'interno della struttura del Piano.

Coerenza esterna

Il Rapporto Ambientale dovrà contenere l'analisi di coerenza esterna, sia di tipo verticale che di tipo orizzontale. Con l'analisi di coerenza esterna verticale si dovrà verificare l'esistenza di relazioni di coerenza fra gli obiettivi ambientali del PGT e gli obiettivi ambientali di Piani redatti da livelli superiori di governo (provinciale, regionale, nazionale, comunitario). Con l'analisi di coerenza esterna orizzontale si dovrà verificare la compatibilità fra gli obiettivi ambientali del PGT e gli obiettivi ambientali desunti dalla pianificazione locale di settore.

Valutazione delle alternative

Le alternative di PGT, costituite da insiemi diversi di azioni, dovranno essere confrontate con lo scenario di riferimento (di cui sopra) al fine di valutare gli effetti derivanti da ciascuna e di ordinarle secondo una gerarchia di desiderabilità. I termini di confronto possono essere ricavati dall'analisi SWOT, dalle matrici ambientali, dagli obiettivi

Impatti Ambientali

Per facilitare l'analisi di sostenibilità ambientale del Piano si consiglia la compilazione di una o più matrici.

Di seguito si elencano due esempi di valutazione:

- Prima matrice: confronto tra obiettivi della variante PGT, che possono essere declinati in azioni principali, e i criteri di sostenibilità ambientale
- Seconda matrice: incrocia le azioni di piano con le componenti ambientali.

Dalla compilazione delle matrici di valutazione è possibile individuare, in via preliminare, il quadro delle componenti ambientali che saranno oggetto di impatti. Le azioni che daranno luogo ad un impatto dall'esito incerto o negativo dovranno essere oggetto di ulteriori considerazioni.

Mitigazione e compensazione

Si richiede di equilibrare qualora presente la perdita di superficie agricola (consumo di suolo) con interventi di compensazione ambientale in aree del territorio comunale diverse dagli ambiti di trasformazione. Dovranno essere individuate le misure di mitigazione.

Ambiti di trasformazione

Dovrà essere evidenziato cosa la variante riconferma, modifica o elimina. Il consumo di suolo che si ricostruisce a partire dai dati dimensionali dell'intervento e dalle coperture del suolo interessate. In particolare, dovranno essere riportati la superficie di suoli agricoli e di suoli naturali soggetti a trasformazione.

L'edificabilità dei comparti è condizionata dalla presenza sul territorio di vincoli ambientali, così sintetizzati:

- ❖ Parchi e aree protette
- ❖ Fascia di rispetto reticolo idrico
- ❖ Fasce PAI
- ❖ Fascia di rispetto punti di captazione idrica
- ❖ Fascia di rispetto elettrodotti
- ❖ Fascia di rispetto oleodotti
- ❖ Fascia di rispetto stradale e ferroviaria
- ❖ Fascia di rispetto cimiteriali
- ❖ Fasce di rispetto impianto di depurazione
- ❖ Impianti per la televisione/radiocomunicazione
- ❖ Siti contaminati
- ❖ Aziende a rischio di incidente rilevante
- ❖ Luoghi di aggregazione (attività sportive/ricreative)
- ❖ Classe di fattibilità geologica

Tali informazioni dovranno essere riportate su adeguata cartografia.

Dovranno essere indicate alcune caratteristiche specifiche dell'ambito in modo da determinarne il grado di sostenibilità (ad esempio: connessione dell'AT con linee di trasporto pubblico/percorsi ciclabili, misure di mitigazione...).

Monitoraggio

Si invita ad utilizzare come base di partenza per la stesura del rapporto ambientale i dati provenienti dal monitoraggio del PGT vigente.

Il tecnico istruttore

Il Responsabile del procedimento

U
 COMUNE DI BINASCO
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
 Protocollo N. 0001538/2025 del 12/02/2025
 Class.: 6.2
 Firmatario: ALESSANDRA ZANNI, PAOLA MARIA BOSSI

A.08. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano: comunicazione 12/02/2025 prot. N. 1549

Allegato 8



Milano

Comune di Binasco
Via Matteotti – Castello Visconteo
20082 Binasco
comune.binasco@legalmail.it

Prot. n.

E.p.c.

Class.

Allegati:

Risposta alla nota:

prot. 377 del 13.01.25
ns prot 889 del 13.01.25

COMUNE DI BINASCO
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0001549/2025 del 12/02/2025
Class.: 6.1
Firmatario: EMANUELA GASPARI, Milano

Oggetto:

BINASCO (MI) - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) nell'ambito della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio, Prima Conferenza di Valutazione VAS 14.02.25 – Prime Considerazioni

Con riferimento alla nota citata a margine, prot. 377 del 13.01.25 con la quale codesto Comune ha messo a disposizione il documento di scoping per le valutazioni di competenza;

si rammenta che il territorio comunale di Binasco risulta parzialmente sottoposto alla tutela della Parte III del D. Lgs. 42/2004 (tutela paesaggistica) in quanto in parte compreso all'interno del Parco Agricolo Sud Milano (per quanto attiene alla porzione esterna ai centri edificati) e in parte all'interno della fascia dei 150 m della roggia Ticinello. Alcuni edifici e manufatti sono poi sottoposti alla tutela della parte II del citato decreto (tutela monumentale) tra questi si ricordano: le piazze e le vie di interesse storico (corrispondenti a quelle afferenti al nucleo di antica formazione), il Castello Visconteo, la Cascina Santa Maria, il Naviglio Pavese e le opere connesse, le chiese e gli oratori, l'ex casa Cantoniera, l'ex Cabina Enel, gli edifici aventi più di 70 anni di proprietà pubblica o di enti senza scopo di lucro (compresi i ponti).

Questa Soprintendenza, per quanto di competenza, rimandando ad eventuali future valutazioni nelle fasi più avanzate dello sviluppo dei documenti di pianificazione, prende atto degli obiettivi attualmente in previsione suggerendo sin d'ora le seguenti attenzioni progettuali:

- Si invita a verificare la corretta rappresentazione sugli strumenti di piano di tutti gli immobili sottoposti alla tutela della parte II del D.Lgs 42/2004, compresi gli immobili aventi più di 70 anni di proprietà di ente non ancora sottoposti alla verifica dell'interesse culturale, si invita inoltre a rappresentare puntualmente le aree sottoposte a tutela paesaggistica, ciò con particolare riferimento alle aree ricomprese nella fascia di rispetto del Ticinello (escluse le zone descritte all'art. 142 c.2 D.Lgs 42/2004). A tal proposito questo ufficio resta a disposizione per un eventuale confronto.
- In merito agli ambiti di trasformazione – si prende atto, con apprezzamento, dell'intenzione di ridurre le superfici in cui è prevista l'edificazione. Auspicando che l'estensione di questi ambiti sia limitata il più possibile, si invita nelle eventuali aree residue a considerare la necessità di non interferire con la continuità del territorio agricolo e delle sue reti; inoltre si invita a rispettare l'integrità delle aree agricole prossime al Naviglio Pavese.
- Per tutti gli ambiti di intervento all'interno del Nucleo di Antica Formazione, si auspica che le trasformazioni consentite siano orientate a mantenere e/o a ristabilire, laddove perduti, i caratteri dell'insediamento consolidato; si auspica inoltre che le trasformazioni consentite non alterino le sagome e i volumi degli edifici qui costruiti, parte integrante dell'insediamento storico. Tutti i progetti andranno comunque sottoposti alla valutazione archeologica preliminare di questo ufficio al fine di valutarne la compatibilità con le esigenze di tutela archeologica.
- Gli ambiti definiti di rigenerazione dovranno essere meglio dettagliati per le valutazioni di questo ufficio.
- In merito alle proposte di restauro del Castello e della stazione delle autocorriere, si rammenta che qualsiasi intervento è subordinato all'acquisizione di autorizzazione ex artt. 21 e 28 D. Lgs 42/2004 da parte di questa Soprintendenza.
- In merito alle proposte opere di adeguamento dell'Alzaia, si ricorda che il Naviglio e le opere ad esso afferenti (compresa l'Alzaia) sono parimenti sottoposti alla tutela della parte II del D.Lgs 42/2004 e pertanto tali opere necessitano delle autorizzazioni sopra ricordate.
- Da ultimo si invita per il tracciamento delle piste ciclabili in previsione a sfruttare la viabilità esistente e in ogni caso ad adeguare i percorsi alla maglia agraria e urbana evitando l'introduzione di percorsi inconferenti. Gli eventuali tracciati situati all'interno delle aree sottoposte a tutela paesaggistica dovranno ottenere autorizzazione ai sensi dell'art. 146 D.Lgs 42/2004.

Si trattiene agli atti copia della documentazione pervenuta, rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
Corso Magenta, 24 – 20123 Milano – telefono 02.86313.290
PEC: sabap-mi@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-mi@cultura.gov.it

Collaborazione per l'istruttoria
Arch. Nicola Maria Rocco



I responsabili del procedimento
Arch. Luigi Pedrini



Dott.ssa Francesca Roncoroni (area archeologia)



IL SOPRINTENDENTE

Arch. Emanuela Carpani

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20
del Dlgs n. 82/2005 e successive modifiche)

COMUNE DI BINASCO	E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0001545/2025 del 12/02/2025	
Class.: 6.1	
Firmatario: EMANUELA CARPANI, Mibact	



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Corso Magenta, 24 – 20123 Milano – telefono 02.86313.290

PEC: sabap-mi@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-mi@cultura.gov.it

A.09. WWF OA MARTESANA-SUD MILANO OdV: comunicazione del 18/02/2025 prot. N. 1740

Allegato 9

COMUNE DI BINASCO

Stampa eMail

POSTA CERTIFICATA: osservazioni Wwf al PGT VAS VINCA del comune di Binasco

Mittente: wwfsudmilano@pec.it
Destinatari: comune binasco <comune.binasco@legalmail.it>
Inviato il: 17/02/2025 23.13.30
Posizione: PEC istituzionale Comune di Binasco/Posta in ingresso

Gentilissimi

A seguito della conferenza del 14 febbraio u.s. l'associazione scrivente presenta il seguente contributo allegato, chiedendo cortesemente che venga allegato al verbale della conferenza stessa.

cordiali saluti

Giorgio Bianchini Wwf Martesana Sud Milano



=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

Prot 04 25 osservazioni Wwf al PGT VAS VINCA Binasco.pdf ()

Utente: Cinzia Pozzoli, Data di stampa: 18/02/2025

Pagina 1 di 1



WWF for a living planet®

WWF OA MARTESANA-SUD MILANO OdV

Registrato albo regionale ass. Onlus come:
Associazione WWF OA MARTESANA –SUD MILANO
Decreto n. 519 del 16.09.2009 n. MI 519

C.F. 94047570158

SEDE Via C.Battisti 19 – 20097 - S. DONATO MILANESE – MI

@ sudmilanese@wwf.it pagina facebook : [wwf.sud.milano](https://www.facebook.com/wwf.sud.milano)

Area Sud Est Milano: San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Melegnano, Peschiera Borromeo, Mediglia, Locate Triulzi, Carpiano, Paullo, Colturano, Dresano, Vizzolo Predabissi, Pantigliate, Tribiano, Cerro al Lambro, San Zenone al Lambro, Opera, Binasco, Rozzano, Pieve Emanuele, Lacchiarella, Basiglio, Casarile. **Area Est Milano:** Bussero, Cassina, Carugate, Cernusco, Cologno, Liscate, Pioltello, Rodano, Segrate, Settala, Vignate, Vimodrone.

Prot. n° 04_25, San Donato Mil.se, 17/02/2025

Alla cortese attenzione di
Amministrazione Comunale di Binasco
e p.c. Paolo Lozza
WWF Lombardia

Oggetto:

Oggetto: procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) nell'ambito della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio - Osservazioni Wwf Martesana sud Milano

A seguito della conferenza del 14 febbraio u.s. l'associazione scrivente presenta il seguente contributo, chiedendo che venga allegato al verbale della conferenza stessa.

1 - Notazione e richiesta chiarimento.

Rileviamo che nel documento di scoping viene citato un dato di "aree antropizzate" del 47%, dato che fa riferimento al DUSAF 2018. Parallelamente rileviamo che a pag. 165 della Relazione al Documento di Piano del PGT vigente, approvato nel 2014, veniva indicato una "superficie urbanizzata" del 49,58 % della superficie comunale.

Tenendo conto che negli anni intercorsi non ci risultano interventi di "decementificazione" ma al contrario vi sono stati nuove occupazioni di suolo (realizzazione TR5), si chiede di spiegare la contraddittorietà dei due dati.

2 - Considerazioni sul consumo di suolo.

Indipendentemente dalla precisione dei dati di cui sopra la realtà oggettiva ci dice che, ad oggi, il territorio di Binasco è già stato consumato per circa la metà della sua superficie.

Un dato di questa portata è considerato allarmante da un abbondante letteratura scientifica.

D'altra parte è sufficiente fare qualche confronto per capire l'enormità della cementificazione di Binasco.

Nel 2018 la percentuale di "aree antropizzate" (DUSAF) nella Città Metropolitana di Milano era il 41 %.

Binasco quindi, nonostante la sua collocazione nella zona sud, la meno urbanizzata della provincia, risultava abbondantemente sopra la media.

Ma la situazione risulta ancora più preoccupante se si confrontano i dati dei Comuni contermini: Casarile 20%, Lacchiarella 19%, Zibido 13%, Vernate e Noviglio 11%.

Si rileva inoltre che, escludendo dall'analisi i 163 ettari di territorio binaschino all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, si può affermare che, nella storia, le Amministrazioni di Binasco hanno

Organizzazione Aggregate del: WWF Italia - Via Po, 25/c - 00198 Roma – Tel. 06/844971 - Fax 06/85300612

Sezione Regionale LOMBARDIA – Via Tommaso da Cazzaniga LE SERRE - 20121 MILANO – Tel. 02/83133128 - Fax 02/83133202

Saipem Classification - General Use



WWF OA MARTESANA-SUD MILANO OdV

Registrato albo regionale ass. Onlus come:
Associazione WWF OA MARTESANA – SUD MILANO
Decreto n 519 del 16.09.2009 n. MI 519

C.F. 94047570158

determinato il consumo di quasi la totalità del territorio disponibile nella loro discrezionalità comunale.

3 - Proposte

3.1 - Stralcio TR6 e TR7

Poiché nel PGT vigente ci sono ancora 2 ambiti di trasformazione su suolo libero che ad oggi, fortunatamente, non sono stati realizzati (TR6 per 38.513 mq e TR7 per 11.032 mq – fig. 1) si chiede che tale destinazione non venga confermata, ovvero che la variante di PGT in discussione provveda allo stralcio dei due ambiti, riportando il totale di quasi 5 ettari della loro superficie alla destinazione agricola.

Questa proposta è d'altra parte coerente con diverse affermazioni contenute delle "Linee di indirizzo e obiettivi" approvate nell'agosto dello scorso anno, e in particolare con quella di pag. 3 che così recita. *"Le previsioni saranno impostate a partire dalla Carta del Consumo di suolo comunale, con l'obiettivo di ridurre il consumo di suolo in misura superiore alle soglie minime definite dai criteri del PTR e del PMT, da raggiungere entro il 2025."*

In altre parole auspichiamo che il prossimo PGT di Binasco sancisca un **azzeramento del consumo di suolo** non solo e non tanto inteso secondo le definizioni fuorvianti contenute nelle inefficaci leggi lombarde, bensì inteso come arresto totale dell'urbanizzazione di suolo libero allo stato di fatto.

E
COMUNE DI BINASCO
Protocollo N.0001740/2025 del 18/02/2025
Chiodini, G. & C.



Fig. 1



WWF OA MARTESANA-SUD MILANO OdV

Registrato albo regionale ass. Onlus come:
Associazione WWF OA MARTESANA – SUD MILANO
Decreto n 519 del 16.09.2009 n. MI 519

C.F. 94047570158

3.2 - Eliminazione previsione spostamento casello

Si chiede di eliminare la previsione di nuovo casello autostradale contenuta nei documenti del PGT vigente.

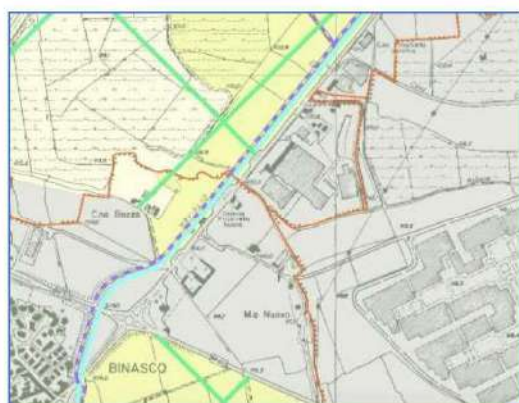
Come esemplificato nella fig. 1 (Tav. A14) nel PGT vigente si riportava un'ipotesi di spostamento del casello autostradale elaborata intorno al 2008 su incarico della allora Provincia di Milano e dei Comuni interessati (Binasco, Zibido San Giacomo, Noviglio e Lacchiarella).

Tale ipotesi non fu mai approvata, nemmeno in linea di massima. La ragione principale della bocciatura era **“tra altri problemi”** il grande impatto sulle aree agricole in Comune di Zibido San Giacomo e sul cavo Rozzolo, al confine tra Zibido e Binasco. L'area del cavo Rozzolo è infatti una piccola valle (vellecola) in depressione sul terreno circostante nella quale il cavo, nei secoli, ha divagato creando anse sino a raggiungere, tramite un tombone in cotto sotto il Naviglio, la roggia Carona Magistrale in cui si innesta. Si fa notare che, mentre la parte a est del Naviglio è stata da tempo urbanizzata, la parte a ovest del Naviglio (Fig. 2) è ancora intonsa e non intaccata da interventi, e quindi è indispensabile che resti tale.



Fig. 2

L'area è compresa nel territorio del Parco Agricolo Sud Milano e disciplinata dal relativo PTC (Fig.



3)
Fig. 3



WWF OA MARTESANA-SUD MILANO OdV

Registrato albo regionale ass. Onlus come:
Associazione WWF OA MARTESANA – SUD MILANO
Decreto n 519 del 16.09.2009 n. MI 519

C.F. 94047570158

Il PTM di Città Metropolitana di Milano (2021) ha inserito – con un'indicazione di massima molto meno dettagliata di quella presente nel PGT di Binasco – un'ipotesi leggermente diversa (tratto in giallo sulla Tavola 1), ma apparentemente di analogo grande impatto ambientale (Fig. 4). In ogni caso l'indicazione nel PTM è classificata tra le *"ipotesi allo studio prive di efficacia localizzativa"*, e quindi non meritevole di puntuale considerazione.

Ciò trova conferma nel PGT del Comune di Zibido San Giacomo, approvato nel 2022, nelle cui tavole e nei cui testi non c'è traccia di nuovi caselli autostradali. E si rammenta che il PGT di Zibido, come i PGT di tutti i Comuni della provincia, ha ovviamente subito il vaglio e ottenuto il parere di compatibilità con il PTM di Città Metropolitana.

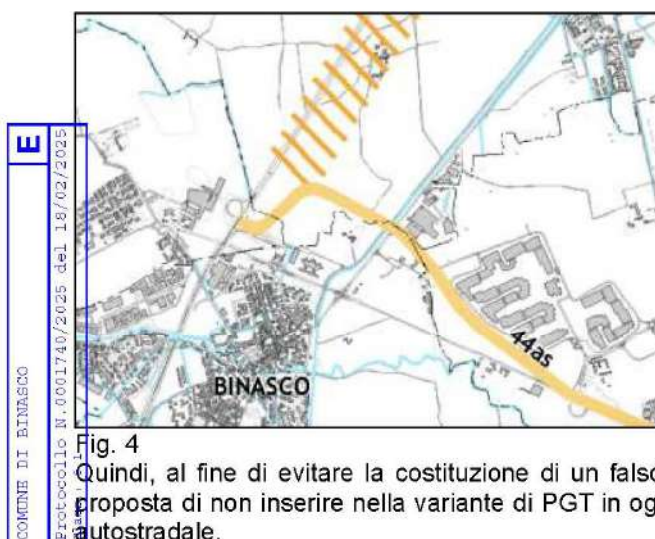


Fig. 4

Quindi, al fine di evitare la costituzione di un falso presupposto programmatico, si ribadisce la proposta di non inserire nella variante di PGT in oggetto alcuna previsione di modifica del casello autostradale.

L'eventuale necessità di potenziare l'infrastruttura potrà essere analizzata e risolta in altra sede.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Per gli estensori della nota, Il presidente Wwf OA Martesana Sud Milano

Giorgio Bianchini

ALLEGATO B

Verbale prima conferenza VAS



COMUNE di BINASCO
Città Metropolitana di Milano

c/o Castello Visconteo via Matteotti 20082 Binasco
Tel. 02-9057811
<http://www.comune.binasco.mi.it>
e-mail: ufficiotecnico@comune.binasco.mi.it

VARIANTE GENERALE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO PGT
PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
(Art. 4 L.R. 11 marzo 2005 n. 12)
Verbale prima seduta pubblica del 14.02.2025

Facendo seguito al formale atto di avvio del Procedimento della VAS per la redazione della Variante Generale del PGT, Piano di Governo del Territorio (deliberazioni GC 90/2021, GC 103/2022 e 81/2024), con formale convocazione pec del 13.01.2025 prot. 377, si è provveduto a convocare la prima conferenza per le ore 10.00 del 14.02.2025 presso la sede comunale, invitando i soggetti competenti in materia ambientale così come individuati dalla deliberazione GC 81/2024:

- Regione Lombardia;
- Città Metropolitana di Milano;
- Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano;
- ATS della Città Metropolitana di Milano;
- ARPA Lombardia;
- Parco Agricolo Sud Milano;
- Autorità di bacino del Fiume Po;
- A.T.O. Milano;
- Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi;
- Autostrada Milano Serravalle;
- Enti gestori reti e sottoservizi;
- Sasom;
- Comuni confinanti: Lacchiarella, Noviglio, Zibido San Giacomo, Vernate, Casarile;
- Associazioni ambientaliste

Con comunicazione a.c. 1546 del 12.02.2025 l'Associazione WWF OA Martesana – Sud Milano informava di delegare alla partecipazione alla prima conferenza il Sig. Paolo Lozza.

Presso la Sala Consiliare del Comune di Binasco, il giorno 14 febbraio alle ore 10,00 prendono avvio le attività della conferenza.

Sono presenti alla Conferenza anche il tecnico incaricato della redazione del PGT, arch. Alberto Carabelli e il tecnico incaricato della redazione del Rapporto Ambientale (seconda fase), arch. Alessandro Santomena.

Per il comune di Binasco sono presenti;

- la Responsabile del Settore Tecnico Manutentivo, arch. Gabriella Broglia in qualità di autorità procedente nell'ambito del procedimento di VAS;
- arch. Marco Riboldi e Geom. Mauro Gozzini del Settore Tecnico, in qualità di Autorità competente del procedimento di VAS.
- Assessore all'edilizia privata e urbanistica, Marco Marchioni

Come da registro presenze appositamente compilato e sottoscritto, risultano presenti i seguenti soggetti:

- Paolo Lozza – WWF
- Piero Garbelli – WWF
- Paolo Sommariva – AF Property SPA

Risultano trasmessi agli atti comunali in data antecedente alla convocazione della Conferenza i seguenti pareri/comunicazioni:

- a.c. 902 del 27.01.2025 – Soc. MILANOSERRAVALLE (*allegato n. 1*);
- a.c. 966 del 29.01.2025 – ATO Città Metropolitana di Milano (*allegato n. 2*);
- a.c. 1185 del 04.02.2025 – CR srl - (*allegato n. 3*);
- a.c. 1270 del 05.02.2025 – CAP (*allegato n. 4*);
- a.c. 1490 del 10.02.2025 – EST Ticino Villoresi (*allegato n. 5*);
- a.c. 1529 del 12.02.2025 – ATS Milano (*allegato n. 6*);
- a.c. 1538 del 12.02.2025 – ARPA (*allegato n. 7*);

- a.c. 1549 del 12.02.2025 – Soprintendenza (*allegato n. 8*);

L'arch. Gabriella Broglia apre ufficialmente la seduta, procedendo con una breve presentazione dell'argomento della Conferenza.

L'argomento della conferenza è sostanzialmente l'illustrazione del sistema ambientale alla base delle scelte di pianificazione così come descritti nella documentazione messa a disposizione, costituita dal RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE – Documento di Scoping e relativa documentazione integrativa, redatto con il supporto tecnico scientifico del Centro Studi PIM.

Si tratta di una fase di valutazione iniziale e propedeutica principalmente al confronto con le Autorità portatrici di interessi ambientali, in modo tale da acquisire tutte le informazioni da introdurre nel Rapporto Ambientale, che rappresenta la fase successiva del procedimento di VAS.

Il documento è strutturato in una prima parte che contiene tutti i riferimenti e le informazioni relative al territorio del Comune di Binasco contenute negli atti di programmazione, sviluppo e tutela ambientale sovraordinati rispetto alla pianificazione comunale ed in particolare:

- Piano territoriale Regionale
- Rete natura 2000
- RER Rete ecologica regionale
- Piano territoriale di Coordinamento del PASM
- PGRA Piano di gestione rischio alluvioni
- PTRR Piano Territoriale Navigli
- Piano Regionale della mobilità ciclistica
- Piano territoriale di Città Metropolitana
- PUSM Piano Urbano della mobilità sostenibile
- Cambio – Biciplan
- PIF Piano di indirizzo forestale
- Piano d'ambito ATO

La seconda parte del documento analizza la formazione storica dell'attuale assetto territoriale, rilevando una sostanziale stabilità demografica ma anche un progressivo invecchiamento della popolazione.

L'ultima parte riguarda la raccolta dati relativa alle matrici ambientali (aria, acqua, suolo, elettromagnetismo, paesaggio, mobilità), l'analisi dei punti di forza e di debolezza del territorio e gli obiettivi da recepire nella variante generale.

Vengono elencati i pareri pervenuti, sintetizzandone i contenuti.

Tutta la documentazione relativa al procedimento, compreso il verbale della seduta pubblica e i relativi pareri acquisiti e allegati, saranno pubblicati sul SIVAS di Regione Lombardia e sul sito istituzionale dell'Ente.

Prende la parola il Sig. Lozza, che preannuncia i contenuti di un contributo in forma scritta da parte del WWF, che sarà trasmesso nei giorni successivi e che chiede venga allegato al verbale della seduta.

Non essendoci più interventi da parte dei partecipanti, si chiude la seduta alle ore 11.00.

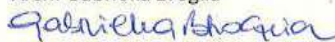
Successivamente alla data della Conferenza è giunto al protocollo il seguente parere, che si allega al verbale:

- a.c. 1740 del 18.02.2025 – WWF – (*allegato n. 9*);

Binasco, 21 febbraio 2025


L'Autorità Procedente

Arch. Gabriella Broglia

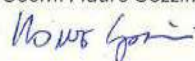


L'Autorità Competente

Arch. Marco Riboldi



Geom. Mauro Gozzini



ALLEGATO C

Obiettivi del Piano Territoriale Regionale vigente

Obiettivi del Piano Territoriale Regionale integrato ai sensi della l.r. 31/2014

Obiettivi del Piano Territoriale Metropolitano

Il Documento di Piano del PTR definisce gli obiettivi di sviluppo socio-economico della Lombardia individuando:

- 3 macro-obiettivi, corrispondenti ad altrettanti principi ispiratori dell'azione di Piano con diretto riferimento alle strategie individuate a livello europeo e nell'ambito della programmazione regionale generale, e più precisamente:
 1. Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia.
 2. Riequilibrare il territorio lombardo.
 3. Proteggere e valorizzare le risorse della Regione.
- 24 obiettivi, che costituiscono, per tutti i soggetti coinvolti a vario livello nel governo del territorio, un riferimento centrale da condividere per la predisposizione dei propri strumenti programmatori e operativi, e più precisamente:
 1. Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione:
 - in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente
 - nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi)
 - nell'uso delle risorse e nella produzione di energia
 - e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio
 2. Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica;
 3. Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi;
 4. Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio;
 5. Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso la promozione della qualità architettonica degli interventi; la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici; il recupero delle aree degradate; la riqualificazione dei quartieri di ERP; l'integrazione funzionale; il riequilibrio tra aree marginali e centrali; la promozione di processi partecipativi;
 6. Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero;
 7. Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico;
 8. Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque;
 9. Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;
 10. Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo;
 11. Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile; il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale; lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità;
 12. Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale;

13. Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo;
14. Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat;
15. Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo;
16. Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti;
17. Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata;
18. Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
19. Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia;
20. Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati;
21. Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio;
22. Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo);
23. Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione;
24. Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti.

Gli obiettivi sopra elencati vengono a loro volta declinati dal PTR secondo due punti di vista, tematico e territoriale.

Pertanto gli obiettivi vengono dapprima declinati nei seguenti "obiettivi tematici", ciascuno dei quali a sua volta articolato in varie "linee di azione" o "misure" (che qui per brevità si omette di riportare), gli uni e le altre ordinati secondo 5 "settori d'azione":

OBIETTIVI TEMATICI del PTR

1 Ambiente (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, radiazioni)

- TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti (*ob. PTR 1, 5, 7, 17*)
- TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli (*ob. PTR 3, 4, 7, 16, 17, 18*)
- TM 1.3 Mitigare il rischio di esondazione (*ob. PTR 8, 14, 17*)
- TM 1.4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua (*ob. PTR 8, 14, 16, 17*)
- TM 1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua (*ob. PTR 7, 10, 15, 16, 17, 19, 21*)

- TM 1.6 Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere (ob. PTR 4, 8)
- TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico (ob. PTR 1, 8, 15)
- TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli (ob. PTR 7, 8, 13, 16, 17)
- TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate (ob. PTR 14, 17, 19)
- TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale (ob. PTR 9, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24)
- TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale (ob. PTR 11, 14, 19, 21, 22)
- TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 17, 18, 20, 22)
- TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 8, 11, 15, 17, 20, 22)
- TM 1.14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor (ob. PTR 5, 7, 8)

2 Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo, rifiuti, reti commerciali, rischio integrato)

- TM 2.1 Intervenire sul sistema delle infrastrutture di collegamento affinché permettano l'accesso ai poli regionali e favoriscano le relazioni con l'esterno da tutto il territorio lombardo, attraverso un'effettiva integrazione con la rete europea e tra reti lunghe e reti brevi. Utilizzare le opportunità della maglia infrastrutturale per incentivare la creazione di un sistema policentrico, favorendo l'accessibilità ai poli principali, tra poli secondari e tra aree periferiche (ob. PTR 2, 3, 13, 20, 23, 24)
- TM 2.2 Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate (ob. PTR 3, 4, 5, 7, 13, 18, 22)
- TM 2.3 Garantire un servizio di trasporto pubblico locale di qualità (ob. PTR 2, 3, 4, 5, 7, 17, 18, 22)
- TM 2.4 Mettere in atto politiche di innovazione a lungo termine nel campo nella mobilità (ob. PTR 1, 3, 4, 5, 7, 17, 21, 22, 24)
- TM 2.5 Garantire l'accesso alle reti tecnologiche e delle nuove telecomunicazioni a tutto il territorio, in particolare alle aree meno accessibili (ob. PTR 1, 2, 3, 4, 7, 20, 21)
- TM 2.6 Promuovere la pianificazione integrata delle reti infrastrutturali e una progettazione che integri paesisticamente e ambientalmente gli interventi infrastrutturali (ob. PTR 7, 9, 13, 14, 15, 20, 21, 24)
- TM 2.7 Migliorare i servizi di gestione e di recupero dei rifiuti, senza pregiudicare la qualità dell'ambiente (ob. PTR 1, 4, 7, 9, 16, 17, 18, 22)
- TM 2.8 Ridurre la produzione e la nocività dei rifiuti, in particolare alla fonte (ob. PTR 1, 11, 16, 18, 22)
- TM 2.9 Intervenire sulla capacità del sistema distributivo di organizzare il territorio affinché non si creino squilibri tra polarità, abbandono dei centri minori e aumento della congestione lungo le principali direttrici commerciali (ob. PTR 5, 6, 9, 13, 20, 21, 22)
- TM 2.10 Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano (ob. PTR 5, 6, 9, 13, 14, 15, 16, 20)
- TM 2.11 Perseguire il riassetto del sistema urbano lombardo (utilizzando le principali infrastrutture previste come opportunità), rafforzare i grandi poli urbani esterni senza pregiudicare il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia e dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio (ob. PTR 2, 3, 5, 6, 12, 13, 21, 24)
- TM 2.12 Garantire un'equilibrata dotazione di servizi nel territorio e negli abitati al fine di permetterne la fruibilità da parte di tutta la popolazione, garantendo ai comuni marginali un adeguato accesso ai servizi per arrestarne e ridurre l'emarginazione (ob. PTR 1, 2, 3, 9, 13)
- TM 2.13 Contenere il consumo di suolo (ob. PTR 2, 5, 6, 13, 14, 21)
- TM 2.14 Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti e delle strutture sportive (ob. PTR 1, 5, 15, 16, 20, 21, 22)
- TM 2.15 Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio (Navigli e Mincio) (ob. PTR 1, 2, 14, 19, 20, 21, 22)
- TM 2.16 Contenere i costi ambientali e sociali nei processi di infrastrutturazione del sottosuolo (ob. PTR 1, 2, 3, 4, 8, 21)
- TM 2.17 Realizzare un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e sviluppare forme di mobilità sostenibile (ob. PTR 1, 2, 4, 7, 10, 17, 18, 22)
- TM 2.18 Riorganizzare il sistema delle merci per uno sviluppo del settore più sostenibile (ob. PTR 2, 7, 17, 22)

TM 2.19 Sviluppare l'Infrastruttura per l'informazione territoriale (IIT) (ob. PTR 1, 15)

3 Assetto economico/produttivo (energia, agricoltura, industria, turismo, competitività, fiere)

- TM 3.1 Realizzare interventi per la promozione, anche a livello prototipale, di esperienze per lo sfruttamento di energie rinnovabili e pulite e dei combustibili a basso impatto ambientale, per diffonderne più capillarmente l'impiego sul territorio e per ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici in campo energetico (ob. PTR 1, 4, 7, 9, 11, 15, 16, 17, 18, 21, 22)
- TM 3.2 Riorganizzare il sistema energetico lombardo tenendo conto della salvaguardia della salute della cittadinanza e degli aspetti sociali, occupazionali, di tutela dei consumatori più deboli e migliorare l'informazione alla cittadinanza sul tema energetico (ob. PTR 3, 4, 7, 9, 16, 21)
- TM 3.3 Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza energetica della Regione (ob. PTR 1, 3, 4, 5, 9, 11, 16, 17, 18, 21, 22)
- TM 3.4 Migliorare la competitività del sistema agroalimentare e le politiche di innovazione (ob. PTR 1, 11, 22, 24)
- TM 3.5 Valorizzare la produzione agricola ad elevato valore aggiunto (ob. PTR 8, 10, 11, 14, 18, 19, 22)
- TM 3.6 Sostenere le pratiche agricole a maggiore compatibilità ambientale e territoriale, riducendo l'impatto ambientale dell'attività agricola, in particolare di carattere intensivo (ob. PTR 1, 6, 8, 11, 17, 21, 22)
- TM 3.7 Migliorare la sostenibilità ambientale del sistema delle imprese lombarde (ob. PTR 1, 7, 11, 17, 22, 24)
- TM 3.8 Migliorare la competitività del sistema industriale lombardo (ob. PTR 1, 2, 3, 11, 22, 23, 24)
- TM 3.9 Garantire una maggiore sicurezza dal rischio industriale e prevenire i rischi tecnologici (ob. PTR 1, 7, 8, 9, 11, 15)
- TM 3.10 Completare la programmazione per il comparto estrattivo (cave e miniere) assicurando la fornitura di inerti nel settore delle costruzioni e per le opere pubbliche (ob. PTR 16, 18, 19, 20, 21, 22)
- TM 3.11 Incentivare uno sviluppo imprenditoriale nelle aree a vocazione turistica, che valorizzi le risorse nell'ottica del turismo sostenibile, favorendo la convergenza negli obiettivi e nell'attuazione degli interventi (ob. PTR 10, 11, 15, 18, 19, 22, 24)
- TM 3.12 Potenziare lo sviluppo turistico sostenibile su tutto il territorio lombardo ed in particolare nelle aree protette e di Rete Natura 2000 (ob. PTR 2, 10, 11, 15, 18, 19, 21, 22, 24)
- TM 3.13 Promuovere i centri di ricerca pubblici e privati presenti sul territorio lombardo come fattore di competitività della Regione (ob. PTR 1, 11, 15, 24)
- TM 3.14 Promuovere una rete distributiva sostenibile, che possa contribuire al miglioramento della competitività del territorio (ob. PTR 1, 2, 3, 5, 6, 13, 20, 21, 22, 24)
- TM 3.15 Promuovere, sviluppare e qualificare il Sistema fieristico lombardo (ob. PTR 2, 9, 10, 11, 12, 13, 19, 24)

4 Paesaggio e patrimonio culturale

- TM 4.1 Valorizzare, anche attraverso la conoscenza e il riconoscimento del valore, il patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto identità del territorio lombardo, e ricchezza e valore prioritario in sé, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento (ob. PTR 1, 5, 14, 15, 18, 19, 20, 22)
- TM 4.2 Migliorare la qualità, la quantità e la fruizione dei servizi culturali offerti al pubblico e valorizzare i contesti territoriali di riferimento (ob. PTR 3, 5, 10, 12, 14, 15, 19, 24)
- TM 4.3 Sensibilizzare rispetto ai temi ambientali e del patrimonio culturale, anche nella loro fruizione turistica, e avviare procedure di partecipazione del pubblico e degli amministratori pubblici alla definizione delle politiche paesaggistiche al fine di meglio interpretare il rapporto identitario fra i cittadini e il loro patrimonio paesaggistico culturale (ob. PTR 1, 5, 10, 14, 15, 18, 19, 22)
- TM 4.4 Promuovere l'integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico e culturale negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale degli Enti Locali, al fine di conoscere, tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori, con l'applicazione sistematica di modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico-culturale e la tutela delle risorse naturali come criterio prioritario e opportunità di qualificazione progettuale (ob. PTR 1, 5, 12, 14, 15, 18, 19, 20, 21, 22)
- TM 4.5 Riconoscere e valorizzare il carattere trasversale delle politiche inerenti il paesaggio e il loro carattere multifunzionale, con riferimento sia ai settori di potenziale rapporto sinergico (cultura,

- agricoltura, ambiente, turismo), sia a quei settori i cui interventi presentano un forte impatto sul territorio (infrastrutture, opere pubbliche, commercio, industria) e che possono ottenere un migliore inserimento ambientale e consenso sociale integrando i propri obiettivi con gli obiettivi di valorizzazione paesaggistica del contesto (ob. PTR 5, 10, 12, 13, 14, 18, 19, 20, 21, 22, 24)
- TM 4.6 Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e mettere in campo azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili (ob. PTR 5, 6, 8, 10, 13, 15, 16, 19, 20)
- TM 4.7 Promuovere interventi di turismo culturale e marketing territoriale al fine di valorizzare anche economicamente gli interventi su Beni, Servizi e Attività culturali, evitando che le strutture connesse alle attività turistiche (alberghi, strutture per il tempo libero, ecc.) siano realizzate assecondando programmi di sfruttamento immediato delle risorse, ma secondo una prospettiva di lungo periodo attenta a non compromettere le attrattive paesaggistiche e culturali in quanto ricchezza collettiva da conservare nella sua integrità e potenzialità turistica (ob. PTR 2, 5, 10, 14, 15, 18, 19, 22, 24)

5 Assetto sociale

- TM 5.1 Adeguare le politiche abitative alla crescente vulnerabilità sociale di strati di popolazione sempre più vasti (ob. PTR 1, 3, 5, 6, 15)
- TM 5.2 Incentivare l'integrazione di alcune fasce sociali a rischio di marginalizzazione (ob. PTR 1, 3, 4, 5, 6, 15)
- TM 5.3 Realizzare interventi di edilizia residenziale pubblica nei capoluoghi di Provincia e nei Comuni a fabbisogno abitativo elevato, rivitalizzando il contesto urbano ed il tessuto sociale (ob. PTR 1, 3, 5, 6, 12, 15)
- TM 5.4 Promuovere l'innovazione come strumento per la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sociali nel campo dell'edilizia e per la promozione di interventi residenziali di tipo innovativo, che consentano la qualità relazionale tra gli utenti e la loro sicurezza, anche attraverso la razionalizzazione dei servizi (ob. PTR 1, 3, 4, 5, 6, 13, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 24)
- TM 5.5 Garantire parità d'accesso a servizi di qualità a tutti i cittadini (ob. PTR 1, 3, 9)
- TM 5.6 Incentivare comportamenti che riducano il rischio derivante ai cittadini da un cattivo utilizzo del mezzo di trasporto privato (ob. PTR 4, 7, 8)
- TM 5.7 Promuovere la salute e aumentare la sicurezza della popolazione e dei lavoratori (ob. PTR 4, 7, 8)
- TM 5.8 Potenziare le opportunità di accesso dei giovani alla "vita attiva" (casa, lavoro, sport. ...) (ob. PTR 1, 3, 5, 6, 10)

Per quanto riguarda gli obiettivi territoriali, precisato che Binasco appartiene al "Sistema territoriale della pianura irrigua", di precisano i seguenti "obiettivi territoriali" e "linee di azione".

OBIETTIVI TERRITORIALI del PTR (assegnati al Sistema territoriale della Pianura Irrigua)

- ST.1 Garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale (ob. PTR 8, 14, 16)

- Conservare e valorizzare le aree naturalistiche, le aree prioritarie per la biodiversità (prevalentemente zone umide, ambienti fluviali e perfluviali, ambienti agricoli e prati, boschi) e le aree naturali protette importanti per la costituzione della rete ecologica regionale, anche con pratiche agricole compatibili
- Non incrementare i livelli di pressione ambientale derivanti dal settore primario
- Incentivare e supportare le imprese agricole e gli agricoltori all'adeguamento alla legislazione ambientale, ponendo l'accento sui cambiamenti derivanti dalla nuova Politica Agricola Comunitaria
- Favorire l'adozione di comportamenti (e investimenti) per la riduzione dell'impatto ambientale da parte delle imprese agricole (sensibilizzazione sull'impatto che i prodotti fitosanitari generano sull'ambiente, per limitare il loro utilizzo nelle zone vulnerabili definite dal Piano di Tutela e uso delle Acque - PTUA -)
- Promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili derivate da biomasse vegetali e animali
- Incentivare l'agricoltura biologica e la qualità delle produzioni
- Incrementare la biosicurezza degli allevamenti, (sensibilizzazione degli allevatori sulla sicurezza alimentare, qualità e tracciabilità del prodotto e assicurare la salute dei cittadini e la tutela dei consumatori)
- Promuovere la conservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura attraverso lo studio, la caratterizzazione e la raccolta di materiale genetico e la tutela delle varietà vegetali e delle razze animali

- Mantenere e possibilmente incrementare lo stock di carbonio immagazzinato nei suoli e controllare l'erosione dei suoli agricoli
- Contenere le emissioni agricole di inquinanti atmosferici (in particolare composti azotati che agiscono da precursori per il PM10) e le emissioni di gas a effetto serra derivanti dagli allevamenti, incentivando i trattamenti integrati dei reflui zootecnici

ST.2 Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico (ob. PTR 4, 7, 8, 14, 16, 18)

- Prevenire il rischio idraulico, evitando in particolare di destinare le aree di naturale esondazione dei fiumi ad attività non compatibili con la sommersione o che causino l'aumento del rischio idraulico; limitare le nuove aree impermeabilizzate e promuovere la de-impermeabilizzazione di quelle esistenti, che causano un carico non sostenibile dal reticolo idraulico naturale e artificiale
- Tutelare le risorse idriche sotterranee e superficiali attraverso la prevenzione dall'inquinamento e la promozione dell'uso sostenibile delle risorse idriche
- Ridurre i carichi di fertilizzanti e antiparassitari nell'agricoltura e utilizzare di prodotti meno nocivi
- Limitare la dispersione dei reflui zootecnici e del sistema fognario all'interno delle aree vulnerabili ed eliminare gli scarichi di acque reflue non trattate in corpi idrici superficiali
- Sostenere la pianificazione integrata e partecipata degli utilizzi delle risorse idriche per ridurre i danni in caso di crisi idrica
- Migliorare l'efficienza del sistema irriguo ottimizzando la distribuzione delle acque irrigue all'interno dei comprensori
- Rimodulare le portate concesse per il fabbisogno irriguo, anche alla luce della corsa alla produzione di bioenergia
- Utilizzare le risorse idriche sotterranee più pregiate solo per gli usi che necessitano di una elevata qualità delle acque
- Promuovere le colture maggiormente idroefficienti
- Garantire la tutela e il recupero dei corsi d'acqua, ivi compreso il reticolo minore, e dei relativi ambiti, in particolare gli habitat acquatici nell'ambito del sistema irriguo e di bonifica della pianura, anche ai fini della tutela della fauna ittica
- Intensificare la messa in sicurezza e il riutilizzo di cave dismesse
- Incentivare la manutenzione del reticolo idrico minore

ST.3 Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo (ob. PTR 14, 21)

- Tutelare le aree agricole anche individuando meccanismi e strumenti per limitare il consumo di suolo e per arginare le pressioni insediative
- Governare le trasformazioni del paesaggio agrario integrando la componente paesaggistica nelle politiche agricole
- Promuovere azioni per il disegno del territorio e per la progettazione degli spazi aperti, da non considerare semplice riserva di suolo libero
- Evitare la frammentazione del territorio agricolo da parte di infrastrutture e di insediamenti industriali, commerciali ed abitativi
- Promuovere azioni locali tese alla valorizzazione, al recupero o alla riproposizione degli elementi propri del paesaggio rurale tradizionale della pianura lombarda (macchie boschive, filari e alberate, rogge e relativa vegetazione ripariale, fontanili e delle colture tipiche di pianura (es. risaie), fondamentali per il mantenimento della diversità biologica degli agroecosistemi
- Incentivare la multifunzionalità degli ambiti agricoli, per ridurre il processo di abbandono dei suoli attraverso la creazione di possibilità di impiego in nuovi settori, mantenere la pluralità delle produzioni rurali, sostenere il recupero delle aree di frangia urbana
- Conservare gli spazi agricoli periurbani come ambiti di mediazione fra città e campagna e per corredare l'ambiente urbano di un paesaggio gradevole
- Incentivare azioni per la manutenzione integrata e partecipata della pianura, che riguardi gli aspetti paesaggistici e idrogeologici

ST.4 Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale (ob. PTR 10, 18, 19)

- Sviluppare sistemi per la valorizzazione turistica integrata dei centri dell'area dal punto di vista storico-culturale, degli eventi culturali organizzati, del paesaggio agricolo e dell'enogastronomia
- Valorizzare il sistema di Navigli e canali quale riferimento fondamentale delle politiche di qualificazione ambientale e paesistica (recupero e promozione del sistema di manufatti storici, sviluppo di turismo eco-sostenibile)

- Incentivare la valorizzazione e la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica che mettano in rete centri e nuclei storici minori, architetture religiose e rurali, anche in relazione alla realizzazione di nuovi itinerari ciclabili e al recupero di manufatti rurali in abbandono
- Promuovere una politica concertata e “a rete” per la salvaguardia e la valorizzazione dei lasciti storico-culturali e artistici, anche minori, del territorio
- Coordinare le politiche e gli obiettivi territoriali con i territori limitrofi delle altre regioni che presentano le stesse caratteristiche di sistema, in modo da migliorare nel complesso la forza competitiva dell’area

ST.5 Migliorare l’accessibilità e ridurre l’impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti (*ob. PTR 2, 3, 4, 7, 8, 9, 13, 17*)

- Migliorare le infrastrutture viabilistiche, in particolare quelle a breve raggio, e mettere in atto contestuali politiche per la riduzione della congestione viaria, anche incentivando il trasporto ferroviario di passeggeri e merci
- Razionalizzare il sistema dei trasporti nel rispetto dell’ambiente, così da incentivare l’utilizzo di mezzi meno inquinanti e più sostenibili
- Migliorare l’accessibilità da/verso il resto della regione e con l’area metropolitana in particolare
- Promuovere la mobilità dolce e sistemi innovativi di trasporto pubblico locale in aree a domanda debole
- Valorizzare i porti fluviali di Mantova e Cremona a fini turistici e come opportunità per i collegamenti e per il trasposto delle merci, senza compromettere ulteriormente l’ambiente.
- Migliorare il rapporto infrastrutture-paesaggio anche prevedendo meccanismi di compensazione ecologica preventiva e passando dalla logica della progettazione di una nuova infrastruttura a quella della progettazione del territorio interessato dalla presenza della nuova infrastruttura

ST.6 Evitare lo spopolamento delle aree rurali, migliorando le condizioni di lavoro e differenziando le opportunità lavorative (*ob. PTR 3,5*)

- Tutelare le condizioni lavorative della manodopera extracomunitaria con politiche di integrazione nel mondo del lavoro, anche al fine di evitarne la marginalizzazione sociale
- Incentivare la permanenza dei giovani attraverso servizi innovativi per gli imprenditori e favorire l’impiego sul territorio dei giovani con formazione superiore
- Evitare la desertificazione commerciale nei piccoli centri

Uso del suolo

- Limitare l’espansione urbana: coerenzare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo. Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio storico e rurale
- Mantenere e/o ripristinare le funzionalità del suolo non edificato
- Evitare la dispersione urbana
- Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture
- Coordinare a livello sovracomunale l’individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale, valutandone attentamente le ricadute sul sistema della mobilità e nelle reti secondarie di collegamento, nonché sul sistema della produzione agricola
- Promuovere l’utilizzo dello strumento della perequazione territoriale di livello sovra comunale
- Tutelare e conservare il suolo agricolo

Obiettivi del Piano Territoriale Regionale integrato ai sensi della l.r. 31/2014

Il legislatore regionale, attraverso la legge 31/2014, ha posto un obiettivo chiaro per il governo del territorio della Lombardia: ridurre, attraverso l’adeguamento della pianificazione urbanistica vigente, il consumo di suolo libero in quanto “*risorsa non rinnovabile e bene comune di fondamentale importanza per l’equilibrio ambientale ...*”, attivando nel contempo la rigenerazione del suolo attualmente occupato da edificazioni.

La legge regionale assegna ai Comuni il compito di ridurre il consumo di suolo e di rigenerare la città costruita: è infatti il PGT lo strumento finale che, in ragione della legge urbanistica regionale, decide le modalità d’uso del suolo e sono i Comuni, con il supporto di Regione, Province e Città Metropolitana, che devono dare attuazione alle politiche urbanistiche e sociali per la rigenerazione.

La legge affida al Piano Territoriale Regionale (PTR) il compito, invece, di stabilire i criteri per ridurre il consumo di suolo differenziati per Ambiti territoriali omogenei; il PTR deve anche fornire alle Province, alla Città Metropolitana e ai Comuni i criteri per adeguare la pianificazione in atto, impostare i nuovi PTCP/PTM/PGT e rigenerare il suolo urbanizzato.

La natura del PTR integrato

Il Progetto di Piano declina per il PTR i seguenti elementi costituenti:

Il carattere di progetto

La legge 31/2014 conferisce al PTR un'efficacia maggiore di quanto non prevedesse la legge urbanistica del 2005, prima delle integrazioni introdotte dalla stessa legge 31/2014.

Il PTR, dunque:

- si connota come progetto territoriale, in quanto stabilisce obiettivi quantitativi di riduzione del consumo di suolo articolati per territori (a scala provinciale e d'Ambito territoriale omogeneo);
- indica le procedure a livello di pianificazione locale per ottenere tale obiettivo;
- si pone l'obiettivo di salvaguardare i suoli liberi, anche in rapporto alla loro qualità, e detta criteri precisi per raggiungere tale obiettivo;
- compie una prima individuazione delle parti del territorio regionale ove la rigenerazione assume carattere territoriale.

La scelta della collaborazione istituzionale

Il PTR si prefigge di raggiungere i propri obiettivi attraverso un processo collaborativo e di co-pianificazione che coinvolge le amministrazioni locali alle diverse scale.

Il carattere di strumento di supporto alle decisioni

Il PTR si connota come strumento di supporto alle decisioni delle amministrazioni per raggiungere compiutamente gli obiettivi posti dalla legge e fornisce una base analitica di informazioni, di elaborazioni e di attribuzione di classi di valori e di qualità dei suoli a scala regionale utilizzabili alle diverse scale territoriali e che a tali scale potranno essere declinate con maggiore definizione.

I caratteri riferiti alla quantità dei suoli da preservare, vengono così affiancati ai caratteri qualitativi dei suoli.

Il processo di verifica

Il PTR così concepito presuppone un processo di verifica e ritorno da parte delle amministrazioni locali che riguarda sia il raggiungimento graduale della soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, che la definizione di un "lessico" comune a tutti gli enti locali che diverrà la base per conoscere e interpretare il fenomeno del consumo di suolo in Lombardia.

I "quadri" del Progetto di Piano

1. Quadro della misura (rif. Pag.14 Progetto di Piano agg. 2021)

"Misurare" è una delle parole chiave del progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014.

Il PTR infatti "misura" il consumo di suolo in corso e previsto dai PGT, il fabbisogno e l'offerta di Ambiti di trasformazione su suolo non urbanizzato destinati a funzioni prevalentemente residenziali e per altre funzioni urbane, la soglia tendenziale di riduzione del consumo di suolo, il suolo utile netto (ossia il suolo che essendo non urbanizzato e non gravato da caratteristiche o vincoli che ne precludono la trasformazione, è soggetto alle maggiori pressioni insediative), l'indice di urbanizzazione dei territori, il fenomeno della rigenerazione in modo da poter definire quanto questa possa divenire un'alternativa alla trasformazione del suolo libero.

Attraverso la definizione univoca delle grandezze in gioco e in particolare delle componenti della carta del consumo di suolo, il PTR intende inoltre predisporre le basi per un sistema omogeneo e confrontabile nello spazio e nel tempo di misurazione delle previsioni di trasformazione e di verifica alle differenti scale territoriali dello stato di attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo.

1.1 Misurare il consumo di suolo

Recenti studi, sia a livello nazionale sia regionale, hanno elaborato metodologie differenti, a partire da livelli conoscitivi costruiti su dati e presupposti diversi per la definizione e misurazione del "consumo di suolo"; il progetto d'integrazione del PTR punta dichiaratamente l'attenzione sui processi di trasformazione urbanistica avvenuti e previsti dai PGT. L'assunto di partenza è infatti che si verifichi la perdita di suolo agricolo o naturale ogniqualvolta ci sia un cambio di destinazione d'uso di un'area

da agricola verso funzioni urbane (escludendo da queste i parchi urbani territoriali, ossia quelle aree verdi interne o esterne all'urbanizzato di dimensioni significative).

Il comma 2 dell'art. 2 della l.r. 31/2014 attribuisce al PTR il compito di precisare le modalità di determinazione e quantificazione degli indici che misurano il consumo di suolo.

Il comma 1, lett. p), dell'art. 3 della suddetta l.r. 31/2014, integrando il comma 2 della l.r. 12/2005, specifica che il dato quantitativo di consumo di suolo deve essere individuato, a livello dell'intero territorio regionale, in base alle previsioni dei PGT vigenti, e pertanto la sua variazione è misurata a partire dalla riduzione delle previsioni urbanistiche dei PGT approvati.

1.2 Il metodo del confronto fra fabbisogni ed offerta

Il già citato comma 1, lett. p), dell'art. 3 della l.r. 31/2014, introduce un elemento sostanziale della politica regionale di riduzione del consumo di suolo, quale la definizione di una soglia di riduzione del consumo di suolo associata *“all'effettiva sussistenza di fabbisogno abitativo”* e di *“fabbisogno produttivo”* tali da giustificare *“eventuale”* consumo di suolo.

In merito al **“fabbisogno abitativo”**, dal raffronto tra fabbisogno residuo e previsioni (ossia gli Ambiti di trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale vigenti al 2 dicembre 2014, data di entrata in vigore della l.r. 31/14) su superficie non urbanizzata emerge che queste ultime dovrebbero essere ridotte al 2030, a livello regionale, di una quota pari a circa il 45%, coincidente con le soglie ISTAT analizzate per dedurre la potenziale domanda al 2030. Nel PTR si ipotizza una prima scadenza di verifica (della soglia) delle riduzioni al 2025 (coincidente con il primo periodo di vigenza del PTR integrato ai sensi della l.r.31/2014) **pari a circa il 25%.**

Nel PTR la soglia di riduzione è stata quindi rimodulata, in rapporto all'indice di urbanizzazione di ogni Provincia/Città Metropolitana (ottenuto dal rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale complessiva), differenziando le soglie provinciali di riduzione del consumo di suolo in due macro-classi.

In merito al **“fabbisogno produttivo”**, o meglio al confronto fra la domanda e l'offerta di superfici per altre funzioni urbane, e dunque per quanto riguarda la definizione della relativa soglia di riduzione del consumo di suolo, il PTR, riscontrando una notevole complessità di stima non ha definito un univoco metodo di calcolo ma ha comunque indicato una soglia di riduzione di consumo di suolo per queste specifiche categorie **del 20%.**

1.3 Le soglie regionali di riduzione del consumo di suolo, previste dal PTR.

In rapporto all'indice di urbanizzazione e alle potenzialità di rigenerazione dei singoli territori, indicata in termini di Ambiti di trasformazione previsti su superficie urbanizzata, la soglia regionale di riduzione del consumo di suolo riferita alle **“funzioni prevalentemente residenziali”** viene successivamente suddivisa, dal PTR, per definire le soglie di riduzione provinciali tra il 20% e il 30%: alle Province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia, e Sondrio (che presentano indici di urbanizzazione rispettivamente del 15,2%, 11,9%, 17,4%, 9,6%, 16,2%, 12,1%, 10,9%, 9,2%, ,4%) viene assegnata una soglia compresa tra il 20 e il 25%, mentre alle Province di Monza e della Brianza, Varese e alla **Città Metropolitana di Milano** (che presentano indici di urbanizzazione rispettivamente del 50,7%, 28,1% e 38,8%) **viene assegnata una soglia compresa tra valori maggiori di 25 e il 30%.**

Il progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014 **“propone una soglia di riduzione del 20% al 2025 riferita alle funzioni produttive di beni e servizi”.**

2. Quadro degli Ambiti territoriali omogenei – Ato (rif. Pag.20 Progetto di Piano agg. 2021)

Ai fini di una maggiore articolazione territoriale, funzionale alla formulazione di criteri e indirizzi di maggior dettaglio per la pianificazione regionale e locale, e alla formulazione di strategie e obiettivi più aderenti alle differenti realtà territoriali, il PTR suddivide il territorio regionale per ambiti territoriali costituiti dall'aggregazione di più comuni, definiti *“omogenei”* in quanto quali articolazioni territoriali espressione di ambiti relazionali, caratteri socioeconomici, geografici, storici e culturali omogenei.

Detti Ambiti sono ritenuti, dal PTR, adeguati a consentire l'attuazione dei contenuti della politica di riduzione del consumo di suolo e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l'attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all'ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti.

Gli Ato rappresentano la scala territoriale adatta a leggere e interpretare l'intensità dei processi urbanizzativi per i quali il PTR declina criteri, indirizzi e linee tecniche, nonché il riferimento per una corretta programmazione territoriale da rapportare con gli altri livelli di governance (Città Metropolitana, Province,

Comunità montane, Comuni) e con i relativi strumenti di governo del territorio (PTR, PTR, PPR, PTCP, PGT).

2. 1 Ambiti territoriali omogenei del PTR – individuazione del Comune di BINASCO

Il progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014 individua quaranta “Ato”, di cui sette interprovinciali, è fatta salva la possibilità per le Province e la Città metropolitana di Milano di proporre eventuali modifiche degli Ato successivamente all'approvazione del PTR, in sede di adeguamento dei PTCP e PTM.

Città Metropolitana di Milano è articolata nel seguente modo:

- Milano e cintura metropolitana
- Nord milanese
- Est milanese
- Sempione ed ovest milanese
- Sud milanese
- Lodigiano e colline di San Colombano

Il Comune di Binasco è individuato nell'Ambito Territoriale Omogeneo definito “SUD MILANESE” di seguito illustrato.

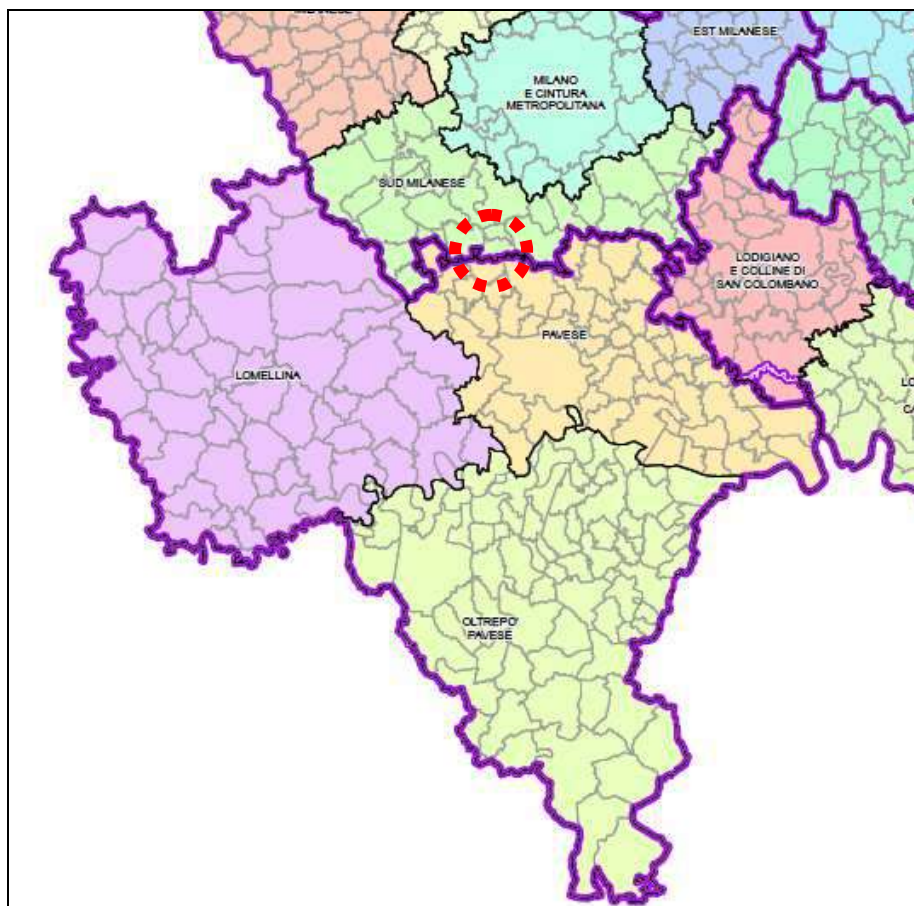


Fig. 10. Estratto Tavola:
“Gli Ambiti territoriali omogenei definiti ai sensi della l.r. 31/2014”
 riportata nell'elaborato “Progetto di Piano” del Progetto di Integrazione del PTR,
 aggiornamento 2021. Il Comune di Binasco è individuato dal cerchio a tratteggio rosso.

Nelle tavole 06 e nel relativo allegato dell'elaborato “*Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo*” vengono riportati i Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per singolo Ato.

2. 2 I criteri, declinati dal PTR, ai fini del contenimento del consumo di suolo.

Come indicato dal punto 2 lettera b-bis del comma 2 dell'art. 19 della l.r. 12/05, il PTR declina, mediante l'elab. “*Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo*”, i criteri di

contenimento del consumo di suolo alla scala d'Ambito, con specifico riferimento agli elementi di caratterizzazione evidenziati nella fase di analisi.
Relativamente all'Ambito "SUD MILANESE" si legge:

"SUD MILANESE

L'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito (16,6%) è notevolmente inferiore all'indice della Città Metropolitana (38,8%).

La distribuzione dell'indice di urbanizzazione comunale è abbastanza omogenea con valori inseriti prevalentemente nella classe di minor criticità ($20\% \leq iU$ - tavola 05.D1), con l'eccezione di Binasco che si pone nella classe immediatamente superiore. L'indice del suolo utile netto registra valori leggermente più critici per effetto dei vincoli afferenti alle fasce fluviali (fasce A e B del PAI, aree allagabili P2 e P3) o alle zone protette (ZPS e ZSC).

Il sud Milanese costituisce il principale sistema agricolo del Milanese e la presenza del PASM ha preservato i caratteri ambientali, paesistici e rurali di questo settore della Città Metropolitana (tavola 05.D2).

La qualità dei suoli è elevata distribuita in modo omogeneo (tavola 05.D3).

Nei principali centri dell'Ato (Abbiategrasso, Binasco e Melegnano) sono presenti le maggiori previsioni di consumo di suolo (tavole 04.C1 e 04.C2).

Le potenzialità di rigenerazione e recupero urbano sono tendenzialmente basse (tavola 04.C3) e potrebbe essere necessario soddisfare fabbisogni e obiettivi di sviluppo su porzioni di aree libere.

La ripartizione della soglia provinciale di riduzione del consumo di suolo, da parte del PTCP, deve considerare il rango e il ruolo svolto dai Comuni nell'erogazione di servizi pubblici e privati e nel sistema produttivo ed economico locale.

L'eventuale consumo di suolo dovrebbe limitarsi ad azioni di compattazione della forma urbana, evitando consumi che incidano sulla continuità del sistema rurale, sulla frammentazione e l'erosione dei suoli di maggiore qualità o sul depauperamento degli elementi infrastrutturali (rete irrigua, fontanili e risorgive, elementi vegetazionali lineari).

Partecipano, alla definizione della soglia di riduzione del consumo di suolo anche i contenuti del PTR dei Navigli.

Le porzioni di ATO poste ai confini settentrionali sono ricomprese nella zona nella zona A (pianura ad elevata urbanizzazione) di qualità dell'aria di cui alla DGR IX / 2605 del 30/11/2011. In tali porzioni la regolamentazione comunale in materia dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica. Laddove imprescindibile, il nuovo consumo di suolo dovrà privilegiare localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi, alle reti di mobilità (preferibilmente di trasporto pubblico) e ai nodi di interscambio, prevedendo meccanismi compensativi e/o di mitigazione del sistema ambientale.

Il resto dell'ATO è ricompreso nella zona B (pianura) di qualità dell'aria di cui alla DGR IX / 2605 del 30/11/2011. In queste porzioni la regolamentazione comunale in materia dovrebbe prevedere incentivi per la realizzazione di edifici che rispondano ad elevati livelli di prestazione energetica, al fine di contenerne le emissioni conseguenti."

Ai Comuni spetta quindi l'assunzione dei suddetti criteri, indirizzi e linee tecniche indicati e la loro declinazione nelle scelte di trasformazione del proprio strumento di governo del territorio; il PTR (in Criteri-Progetto di Integrazione del PTR agg. 2021, pag.7) indica, pertanto, le seguenti attività specifiche spettanti ai Comuni:

"I Comuni:

- adeguano il PGT per recepire la soglia di riduzione del consumo di suolo indicata dal PTR a scala provinciale o dalla Provincia per ciascun Ato o per il singolo Comune o insieme di Comuni. Per svolgere questa azione di governo del territorio le amministrazioni locali utilizzano gli strumenti che il PTR mette a disposizione a partire dalle caratteristiche specifiche dell'Ambito di appartenenza, dalle analisi della struttura e delle qualità ambientali, agronomiche, paesaggistiche del territorio e di qualità dei suoli, così come indicate nelle tavole del piano. L'adeguamento degli strumenti urbanistici avviene attraverso i criteri stabiliti dal PTR, le modalità per il calcolo del fabbisogno comunale per la residenza e per le altre funzioni urbane, nonché la redazione della Carta del consumo di suolo del PGT secondo criteri omogenei e condivisi;

- attivano i processi di rigenerazione urbana diffusa nel territorio di competenza e partecipano o attivano strumenti di programmazione negoziata. L'adozione di tali strumenti assicura loro la priorità nei finanziamenti regionali, come prevede l'articolo 4 della l.r. 31/2014 e comporta gli incentivi e le facilitazioni procedurali stabilita dalla Giunta regionale;

- *concorrono, in collaborazione con le Province e la Città Metropolitana, alla verifica dell'attuazione del PTR in riferimento alla politica di riduzione del consumo di suolo per verificarne efficacia e valutarne gli effetti finali e concreti sul territorio;*
- *restituiscono a Regione e Province/CM i dati per il monitoraggio del consumo di suolo.”*

3. Quadro della qualità (rif. Pag.24 Progetto di Piano agg. 2021)

Il Progetto di Piano dell'integrazione del PTR indica come i relativi elaborati grafici rappresentino non solo le scelte strategiche del Piano regionale e le basi da cui le Province e la Città Metropolitana devono partire per adeguare i propri PTCP e il PTM, ma anche un fondamentale supporto per i Comuni, che ne desumono elementi utili per:

- rappresentare le caratteristiche qualitative dei suoli (da indicare nella Carta del consumo di suolo del PGT);
- orientare la strategia di sviluppo del proprio territorio, in coerenza con gli indirizzi e i criteri per il contenimento del consumo di suolo;
- riconoscere i gradi di criticità del consumo di suolo in corso rispetto alle superfici agricole o naturali;
- individuare le potenzialità di rigenerazione territoriale e urbana;
- valutare più in generale la qualità (ambientale, paesaggistica e agronomica) dei suoli non urbanizzati al fine di orientare le future scelte degli enti locali di localizzazione su territori liberi di minore qualità.

Alla presente Variante generale è allegato un apposito elaborato: DP/a.02 - *Estratto Piano Territoriale Regionale vigente ed integrazione alla l.r. 31/2014* che riporta gli estratti delle principali tavole grafiche dell'integrazione del PTR anche richiamate nel presente paragrafo, con l'individuazione del Comune di Binasco; a detto elaborato, pertanto, si rimanda per gli eventuali ulteriori approfondimenti.

4. Quadro della rigenerazione (rif. Pag.31 Progetto di Piano agg. 2021)

Al fine di ridurre il consumo di suolo e soddisfare i fabbisogni pregressi e insorgenti, sia di residenza che di insediamenti destinati ad altre funzioni, la l.r. 31/2014 e l'integrazione del PTR pongono come azione fondamentale il riuso del patrimonio edilizio esistente, compreso il riuso delle aree urbanizzate dismesse o sotto utilizzate, dei siti da bonificare e delle aree da recuperare in genere. L'articolo 3 della legge stabilisce che la rigenerazione territoriale e urbana sia prevista nei contenuti dei PGT e sia oggetto dei criteri di attuazione del PTR.

Gli interventi di rigenerazione urbana, attivati dall'intervento pubblico su lotti strategici e anche minimi, sono l'elemento iniziale per attrarre ulteriori investimenti al fine di completare il processo di rigenerazione e rappresentano l'avvio del più diffuso recupero del territorio circostante.

All'interno di un ampio quadro d'interventi, il PTR indica che la rigenerazione deve essere governata a diverse scale territoriali, in particolare: *“La gestione alla scala provinciale delle azioni di rigenerazione territoriali deve essere svolta anche all'interno degli Ato, mentre i Comuni possono individuare aree di rigenerazione territoriali di gestione sovralocale e ambiti di rigenerazione urbana di competenza comunale.”*

Il PTR nell'indagare i fenomeni di dismissione e rigenerazione nella loro dimensione complessiva alla scala regionale, indica che *“il fenomeno della dismissione è diffuso sul territorio regionale, coinvolge una buona parte della popolazione, non è mediamente rilevante rispetto alla struttura degli insediamenti, ma è significativamente importante nei territori ad alto indice di urbanizzazione.”*

Il Progetto di Piano del PTR indica che il fenomeno della dismissione ed obsolescenza del suolo costruito e il processo della sua rigenerazione per evitare il consumo di altro suolo, sono così complessi, articolati sul territorio e in costante evoluzione che l'approccio di Piano non può che essere sperimentale e multi scalare, ma non in forma gerarchica. Il Piano attiva tutte le amministrazioni, dai piccoli Comuni ai Comuni capoluogo dalla Città Metropolitana alle Province, ciascuna con propri obiettivi e compiti e con passaggi di necessaria collaborazione.

Il PTR individua territori ad intensa metropolitanizzazione, particolarmente complessi e densamente urbanizzati ove la rigenerazione deve assumere un ruolo determinante e concreto per la riduzione

del consumo di suolo e per la riorganizzazione dell'assetto insediativo a scala territoriale e urbana, definiti "**Aree di programmazione della rigenerazione territoriale**".

Per quanto attiene il Comune di Binasco, lo stesso non risulta direttamente interessato dalla descrizione di alcun areale e/o ad esso direttamente riconducibile; per completezza e prossimità si riporta comunque quanto indicato per l'«**Areale 1 - Ambito di Milano e cintura metropolitana. Corrisponde all'area centrale della Città Metropolitana costituita da Milano e dai Comuni di cintura. L'Ambito costituisce la maggior concentrazione di popolazione, attività produttive e aree da recuperare della Regione. La Città Metropolitana è l'istituzione preposta al coordinamento delle azioni di rigenerazione. Tuttavia il ruolo dell'area metropolitana sia regionale che nazionale, richiede un'azione concertata con la Regione per la rigenerazione di grandi aree di valore strategico destinate a divenire poli di interesse nazionale, in particolare le aree EXPO, gli scali ferroviari di Milano, le aree Falck di Sesto S. Giovanni. Particolare rilievo assume l'attuazione dei Piani di cintura urbana del PTC del Parco Agricolo Sud, considerati dal PGT di Milano come Ambiti di trasformazione, come azione di rigenerazione dei territori agricoli extraurbani.**»

Il PTR integrato ai sensi della l.r.31/14, individuerà altresì, nelle fasi successive di aggiornamento annuale del PTR, attraverso il processo di co-pianificazione con Province/Città Metropolitana e Comuni, ulteriori specifiche *Aree di rigenerazione di scala di interesse strategico* (non necessariamente ricomprese negli Aree di programmazione della rigenerazione territoriale) che, per dimensione, posizione, qualificazione, vocazione propria o del contesto in cui si collocano e caratteristiche, assurgono a rango di rilevanza sovralocale.

5. Quadro del monitoraggio (rif. Pag.37 Progetto di Piano agg. 2021)

Le determinazioni del PTR sono fondate sull'analisi e la quantificazione dei fenomeni connessi al consumo di suolo: la trasformazione di aree agricole e/o naturali, i fabbisogni abitativi e per aree destinate alla produzione di beni e servizi, le potenzialità e le necessità di rigenerazione. Comprendere e monitorare questi elementi è fondamentale per verificare il raggiungimento degli obiettivi di legge e per esaminare gli effetti finali e concreti sul territorio lombardo del Piano regionale. Il carattere innovativo della politica introdotta dalla l.r. 31/14 prevede inoltre un periodo iniziale di sperimentazione e condivisione delle scelte pianificatorie, necessario a verificare il grado di attuabilità delle stesse e le ricadute sul sistema economico-sociale e insediativo regionale. Tema fondamentale diviene pertanto quello del monitoraggio del Piano, anche attraverso l'acquisizione di dati aggiornati e redatti a un livello di dettaglio maggiore rispetto a quello regionale.

A tal fine, il Legislatore Regionale, attraverso la l.r. 31/2014 e la revisione del PTR, ha "disegnato" un modello di pianificazione ritenuto innovativo, basato su principi di co-pianificazione e co-responsabilità, dentro il quale prefigura per sé un ruolo di coordinamento e di orientamento sull'obiettivo prioritario di ridurre il consumo di suolo e della rigenerazione urbana.

Per monitorare l'efficacia della politica di riduzione del consumo di suolo, il PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014 propone di integrare gli attuali protocolli di scambio di informazioni tra gli Enti con alcuni dati e indicatori, in modo che Comuni, Province e Città Metropolitana possano inserire nel sistema informativo territoriale di Regione Lombardia i dati funzionali al tema del contenimento e della riduzione del consumo di suolo, così come della rigenerazione e dello stato della pianificazione vigente ai diversi livelli istituzionali, con criteri di congruenza semantica nelle definizioni, nei tempi, nelle unità di misura e nel livello di aggregazione.

A tal fine il PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014, nell'elaborato "*Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo*":

- definisce le grandezze e le modalità per la costruzione a livello comunale della carta del consumo di suolo e richiama la necessità di ulteriori specifiche tecniche per la costruzione del sistema informativo integrato di strumenti omogenei e per il monitoraggio della riduzione del consumo di suolo da parte dei Comuni.
- propone una prima lista di indicatori elencati in ordine di priorità e informazioni da scambiarsi tra enti,

rimandando alla variante finale del Piano, la definizione del sistema di monitoraggio complessivo.

Ai fini del presente studio, si riportano unicamente gli indicatori prioritari, da fornire alla data di entrata in vigore della l.r. 31/2014 e alla data di entrata in vigore delle successive varianti di PGT:

- Superficie urbanizzata, distinta per destinazione funzionale (almeno tra residenziale, non residenziale e servizi pubblici);
- Superficie urbanizzabile, distinta per destinazione funzionale (almeno tra residenziale, non residenziale e servizi pubblici);
- Aree della rigenerazione;
- Superficie degli Ambiti di trasformazione su suolo libero suddivisi per destinazione funzionale prevalentemente residenziale o per altre funzioni urbane (comprensiva di ST e SL);
- Soglia comunale di riduzione del consumo di suolo;
- Soglia comunale di consumo di suolo.

rinviano al PTR per l'individuazione degli ulteriori indicatori.

Obiettivi del Piano Territoriale Metropolitano

La Città metropolitana ha avviato nel luglio 2017 la predisposizione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM).

Contestualmente è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA), individuando le autorità procedente e competente. Sono stati determinati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti e gli altri soggetti territorialmente interessati al percorso concertativo.

Le Linee Guida per la redazione del PTM sono state approvate all'unanimità dal Consiglio metropolitano nel settembre 2018, inviate a tutti i Comuni e pubblicate sul sito di Città metropolitana.

Il PTM della Città metropolitana di Milano è stato adottato dal Consiglio Metropolitano nella seduta del 29 luglio 2020, con Deliberazione n.14/2020, e pubblicato sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi - n. 36 del 2 settembre 2020. È stato poi approvato dal Consiglio Metropolitano nella seduta dell'11 maggio 2021, con Deliberazione n.16/2021. Il Piano ha acquisito efficacia il 6 ottobre 2021 con la pubblicazione dell' avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e concorsi n. 40.

Le novità introdotte dalle normative europee, nazionali e regionali hanno portato nel PTM a una diversa impostazione e articolazione delle tematiche del PTCP vigente e soprattutto alla definizione di contenuti nuovi e approcci innovativi nelle modalità di attuazione e gestione del piano.

I PRINCIPI

Il PTM e l'attività gestionale della Città metropolitana assicurano la cura degli interessi di scala metropolitana e sovracomunale, in coerenza con i principi che sono di seguito elencati:

- a. **Principi per la tutela delle risorse non rinnovabili (suolo, acqua, aria, energia da fonti fossili):**
 - a1. trasmissione alle generazioni future delle risorse non riproducibili a garanzia di eguali opportunità di benessere e di un flusso adeguato di servizi ecosistemici;
 - a2. invarianza delle risorse non rinnovabili, bilanciando nei piani i nuovi consumi con equivalenti azioni di risparmio;
 - a3. utilizzo di risorse rinnovabili in tutti i casi in cui esistano alternative tecnicamente fattibili;
 - a4. limitazione e mitigazione delle pressioni sull'ambiente e sul territorio e compensazione degli effetti residui non mitigabili delle trasformazioni;
 - a5. mitigazione e compensazione del carico aggiuntivo sulle componenti ambientali e territoriali, preventivamente all'attuazione delle previsioni insediative;
 - a6. priorità al recupero delle situazioni di abbandono, sottoutilizzo e degrado e alle azioni finalizzate alla rigenerazione urbana e territoriale;
 - a7. rafforzamento della capacità di resilienza del territorio rispetto ai mutamenti climatici, anche attraverso la realizzazione del progetto di rete verde metropolitana.
- b. **Principi di equità territoriale:**
 - b1. garanzia di uguali opportunità di accesso da tutto il territorio alle reti di mobilità e tecnologiche dell'informazione e comunicazione e superamento delle condizioni di marginalità;
 - b2. ripartizione equa tra i comuni delle utilità e degli effetti derivanti dagli interventi di trasformazione del territorio di rilevanza sovracomunale;

- b3. adeguata dotazione di servizi alla persona e di supporto alle imprese secondo i fabbisogni dei diversi contesti territoriali;
- b4. distribuzione equilibrata e policentrica dei servizi di rilevanza sovracomunale, anche al fine di evitare l'ulteriore congestione della Città centrale;
- b5. equilibrata coesistenza in tutto il territorio delle diverse forme di commercio, grandi e medie strutture di vendita, esercizi di vicinato singoli e organizzati in reti.
- c. Principi inerenti il patrimonio paesaggistico-ambientale:**
 - c1. tutela dei beni paesaggistici e dei paesaggi individuati da norme e provvedimenti sovraordinati e dei contesti in cui sono inseriti;
 - c2. riconoscimento, valorizzazione e potenziamento degli elementi costitutivi dei diversi paesaggi urbani, naturali e agricoli che caratterizzano l'identità del territorio metropolitano e recupero dei paesaggi degradati;
 - c3. potenziamento della rete ecologica metropolitana e incremento del patrimonio boschivo e agro-naturale;
 - c4. salvaguardia del territorio agricolo e delle aziende agricole insediate.
- d. Principi per l'attuazione e la gestione del piano, inerenti la semplificazione delle procedure, la digitalizzazione degli elaborati, il supporto ai comuni e alle iniziative intercomunali:**
 - d1. supporto tecnico alle azioni coordinate intercomunali dei comuni associati;
 - d2. modalità semplificate di variazione del piano quando le modifiche incidono su aspetti marginali o circoscritti geograficamente;
 - d3. elaborati del PTM di immediata e semplice leggibilità e costantemente aggiornati e consultabili sul sito internet dell'ente;
 - d4. rinvio, nei casi in cui è necessario, alle norme sovraordinate senza duplicazione dei relativi testi;
 - d5. coinvolgimento delle risorse attivabili sul territorio, pubbliche e private, nell'attuazione degli obiettivi e delle azioni del PTM;
 - d6. integrabilità del PTM da parte dei comuni secondo il principio di migliore definizione e a mezzo di contributi derivanti da soggetti istituzionali e da altri attori sul territorio.

GLI OBIETTIVI GENERALI

Il PTM, in coerenza con i principi precedentemente indicati, assicura attraverso le norme di attuazione il perseguimento dei seguenti obiettivi generali da parte della Città metropolitana e degli altri enti aventi competenza nel governo del territorio:

a. obiettivo 1

Rendere coerenti le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente. Contribuire per la parte di competenza della Città metropolitana al raggiungimento degli obiettivi delle agende europee, nazionali e regionali sulla sostenibilità ambientale e sui cambiamenti climatici. Individuare e affrontare le situazioni di emergenza ambientale, non risolubili dai singoli comuni in merito agli effetti delle isole di calore, agli interventi per l'invarianza idraulica e ai progetti per la rete verde e la rete ecologica. Verificare i nuovi interventi insediativi rispetto alla capacità di carico dei diversi sistemi ambientali, perseguendo l'invarianza idraulica e idrologica, la riduzione delle emissioni nocive e climalteranti in atmosfera, e dei consumi idrico potabile, energetico e di suolo. Valorizzare i servizi ecosistemici potenzialmente presenti nella risorsa suolo.

b. obiettivo 2

Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni.

Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'attività agricola e delle sue potenzialità. Favorire l'adozione di forme insediative compatte ed evitare la saldatura tra abitati contigui e lo sviluppo di conurbazioni lungo gli assi stradali. Riquilibrare la frangia urbana al fine di un più equilibrato e organico rapporto tra spazi aperti e urbanizzati. Mappare le situazioni di degrado e prevedere le azioni di recupero necessarie.

c. obiettivo 3

Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo. Considerare la rete suburbana su ferro prioritaria nella mobilità metropolitana, potenziandone i servizi e connettendola con il trasporto pubblico su gomma, con i parcheggi di interscambio e con l'accessibilità locale ciclabile e pedonale. Assicurare che tutto il territorio metropolitano benefici di eque opportunità di accesso alla rete su ferro e organizzare a tale fine le funzioni nell'intorno delle fermate della rete di trasporto.

Dimensionare i nuovi insediamenti tenendo conto della capacità di carico della rete di mobilità.

d. obiettivo 4

Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato. Definire un quadro aggiornato delle aree dismesse e individuare gli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione di rilevanza strategica metropolitana e sovracomunale. Assegnare priorità agli interventi insediativi nelle aree dismesse e già urbanizzate. Supportare i comuni nel reperimento delle risorse necessarie per le azioni di rigenerazione di scala urbana.

e. obiettivo 5

Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano. Sviluppare criteri per valutare e individuare le aree idonee alla localizzazione di funzioni insediative e servizi di rilevanza sovracomunale e metropolitana. Distribuire i servizi di area vasta tra i poli urbani attrattori per favorire il decongestionamento della città centrale. Coordinare l'offerta di servizi sovra comunali con le province confinanti, i relativi capoluoghi e le aree urbane principali appartenenti al più ampio sistema metropolitano regionale.

f. obiettivo 6

Potenziare la rete ecologica. Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità, di inversione dei processi di progressivo impoverimento biologico in atto, e di salvaguardia dei varchi ineditati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici. Valorizzare anche economicamente i servizi ecosistemici connessi con la rete ecologica metropolitana.

g. obiettivo 7

Sviluppare la rete verde metropolitana. Avviare la progettazione di una rete verde funzionale a ricomporre i paesaggi rurali, naturali e boscati, che svolga funzioni di salvaguardia e potenziamento dell'idrografia superficiale, della biodiversità e degli elementi naturali, di potenziamento della forestazione urbana, di contenimento dei processi conurbativi e di riqualificazione dei margini urbani, di laminazione degli eventi atmosferici e mitigazione degli effetti dovuti alle isole di calore, di contenimento della CO₂ e di recupero paesaggistico di ambiti compressi e degradati. Preservare e rafforzare le connessioni tra la rete verde in ambito rurale e naturale e il verde urbano rafforzandone la fruizione con percorsi ciclabili e pedonali.

h. obiettivo 8

Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque. Orientare i comuni nella scelta di soluzioni territoriali e progettuali idonee secondo il contesto geomorfologico locale, per raggiungere gli obiettivi di invarianza idraulica previsti dalle norme regionali in materia. Sviluppare disposizioni per la pianificazione comunale volte a tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica potabile, salvaguardando le zone di ricarica degli acquiferi, e a recuperare il reticolo irriguo, anche i tratti dismessi, per fini paesaggistici, ecologici e come volume di invaso per la laminazione delle piene. Sviluppare alla scala di maggiore dettaglio le indicazioni del Piano per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po (PAI) e del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

i. obiettivo 9

Tutelare e diversificare la produzione agricola. Creare le condizioni per mantenere la funzionalità delle aziende agricole insediate sul territorio, anche come argine all'ulteriore espansione urbana e presidio per l'equilibrio tra aspetti ambientali e insediativi.

In linea con le politiche agricole europee favorire la multifunzionalità agricola e l'ampliamento dei servizi ecosistemici che possono essere forniti dalle aziende agricole, per il paesaggio, per la resilienza ai cambiamenti climatici, per l'incremento della biodiversità, per la tutela della qualità delle acque, per la manutenzione di percorsi ciclabili e per la fruizione pubblica del territorio agricolo.

j. obiettivo 10

Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano. Fornire supporto tecnico ai comuni nell'esercizio della funzione urbanistica, e in via prioritaria ai comuni che decidono a tale fine di operare in forma associata. Definire modalità semplificate di variazione e aggiornamento degli elaborati del piano quando le modifiche non incidono su principi e obiettivi generali. Garantire ampia partecipazione dei portatori di interesse alle decisioni sul territorio sia in fase di elaborazione che di attuazione del PTM.

ALLEGATO D

01. Screening di incidenza per la VINCA - Allegato F alla D.G.R.4488/2021

02. Natura 2000 - standard data form IT2080023

03. Natura 2000 - standard data form IT2050010

ALLEGATO D.01

Screening di incidenza per la VINCA - Allegato F alla D.G.R.4488/2021

Allegato F alla D.G.R.4488/2021

Modulo per lo Screening di incidenza per il proponente

FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE	
Oggetto P/P/P/I/A:	Variente generale al Piano di Governo del Territorio (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole) e relativa Valutazione Ambientale Strategica
<p> <input checked="" type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06) </p> <p> <input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06) </p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p> <input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: </p> <p> <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p> <input checked="" type="checkbox"/> Si indicare quali risorse: Trattasi di piano urbanistico generale (PGT). </p> <p> <input type="checkbox"/> No </p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p> <input checked="" type="checkbox"/> Si </p> <p> <input type="checkbox"/> No </p> <p> <input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale) </p>	

Tipologia P/P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici - Calendari venatori/ittici</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi.....</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>											
Proponente:	Comune di Binasco (MI) Via Matteotti c/o Castello Visconteo 20082 - Binasco (MI)											
LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE												
Regione: Lombardia Comune: Binasco Provincia: Milano Località/Frazione: Intero territorio comunale Indirizzo: ----					Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>							
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>		<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 25%; height: 20px;"></td> <td style="width: 25%; height: 20px;"></td> <td style="width: 25%; height: 20px;"></td> <td style="width: 25%; height: 20px;"></td> </tr> <tr> <td style="height: 20px;"></td> <td style="height: 20px;"></td> <td style="height: 20px;"></td> <td style="height: 20px;"></td> </tr> </table>										
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>		LAT.										
S.R.:		LONG.										
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: Trattasi di variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT), avente ricadute sull'intero territorio; la normativa riguarderà sia le porzioni edificate (TUC – Tessuto Edificato Consolidato) sia le												

porzioni di territorio non edificate (Aree agricole). Si rimanda pertanto alla relazione illustrativa della Variante generale e alla normativa di Piano.

LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000			
SITI NATURA 2000			
SIC	cod.	IT2080023	"Garzaia di Cascina Villarasca"
		IT2050010	"Oasi di Lacchiarella"
ZSC	cod.	IT2080023	"Garzaia di Cascina Villarasca"
		IT2050010	"Oasi di Lacchiarella"
ZPS	cod.	IT2080023	"Garzaia di Cascina Villarasca"

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ?

◆ Si □ No

Citare, l'atto consultato:

"Garzaia di Cascina Villarasca": Piano di Gestione approvato con DCP n. 32 del 28/03/2011 BURL n. 20/18 del 18.05.2011

"Oasi di Lacchiarella": Piano di Gestione approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano n. 10 del 21 marzo 2011

<p>2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p>□ Si ◆ No</p>	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____</p> <p>.....</p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

<p>- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)</p> <p>- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)</p> <p>- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)</p>
<p>Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??</p> <p style="text-align: right;"><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Descrivere:</p> <p><i>"Garzaia di Cascina Villarasca"</i></p> <p>Oltre alla distanza considerevole tra il sito Rete Natura 2000 ed il comune di Binasco, si evidenzia che non sono previste trasformazioni e/o espansioni delle attività già insediate sul lato sud dell'edificato comunale, nella direzione della Cascina stessa.</p> <p><i>"Oasi di Lacchiarella":</i></p> <p>Oltre alla distanza considerevole tra il sito Rete Natura 2000 ed il comune di Binasco, si evidenzia che non sono previste trasformazioni e/o espansioni delle attività già insediate sul lato est dell'edificato comunale, nella direzione dell'Oasi stessa.</p>
<p>DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING</p>
<p style="text-align: center;">RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A</p> <p>Trattasi di variante generale al Piano di Governo del Territorio, che partendo dallo strumento urbanistico vigente intende adeguarsi alle normative sopravvenute, con particolare riferimento al tema della riduzione del consumo di suolo, alla rigenerazione urbana e territoriale ed al contenimento del fabbisogno espresso.</p>
<p>Per approfondimenti si rimanda:</p> <p>QUADRO CONOSCITIVO</p> <p>(redatto dal Centro studi PIM)</p> <ul style="list-style-type: none"> - PGT Relazione illustrativa (Quadro conoscitivo) - DP1 Lettura del sistema urbano e infrastrutturale - DP2 Lettura del sistema ambientale e naturalistico - DP3 Lettura del sistema insediativo esistente - DP4 Lettura dello spazio aperto e agricolo - DP5 Caratteri del paesaggio - DP6 Sostenibilità del paesaggio

- DP7 REC – Rete Ecologica Comunale

- DP8 Lettura dei vincoli e delle tutele di rilevanza sovraordinata

- DP9 Stato di attuazione del PGT vigente

- PS1 Offerta dei servizi esistenti

(aggiornamento ed integrazione della documentazione redatta dall'arch. Carabelli)

Relazione illustrativa

a) Il quadro conoscitivo e orientativo

Documento di Piano

Il quadro conoscitivo e orientativo

DP/a.00 Suggestimenti e proposte pervenuti

DP/a.01 Carta dei vincoli (aggiornamento ed integrazione 2025)

DP/a.02 Stato di attuazione del Documento di Piano del PGT vigente.

Le determinazioni di piano

DP/p.03a Individuazione degli Ambiti di Rigenerazione Urbana

DP/p.03b Individuazione degli Ambiti di Trasformazione

DP/p.04 Assetto strategico per lo sviluppo del territorio

DP/p.05 Previsioni di Piano e individuazione degli Ambiti di trasformazione

DP/p.06 Classi di sensibilità paesistica

DP/p.07a Carta del consumo di suolo. Previsioni vigenti alla data di entrata in vigore della l.r. 31/2014 (02.12.2014)

DP/p.07b Carta del consumo di suolo; definizione della soglia comunale del consumo di suolo

DP/p.07c Carta del consumo di suolo. Bilancio ecologico del suolo (art. 2, comma 1, lett. d della l.r. 31/14)

Piano dei Servizi

L'analisi dello stato di fatto

PS/a.01 I servizi esistenti nel territorio comunale

PS/a.02 Attività economiche e servizi pubblici e privati

PS/p.03 Rete Ecologica Comunale

Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata <i>(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)</i>		
<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A <input checked="" type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma <input checked="" type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altro: <input type="checkbox"/> Altro:	
CONDIZIONI D'OBBLIGO	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:	Condizioni d'obbligo rispettate:
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	"Garzaia di Cascina Villarasca": PIANO DI GESTIONE DEL SIC IT 2080023 "GARZAIA DELLA CASCINA VILLARASCA"	OG2. Miglioramento della funzionalità ecologica della rete idrica OG7. Sviluppo di un sistema di fruizione ed accesso compatibile con le peculiarità del sito
	"Oasi di Lacchiarella" PIANO DI GESTIONE DEL SIC IT 2050010 "OASI DI LACCHIARELLA"	OS2. Miglioramento del reticolo idrografico superficiale OS5. Monitoraggio di habitat e specie OS6. Potenziamiento della fruibilità a fini didattico-divulgativi.
	Se, No , perché:	

			
DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' <small>(compilare solo parti pertinenti)</small>				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto:		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:		

Specie vegetali	<p>E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, SI, descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, SI, cosa è previsto: È prevista la piantumazione di nuove specie vegetali nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente del PASM – Parco Agricolo Sud Milano</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p>Se, SI, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<p>➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:</p> <p>➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori):</p> <p>➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):</p>	NO
		 NO
		 NO

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p>◆ SI</p> <p>□ NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p>◆ SI □ NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>Trattasi di interventi che dovranno rispettare tutte le normative di settore vigenti al momento della presentazione delle specifiche pratiche edilizie.</p>	
	<p>Interventi edilizi</p> <p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti **</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p> <p>□ Permesso a costruire</p> <p>□ Permesso a costruire in sanatoria</p> <p>□ Condono</p> <p>□ DIA/SCIA</p> <p>□ Altro</p> <p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>		
<p>Manifestazioni</p> <p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>		<p>➤ Numero presunto di partecipanti:</p> <p>➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.):</p> <p>➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali):</p> <p>➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Attività ripetute</p> <p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p>□ Si □ No</p>		<p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Note:</p> <p>.....</p>	

<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Sì, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>																																																																		
CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A																																																																		
<p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>Leggenda:</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p>																																																																	
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <tr style="background-color: #e6f2ff;"> <td style="width: 10%;">Anno: ____</td> <td>Gennaio</td> <td>Febbraio</td> <td>Marzo</td> <td>Aprile</td> <td>Maggio</td> <td>Giugno</td> <td>Luglio</td> <td>Agosto</td> <td>Settembre</td> <td>Ottobre</td> <td>Novembre</td> <td>Dicembre</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #e6f2ff;">1° sett.</td> <td colspan="12" style="background-color: #e6f2ff;"></td> </tr> <tr> <td style="background-color: #e6f2ff;">2° sett.</td> <td colspan="12" style="background-color: #e6f2ff;"></td> </tr> <tr> <td style="background-color: #e6f2ff;">3° sett.</td> <td colspan="12" style="background-color: #e6f2ff;"></td> </tr> <tr> <td style="background-color: #e6f2ff;">4° sett.</td> <td colspan="12" style="background-color: #e6f2ff;"></td> </tr> </table>		Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	1° sett.													2° sett.													3° sett.													4° sett.												
Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre																																																						
1° sett.																																																																		
2° sett.																																																																		
3° sett.																																																																		
4° sett.																																																																		
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <tr style="background-color: #e6f2ff;"> <td style="width: 10%;">Anno: ____</td> <td>Gennaio</td> <td>Febbraio</td> <td>Marzo</td> <td>Aprile</td> <td>Maggio</td> <td>Giugno</td> <td>Luglio</td> <td>Agosto</td> <td>Settembre</td> <td>Ottobre</td> <td>Novembre</td> <td>Dicembre</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #e6f2ff;">1° sett.</td> <td colspan="12" style="background-color: #e6f2ff;"></td> </tr> <tr> <td style="background-color: #e6f2ff;">2° sett.</td> <td colspan="12" style="background-color: #e6f2ff;"></td> </tr> <tr> <td style="background-color: #e6f2ff;">3° sett.</td> <td colspan="12" style="background-color: #e6f2ff;"></td> </tr> <tr> <td style="background-color: #e6f2ff;">4° sett.</td> <td colspan="12" style="background-color: #e6f2ff;"></td> </tr> </table>		Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	1° sett.													2° sett.													3° sett.													4° sett.												
Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre																																																						
1° sett.																																																																		
2° sett.																																																																		
3° sett.																																																																		
4° sett.																																																																		
Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data																																																															

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

ALLEGATO D.02

Natura 2000 - standard data form IT2080023

Database release: End2021 -- 06/10/2022

SDF



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT2080023

SITENAME Garzaia di Cascina Villarasca

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

1. SITE IDENTIFICATION

[Back to top](#)

1.1 Type

C

1.2 Site code

IT2080023

1.3 Site name

Garzaia di Cascina Villarasca

1.4 First Compilation date

2006-04

1.5 Update date

2020-04

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente e Clima - Struttura Natura e biodiversità

Address:

Email: ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified 2007-03

as SPA:	
National legal reference of SPA designation	D.G.R.4197/2007
Date site proposed as SCI:	2006-07
Date site confirmed as SCI:	No information provided
Date site designated as SAC:	2016-07
National legal reference of SAC designation:	DM 15/07/2016 G.U. 186 del 10-08-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude:	9.104444
Latitude:	45.300000

2.2 Area [ha]

53.0000

2.3 Marine area [%]

0.0000

2.4 Sitelength [km] (optional):

No information provided

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITC4	Lombardia

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental	{100.00 %}
-------------	------------

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3150 B			0.001	0.00	M	C	C	B	B

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
91E0 B			3.48	0.00	M	C	C	B	B
91F0 B			1.92	0.00	M	B	C	B	B

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A296	Acrocephalus palustris			r				P	DD	C	B	C	B
B	A324	Aegithalos caudatus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			p	2	4	p		G	C	B	C	B
B	A056	Anas clypeata			c				P	DD	C	B	C	B
B	A052	Anas crecca			c				P	DD	C	B	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			p				P	DD	C	B	C	B
B	A055	Anas querquedula			c				P	DD	C	B	C	B
B	A257	Anthus pratensis			w				P	DD	C	B	C	B
B	A259	Anthus spinoletta			w				P	DD	C	B	C	B
B	A090	Aquila clanga			w	2	2	i		G	C	C	B	B
B	A028	Ardea cinerea			p	10	160	p		G	B	B	B	B
B	A024	Ardeola rallokides			r	2	7	p		G	C	C	B	B
B	A221	Asio otus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A025	Bubulcus ibis			r	1	7	p		G	C	B	B	B
B	A087	Buteo buteo			w				P	DD	C	B	C	B
B	A364	Carduelis carduelis			p				P	DD	C	B	C	B
B	A363	Carduelis chloris			p				P	DD	C	B	C	B
B	A365	Carduelis spinus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A365	Carduelis spinus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A288	Cettia cetti			p				P	DD	C	B	C	B
B	A031	Ciconia ciconia			c				P	DD	D			
B	A081	Circus aeruginosus			w	5	10	i		G	C	B	C	B

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	5304	Cobitis bilineata			p				P	DD	D			
B	A208	Columba palumbus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A208	Columba palumbus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A208	Columba palumbus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A349	Corvus corone			p				P	DD	C	B	C	B
B	A212	Cuculus canorus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A253	Delichon urbica			r				P	DD	C	B	C	B
B	A237	Dendrocopos major			p				P	DD	C	B	C	B
B	A027	Egretta alba			w	70	70	i		G	B	C	C	B
B	A026	Egretta garzetta			r	470	215	p		G	B	B	C	B
B	A381	Emberiza schoeniclus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A381	Emberiza schoeniclus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A098	Falco columbarius			w				P	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A099	Falco subbuteo			r				P	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs			p				P	DD	C	B	C	B
B	A125	Fulica atra			p				P	DD	C	B	C	B
B	A153	Gallinago gallinago			c				C	DD	C	B	C	B
B	A123	Gallinula chloropus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A342	Garrulus glandarius			p				P	DD	C	B	C	B
B	A131	Himantopus himantopus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A300	Hippolais polyglotta			r				P	DD	C	B	C	B
B	A022	Ixobrychus minutus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			r	2	2	p		G	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			c				P	DD	C	B	C	B
B	A340	Lanius excubitor			w	1	1	i		G	C	B	C	B
B	A271	Luscinia megarhynchos			r				P	DD	C	B	C	B
B	A271	Luscinia megarhynchos			c				P	DD	C	B	C	B
I	1060	Lycaena dispar			p				P	DD	D			
B	A152	Lymnocyrtus minimus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A073	Milvus migrans			c				P	DD	C	B	C	B
B	A074	Milvus milvus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A261	Motacilla cinerea			p				P	DD	C	B	C	B
B	A023	Nycticorax nycticorax			r	165	365	p		G	B	B	C	B
B	A277	Oenanthe oenanthe			c				P	DD	C	B	C	B

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A337	Oriolus oriolus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A329	Parus caeruleus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A330	Parus major			p				P	DD	C	B	C	B
B	A325	Parus palustris			p				P	DD	C	B	C	B
B	A356	Passer montanus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A072	Pernis apivorus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A115	Phasianus colchicus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A151	Philomachus pugnax			c				P	DD	C	B	C	B
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A315	Phylloscopus collybita			c				P	DD	C	B	C	B
B	A315	Phylloscopus collybita			w				P	DD	C	B	C	B
B	A314	Phylloscopus sibilatrix			c				P	DD	C	B	C	B
B	A316	Phylloscopus trochilus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A343	Pica pica			p				P	DD	C	B	C	B
B	A235	Picus viridis			p				P	DD	C	B	C	B
B	A034	Platalea leucorodia			r	1	1	p		G	D			
B	A032	Plegadis falcinellus			c				V	DD	D			
B	A118	Rallus aquaticus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A318	Regulus ignicapillus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A317	Regulus regulus			w				P	DD	C	B	C	B
F	1991	Sabanejewia larvata			p				P	DD	D			
B	A275	Saxicola rubetra			c				P	DD	C	B	C	B
B	A155	Scolopax rusticola			w				P	DD	C	B	C	B
B	A361	Serinus serinus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A209	Streptopella decaocto			p				P	DD	C	B	C	B
B	A210	Streptopella turtur			c				P	DD	C	B	C	B
B	A210	Streptopella turtur			r				P	DD	C	B	C	B
B	A219	Strix aluco			p				P	DD	C	B	C	B
B	A351	Sturnus vulgaris			p				P	DD	C	B	C	B
B	A311	Sylvia atricapilla			p				P	DD	C	B	C	B
B	A309	Sylvia communis			r				P	DD	C	B	C	B
B	A166	Tringa glareola			c				P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	D			
B	A286	Turdus iliacus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			p				P	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			c				P	DD	C	B	C	B

Species					Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size	Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max			Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A284	Turdus pilaris			w			P	DD	C	B	C	B
B	A142	Vanellus vanellus			p			P	DD	C	B	C	B

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size	Unit	Cat.		Species Annex	Other categories					
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D	
P		Alisma plantago-aquatica						P						X	
M		Apodemus sylvaticus						P						X	
M		Arvicola terrestris						P						X	
A	1201	Bufo viridis						P	X						
P		Butomus umbellatus						P						X	
M		Erinaceus europaeus						P					X		
R		Hierophis viridiflavus						P					X		
P		Hydrocharis morsus-ranae						P						X	
M		Hypsugo savii						P		X					
P		Iris pseudacorus						P						X	
R		Lacerta bilineata						P					X		
M		Mikromys minutus						P			X				
M	1341	Musccardinus avellanarius						P	X						
M		Mustela nivalis						P					X		
M	1358	Mustela putorius						P							
R		Natrix natrix						P					X		
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P	X						
M	1309	Pipistrellus pipistrellus						P	X						
R	1256	Podarcis muralis						P	X						

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
A		Rana symdeipon esculenta						C						X
M		Talpa europaea						P						X
P		Typha latifolia						P						X
M		Vulpes vulpes						P						X

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N06	2.00
N07	3.00
N13	64.00
N15	2.00
N16	14.00
N20	15.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Non si evidenziano altre caratteristiche nel sito

4.2 Quality and importance

Sito di grande rilevanza naturalistica in quanto sede di un'importante garzaia che ospita specie di interesse comunitario. Interessanti anche gli habitat presenti, di tipo idroigrofilo che, benchè alterati risultano ancora più significativi e meritevoli di tutela in quanto relitti sfuggiti agli ingenti interventi di bonifica che hanno alterato la fisionomia vegetazionale della pianura padana. Il sito e le aree limitrofe svolgono un'importante funzione per l'avifauna svernante e di passo.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts

Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	A01		o
H	A07		b
M	A08		b
M	D01.02		o
M	D02.01		b
L	D02.02		b
L	E01		o
L	E03.03		o
M	F03.01		b
M	I01		b
M	J02.06		i
H	J02.07		i
M	K01.02		i
M	K02		i
M	K03.05		b

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
H	A09		b
H	B01.01		i

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type	[%]
Public	National/Federal
	0
	State/Province
	0
Local/Municipal	0
	0
Any Public	0
Joint or Co-Ownership	0
Private	100
Unknown	0
sum	100

4.5 Documentation (optional)

AAVV Studio interdisciplinare per il piano di Gestione della Garzaia di Villarasca, Università di Pavia e Provincia di Pavia, 2000. Bernini F, Bonini L., Ferri V., Gentili A., Razzetti E., Scali S. (2004). Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Lombardia. Monografie di Pianura n. 5. Provincia di Cremona. Brichetti P. & Fasola M. (eds), 1990. Atlante degli uccelli nidificanti in Lombardia. Editoriale Ramperto. Fasola, Boncompagni. Monitoraggio delle garzaie della Lombardia ai fini di conservazione - Risultati 2002. Regione Lombardia; Università di Pavia. Fornasari L. & Villa M. (eds), 2001. La fauna dei Parchi lombardi. CD-Rom. Regione Lombardia. Fornasari L., Bottoni L., Massa R., Fasola M., Brichetti P. & Vigorita V. (eds), 1992. Atlante degli uccelli svernanti in Lombardia. Regione Lombardia - Università degli Studi di Milano. Prigioni C., Cantini M., Zilio A. (2001). Atlante dei mammiferi della Lombardia. Regione Lombardia. Tosi G., Martinoli A., Preatoni D., Cerabolini B. & Vigorita V. (eds), 2003. Foreste e biodiversità faunistica in Lombardia - Monitoraggio e conservazione della fauna forestale (Galliformi e Mammiferi). Regione Lombardia - D.G. Agricoltura.

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level (optional):

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT06	100.00

5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

No information provided

5.3 Site designation (optional)

No information provided

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Provincia di Pavia
Address:	
Email:	daniela.greguoldo@provincia.pv.it

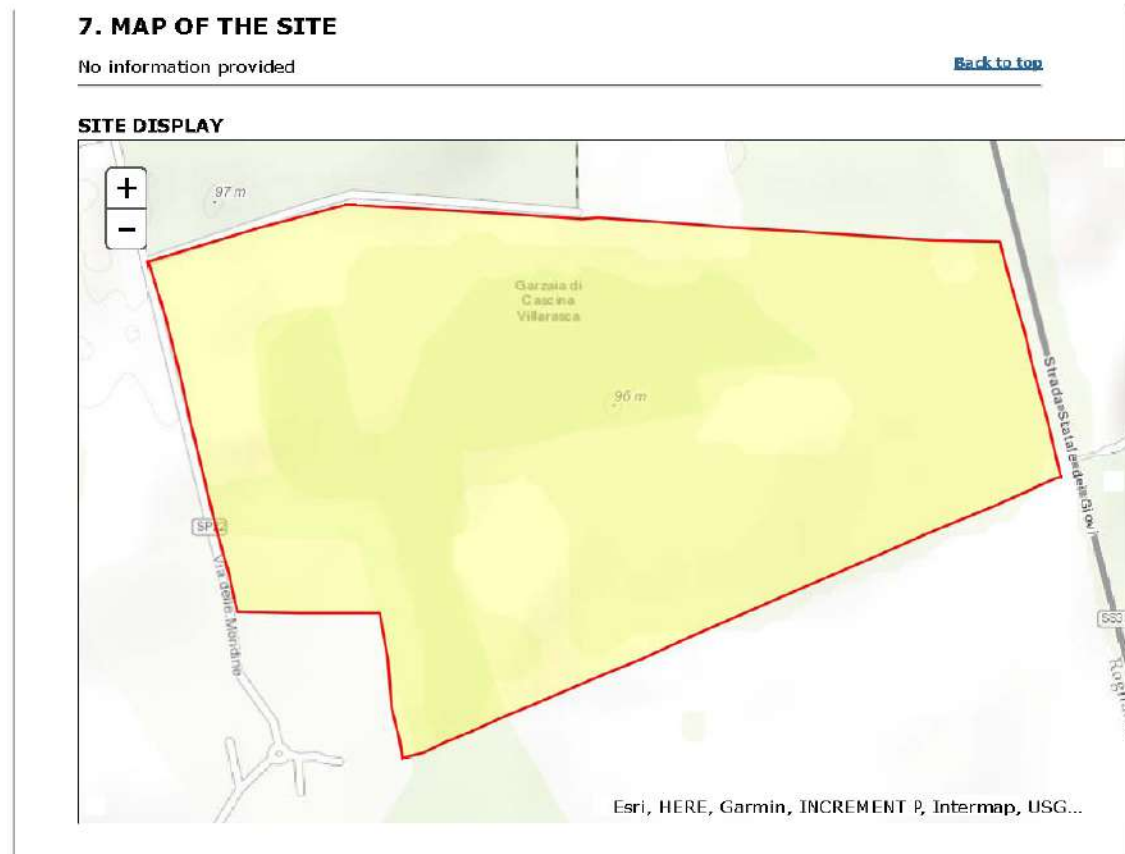
6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/>	Yes	Name: PIANO DI GESTIONE DEL SIC IT 2080023 "GARZAIA DELLA CASCINA VILLARASCA" Link: http://www.natura2000.servizi.it/
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input type="checkbox"/>	No	

6.3 Conservation measures (optional)

Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde (DGR 9275 del 23/04/2009); Misure di conservazione sito-specifiche (DGR 4429 del 30/11/2015)



ALLEGATO D.03

Natura 2000 - standard data form IT2050010

Database release: End2021 --- 06/10/2022

SDF



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT2050010

SITENAME Oasi di Lacchiarella

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

1. SITE IDENTIFICATION

[Back to top](#)

1.1 Type

B

1.2 Site code

IT2050010

1.3 Site name

Oasi di Lacchiarella

1.4 First Compilation date

1995-11

1.5 Update date

2020-04

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente e Clima - Struttura Natura e biodiversità

Address:

Email: ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site proposed 1995-06

as SCI:	
Date site confirmed as SCI:	No information provided
Date site designated as SAC:	2016-07
National legal reference of SAC designation:	DM 15/07/2016 G.U. 186 del 10-08-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude:	9.170833
Latitude:	45.325833

2.2 Area [ha]

37.0000

2.3 Marine area [%]

0.0000

2.4 Sitelength [km] (optional):

No information provided

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITC4	Lombardia

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental	(100.00 %)
-------------	------------

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9160 B			6.81	0.00	G	C	C	B	C
91E0 B			3.55	0.00	G	C	C	C	C

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A086	Accipiter nisus			w				P	DD	D			
B	A298	Acrocephalus arundinaceus			r				P	DD	D			
B	A297	Acrocephalus scirpaceus			r				P	DD	D			
B	A229	Alcedo atthis			p				P	DD	C	B	C	B
B	A052	Anas crecca			w				P	DD	D			
B	A024	Ardeola ralloides			c				P	DD	C	C	C	C
B	A025	Bubulcus ibis			r				P	DD	D			
B	A025	Bubulcus ibis			p				R	DD	D			
B	A025	Bubulcus ibis			w				P	DD	D			
B	A025	Bubulcus ibis			c				P	DD	D			
B	A087	Buteo buteo			c				P	DD	D			
B	A364	Carduelis carduelis			p				P	DD	D			
B	A365	Carduelis spinus			r				P	DD	D			
B	A288	Cettia cetti			r				P	DD	D			
B	A081	Circus aeruginosus			w				P	DD	D			
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	C	C	C	C
B	A240	Dendrocygna minor			p				P	DD	C	B	C	B
B	A026	Egretta garzetta			c				P	DD	C	C	C	C
B	A381	Emberiza schoeniclus			r				P	DD	D			
B	A103	Falco peregrinus			w				P	DD	D			
B	A096	Falco tinnunculus			c				P	DD	D			
B	A322	Ficedula hypoleuca			c				P	DD	D			
B	A300	Hippoboscus polyglotta			r				P	DD	D			
B	A233	Jynx torquilla			r				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D			
B	A340	Lanius excubitor			w				P	DD	D			
B	A271	Luscinia megarhynchos			r				P	DD	D			
P	1428	Marsilea quadrifolia			p				R	P	B	B	C	C
B	A319	Muscicapa striata			r				P	DD	D			
B	A023	Nycticorax nycticorax			c				P	DD	C	C	C	C
B	A337	Oriolus oriolus			r				P	DD	D			
B	A235	Picus viridis			p				R	DD	C	B	C	B
A	1215	Rana latastei			p				P	DD	D			

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A336	Remiz pendulinus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A276	Saxicola torquata			r				P	DD	D			
B	A332	Sitta europaea			p				P	DD	D			
B	A311	Sylvia atricapilla			p				P	DD	D			
B	A309	Sylvia communis			r				P	DD	D			

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Anemone nemorosa						P						X
P		Carex remota						P						X
M		Crocidura leucodon						P					X	
M		Crocidura suaveolens						P					X	
R	1281	Elaphe longissima						V	X					
M		Erinaceus europaeus						P					X	
P		Galium palustre palustre						V						X
P		Gypsophila muralis						V						X
A		Hyla intermedia						P				X		
P		Hypericum tetrapterum						V						X
P		Iris pseudacorus						P						X
P		Lotus pedunculatus						V						X
P		Lythrum hyssopifolia						V						X
M		Martes foina						P					X	
M		Microtus savii						P						X
M		Mustela nivalis						P					X	

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D	
R		Natrix natrix						P						X	
M	2016	Pipistrellus kuhlii						C	X						
M	1309	Pipistrellus pipistrellus						C	X						
M		Plecotus sp.						R					X		
R	1256	Podarcis muralis						C	X						
A		Rana synklepton esculenta						R					X		
P		Ranunculus sceleratus						V						X	
M		Sorex araneus						P					X		
M		Talpa europea						P						X	
M		Vulpes vulpes						P						X	

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N07	6.00
N08	30.00
N16	64.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

presenti habitat Corine 22.43.11 (1%) e 53.01 (4%).

4.2 Quality and importance

Il sito riveste un discreto interesse naturalistico, poiché è situato in una zona povera dal punto di vista delle biocenosi, costituendo quindi l'ultimo residuo di ecosistemi naturali circondati da una vasta matrice territoriale agricola ed urbanizzata. Si rinvergono comunque habitat piuttosto degradati in seguito non solo all'invasione della robinia nelle cenosi boschive, ma di rovi (che spesso hanno coperture elevatissime) nelle zone di boscaglia o di radura. Mentre quindi per i boschi è possibile ravvisare comunità fitosociologicamente definite (saliceti, quercu-carpineti), all'interno delle radure non è possibile l'individuazione di alcun taxon fitosociologico preciso. Inoltre ecosistemi umidi ancora sufficientemente presenti sino ad una decina di anni fa sono ormai notevolmente ridotti ed interrati, riducendo

notevolmente la presenza di specie faunistiche legati a tali habitat (es. Ardeidi, Sternidi). L'area sta quindi evolvendo verso situazioni mesofile, con prevalenza di arbusteti. Da almeno un decennio non è stata più confermata la nidificazione di *Sylvia nisoria*, per la quale l'Oasi di Lacchiarella costituiva l'unico sito riproduttivo della provincia di Milano. Il sito è invece importante anche come area di sosta e svernamento per molte specie ornitiche migratrici e svernanti.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	A01		o
L	A02.01		o
M	A07		o
M	A08		o
L	B02.04		i
H	E06		o
L	F03.01		o
M	H06.01		o
H	I01		i
M	J02.06		o
M	J02.06.01		o
H	K03.05		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	A02		o
L	A09		o
H	B01		i
H	B02.01.01		i
L	B02.03		i

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type	[%]
Public	National/Federal
	0
	State/Province
	0
Local/Municipal	0
	65
Any Public	
Joint or Co-Ownership	0
Private	35
Unknown	0
sum	100

4.5 Documentation (optional)

No information provided

5. SITE PROTECTION STATUS

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level (optional):

Code	Cover [%]
IT04	100.00

5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

No information provided

5.3 Site designation (optional)

No information provided

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Città Metropolitana di Milano
Address:	
Email:	parcosud@cittametropolitana.milano.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

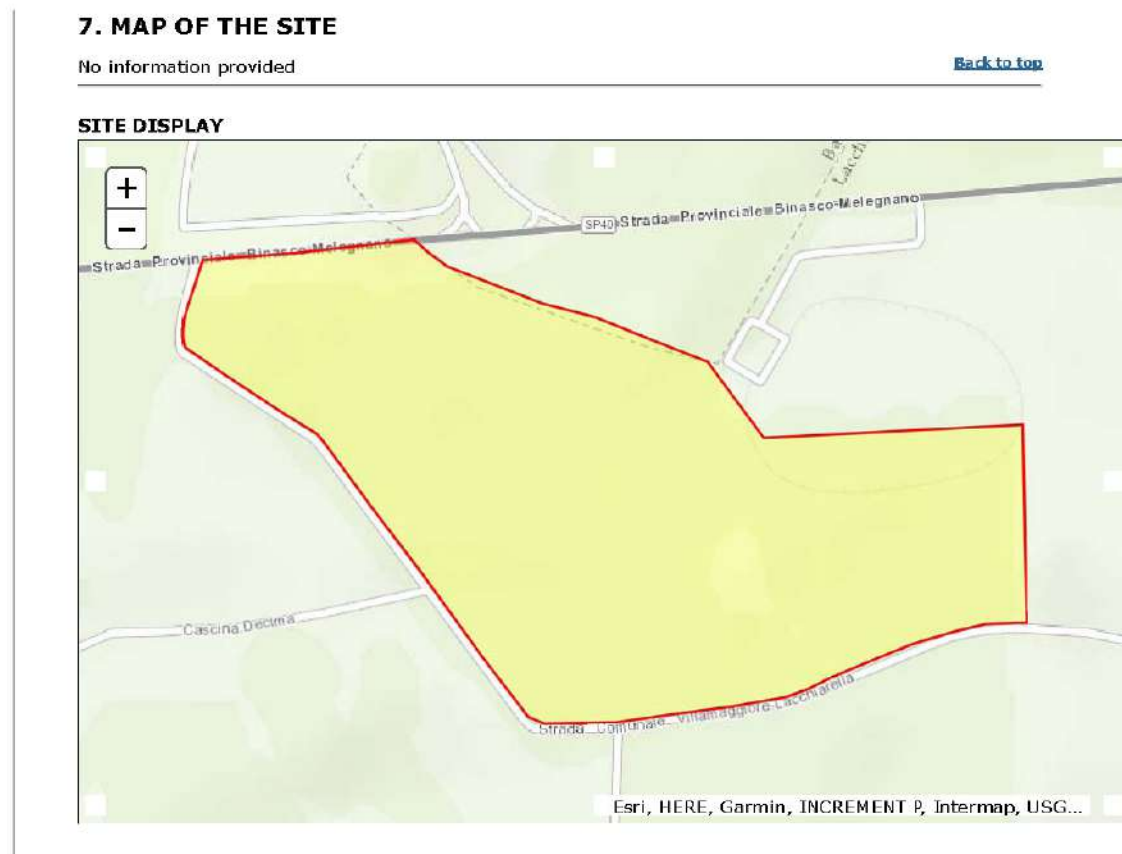
<input checked="" type="checkbox"/>	Yes	Name: PIANO DI GESTIONE DEL SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA IT2050010 "OASI DI LACCHIARELLA" Link: http://www.natura2000.servizi.it/
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input type="checkbox"/>	No	

6.3 Conservation measures (optional)

Misure di conservazione sito-specifiche (DGR 4429 del 30/11/2015)

N2K IT2050010 dataforms

<https://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT2050010>



Appendice

Elenco delle figure

Elenco delle tabelle

Elenco dei grafici

Elenco delle figure

- Fig. 01. Individuazione dei due Siti Rete Natura 2000 (1 - Oasi di Lacchiarella, 2 - Garzaia di Cascina Villarasca) in relazione al comune di Binasco. Rielaborazione da geoportale Regione Lombardia.
- Fig. 02. Estratto tav. DP/a.02 Stato di attuazione del Documento di Piano del PGT vigente
- Fig. 03. Ambiti di Trasformazione ed altre trasformazioni previsti nel PGT previgente
- Fig. 04. Ambiti di Trasformazione previsti nella Variante generale
- Fig. 05. BES – Bilancio Ecologico del Suolo
- Fig. 06. Scheda Ambiti di Trasformazione nr. 6 e nr. 7 della Variante generale al PGT
- Fig. 07. Scheda Ambito di Trasformazione AT8 della Variante al PGT
- Fig. 08. Scheda Ambito di Rigenerazione urbana ARU1
- Fig. 09. Aree di esclusione e attenzione localizzativa (Mappa dei “rossi”)
- Fig. 10. Individuazione delle aree esistenti con caratteristiche di polo produttivo sovra comunale
- Fig. 11. Inversione pianificatoria – logistica
- Fig. 12. Tavola della “Inversione pianificatoria per i data center” - Mappa delle aree di esclusione e attenzione localizzativa
- Fig. 13. Inversione pianificatoria – Data Center
- Fig. 14. La mobilità ciclabile
- Fig. 15. BES – Bilancio Ecologico del Suolo

Elenco delle tabelle e dei grafici

- Tab. 01.1 Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Siti di Importanza Comunitaria - SIC, classificato con codice IT2050010 e denominato “*Oasi di Lacchiarella*”.
- Tab. 01.2 SIC – Sito di Importanza Comunitaria, poi annoverato anche tra le Zone di Protezione Speciale - ZPS e tra le Zone Speciali di Conservazione – ZSC, classificato con codice IT2080023 e denominato “*Garzaia di Cascina Villarasca*”.
- Tab. 02. Analisi di coerenza interna – obiettivi specifici/azioni e macro-obiettivi della Variante Generale del PGT
- Tab. 03. Analisi delle azioni che necessitano di un maggior approfondimento
- Tab. 04. Valutazione della Variante generale del PGT. Valutazione degli effetti ambientali.
- Tab. 05. Indicatori di monitoraggio proposti nel Rapporto Ambientale del PGT vigente
- Tab. 06. Valutazione indicatori monitoraggio
- Tab. 07. Scheda tipo indicatori monitoraggio